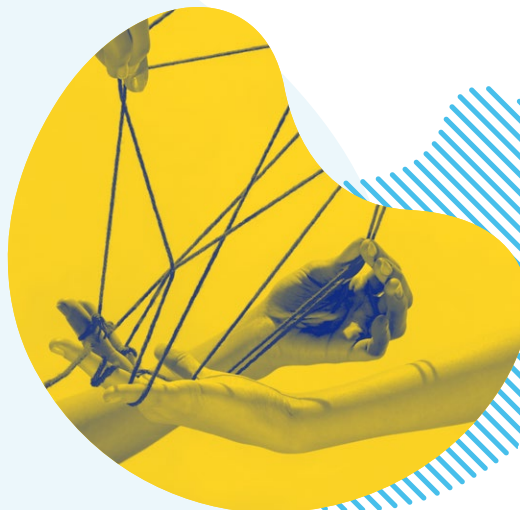


PROGETTO STRATEGICO
sinergie

SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI



LINEE GUIDA

Esperienze e strumenti

Programma complementare di azione e coesione sulla governance nazionale dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5 "PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE 2014-2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio Programmi CTE



Unione europea



PAC CTE
2014 - 2020
PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE
GOVERNANCE NAZIONALE DEL PROGRAMMA STRATEGICO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020



SOMMARIO	
Premessa	2
Abstract	5
Definizioni	10
CAPITOLO 1 - Metodologia	13
Quadro strategico	13
Azioni	16
Percorso attuativo	17
Incontri con le Regioni	19
Analisi per rafforzare l'integrazione tra fondi	20
CAPITOLO 2 - Governance e ruolo delle strategie macroregionali e di bacino marittimo	26
Governance	27
Strategie	29
La leva dell'innovazione: Sinergie tra coesione e HORIZON	32
I riferimenti per la creazione di sinergie tra fondi	35
INTERREG e HORIZON	36
Riforma della politica coesione, STEP e il progetto di regolamento sulla revisione di medio termine	37
Strategie, programmi regionali e INTERREG	40
EUSAIR	42
EUSALP	43
WESTMED	43
CAPITOLO 3 - Esperienze e opportunità	47
Azioni di cooperazione e investimenti interregionali	47
L'Embedding delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo europee nei Programmi della politica di coesione	50
Mainstreaming dei programmi INTERREG	59
Azioni di coordinamento tra programmi	61
Network delle AdG e Dialogo finanziario in EUSAIR	61
Financial Dialogue EUSALP	63
Sinergie nel Mediterraneo: Meccanismo multi-programma e WestMED	65
Programmi interregionali INTERREG e rilevanza per i programmi mainstream	70
ESPON	70
INTERREG EUROPE	71
INTERACT	73
URBACT	74
CAPITOLO 4 - Strumenti e proposte. Focus sulle Regioni pilota	77
SMART CTE, INDEX e la ricognizione del GIURI sulle sinergie	79
Piattaforma HORIZON / INTERREG	81
Il potenziale delle Partnership di HORIZON	83
Applicazione della metodologia di Sinergie alle Regioni Pilota	88
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	100
Regione Liguria	103
Regione Puglia	106
Regione Siciliana	109
Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	112
Conclusioni e raccomandazioni	115
Indicatori del progetto Sinergie	123
AZIONE 1 – Supporto alla governance integrata	124
AZIONE 2 – Sensibilizzazione sulle Strategie, facilitazione embedding e azioni di cooperazione	126
AZIONE 3 – Facilitazione attività di comunicazione	126
Ringraziamenti	128
Allegati - Metodologia e Casi Studio	130
1. Metodologia	
2. Casi Studio	



Premessa

Le presenti Linee guida nascono con l'obiettivo di offrire una metodologia operativa replicabile e di documentare un percorso applicativo sperimentato insieme a cinque Regioni pilota italiane, finalizzato al rafforzamento della governance multilivello e alla promozione di sinergie efficaci tra fondi europei nei territori. Al centro di questo percorso vi è la volontà di valorizzare, in chiave strategica, il patrimonio progettuale di INTERREG come leva di integrazione e catalizzatore di impatti più significativi per le politiche pubbliche territoriali.

In un contesto europeo segnato da trasformazioni profonde – transizione verde e digitale, innovazione, coesione e resilienza – la capacità di costruire connessioni sinergiche tra fondi di coesione, fondi nazionali e strumenti a gestione diretta diventa cruciale per uno sviluppo territoriale sostenibile, equilibrato e inclusivo. Tali esigenze sono state sottolineate nei Rapporti Letta¹ e Draghi², le Conclusioni del Consiglio UE sulla IX Relazione sulla coesione³, la Corte dei conti europea⁴, i principali centri di ricerca nazionali ed europei⁵.

Le strategie regionali, le S3/S4, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e le strategie macroregionali e di bacino marittimo si interconnettono progressivamente con gli strumenti della programmazione europea, generando nuove opportunità di integrazione e capitalizzazione. Promuovere la coerenza tra questi strumenti consente di ottimizzare l'allocazione delle risorse, evitare duplicazioni, rafforzare l'impatto delle politiche e contribuire agli obiettivi dell'Unione in materia di sostenibilità, competitività e inclusione.

Le Linee guida si inseriscono nel quadro del Piano nazionale di assistenza tecnica CTE 2014–2020, come output conclusivo del Progetto strategico “Sinergie”, e si fondano su una sperimentazione concreta realizzata con cinque Regioni italiane. Facendo perno sugli output dei migliori progetti CTE, esse esplorano le modalità di raccordo tra la programmazione mainstream e la cooperazione territoriale europea, valorizzando altresì il ruolo di INTERREG come ponte verso i programmi a gestione diretta dell'UE, quali Horizon 2020/Horizon Europe.

1 (“reinforcing interregional and interstate cooperation”) <https://www.consilium.europa.eu/media/ny3j24sm/much-more-than-a-market-report-by-enrico-letta.pdf>

2 (“A Competitiveness Coordination Framework” to foster EU-wide coordination in priority areas, replacing other overlapping coordination instruments”) https://commission.europa.eu/topics/eu-competitiveness/draghi-report_en

3 (“[...] the need for complementarities and synergies between cohesion policy and other relevant policies and initiatives”) https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_24_1616

4 https://www.eca.europa.eu/en/publications/sr22_23

5 vedasi, da ultimo, il Final report della DG Regio sulle sinergie tra fondi “[Strategic coordination and financial complementarity of CPR funds with other EU instruments](#)” - febbraio 2025



In linea con le disposizioni regolamentari UE 2021–2027⁶ e con l'Accordo di Partenariato⁷, i Programmi Regionali hanno integrato riferimenti alle strategie macroregionali (EUSAIR, EUSALP) e di bacino marittimo (WestMED), e si sono impegnati a delineare azioni di cooperazione interregionale per rafforzare la dimensione europea dell'azione regionale.

Nel corso della programmazione, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, in qualità di Autorità nazionale di coordinamento dei fondi FESR, ha promosso a questo scopo un dialogo strutturato e continuativo con le Autorità di Gestione regionali, sostenendo il raccordo con i programmi Interreg, l'embedding delle priorità delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo strategiche e lo sviluppo di azioni di cooperazione, agevolando quindi l'attuazione dei principi di integrazione.

Il progetto “Sinergie” ha dato continuità a tale azione, producendo strumenti pratici e raccomandazioni concrete su governance, monitoraggio, comunicazione e valutazione. L'insieme delle attività svolte - dalle indagini conoscitive agli incontri di analisi e confronto operativo - ha permesso di testare una metodologia flessibile e adattabile, potenzialmente estendibile a tutte le Regioni italiane.

Un elemento distintivo di questo percorso è stato il rafforzamento della cooperazione interistituzionale, intesa come collaborazione sistemica tra i diversi livelli di governo - europeo, nazionale, regionale e locale - e tra soggetti pubblici e privati, in un'ottica di governance multilivello.

Tale cooperazione rappresenta una condizione abilitante per il successo delle politiche territoriali e per il raggiungimento degli obiettivi comuni dell'Unione, in linea con i principi di sussidiarietà.

INTERREG si conferma così un laboratorio strategico per promuovere l'integrazione tra fondi, l'innovazione territoriale, il posizionamento internazionale delle Regioni italiane e la doppia transizione - verde e digitale - contribuendo alla sovranità tecnologica europea e alla resilienza delle comunità locali.

Il presente lavoro intende anche alimentare il dibattito sul futuro della politica di coesione post-2027, nell'ambito della riflessione strategica sul ciclo 2028–2034. In tale prospettiva, rafforzare la governance integrata, estendere l'uso di strumenti comuni tra fondi a gestione concorrente e diretta, e valorizzare la cooperazione come driver per l'efficacia delle politiche pubbliche, rappresentano sfide e opportunità che richiedono azione concertata, capacità tecnica e visione condivisa.

6 L'articolo 11, paragrafo 1, lettera b), punti ii e iii), del Regolamento (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni prescrive agli Stati membri, rispettivamente, di specificare nei propri Accordi di partenariato “il coordinamento, la delimitazione e la complementarità tra i fondi e, se del caso, il coordinamento tra i programmi nazionali e regionali” e “le complementarità e le sinergie tra i fondi oggetto dell'accordo di partenariato [...] e altri strumenti dell'Unione [...] e, se del caso, i progetti finanziati nell'ambito di Orizzonte Europa”

7 <https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/strategie-2021-2027/accordo-di-partenariato-2021-2027/>, pag. 38



Ringraziamo il Servizio XVIII del Dipartimento, il gruppo di esperti, le Autorità di Gestione regionali e CTE, e i referenti delle Regioni per il prezioso contributo. Auspichiamo che queste Linee guida possano ispirare nuove pratiche, sostenere le amministrazioni coinvolte e contribuire a una coesione europea più ambiziosa, moderna e orientata ai risultati.

Il Coordinatore dell'Ufficio V
Raffaele Parlange

Il Coordinatore del Servizio XVIII
Paolo Galletta



Abstract

Queste Linee guida sono destinate alle Autorità di gestione (AdG) mainstream⁸ dei programmi finanziati dalla politica di coesione europea, alle AdG INTERREG e ai relativi referenti regionali. L'obiettivo è quello di valorizzare e capitalizzare i risultati CTE e le lezioni apprese in tema di rafforzamento del coordinamento tra fondi e programmi, supportare le Regioni e Province autonome impegnate in questa sfida nel periodo 2021-2027, e formulare infine raccomandazioni e proposte operative per migliorare la qualità e l'impatto complessivo della coesione nel ciclo successivo.

Costituiscono l'output finale del Progetto Sinergie, iniziativa pilota dell'Ufficio V – Politiche territoriali e cooperazione territoriale europea- Servizio XVIII – Coordinamento e monitoraggio Programmi CTE del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud (Dipartimento) della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Sulla base della metodologia sviluppata dal Dipartimento, Sinergie ha coinvolto le strutture regionali referenti per la CTE e le relative AdG, e le AdG FESR di cinque Regioni pilota: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia e Valle d'Aosta, in un percorso attuativo volto a definire congiuntamente, in via preliminare, gli ambiti tematici prioritari nei quali valorizzare al meglio il potenziale della CTE, da articolare e approfondire successivamente sulla base delle evidenze emerse nel corso degli incontri.

Le azioni progettuali di Sinergie costituiscono una sperimentazione concreta rispetto alle previsioni in materia dettate dall'articolo 11 del Regolamento (UE) 2021/1060. Inoltre, l'articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punto iii e punto viii stabilisce che i Programmi Regionali (PR) devono considerare “la necessità di investimenti e la complementarità e le sinergie con altre forme di sostegno;” e “le strategie macroregionali e per i bacini marittimi” quando gli Stati membri e le regioni vi partecipano. Viene poi disposto, per ciascun obiettivo specifico, di indicare “le tipologie di azioni correlate e il loro contributo previsto a tali obiettivi specifici e, se del caso, alle strategie macroregionali, alle strategie per i bacini marittimi e ai piani territoriali per una transizione giusta sostenuti dal JTF;” e le “azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione, se pertinente;”. Anche l'art. 58 prevede che “Le autorità di gestione possono fornire contributi di programma, da uno o più programmi, a strumenti finanziari esistenti o nuovi istituiti a livello nazionale, regionale, transnazionale o transfrontaliero e attuati direttamente dall'autorità di gestione, o sotto la sua responsabilità, che contribuiscono al conseguimento di obiettivi specifici.”

Alla luce di queste disposizioni, recepite dall'Accordo di partenariato dell'Italia, e del ruolo di INTERREG, il Dipartimento ha facilitato la cooperazione tra attori regionali INTERREG e mainstream sul raccordo e l'integrazione tra fondi sin dalla fase di programmazione dei PR FESR, nel corso del 2022.

⁸ FESR e FSE+

Sinergie ha dato quindi continuità allo sviluppo di una visione condivisa tra Autorità nazionale e Regioni sul ruolo di INTERREG e delle strategie nei settori trasversali della ricerca e dell'innovazione, con **tre azioni fondamentali**⁹:

1. **Supporto alla governance integrata:** Il progetto ha consentito di attivare un dialogo tra strutture CTE e FESR sulle possibilità di migliorare i flussi informativi, di programmazione e implementazione dei fondi in chiave sinergica, a beneficio dei territori. Nello specifico, ha evidenziato alle AdG FESR delle cinque Regioni pilota le opportunità di capitalizzazione - nei bandi e nelle politiche regionali - dei migliori output dei progetti Interreg e Horizon2020, valorizzando la diffusione dei progetti "faro" INTERREG 2014-2020, ulteriormente selezionati e integrati con progettualità segnalate dai referenti regionali CTE.
2. **Sensibilizzazione sulle Strategie, facilitazione embedding e azioni di cooperazione:** è stata promossa l'integrazione delle priorità EUSAIR, EUSALP e WestMED nei Programmi Regionali FESR, evidenziando il raccordo con gli OS dei PR ma anche attraverso la rilevazione di progettualità già realizzate e fornendo esempi di possibili sviluppi, evidenziando la necessità di migliorare il monitoraggio dell'*embedding* oltre che le potenzialità in termini di sinergie. A tal fine, ha incluso l'informativa sulle azioni di cooperazione avviate in passato dai Programmi Regionali FESR, e promosso le opportunità di creazione di nuove azioni di cooperazione, traendo spunto dalle realizzazioni e dall'expertise Interreg.
3. **Facilitazione attività di valutazione e comunicazione congiunte:** la promozione di sinergie tra fondi necessita di continue analisi e maggiori sforzi di comunicazione che sono stati considerati essenziali nelle interlocuzioni con i referenti del progetto. Le attività hanno, inoltre, riguardato lo studio di buone pratiche e la proposta di valutazioni coordinate tra programmi Interreg e regionali, e di altri programmi¹⁰.

Le Linee guida si articolano in **quattro capitoli**.

Il primo capitolo riguarda **la metodologia adottata, il quadro strategico e introduce i concetti chiave e le azioni per la creazione delle sinergie**, le opportunità di coordinamento tra diversi fondi europei e la sperimentazione pilota limitata ai Programmi regionali FESR, INTERREG ed Horizon.

L'analisi si concentra quindi sul percorso attuativo e sulla rilevanza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) come "visione integrata" delle opportunità di investimento che, oltre all'ambito ambientale, abbraccia le sfide sociali ed economiche per la promozione di politiche di coesione basate su evidenze e orientate ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

9 Il documento sulla metodologia di progetto ha previsto quattro azioni. Oltre alle tre indicate nel testo, una quarta azione, denominata "partecipazione ad eventi di livello strategico e tecnico per acquisire elementi utili e opportunità relative all'articolazione progettuale", è stata successivamente ricompresa nella "facilitazione attività di valutazione e comunicazione congiunta".

10 Performance of European Partnerships Biennial Monitoring Report 2024 on partnerships in HORIZON Europe. European Commission Directorate-General for Research and Innovation. Directorate G — Common Policy Centre. Unit G4 – Common Missions & Partnerships Service. https://research-and-innovation.ec.europa.eu/events/upcoming-events/biennial-monitoring-report-bmr-2024-partnerships-horizon-europe-launch-2024-09-19_en



Il quadro strategico degli SDGs assume particolare rilievo alla luce della varietà di studi e dati disponibili su diverse scale territoriali (si vedano ad esempio i rapporti ISTAT¹¹ e ASVIS¹²) e hanno acquisito ancora maggior valore con le recenti modifiche alla Costituzione italiana, che includono la tutela dell'ambiente, della salute e della biodiversità tra i principi fondamentali, sottolineando l'importanza di armonizzare l'attività economica con obiettivi sociali e ambientali, garantendo il benessere delle generazioni attuali e future.

A supporto di questa visione, l'analisi è stata orientata alla individuazione e descrizione di una selezione di SDGs collegati agli ambiti tematici selezionati dalle Regioni (AdG FESR) come maggiormente rilevanti per l'utilizzo dei risultati e degli output di INTERREG, e riferibili sia alle S3 regionali che alle strategie macroregionali e di bacino marittimo alle quali l'Italia partecipa (EUSAIR, EUSALP e WestMED). Questo collegamento tra livelli strategici e operativi di utilizzo dei fondi, unito all'approfondimento mirato sulle Regioni pilota, offre una prima sperimentazione di un metodo per favorire l'integrazione tra fondi e la definizione di nuove opportunità di azione nell'ambito di ciascuna Regione per valorizzare il contributo di INTERREG.

Il secondo capitolo si concentra sul tema della **governance e del ruolo delle strategie macroregionali** (EUSAIR ed EUSALP) **e di bacino marittimo** (WestMED), per rilevarne il ruolo fondamentale nella definizione di un approccio integrato tra fondi nazionali, regionali ed europei. La politica di coesione europea 2021-2027, con una dotazione di oltre 75 miliardi di euro, è integrata dal Fondo Sviluppo e Coesione e altri programmi nazionali, e da risorse del PNRR. Nonostante i miglioramenti registrati in termini di capacità di gestione, monitoraggio e trasparenza, permangono criticità nelle performance, accentuate da debolezze strutturali, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno. La recente riforma della coesione ha rafforzato il coordinamento, istituendo una Cabina di regia nazionale per armonizzare gli interventi tra i vari livelli di governo, con priorità su sostenibilità, infrastrutture, digitalizzazione e innovazione. Parallelamente, l'Italia si impegna a utilizzare piattaforme come STEP per attrarre investimenti in tecnologie strategiche e sviluppare una politica industriale coerente con le transizioni verde e digitale e in grado di aumentare il coordinamento tra le politiche europee¹³ e il relativo impatto rispetto ai divari territoriali.

Le strategie come EUSAIR, EUSALP e WestMED, da sempre sostenute grazie, in particolare, alle progettualità INTERREG, possono diventare strumenti fondamentali per promuovere lo sviluppo sostenibile e la coesione territoriale attraverso la cooperazione interregionale. L'Italia svolge un ruolo chiave in queste strategie, favorendo sinergie tra programmi europei, nazionali e regionali. In particolare, il processo di embedding integra priorità macroregionali nei programmi operativi e rafforza il coordinamento multilivello. Questo approccio mira a consolidare la partecipazione dell'Italia alle reti europee, promuovendo una gestione efficace e sinergica delle risorse disponibili anche attraverso l'utilizzo di nuove modalità di coordinamento tra programmi (Network di Autorità di Gestione e Financial Dialogue EUSAIR, Financial Dialogue EUSALP e Meccanismo Multi-programma nel Mediterraneo) e delle analisi e degli approcci sviluppati e promossi nel quadro dei programmi interregionali come ESPON, INTERREG EUROPE, INTERACT e URBACT.

11 <https://www.istat.it/produzione-editoriale/rapporto-sdgs-2024/>

12 <https://asvis.it/rapporto-asvis/>

13 Si veda al riguardo lo studio: [The future of EU cohesion: Scenarios and their impacts on regional inequalities. Cost of non-Europe.](#) Dicembre 2024.



Il terzo capitolo si concentra sulle **esperienze e le opportunità** per lo sviluppo di sinergie con specifico riferimento alle azioni di cooperazione, alla implementazione *dell'embedding* e del *mainstreaming*, ovvero alla convergenza tra i progetti INTERREG a supporto degli investimenti realizzati nell'ambito dei Programmi nazionali e regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+. Oltre alle progettualità della cooperazione transfrontaliera e transnazionale, la cooperazione interregionale rappresenta oggi una leva strategica per promuovere la coesione territoriale, lo sviluppo sostenibile e l'innovazione su scala europea e mediterranea ampliando le opportunità offerte dai programmi INTERREG e dalle strategie macroregionali e di bacino marittimo di affrontare sfide comuni, valorizzare le complementarità tra territori e stimolare processi di integrazione capaci di generare valore aggiunto. Le esperienze maturate dalle Regioni italiane, dimostrano come la cooperazione non sia più solo uno strumento di condivisione di buone pratiche, ma si stia evolvendo in un vero e proprio laboratorio di politiche pubbliche, capace di rafforzare la governance multilivello e di orientare gli investimenti verso settori strategici come la transizione verde e digitale, l'innovazione, il turismo sostenibile e la *blue economy*.

In questo scenario, il terzo capitolo approfondisce il quadro normativo e operativo che sostiene l'integrazione tra programmi e strumenti finanziari europei, nazionali e regionali, evidenziando le opportunità offerte da strumenti come le azioni di cooperazione, gli Investimenti Interregionali in Innovazione (I3), il *mainstreaming* dei risultati della cooperazione nei Programmi Regionali, e i meccanismi multiprogramma sviluppati in ambito mediterraneo. Particolare attenzione è riservata al ruolo delle strategie macroregionali (EUSAIR, EUSALP) e di bacino (WestMED) e alle piattaforme di supporto dei programmi interregionali, che rafforzano la capacità di coordinamento tra i diversi livelli di governo e facilitano la costruzione di partenariati strategici su temi di interesse comune. Le esperienze analizzate confermano il potenziale delle sinergie tra fondi e programmi per migliorare la qualità della spesa pubblica, accelerare l'attuazione di soluzioni innovative e consolidare il posizionamento delle Regioni italiane nei principali *network* europei.

Il quarto capitolo evidenzia gli **strumenti e le proposte** di costruzione delle sinergie offerte dalle piattaforme come SMART CTE¹⁴, INDEX¹⁵, quella dedicata da INTERACT alle azioni di cooperazione¹⁶ e la *dashboard* Horizon-Interreg¹⁷. Questi strumenti promuovono una gestione integrata della conoscenza, consentendo l'identificazione di complementarità tra progetti e la creazione di partenariati strategici. Questo approccio facilita la capitalizzazione degli investimenti e il riuso delle conoscenze, riducendo duplicazioni e accelerando l'implementazione di soluzioni innovative.

14 <https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/obiettivo-cooperazione-territoriale-europea/smart-cte-il-sistema-di-visualizzazione-dei-dati/>

15 <https://www.interact-eu.net/about-interact/our-tools/index>

16 <https://www.cooperationactions.eu/region/>

17 [Dashboard sulle sinergie tra INTERREG e Horizon](#)



Per le Regioni pilota sono individuati i riferimenti strategici e progettuali essenziali per rafforzare le sinergie tra una selezione di progetti Interreg e Horizon e le strategie di sviluppo sostenibile e di specializzazione intelligente (S3/S4) a livello regionale. Gli obiettivi di Interreg e Horizon, incentrati su sostenibilità e resilienza, rappresentano un elemento decisivo per allineare gli obiettivi locali agli SDGs, con un impatto concreto su sfide globali come il cambiamento climatico e l'economia circolare. Il focus sulle Regioni pilota evidenzia come i progetti "faro" Interreg e Horizon, selezionati sulla base degli obiettivi strategici 2021-2027 e delle priorità S3, possano contribuire a migliorare le performance regionali rispetto ai target degli SDGs. Le strategie operative identificate per queste Regioni includono diverse opzioni dalla promozione di nuove progettualità sui settori di eccellenza regionale, al mantenimento del focus delle progettualità INTERREG sulle tematiche degli SDGs e S3 dove si riscontrano maggiori o minori progressi, oppure all'adozione di combinazioni tra i diversi approcci.

Infine, le Linee guida contengono delle conclusioni generali e specifiche per capitolo, delle raccomandazioni operative, una roadmap per la capitalizzazione dei risultati del Progetto e il possibile futuro delle sinergie.



DEFINIZIONI

CTE / INTERREG	<p>La Cooperazione Territoriale Europea, nota anche come INTERREG, è uno dei due Obiettivi della politica di coesione dell'Unione europea. Il suo scopo è promuovere la collaborazione tra territori di diversi Stati membri attraverso la realizzazione di azioni congiunte, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti tra attori nazionali, regionali e locali.</p> <p>I dati di attuazione per la programmazione 2014-2020 evidenziano, al 31/12/2023, il finanziamento di 85 bandi e 1.779 progetti di cooperazione da parte dei Programmi CTE, ENI ed IPA a partecipazione italiana. Di questi progetti, 1.657 hanno visto la partecipazione di partner italiani, pari al 93% del totale dei progetti finanziati, e risorse assegnate ai partner italiani pari a € 1.118.289.036,36, ovvero al 40% del totale delle risorse relative ai progetti finanziati (€ 2.771.248.241,07).</p> <p>Nella programmazione 2021-2027, l'Italia conferma la partecipazione a 19 Programmi CTE che dispongono di una dotazione finanziaria complessiva di risorse pari a € 3,08 miliardi (contributo UE + cofinanziamento nazionale). Al 31/12/2023, tali programmi avevano pubblicato complessivamente 37 bandi per la selezione di proposte progettuali e finanziato complessivamente 309 progetti.</p>
EMBEDDING	<p>Letteralmente "incorporazione", il termine è utilizzato dalla Commissione Europea per indicare la necessità di finanziare, all'interno dei Programmi afferenti alle politiche di coesione, le priorità delle strategie macroregionali (SMR) e di bacino marittimo (SBM). Con la nuova programmazione 2021-2027, l'incorporazione delle priorità delle strategie macroregionali e di bacino marittimo all'interno dei Programmi finanziati dalla politica di coesione, è stata prescritta dall'art. 22.3 (a) (viii) del Regolamento 2021/1060, a dimostrazione della maggiore maturità acquisita del processo di embedding.</p>
GOVERNANCE MULTILIVELLO¹⁸	<p>La governance multilivello riguarda le collaborazioni istituzionali e finanziarie tra diversi livelli di governo e stakeholder non governativi, inclusi attori privati e cittadini, durante la progettazione e l'attuazione di politiche pubbliche. Questa collaborazione è caratterizzata da interazioni tra i livelli di governo e si sviluppa sia verticalmente (tra i diversi livelli), orizzontalmente (all'interno dello stesso livello di governo) e in modo reticolare con una gamma più ampia di stakeholder non governativi (cittadini, attori privati).</p>
MAINSTREAMING	<p>Il termine, di uso corrente nella prassi, si riferisce ai processi volti a integrare sistematicamente risultati, buone pratiche e approcci sviluppati attraverso i programmi di cooperazione territoriale (INTERREG) nella programmazione, attuazione e valutazione delle politiche e dei fondi della coesione a livello nazionale e regionale. Tali processi mirano a valorizzare l'esperienza INTERREG per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche, rafforzare la governance multilivello e favorire soluzioni condivise a sfide comuni. Ai fini del presente elaborato, il mainstreaming è, in particolare, utilizzato in riferimento al processo di integrazione dei due Obiettivi della politica di coesione (IOC e Cooperazione Territoriale Europea, c.d. INTERREG) al fine di favorire la convergenza di risorse europee e, se del caso, nazionali (es. Fondo di Sviluppo e Coesione) su progetti e/o iniziative di interesse per l'area macroregionale di riferimento.</p>
OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDGS)	<p>Dal 2015 gli SDGs rappresentano il quadro di riferimento strategico per le azioni di enti pubblici, privati e del terzo settore orientate alla crescita sostenibile, ovvero capace di soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri. Si basa su tre dimensioni e 17 obiettivi. Le tre dimensioni sono quelle della crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente. Le Nazioni Unite sottolineano quindi quanto il termine "sostenibile", un tempo legato solo alla sua accezione "green", includa anche dinamiche economiche e sociali. Un altro modo utilizzato dall'Onu per sintetizzare i contenuti degli SDGs è costituito dalle cinque "P": persone (per eliminare povertà e garantire dignità), prosperità (intesa sia come agio economico sia come "armonia con la natura"), pace, partnership (solo la collaborazione tra stati e imprese permette di raggiungere gli obiettivi) e pianeta (come bene da proteggere).</p>
OS (OBIETTIVI STRATEGICI)	<p>Gli Obiettivi Strategici della politica di coesione 2021-2027 sono cinque e mirano a sostenere lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle regioni europee: Un'Europa più intelligente: promuovere innovazione, digitalizzazione, competitività e trasformazione economica; Un'Europa più verde: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici; Un'Europa più connessa: migliorare la mobilità e la connettività regionale attraverso infrastrutture di trasporto e digitali; Un'Europa più sociale: rafforzare l'inclusione sociale, l'occupazione, l'istruzione e le competenze; Un'Europa più vicina ai cittadini: promuovere lo sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e costiere, incluse le aree interne.</p>

¹⁸ Per approfondimenti sul concetto di governance multilivello si veda il [Libro bianco del comitato delle regioni sulla governance multilivello](#) e l'Articolo 8 del Regolamento 2021/1060 sul "Partenariato e governance multilivello" che richiama il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.



PROGETTI FARO

Il termine, relativamente alla programmazione 2014-2020, si riferisce a quei progetti, finanziati attraverso i Programmi Interreg, ENI e IPA, che sono considerati particolarmente rilevanti per i risultati raggiunti, la loro sostenibilità e trasferibilità, oltre che per i cambiamenti determinati nei territori coinvolti. Tali progetti sono stati selezionati nel quadro dell'iniziativa promossa dall'allora Agenzia per la Coesione Territoriale, di concerto con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2021. Come evidenziato nel [Piano di capitalizzazione nazionale di INTERREG](#), l'esigenza della raccolta delle progettualità faro nasce dalla volontà di strutturare e rafforzare il contributo della CTE alle politiche di sviluppo territoriale e dalla difficoltà riscontrata nel reperire informazioni ex post sui risultati dei progetti a conclusione degli interventi previsti. Nelle presenti Linee guida, il termine viene altresì utilizzato, in modo estensivo, per i progetti "flagship", anche per far riferimento ai progetti più significativi promossi nel contesto delle strategie macroregionali e di bacino marittimo.

PROGETTO "TERRITORI"

Territori è uno dei progetti strategici finanziati, insieme a "Sinergie", nell'ambito del PAC CTE 2014-2020 (Programma operativo complementare di assistenza tecnica alla governance CTE). L'approccio del progetto "Territori" è stato strutturato in una sequenza di fasi interconnesse, ciascuna con l'obiettivo di ottenere una valutazione approfondita delle potenzialità di capitalizzazione di output e possibili sinergie tra fondi. Con l'analisi preliminare è stato effettuato uno studio delle informazioni reperite dalle banche dati dei Programmi e dai portali web dei progetti, con un'attenzione particolare agli output e ai potenziali utilizzatori. Successivamente, sono stati individuati criteri specifici per interpretare le capacità di valorizzazione, sia in una prospettiva di "ri-utilizzo" (che favorisce la nascita di nuove iniziative progettuali) sia in quella di "adozione" (che contribuisce alla definizione e al miglioramento degli strumenti di programmazione). Le ultime due fasi hanno previsto interviste mirate rivolte ai partner progettuali delle regioni coinvolte, per arricchire il quadro analitico con prospettive dirette e specifiche e l'organizzazione dei dati. Nell'ambito delle presenti Linee guida vengono presentati tre box relativi alle tre tematiche affrontate dal progetto associate alle strategie alle quali partecipa l'Italia: Porti come hub energetici: la risorsa idrogeno (EUSAIR); Green Public Procurement e appalti per l'innovazione dell'Area Alpina-Europa Centrale (EUSALP); Turismo in Area Mediterranea: verso un sistema di indicatori di impatto delle ciclovie turistiche (WestMED).

S3

Le S3 (Strategie di Specializzazione Intelligente) sono piani strategici adottati dalle regioni europee per concentrare investimenti e innovazione in settori chiave che sfruttano le risorse e competenze locali. Le S3 promuovono un approccio basato su priorità regionali specifiche, mirando a ottimizzare i fondi pubblici e privati per massimizzare l'impatto economico e sociale. Attraverso la collaborazione tra istituzioni, università e imprese, le S3 cercano di incentivare l'innovazione e la competitività a livello locale e internazionale. Sono strumenti utili per ridurre il divario tecnologico tra regioni e sostenere l'occupazione e la crescita sostenibile. Le S3 contribuiscono anche all'implementazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, sostenendo settori come l'energia, l'ambiente, la sanità e le tecnologie digitali. Tra i principali criteri per l'implementazione delle S3 si evidenzia quello legato alla condizione abilitante della *"Good governance of national or regional smart specialisation strategy"* che incide direttamente sull'integrazione e la sinergia tra fondi. Rilevante è anche la capacità del modello delle S3 di costituire un riferimento per i paesi del vicinato e dell'allargamento nonché un valido contributo al raggiungimento degli SDGs.

SINERGIE TRA FONDI

La programmazione 2021-2027 ha introdotto disposizioni che disciplinano l'utilizzo dei fondi della politica di coesione in regime di gestione concorrente e i fondi in regime di gestione diretta al fine di rafforzare le sinergie tra questi due tipi di finanziamenti dell'UE. Dal punto di vista operativo, nelle Linee guida si è fatto ricorso a meccanismi specifici che riguardano: i marchi di eccellenza, i trasferimenti, i finanziamenti cumulativi (che possono essere utilizzati anche per sostenere i partenariati europei cofinanziati e istituzionalizzati di Orizzonte Europa) e il sostegno alle azioni di teaming. Le azioni di cooperazione interregionale possono ricomprendere ciascuna di queste opportunità, coinvolgendo attivamente le Autorità di Gestione dei programmi della politica di coesione con i referenti dei programmi a gestione diretta, ad iniziare da Orizzonte Europa che mobilita fondi a sostegno della ricerca e dell'innovazione²³. Con il termine sinergie si indica, inoltre, qualsiasi attività finalizzata al coordinamento e alla complementarità tra fondi e programmi, che miri ad accrescere l'impatto degli investimenti, evitando duplicazioni e promuovendo il riuso e la capitalizzazione degli output già realizzati dai progetti finanziati.

I progetti della Linea 5 del PAC CTE "Sinergie" e "Territori" hanno contribuito alla definizione di metodologie complementari per sostenere il confronto tra le Regioni sul tema e il potenziamento delle opportunità a loro disposizione.

CAPITOLO 1

Metodologia



L'eccezionale disponibilità di risorse pubbliche resa possibile dalla risposta dell'Unione europea alla pandemia ha posto con forza il tema della qualità della spesa e della necessità di rafforzare l'integrazione tra i diversi strumenti di finanziamento europei. In tale contesto, la capacità di costruire sinergie tra i programmi della politica di coesione, i programmi a gestione diretta della Commissione europea (come Horizon Europe) e il PNRR italiano rappresenta una sfida strategica.

Le Linee guida del progetto Sinergie si pongono innanzitutto l'obiettivo di testare una metodologia sperimentale basata su una prospettiva di analisi integrata, che ha accompagnato le Amministrazioni centrali e regionali in un percorso strutturato per attivare connessioni efficaci tra programmi e progetti. Tale percorso valorizza il ruolo di INTERREG come strumento di facilitazione e sperimentazione, grazie alla sua capacità di generare innovazione attraverso la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

Le strategie di sviluppo sostenibile regionali, di specializzazione intelligente, macroregionali e di bacino marittimo costituiscono il primo riferimento per la valutazione delle opportunità di rafforzamento dell'integrazione tra fondi. Inoltre, l'analisi congiunta condotta con le Regioni pilota attraverso due indagini conoscitive e il confronto su una selezione di progetti "faro" di INTERREG e di Horizon, ha permesso di mappare obiettivi, settori e strumenti già disponibili, individuando punti di forza e margini di miglioramento per rafforzare l'efficacia dell'azione pubblica.

Questo capitolo costituisce la necessaria premessa per gli approfondimenti degli argomenti affrontati dalle Linee guida nei successivi capitoli dedicati alla governance, alle esperienze, agli strumenti e proposte operative. In particolare, il capitolo 4. Strumenti e proposte. Focus sulle Regioni pilota, dà evidenza dell'applicazione della metodologia di Sinergie alle Regioni pilota.

QUADRO STRATEGICO

L'aumento senza precedenti di fondi pubblici disponibili per riforme ed investimenti a seguito della pandemia ha reso ancora più rilevante la ricerca di sinergie tra i piani di ripresa e resilienza, i fondi della politica di coesione e i programmi a gestione diretta della Commissione europea. Gli studi europei sul tema¹⁹ hanno rilevato come la massimizzazione degli effetti delle sinergie tra le risorse degli strumenti dipendano dalla predisposizione di interventi in **quattro fasi del rispettivo ciclo di policy**.

La prima fase riguarda le **norme**, in particolare quelle europee, ma anche quelle nazionali e regionali, che definiscono procedure di implementazione non sempre coerenti e che possono quindi rappresentare degli ostacoli significativi alla gestione coordinata tra programmi e progetti. Queste norme necessitano di una costante verifica per stabilire in che misura e come sono effettivamente attuate dalle organizzazioni preposte alla gestione dei fondi: tale verifica è fondamentale ai fini della costruzione di un quadro regolamentare futuro, in grado di superare le criticità passate.

19 Adriano D'Onofrio. La ricerca di sinergie tra fondi strutturali e piani di ripresa e resilienza. Un'analisi comparata tra Italia e Spagna. Si veda in particolare il par.1 "La massimizzazione delle sinergie tra strumenti europei: un quadro teorico" <https://www.rivistaitalia.nadipublicmanagement.it/la-ricerca-di-sinergie-tra-fondi-strutturali-e-piani-di-ripresa-e-resilienza-unanalisi-comparata-tra-italia-e-spagna/>

Il riferimento specifico alle norme relative ai sistemi di governance delle Regioni consente di focalizzare l'attenzione sugli obiettivi, le regole e le procedure previste (o non) per la condivisione delle informazioni tra attori rilevanti sull'utilizzo sinergico dei fondi.

La seconda fase riguarda la verifica della previsione nei **documenti strategici** dell'utilizzo coordinato delle risorse europee nei singoli programmi. A questo proposito, ogni programma nazionale e regionale della coesione europea ha definito correlazioni tra diverse strategie settoriali e un livello di specificità nell'attivazione di sinergie con altri programmi che varia da riferimenti generici, all'indicazione del raccordo con le priorità dei quadri strategici delle strategie macroregionali, fino all'identificazione di specifiche azioni di cooperazione interregionali.

Una terza fase riguarda le **regole e i meccanismi di selezione** delle operazioni volta ad individuare eventuali incompatibilità o conflitti tra gli interventi finanziati attraverso strumenti di coordinamento dedicati sia alla verifica della possibile duplicazione che alle potenziali sinergie tra progetti.

Infine, nella quarta e ultima fase, quella di **attuazione e verifica**, si possono determinare ulteriori sinergie grazie a strumenti di analisi comuni, azioni mirate alla pianificazione congiunta di bandi su temi di interesse comune, la loro previsione logico/temporale e la realizzazione congiunta di attività di monitoraggio, comunicazione e valutazione.

Le Linee guida prendono le mosse dalle **sfide** definite dai quadri normativi e strategici internazionali e locali (SDGs, S3/S4 **regionali delle Regioni pilota, strategie macroregionali e di bacino marittimo**) per proporre soluzioni di governance condivise e potenziali sinergie sulle priorità incluse nei Programmi regionali, attivabili capitalizzando gli output dei progetti "faro" INTERREG e Horizon, sostenibili e trasferibili, che hanno coinvolto i territori regionali pilota. La lettura d'insieme dei dati consente di fotografare lo stato dell'arte e definire un possibile orientamento di analisi e di scelta degli ambiti prioritari di intervento di INTERREG per il futuro, funzionali ad aumentare l'impatto della coesione e il contributo agli SDGs anche grazie all'attivazione di sinergie con la programmazione mainstream.

Questa sperimentazione si pone in linea di continuità con il [Piano di capitalizzazione nazionale dei risultati di INTERREG](#) ed è complementare al lavoro in corso delle Autorità di Gestione e di tutta la comunità di INTERREG che, negli anni, hanno affinato strategie e strumenti per massimizzare l'impatto di investimenti e riforme sui territori. Sebbene la quantità di risorse disponibili costituisca un primo riferimento per definire la rilevanza delle sinergie, **il tema centrale delle Linee guida è focalizzato sulla qualità, efficacia e sostenibilità nell'utilizzo dei fondi e sulla valorizzazione del contributo di INTERREG a tale scopo.**

Le sfide legate alla ricerca, all'innovazione, al cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile richiedono un approccio strategico e integrato. L'Italia, pur beneficiando di un'eccezionale disponibilità di fondi in questa fase storica (grazie a programmi come il PNRR e ai fondi europei), parte in Europa da una posizione di svantaggio rispetto ad altri *player* internazionali²⁰.

20 https://commission.europa.eu/topics/strengthening-european-competitiveness/eu-competitiveness-looking-ahead_en#paragraph_47059

Questo *gap* nella dimensione degli investimenti possibili evidenzia l'urgenza di rafforzare la qualità della spesa per sviluppare le capacità di ricerca e innovazione puntando su interventi mirati che razionalizzino l'utilizzo delle risorse. Per contribuire a questo obiettivo è fondamentale concentrare i finanziamenti su priorità strategiche, evitando la dispersione delle risorse su progettualità isolate e non coordinate fra loro.

INTERREG ha acquisito un ruolo essenziale nel favorire la capacità di dialogo e innovazione dei territori, non soltanto rispetto ai Paesi dell'Unione europea, ma anche a quelli dell'allargamento e del vicinato, integrandone le capacità di risposta rispetto alle sfide che con sempre maggiore evidenza si caratterizzano per la loro complessità e necessità di soluzioni condivise.

Di seguito abbiamo voluto schematizzare le finalità delle Linee guida di Sinergie:

S Stimolare la collaborazione tra Autorità nazionali e Regioni rispetto alle quattro fasi di attivazione delle sinergie (normativa, documenti strategici, attuazione e verifica di programmi e progetti), per individuare e sostenere azioni specifiche di raccordo tra diversi strumenti e meccanismi di investimento nell'ambito di aree tematiche definite²¹.

I Individuare e analizzare i sistemi di governance di INTERREG delle Regioni e favorire l'elaborazione di proposte concrete per il loro miglioramento, supportando il trasferimento ad altre Regioni degli strumenti e delle migliori pratiche già disponibili, sia rispetto all'integrazione tra fondi che sui temi della comunicazione e della valutazione.

N Notare l'evoluzione dalle sinergie tra INTERREG e gli altri strumenti di investimento, HORIZON in particolare, rilevando come queste possano contribuire a supportare le scelte delle Regioni per migliorare le performance delle strategie e dei programmi e fornire elementi utili per orientare le scelte sul futuro della coesione.

E Enfatizzare la dimensione territoriale della politica di coesione, che non può essere separata dalla dimensione internazionale per definire nuove azioni di cooperazione, basate sull'evidenza e la gestione integrata dei dati. L'attenzione a questi aspetti della politica può migliorare la coerenza complessiva della governance UE, nazionale e regionale e incentivare una connessione virtuosa tra la programmazione, l'implementazione, la comunicazione e la valutazione.

R Rafforzare il ruolo delle Autorità di Gestione e dei referenti regionali INTERREG come organismi a supporto di processi di governance capaci di migliorare le sinergie e l'integrazione, non soltanto tra programmi e progetti INTERREG, ma anche con quelli sostenuti con fondi europei a gestione diretta della Commissione europea, attraverso il confronto continuativo tra la dimensione regionale ed internazionale.

G Gestire e promuovere la qualità degli output dei progetti INTERREG e HORIZON già realizzati e analizzati, oltre il periodo di attuazione 2014-2020, per contribuire a determinarne un utilizzo continuativo dei migliori output a supporto di progettualità innovative e place-based, evitando ripetizioni e duplicazioni.

I Individuare ulteriori elementi di supporto al rafforzamento della collaborazione continuativa tra Autorità centrali e regionali, in aggiunta a quanto già attuato al livello delle comunità dei progetti da Università, Centri di ricerca e organizzazioni private e della società civile²².

E Evidenziare le sfide globali che interessano le Regioni in maniera differenziata e rilevante, con risposte e strategie diversificate che possono essere coordinate meglio analizzando anche il ruolo dei privati sui programmi a gestione diretta come HORIZON.

21 embedding, mainstreaming, upscaling, azioni di cooperazione

22 Per approfondimenti sul tema e sulle raccomandazioni operative si veda "Synergies of Territorial Innovation and Digital Transformation. How the combination of these two dimensions can provide multiple benefits for territories and European policies." JRC 2024.

AZIONI

La metodologia del progetto (vedi allegato 1) è stata definita sulla base di un documento di analisi dei presupposti normativi in materia di sinergie e delle finalità del progetto, contenente l'individuazione delle Regioni pilota, nonché degli attori e delle priorità sulle quali sono stati elaborati indicatori specifici, e due questionari rivolti rispettivamente ai referenti e AdG CTE e alle AdG FESR.

La costruzione delle Linee guida ha richiesto una scelta continua e condivisa con i referenti delle Regioni, di temi e progetti rilevanti, sostenibili e trasferibili, per una progressiva concentrazione del campo di indagine. Questo metodo ha mantenuto un costante orientamento alla sperimentazione di soluzioni possibili in un quadro definito (e semplificato) per migliorare le sinergie e l'integrazione tra fondi a partire dal ruolo che INTERREG può svolgere nella connessione tra progettualità ed è stato articolato sulla base di azioni, attività e fasi:

AZIONI	ATTIVITÀ	FASI
Supporto alla governance integrata	<ul style="list-style-type: none"> • Comprensione del contesto e coinvolgimento attivo delle Regioni "pilota" • Strategia di analisi e proposte per l'attivazione di sinergie 	Studio e analisi del contesto
Sensibilizzazione sulle Strategie, facilitazione embedding e azioni di cooperazione		Coinvolgimento attivo delle Regioni "pilota"
Facilitazione attività di valutazione e comunicazione congiunte		Strategia di analisi
		Proposte per l'attivazione di sinergie

Tabella 1: azioni, attività e fasi del progetto Sinergie

Le sezioni successive introducono e chiariscono i riferimenti progettuali condivisi con i referenti regionali e AdG INTERREG e FESR che hanno sostenuto attivamente il confronto e animato le discussioni sulle potenzialità del metodo sperimentale, da approfondire, valutare e aggiornare, anche sulle base delle prime evidenze rilevate e delle conclusioni raggiunte.

A livello nazionale, lo strumento cardine per individuare i settori di potenziale attuazione delle sinergie e garantire il coordinamento dell'attuazione con l'Agenda 2030 è la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017. Questo documento strategico, soggetto ad aggiornamento triennale, definisce il quadro nazionale e regionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite²³.

23 Sanna, Cocco, Dessy, Onnis (2019) ["Il ruolo strategico dell'Agenda 2030 per l'impostazione delle politiche di coesione 2021-2027 e l'integrazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nella predisposizione dei programmi operativi regionali"](#)

Il coordinamento tra la Strategia di Sviluppo Sostenibile, le strategie macroregionali EUSAIR e EUSALP e l'iniziativa WestMED con le S3 regionali offre l'opportunità di riflettere sulle aree tematiche di utilizzo dei fondi della coesione²⁴. Questa correlazione tra strategie e strumenti deve includere i 5 Obiettivi strategici della coesione (un'Europa più intelligente; più verde; più connessa; più sociale e inclusiva; più vicina ai cittadini), attuati attraverso i Programmi Regionali promossi da tutte le Regioni e le Province Autonome (cui sono riservati circa 48,5 miliardi di euro) e 11 Programmi Nazionali (cui sono riservati 26,5 miliardi di euro), a titolarità delle Amministrazioni centrali²⁵.

Il quadro strategico poc'anzi richiamato, e più diffusamente illustrato nel paragrafo precedente, è stato utilizzato come base teorica per favorire il confronto tra i soggetti interessati da Sinergie e creare due azioni, ciascuna articolata in due fasi successive e diverse attività per indentificare e proporre la creazione di sinergie tra i fondi della politica di coesione e gli altri strumenti di investimento a gestione diretta della Commissione Europea. Questo approccio può essere replicato dalle Regioni sulla base delle scelte sui ruoli possibili di INTERREG descritti nel paragrafo dedicato al Focus sulle Regioni pilota.

PERCORSO ATTUATIVO

Il quadro metodologico per le tre azioni individuate (supporto alla governance integrata; sensibilizzazione sulle Strategie, facilitazione *embedding* e azioni di cooperazione; facilitazione attività di valutazione e comunicazione congiunte) è stato attuato sulla base di due attività e quattro fasi descritte nella tabella seguente, che hanno dato continuità alla collaborazione tra Dipartimento e Regioni avviata con il contributo dipartimentale alla redazione dei PR delle 5 Regioni Pilota relativamente al box art. 22 RDC (raccordo con Interreg, *embedding* strategie, azioni di cooperazione).

24 Per approfondimento sulla discussione su come allineare meglio il quadro concettuale e metodologico della Smart Specialisation agli obiettivi di sostenibilità, in particolare agli SDG, si veda il paper del *Joint Research Center* della Commissione Europea disponibile a questo [link](#). L'analisi confronta il framework S3 con approcci teorici e concettuali che sostengono studi sulle transizioni verso la sostenibilità, come le transizioni, la resilienza e le politiche di innovazione. Si rilevano anche i punti di forza e le limitazioni del quadro delle S3 attuale, proponendo suggerimenti per rafforzarlo e aggiornarlo alla luce di questi approcci.

25 Per approfondimenti si vedano i dati della [Ragioneria Generale dello Stato](#).

Attività 1

COMPrensione DEL CONTESTO E COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLE REGIONI "PILOTA" GENNAIO – LUGLIO 2024

FASE 1. STUDIO E ANALISI DEL CONTESTO	FASE 2. COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLE REGIONI "PILOTA"
<ul style="list-style-type: none"> • Redazione della metodologia di progetto e condivisione con le Regioni • Studio dei quadri strategici nazionale e regionali di Agenda 2030 e delle S3 • Analisi della partecipazione regionale ai programmi e progetti INTERREG 14-20 approvati • Correlazione tra gli output progetti "faro" INTERREG e Obiettivi Specifici (OS) dei PR FESR, anche al fine dello sviluppo delle azioni di cooperazione (AC) programmate e dell'embedding delle strategie macroregionali e di bacino marittimo • Incontri con i referenti regionali della CTE e AdG CTE • Presentazione del progetto e dei principali output dei progetti INTERREG "faro" • Presentazione dei contenuti del box art. 22 RDC (raccordo con Interreg, embedding strategie, AC) indicate nei PR i021/2027 	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento dei progetti "faro" INTERREG e dei temi di interesse individuati • Compilazione del primo questionario da parte dei referenti regionali CTE sulla governance regionale di INTERREG e sulle esperienze di raccordo INTERREG-mainstream 14-20 • Analisi delle risultanze del primo questionario e verifica documentale sui progetti "faro" INTERREG e HORIZON • Incontri con i referenti delle AdG FESR/FSE+ insieme ai referenti CTE per la presentazione dei progetti "faro" INTERREG selezionati e di quelli integrati dai referenti regionali CTE

Tabella 2: le fasi 1 e 2 del progetto Sinergie

Attività 2

STRATEGIA DI ANALISI E PROPOSTE PER L'ATTIVAZIONE DI SINERGIE AGOSTO 2024 – APRILE 2025

FASE 3. STRATEGIA DI ANALISI	FASE 4. PROPOSTE PER L'ATTIVAZIONE DI SINERGIE
<ul style="list-style-type: none"> • Confronto con le AdG FESR sulle potenzialità di INTERREG rispetto agli OS selezionati anche attraverso azioni di cooperazione • Analisi del potenziale contributo di HORIZON allo sviluppo di nuove azioni in collegamento con i progetti "faro" INTERREG selezionati con i referenti regionali • Compilazione del secondo questionario da parte dei referenti regionali delle AdG FESR • Incontri di revisione dei questionari e approfondimento tematico 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle principali azioni / aree di miglioramento e delle opportunità di capitalizzazione degli output dei progetti INTERREG (mainstreaming e upscaling, AC ed embedding delle strategie macroregionali e di bacino marittimo) • Condivisione delle proposte di governance e possibili attività di valutazione e comunicazione congiunte con omologhi di altre Regioni • Revisione e sintesi del percorso progettuale e valorizzazione degli indicatori di progetto • Confronto finale sui contenuti e redazione delle Linee guida

Tabella 3: le fasi 3 e 4 del progetto Sinergie

INCONTRI CON LE REGIONI

Attività 1. Comprensione del contesto e definizione congiunta delle priorità delle Regioni "pilota"	
Fase 1. Studio e analisi del contesto	Fase 2. Coinvolgimento attivo delle Regioni "pilota" Fase 3. Strategia di analisi
Roma, 2 aprile 2024 Dipartimento / Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Trieste, 22 maggio 2024 Dipartimento / Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Roma, 2 aprile 2024 Dipartimento / Regione Siciliana	Bari, 4 giugno 2024 Dipartimento / Regione Puglia
Roma, 5 aprile 2024 Dipartimento / Regione Puglia	Aosta, 28 maggio 2024 Dipartimento / Regione Autonoma della Valle d'Aosta
Roma, 9 aprile 2024 Dipartimento / Regione Autonoma della Valle d'Aosta	Genova, 18 giugno 2024 Dipartimento / Regione Liguria
VDC, 16 aprile 2024 Dipartimento / Regione Puglia	VDC, 17 giugno 2024 – Incontro di follow-up Dipartimento / Regione Autonoma della Valle d'Aosta
Roma, 17 aprile 2024 Dipartimento / Regione Liguria	VDC, 20 giugno 2024 - Incontro di follow-up Dipartimento / Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
	Palermo, 1° luglio 2024 Dipartimento / Regione Sicilia

Attività 2. Strategia di analisi e proposte per l'attivazione di sinergie
Fase 3. Strategia di analisi e Fase 4. Proposte per l'attivazione di sinergie
VDC, 17 settembre 2024 Incontro di follow up Dipartimento / AdG FESR e CTE - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
VDC, 4 novembre 2024 – Incontro di follow up Dipartimento / AdG FESR - Regione Autonoma Valle d'Aosta
VDC, 6 novembre 2024 – Incontro di follow up Dipartimento / AdG FESR e CTE - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
VDC, 11 settembre 2024 – Incontro di follow up Dipartimento / AdG FESR e referenti CTE - Regione Liguria
VDC, 29 novembre 2024 – Incontro di follow up Dipartimento / AdG FESR e referenti CTE – Regione Siciliana
VDC, 20 febbraio 2025 – Incontro di follow up Dipartimento / AdG CTE - Regione Puglia

ANALISI PER RAFFORZARE L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

Le strategie di sviluppo sostenibile²⁶ e di specializzazione intelligente a livello regionale individuano il contributo alle strategie nazionali e, se armonizzate, possono concorrere a ottimizzare l'impatto dei fondi delle politiche di coesione e di quelli a gestione diretta, anche grazie al raccordo con le strategie macroregionali e di bacino marittimo e con INTERREG, che concorre con altri fondi alla loro attuazione.

In un quadro programmatico unificato e coerente, tutte le scelte regionali dovrebbero essere pertanto correlate agli obiettivi di sviluppo sostenibile e, in linea con l'Agenda Territoriale 2030, facilitare il percorso di definizione di sistemi di monitoraggio e valutazione orientati all'integrazione tra fondi e alla sostenibilità²⁷.



Figura 1: SDGs, S3 e strategie macroregionali e di bacino marittimo

26 Secondo quanto previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 152/2006, le Regioni devono dotarsi di una strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale.

27 Questa correlazione tiene conto di quanto già emerso in alcuni processi di definizione delle S3 regionali. In Friuli Venezia Giulia, la S3 del 2014-2020 si è evoluta nella S4 - *Sustainable Smart Specialization Strategy*, ovvero "Strategia di specializzazione intelligente e sostenibile" proprio per sottolinearne le direttrici, sempre più vocate alla sostenibilità.

La rappresentazione che emerge dalla Relazione dell'ISTAT²⁸ e dallo studio dell'ASviS²⁹ a livello nazionale e regionale evidenzia un'Italia caratterizzata da diverse velocità di sviluppo, dove le disparità territoriali si accentuano anziché ridursi, sfidando così gli obiettivi della politica di coesione europea e le strategie territoriali in essere. Entrambe i documenti sottolineano la complessità delle sfide e la necessità dell'approccio sistemico alle problematiche. Definire scenari futuri nell'ambito dell'Agenda 2030 è una sfida complessa, data la forte interconnessione tra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e la multidimensionalità delle problematiche affrontate. Garantire un'istruzione di qualità, equa e inclusiva (Goal 4) significa anche promuovere pari opportunità tra donne e uomini (Goal 5); tutelare la salute e il benessere (Goal 3) richiede un ambiente sano e sostenibile (Goal 6, 13, 14 e 15); assicurare un lavoro dignitoso per tutti (Goal 8) implica la riduzione delle disuguaglianze (Goal 10).

L'Agenda 2030 impone un cambio di prospettiva: le dimensioni dello sviluppo – economica, sociale e ambientale – sono profondamente intrecciate e non possono essere trattate in modo indipendente. Ogni intervento in un ambito ha inevitabili ripercussioni sugli altri, rendendo necessario un approccio sistemico capace di bilanciare gli obiettivi e minimizzare gli effetti negativi su altri settori. L'analisi del periodo 2010-2021 rivela che le disuguaglianze territoriali tra le regioni e le province autonome hanno seguito tendenze divergenti rispetto agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG):

- ◉ Si sono ampliate per sette SDG, indicando una crescente necessità di interventi mirati della politica di coesione: SDG 1: Povertà; SDG 3: Salute; SDG 4: Istruzione; SDG 5: Parità di genere; SDG 7: Energia; SDG 8: Lavoro e crescita economica; SDG 11: Città e comunità sostenibili.
- ◉ Hanno mostrato una riduzione per due SDG, suggerendo potenziali buone pratiche da replicare attraverso i fondi strutturali: SDG 12: Consumo e produzione responsabili (Economia circolare); SDG 16: Pace, giustizia e istituzioni forti.
- ◉ Sono rimaste sostanzialmente invariate per cinque SDG, indicando aree dove la politica di coesione potrebbe catalizzare progressi più significativi: SDG 2: Fame zero (Agricoltura e alimentazione); SDG 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; SDG 9: Industria, innovazione e infrastrutture; SDG 10: Ridurre le disuguaglianze; SDG 15: Vita sulla terra.

Tra il 2010 e il 2021 sono emerse differenze sostanziali nei progressi delle diverse regioni, sia tra di loro che nell'ambito di diversi SDGs. Ulteriori differenze si rilevano anche a livello provinciale e costituiscono riferimenti ancora più rilevanti per aumentare il livello di coerenza tra gli interventi e incentivare le sinergie tra fondi in contesti territoriali definiti³⁰.

28 Nel Rapporto SDGs 2023 dell'ISTAT sono state diffuse 372 misure statistiche, di cui 342 uniche, ossia associate a un singolo Goal, relative a 139 indicatori UN-IAEG-SDGs. Rispetto all'edizione di ottobre 2022, sono state aggiornate 223 misure e ne sono state introdotte 5 di nuove. Particolare attenzione è stata riservata alle disaggregazioni a livello regionale, per grado di urbanizzazione, nonché per genere, cittadinanza e disabilità. Come rilevato nel Rapporto, si rilevano molte affinità con gli indicatori di Benessere equo e sostenibile. La sesta edizione si completa con ulteriori approfondimenti rispetto alle precedenti includendo sia l'evoluzione temporale dei target, sia le convergenze e le divergenze territoriali. Il Rapporto è disponibile a questo [link](#).

29 Per approfondimenti si veda il [Rapporto Asvis 2023](#).

30 Per approfondimenti si veda il [Rapporto Asvis 2023](#).

Al fine di individuare le priorità settoriali e strutturare un articolato dialogo con i territori, la Strategia di Specializzazione Intelligente per l'Italia è stata introdotta nel quadro della programmazione europea 2014-2020 con l'obiettivo di massimizzare l'impatto degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione. I temi principali della S3 italiana ruotano attorno all'individuazione e al rafforzamento delle eccellenze territoriali, alla promozione dell'innovazione nei processi produttivi e nei prodotti, alla creazione di nuove catene del valore e allo sviluppo di competenze specializzate. Il periodo di programmazione 2014-2020 ha portato alcune evidenze positive, come l'aumento degli investimenti in ricerca e innovazione, la nascita di nuove imprese innovative e lo sviluppo di cluster tecnologici. Tuttavia, sono emerse anche alcune criticità, tra cui:

- ◉ Frammentazione territoriale: La diversità delle specializzazioni intelligenti tra le regioni ha reso difficile una visione strategica a livello nazionale.
- ◉ Burocrazia: Le procedure per accedere ai finanziamenti sono state spesso lunghe e complesse, rallentando l'attuazione dei progetti.
- ◉ Scarsa collaborazione tra attori: Non sempre è stata facile la collaborazione tra i diversi attori coinvolti nella S3.

Le Regioni, pur mantenendo una certa autonomia nella definizione delle loro specializzazioni intelligenti, devono allineare le proprie strategie a quella nazionale. Questo significa che le risorse finanziarie e gli interventi di sostegno all'innovazione saranno concentrati prioritariamente su progetti che rientrano nelle cinque aree tematiche nazionali, ovvero: Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente; salute, alimentazione e qualità della vita; agenda digitale, smart communities, sistemi di mobilità intelligente; cultura e creatività; aerospazio e difesa³¹.

L'approccio delle S3 si avvale, per il suo aggiornamento, del processo di scoperta imprenditoriale e della governance multilivello nonché degli strumenti e delle ricerche elaborate dal *Joint Research Center* della Commissione Europea che, negli anni, ha analizzato una progressiva estensione dell'approccio metodologico delle S3 anche oltre i confini europei. Questa estensione della S3 come metodologia abilitante e strategie di sviluppo territoriale ha assunto rilievo non soltanto rispetto alle politiche di coesione, ma anche rispetto all'attuazione dell'Agenda 2030 e agli SDGs, e trova il suo naturale completamento nelle strategie macroregionali e di bacino marittimo.

L'analisi di questi documenti di programmazione evidenzia sostanziali differenze fra le Regioni e un articolato sistema di Piani settoriali tematici e organizzativi, combinati ad una crescente attenzione ai processi partecipativi. In questo contesto, la possibilità di valorizzare il contributo di INTERREG è stata già posta in rilievo nel documento sulla "buona governance della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (SNSI)", soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo di reti internazionali di cooperazione istituzionale.³²

31 https://politichecoesione.governo.it/media/wb3mwdqn/strategia_nazionale_di_specializzazione_intelligente_italia.pdf

32 Per approfondimenti il documento è consultabile a questo [link](#)

Limitando il campo di indagine alle 5 Regioni pilota, con l’obiettivo di rafforzare il confronto fra le strategie e le sinergie tra fondi, sono stati individuati degli ambiti tematici di intervento che tengono conto delle Strategie di Sviluppo Sostenibile e delle Strategie di Specializzazione Intelligente che ogni Regione adotta.

Nella tabella che segue sono riportati i collegamenti alle strategie analizzate per la costruzione di un quadro programmatico di riferimento che includa entrambe i documenti.

STRATEGIE / REGIONE					
Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	FVG	Liguria	Puglia	Sicilia	Valle d’Aosta
Strategia di Specializzazione Intelligente	FVG	Liguria	Puglia	Sicilia	Valle d’Aosta

Tabella 4: Link alle Strategie di Sviluppo Sostenibile e S3 regionali delle Regioni pilota

INTERREG viene menzionato nelle Strategie di Sviluppo Sostenibile delle Regioni pilota con approcci molto diversi tra le Regioni³³, mentre tutte le S3/S4 presentano dei riferimenti al ruolo di INTERREG nel sostegno all’attuazione delle traiettorie di sviluppo individuate. Variano significativamente i livelli di analisi e approfondimento del contributo atteso e delle modalità individuate per una piena valorizzazione degli output, dei risultati e del patrimonio di conoscenze e competenze creato da INTERREG.

Soltanto nei casi del Friuli Venezia Giulia, della Liguria e della Puglia sono stati individuati nelle S3 dei settori specifici e presentate maggiori informazioni sulle aspettative sul ruolo dei progetti INTERREG a supporto dello sviluppo regionale. Solo per il Friuli Venezia Giulia sono inseriti dei riferimenti puntuali al raccordo con le strategie macroregionali EUSAIR ed EUSALP.

Gli elementi di sintesi sull’avanzamento delle Regioni rispetto ad una selezione di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e delle S3/4 regionali sono riportati nell’ultimo capitolo dedicato agli “Strumenti e proposte e progetti. Focus sulle Regioni pilota”. Per ogni Regione, è stato rilevato l’inquadramento dei progetti “faro” INTERREG rispetto agli SDGs, ai temi delle S3/4 e delle strategie macroregionali e di bacino marittimo, per evidenziare il potenziale di costruzione di sinergie e integrazione tra fondi con i progetti Horizon conclusi da attori regionali su quei temi.

33 La Valle d’Aosta è l’unica Regione a far riferimento ad una selezione di progetti (8) finanziati da INTERREG. Nello specifico, supportati da ALCOTRA vengono indicati: P.R.I.MO, RESTHALP, i Piani Integrati Territoriali transfrontalieri (PITER), AdaPT Mont-Blanc, Biodiv’Alp, PITEM M.I.T.O. Seguono TYPICALP (Italia-Svizzera) e Smart Villages (Spazio Alpino). Nella Strategia del Friuli Venezia Giulia, nella sezione dedicata alla macroarea tematica 10: Beni e Attività Culturali (BAC), tra le politiche e i piani di riferimento, viene menzionata la CTE insieme ai programmi PR FESR e FSE. Per la Liguria il riferimento ad INTERREG figura soltanto nel paragrafo dedicato alla mappatura dei piani e programmi rilevanti per lo sviluppo sostenibile regionale. La Strategia per la Sicilia menziona i due Programmi, Italia-Malta e Italia-Tunisia senza fornire ulteriori dettagli. Nel documento della Puglia, non risultano riferimenti diretti ai programmi INTERREG.

L'integrazione tra l'analisi delle strategie e il riferimento ai progetti "faro" di INTERREG promossa dalle Linee guida intende favorire la continuità di azioni di cooperazione già sperimentate e definirne di ulteriori, facendo leva, da un alto, sull'esistente patrimonio INTERREG e rafforzando, dall'altro, il collegamento con le progettualità Horizon, concluse o in corso. Tale approccio costituisce una concreta modalità di sperimentazione attuativa rispetto alle previsioni dell'Accordo di Partenariato, che pone, infatti, l'accento sull'importanza di attivare azioni di cooperazione tra Regioni – sia all'interno dell'Italia che con altri Stati dell'Unione europea ed extra-UE – per cogliere al meglio le opportunità offerte dai mercati internazionali³⁴.

In questo contesto, il contributo distintivo dei progetti INTERREG risulta essenziale per favorire lo sviluppo dei territori italiani e per supportare l'attuazione di tutte le strategie focalizzandone la capitalizzazione su ambiti prioritari di interesse delle Regioni. Questa considerazione risulta supportata, oltre che dal confronto tra strategie e progetti a cui si è già fatto riferimento, anche alla luce delle evoluzioni della governance italiana della coesione, delle esperienze e delle opportunità emergenti, ma anche degli strumenti operativi che saranno illustrati nei prossimi capitoli.

34 L'Accordo di Partenariato, come riportato anche nella nota tecnica per Intesa 2021-2027 in conferenza Stato Regioni sulla governance nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale prevede, inoltre, "la possibilità di istituire tavoli tecnici in seno al Comitato AP per assicurare ogni utile raccordo tra gli Obiettivi Investimenti per l'occupazione e per la crescita (IOC) e CTE, anche ai fini del contributo alle Strategie macro-regionali e di bacino marittimo e per lo sviluppo delle azioni di cooperazione all'interno e all'esterno dell'UE."

L'AP ha infine previsto la valorizzazione, all'interno del GCS CTE, dei Gruppi d'area geografici Mediterraneo, Adriatico-Ionio, Alpi-Europa centrale e del Gruppo Interregionali. Eventuali ulteriori gruppi di lavoro potranno essere costituiti, secondo necessità, all'interno del GCS CTE.

CAPITOLO 2

Governance e ruolo delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo

Il coordinamento sistematico tra INTERREG, fondi mainstream e strategie di sviluppo regionali migliora la capacità di trasferimento di conoscenze e capitalizzazione dei risultati e favorisce l'integrazione tra fondi. Sebbene persistano sfide legate alla limitata dotazione finanziaria di INTERREG e alla scarsa conoscenza e quindi visibilità dei suoi impatti, il contributo che emerge dall'attuazione dei progetti nei 35 anni di implementazione dei programmi è tanto più rilevante quanto più si considera il ruolo di raccordo svolto tra i livelli regionale, nazionale ed europeo per la promozione di interventi sempre più rispondenti ed efficaci rispetto ai fabbisogni dei territori.

In questo secondo capitolo viene analizzata la governance nazionale, evidenziando la riforma della politica di coesione e il ruolo dell'Agenda 2030³⁵, degli SDGs e delle traiettorie di sviluppo delle S3 per evidenziare il collegamento tra obiettivi globali, di area e territoriali che le strategie macroregionali EUSAIR ed EUSALP, insieme all'Iniziativa (o strategia) di bacino marittimo WestMED, possono rafforzare, sia attraverso il supporto alla governance regionale che con la capitalizzazione dei risultati e degli output dei programmi e progetti INTERREG e HORIZON.

Viene introdotta la rilevanza delle sinergie sia nel quadro della riforma della politica di coesione che della creazione della piattaforma STEP, presentando l'evoluzione e i contenuti delle strategie macroregionali e di bacino marittimo a sostegno dell'innovazione, della sostenibilità e dello sviluppo territoriale in un contesto di governance multilivello.

35 <https://unric.org/it/agenda-2030/>

GOVERNANCE

La creazione di sinergie e complementarità tra fondi nazionali, regionali ed europei, il contributo al processo di embedding delle Strategie Macroregionali e di bacino marittimo e, ancora, il sostegno alle politiche regionali di innovazione e ricerca attraverso la messa a sistema dei fondi disponibili dipendono in larga parte dall'esistenza di un'architettura di governance efficace e chiaramente definita.

Il giusto assetto a livello di amministrazione regionale rappresenta, infatti, un elemento essenziale per operare in maniera efficiente e coerente in tutte le fasi del ciclo di progetto (programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione), favorire un dialogo costante con strutture esterne all'organizzazione regionale e promuovere il trasferimento di conoscenza utile ad ampliare il bagaglio di esperienze proprio di ciascuna regione.

Affinché, in particolare, la Cooperazione Territoriale Europea manifesti le sue potenzialità in termini di contributo all'evoluzione delle politiche regionali in tutti i settori strategici, grazie a un archivio progettuale estremamente ricco, è necessario che la stessa operi in un contesto integrato e dialogante con le strutture regionali che si occupano di fondi europei, in particolare con le autorità responsabili del mainstream.

Devono, d'altra parte, considerarsi ulteriori aspetti nell'analizzare il buon funzionamento – per gli obiettivi di cui alle presenti Linee guida – dell'impianto di governance regionale: l'esistenza di elementi organizzativi strategici (Piani Unitari, cabine di regia, strumenti di pianificazione congiunta), l'adeguata formazione del personale impiegato, la maggior o minor tendenza della dirigenza a esplorare soluzioni innovative e “di rottura” con le esperienze passate, la possibilità di un uso flessibile delle risorse. Lo scetticismo con cui spesso è guardata la CTE (considerata alla stregua di una “sorella minore” del mainstream in ragione della sua limitata dotazione finanziaria) e la scarsa capacità di produrre o, il più delle volte, comunicare al meglio risultati significativi, rappresentano gli ostacoli principali al consolidamento di una governance integrata efficace e rispondente agli obiettivi di maggior integrazione di risorse, trasferimento di risultati e contributo allo sviluppo delle politiche regionali.

Il confronto con le cinque regioni pilota ha consentito di verificare sul campo la funzionalità delle strutture di governance regionale in termini di miglior supporto alle sinergie cogliendone gli elementi di forza e di debolezza e individuare i buoni esempi replicabili in diversi contesti regionali. Tali elementi sono stati raccolti attraverso i questionari sottoposti ai referenti CTE nonché attraverso il confronto con quest'ultimi e le AdG FESR negli incontri successivi di follow-up.

In esito a tale indagine è stato possibile costruire un primo riferimento per la valutazione del **livello di integrazione della governance** (livello base – intermedio – avanzato) rispetto alla maggiore o minore propensione a creare sinergie e complementarità, supportare l'implementazione del processo di embedding, favorire il riuso degli output di progetto in ottica di capitalizzazione.

Livello di integrazione	Contenuti	Caratteristiche principali	Impatto di INTERREG
Base	1. Condivisione occasionale di contenuti e informazioni	Scambi informali e non strutturati tra attori regionali. Eventuale partecipazione a eventi comuni o consultazioni generiche.	Bassa incidenza delle progettualità INTERREG. Possibili sinergie limitate a iniziative sporadiche e senza pianificazione condivisa.
Intermedio	2. Coordinamento tematico e allineamento strategico	Esistono tavoli di confronto periodico, documenti programmatici definiti tra AdG e referenti regionali con riferimenti a più fondi e all'utilizzo di strumenti condivisi per il monitoraggio.	Favorisce la coerenza programmatica di INTERREG e può attivare progetti congiunti e integrati su sfide comuni ai territori con autonomia progettuale della Regione e dei territori.
Avanzato	3. Definizione congiunta di priorità e azioni	Governance strutturata (accordi, protocolli, task force). Co-pianificazione di interventi e definizione condivisa di bandi, criteri di selezione delle progettualità e piani di valutazione congiunti.	Alta potenzialità per generare progetti INTERREG strategici, multilivello e coerenti con le strategie macroregionali o di bacino, in sinergia con altri fondi.

Tabella 5: sintesi dei "livelli" ipotetici di integrazione tra la governance INTERREG e mainstream

Il raggiungimento di un livello avanzato di governance adeguato a supportare la creazione di sinergie/complementarità dipende, spesso, da fattori esterni alle strutture direttamente coinvolte quali: l'esistenza di una più solida "cultura" della cooperazione territoriale europea, da intendersi quale propensione alla valorizzazione di uno specifico settore della politica di coesione; il peso – non solo finanziario – della CTE all'interno del complessivo bagaglio europeo della regione; la capacità di messa a terra dei documenti programmatori e dunque l'esistenza di una leadership performante; la continuità del governo politico regionale.

In continuità con i due precedenti cicli di programmazione, con decreto n. 305 del 10 dicembre 2024 è stato istituito il **Gruppo di coordinamento strategico CTE 2021-2027** (GCS CTE) con funzioni di indirizzo e sorveglianza sull'attuazione complessiva dei programmi e sulle tematiche di rilevanza strategica per la cooperazione territoriale europea, nonché per favorire un miglior coordinamento tra i programmi Interreg e un adeguato monitoraggio dei processi di capitalizzazione, di *mainstreaming* e di *embedding* delle priorità delle Strategie EUSAIR, EUSALP e WestMED.

Presieduto dal Dipartimento, è un organismo composto secondo la governance multilivello rilevante per i 19 programmi CTE a partecipazione italiana (oltre al Dipartimento, Regioni e province autonome, Amministrazioni centrali, partenariato economico e sociale e società civile) e comprende le 10 AdG italiane. All'interno del Gruppo di coordinamento strategico è prevista la possibilità di istituire specifici tavoli tematici (Gruppi di Lavoro e Gruppi d'Area) dedicati all'approfondimento di questioni di rilevanza attuativa e programmatica, tra cui lo sviluppo di azioni di cooperazione, il contributo all'*embedding* delle priorità delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo, la programmazione post-2027. In occasione della riunione costitutiva del GCS del 12 marzo 2025 sono stati istituiti 4 Gruppi d'area (Adriatico-Ionio, Mediterraneo, Alpi-Europa centrale, Interregionali) e il Gruppo di Lavoro post-2027 con l'obiettivo di definire una posizione congiunta rispetto al ruolo di INTERREG nella programmazione 2028-2034.

Al GCS CTE partecipa, tra gli altri, l'Ufficio per le politiche di coesione europee – Ufficio II del Dipartimento, che promuove e coordina la programmazione e l'attuazione della politica di coesione europea e cura, in particolare, la sorveglianza, la verifica e l'accompagnamento dei Programmi nazionali e regionali della coesione europea, All'Ufficio II spetta, inoltre, la competenza sul coordinamento dei Tavoli tecnici di cui l'Accordo di partenariato (AP) prevede la possibilità di istituzione come articolazione del Comitato AP su specifiche tematiche trasversali, anche in materia di azioni di cooperazione e del contributo alle strategie macroregionali alimentate dagli Obiettivi Investimenti per l'occupazione e la crescita (IOC) e CTE. L'istituzione di questo Tavolo potrebbe essere utile sede di diffusione e confronto sulle sinergie.

STRATEGIE

In queste Linee guida il riferimento all'Agenda 2030³⁶ e agli SDGs e alle traiettorie di sviluppo delle S3 intende evidenziare il collegamento tra obiettivi globali, di area e territoriali che le strategie macroregionali EUSAIR ed EUSALP, insieme all'Iniziativa (o strategia) di bacino marittimo WestMED, possono rafforzare, sia attraverso il supporto alla governance regionale che con la capitalizzazione dei risultati e degli output dei programmi e progetti INTERREG e HORIZON.

Questo confronto tra strategie e strumenti intende stimolare e orientare la cooperazione tra enti pubblici, privati e centri di ricerca, attraverso la proposta di azioni che possano beneficiare della condivisione di risorse e conoscenze già esistenti rispetto ad ambiti tematici definiti. L'integrazione degli SDGs con le traiettorie di sviluppo scelte dalle S3 regionali e le priorità delle strategie macroregionali e di bacino marittimo, verificando il contributo dei progetti "faro" INTERREG e di una selezione di progetti HORIZON già realizzati, intende quindi far emergere, ed aumentare, l'investimento sulle sinergie potenziali tra i due strumenti finanziari e tra questi e gli altri fondi disponibili, sia a gestione diretta che indiretta, migliorando l'efficacia complessiva delle politiche locali e regionali.

³⁶ <https://unric.org/it/agenda-2030/>

L'Agenda 2030 ha reso disponibile una strategia ispirata al bilanciamento di tre dimensioni della sostenibilità: ecologica, economica e sociale adottata dall'Unione Europea quale riferimento essenziale per tutte le politiche europee.³⁷ I meccanismi a sostegno dell'Agenda 2030 hanno rafforzato il passaggio progressivo dall'idea di un approccio settoriale ad un approccio di governo integrato che tenga conto della complessità delle dinamiche locali e ponga al centro del loro sviluppo le risorse delle comunità di riferimento.³⁸

L'Italia ha definito un percorso di confronto e approvato la prima Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) nel 2018³⁹ e avviato, a marzo 2021, il processo di revisione triennale approvato dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica. In questa occasione, è stato definito un Piano d'azione nazionale per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile dell'Italia che comprende i meccanismi istituzionali, i quadri di valutazione e gli strumenti necessari per integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche.⁴⁰ Tra i documenti essenziali per il monitoraggio della SNSvS meritano menzione la Relazione Annuale sullo stato di attuazione della SNSvS⁴¹, rivista nel 2022, e il primo Rapporto di monitoraggio integrato degli indicatori a cui si unisce il Report OECD *"Italy Governance Scan for Policy Coherence for Sustainable Development"*⁴² di mappatura della governance nazionale.

Basata su un approccio partecipativo e articolata su più livelli di cooperazione, come la SNSvS, la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta un approccio di policy promosso dall'Unione Europea per orientare in modo mirato gli investimenti prioritari nei settori ad alto potenziale di crescita e innovazione, valorizzando le specificità territoriali e creando sinergie tra attori pubblici e privati. Al pari della SNSvS, la S3 nasce con l'obiettivo di superare la frammentazione delle politiche, soprattutto sul tema dell'innovazione, attraverso un processo di scoperta imprenditoriale che coinvolge istituzioni, imprese, università e società civile, favorendo una visione condivisa delle priorità strategiche. La S3 si basa su un'analisi approfondita del contesto per identificare le aree di specializzazione con maggiore potenziale competitivo. Secondo l'Allegato IV del Regolamento (UE) 2021/1060, la S3 è una condizione abilitante essenziale per l'Obiettivo strategico 1 della politica di coesione, orientato a promuovere una trasformazione economica intelligente, la connettività digitale e lo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la specializzazione regionale.

37 Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea del 20 giugno 2017: [A sustainable European future: The EU response to the 2030 Agenda for Sustainable Development](#) comma 14.

38 Si veda a riguardo il punto 3 delle ["Recommendation of the Council on Policy Coherence for Sustainable Development"](#) e il punto 2 delle raccomandazioni OECD che invitano, in primo luogo a "Migliorare l'integrazione delle politiche per incorporare meglio lo sviluppo sostenibile nelle politiche e nella finanza e, a tal fine, capitalizzare le sinergie e i benefici tra le aree politiche economiche, sociali e ambientali, nonché tra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile riconosciuti a livello nazionale e internazionale." e, inoltre, a "Coinvolgere adeguatamente i livelli di governo subnazionali nelle aree in cui svolgono un ruolo nel coordinamento delle politiche, al fine di promuovere azioni coordinate e migliorare la coerenza tra i diversi livelli di governo per lo sviluppo sostenibile."

39 Delibera CIPE del 22 dicembre 2017. Pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.111, il 15 maggio 2018.

40 Il piano è articolato in tre componenti: Visione e Impegno (Vision and Leadership); Meccanismi istituzionali (Institutional Mechanisms); Spesa pubblica e valutazione degli impatti (Policy Financing and Impacts). Per approfondimenti si veda il seguente [link](#).

41 Cfr. https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/SNSvS/relazione_SNSvS_2023_CIPSS.pdf

42 <https://web-archivio.oecd.org/2021-11-03/614046-italy-governance-scan-pcsd.pdf>

L'integrazione della S3 regionali nella programmazione nazionale deve avvenire in riferimento alla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente⁴³ e attraverso il coordinamento con tutti gli strumenti di finanziamento come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i Programmi Operativi Nazionali e Regionali, per assicurare coerenza con le priorità europee in materia di crescita sostenibile, digitalizzazione e coesione territoriale. Essa contribuisce inoltre agli obiettivi del Piano Nazionale della Ricerca e si allinea alle politiche di coesione e sviluppo territoriale, promuovendo interventi coordinati nei settori chiave dell'industria 4.0, dell'economia circolare e della transizione digitale ed ecologica. Inoltre, la sua attuazione efficace dipende anche dalla capacità di creare connessioni più ampie, ovvero tra livelli istituzionali che favoriscano l'aggregazione di risorse e competenze su aree territoriali estese ad altri Stati per determinare sinergie tra le strategie regionali e le priorità nazionali ed europee.

Questo passaggio fondamentale può essere definito a livello di aree macroregionali come quella adriatico-ionica con la strategia EUSAIR, alpina con EUSALP e di bacino marittimo con WestMED. A queste strategie viene dedicato un approfondimento per evidenziarne il ruolo nella definizione di priorità e nel rafforzamento del dialogo istituzionale tra attori rilevanti e sfide comuni. L'idea alla loro base è che l'analisi e la determinazione delle scelte prioritarie debba essere necessariamente contestualizzato rispetto alle potenzialità locali ma debba essere anche riferito ad obiettivi che richiedono l'elaborazione di quadri strategici più ampi e l'integrazione tra più strumenti attuativi, sia a livello di governance che finanziari.

Questo lavoro di indagine preliminare sulle tre strategie di sviluppo (SNSvS, S3/4, macroregionali e di bacino marittimo) pone in evidenza il tema della coerenza tra diversi documenti di programmazione e sottolinea la necessità delle sinergie nell'ambito dei programmi di finanziamento che assume, anche finanziariamente, proporzioni di rilievo se riferito al complesso dei fondi per la coesione. Nel periodo finanziario 2014-2020, 451 miliardi di euro dei fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei) sono stati investiti nelle politiche di coesione, di cui oltre 40 miliardi di euro sono stati destinati direttamente all'obiettivo tematico relativo alla ricerca e all'innovazione.

Tra i fondi SIE, il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), che concorre al finanziamento di INTERREG, rappresenta la principale fonte di finanziamento per l'innovazione attraverso l'attuazione delle strategie di specializzazione intelligente, gestite con un approccio condiviso tra la Commissione Europea e le autorità regionali e nazionali. Tra le condizioni abilitanti necessarie all'attuazione nell'ambito di tutti i Programmi Operativi Regionali del FESR dell'Obiettivo strategico 1 "Un'Europa più intelligente e competitiva, promuovendo la trasformazione economica innovativa e la connettività regionale ICT" rientra quella di assicurare la "Buona governance della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale".

43 Cfr. <https://politichecoesione.governo.it/it/politica-di-coesione/strategie-tematiche-e-territoriali/strategie-tematiche/strategia-di-specializzazione-intelligente-s3/>

Al riguardo, sono stati individuati sette criteri che devono essere soddisfatti per l'intero periodo di programmazione:

1. Analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione;
2. Esistenza di soggetto competente/responsabile per la gestione della strategia S3;
3. Strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;
4. Efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;
5. Azioni necessarie a migliorare i sistemi regionali di ricerca e innovazione, ove rilevante;
6. Azioni per gestire la transizione industriale, ove rilevante;
7. Misure di collaborazione internazionale⁴⁴.

LA LEVA DELL'INNOVAZIONE: SINERGIE TRA COESIONE E HORIZON

La Commissione Europea ha riconosciuto da tempo il ruolo cruciale della ricerca e l'innovazione come pilastri anche per lo sviluppo sociale, economico e ambientale. Questo ha portato all'allocazione di risorse ingenti a valere sui programmi HORIZON che rappresentano i maggiori programmi di finanziamento dell'Unione Europea e dovrebbero rappresentare un riferimento essenziale anche per i fondi della coesione e, in particolare, dei programmi INTERREG che promuovono azioni innovative e sperimentazioni pilota a livello internazionale con un ampio coinvolgimento di attori pubblici e, in misura minore, di attori privati.

L'integrazione tra gli obiettivi di HORIZON e l'Obiettivo strategico 1 "Un'Europa più intelligente" della politica di coesione rappresenta, quindi, un elemento fondamentale per promuovere la crescita economica basata sull'innovazione nelle regioni europee. HORIZON, oltre a finanziare la ricerca di eccellenza e lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia su scala europea, sostiene la ricerca di soluzioni place based alle sfide globali e, come la politica di coesione si concentra sull'implementazione pratica di queste innovazioni a livello regionale, sostenendo la trasformazione economica delle aree meno sviluppate. Questa sinergia, se adeguatamente sostenuta, può trovare una base solida nella evoluzione delle strategie di specializzazione intelligente (S3), che consentono alle regioni di identificare settori prioritari e canalizzare risorse per migliorare la competitività delle imprese e incentivare la transizione digitale e verde.

Nonostante il potenziale, l'integrazione richiede un'attenta armonizzazione per massimizzare i risultati e superare le sfide, come il disallineamento degli strumenti e le differenze nelle capacità regionali di assorbire le innovazioni. È essenziale coordinare i programmi per evitare duplicazioni e favorire la complementarità, soprattutto nelle regioni meno sviluppate.

⁴⁴ Per approfondimenti si veda il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che stabilisce le disposizioni comuni sui fondi strutturali e di investimento europei (Regolamento Disposizioni Comuni - RDC). In particolare, l'Allegato III del regolamento elenca le condizioni abilitanti tematiche e orizzontali e i relativi criteri di adempimento, tra cui quelli relativi alla governance della S3.

Lavorando in sinergia, HORIZION e la politica di coesione possono non solo accelerare la transizione verso un'economia sostenibile e digitale, ma anche ridurre i divari regionali, migliorando la competitività e la resilienza dell'intera Unione Europea. Questa prospettiva può essere realisticamente perseguita soltanto se viene promossa, a livello regionale, una maggiore presenza degli attori del territorio in un'ottica complementare e sequenziale rispetto a progetti già finanziati a livello regionale.

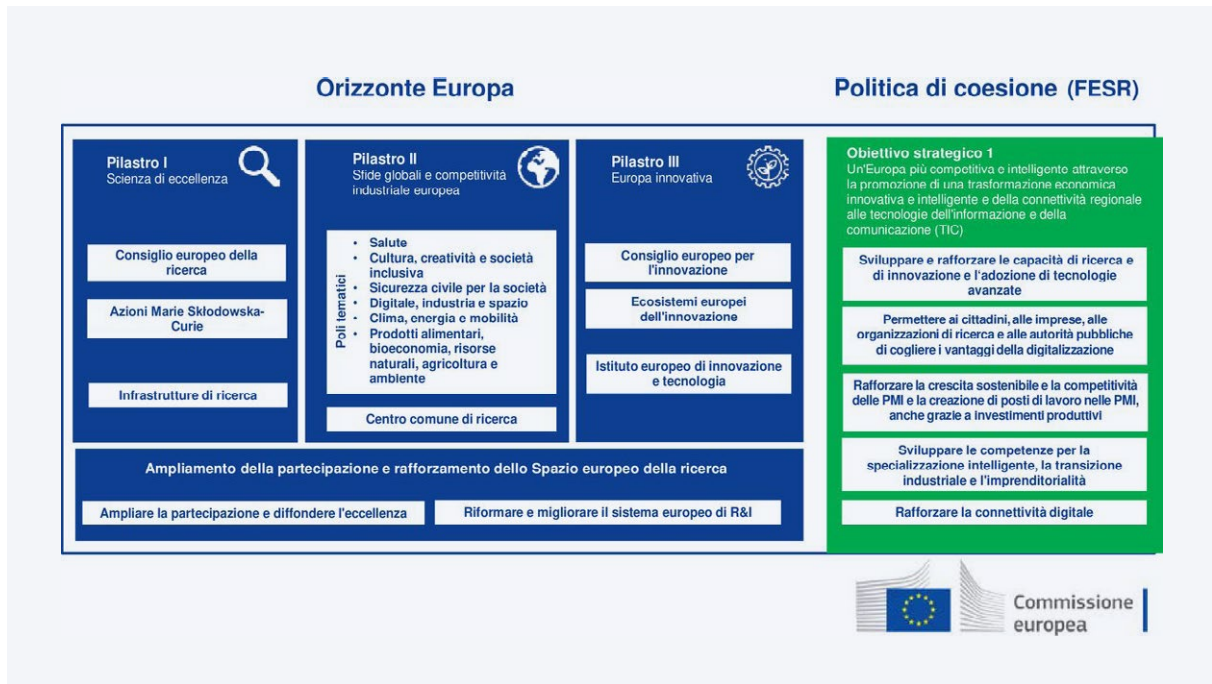


Figura 2: la correlazione tra Orizzonte Europa e la politica di coesione. [COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Sinergie tra Orizzonte Europa e i programmi FESR \(2022/C 421/03\)](#)

Le risorse del FESR impegnate sull'Obiettivo Strategico (OS) 1 per il periodo 2021-2027 per i programmi approvati per l'Italia ammontano a oltre 10.4 miliardi di euro.⁴⁵ Oltre all'OS1 anche quello dedicato alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo di sistemi di efficientamento energetico (OS2), che ha una dotazione superiore a 8.6 miliardi, può utilmente costituire un riferimento per il rafforzamento delle sinergie attraverso un confronto continuativo, su base territoriale, che evidenzia quanto già realizzato da Horizon da un lato e dai Programmi Regionali (*mainstream*) e INTERREG dall'altro, con l'obiettivo di favorire la comunicazione tra fondi e sostenere un approccio organico alle opportunità di collaborazione e al dialogo sulle ulteriori necessità da affrontare.

45 https://cohesiondata.ec.europa.eu/cohesion_overview/21-27

Tuttavia, la molteplicità dei programmi può ostacolare l'integrazione delle risorse e richiede quindi un allineamento maggiore per evitare sovrapposizioni o inefficienze. In quest'ottica, i programmi INTERREG, che si rivolgono in prevalenza ad enti pubblici ma, sempre di più, anche ad enti di ricerca e organizzazioni del terzo settore, possono essere utilmente analizzati su un'ampia varietà di tematiche e considerati riferimenti essenziali per integrare e ottimizzare l'utilizzo di fondi su diversi livelli territoriali, da quelli più ampi di Horizon alle aree regionali e interregionali considerate dai Programmi Regionali e da INTERREG.

Le Strategie per lo Sviluppo Sostenibile e le Strategie di Specializzazione Intelligente (S3), adottate da ogni Regione, con il contributo aggiuntivo delle strategie macroregionali e di bacino marittimo, hanno come obiettivo cardine quello di comprendere l'evoluzione delle sfide globali a livello locale e indirizzare gli investimenti verso priorità tematiche chiave identificate a livello regionale e nazionale, creando una concentrazione strategica su settori ad alto potenziale per lo sviluppo locale. Grazie a un processo partecipativo e collaborativo le strategie consentono di delineare le aree di specializzazione più promettenti per l'economia locale.

Questi quadri strategici devono trovare strumenti operativi di coordinamento tra fondi che siano chiari e di facile attuazione per poter determinare impatti significativi. Per la prima volta con i quadri normativi 2014-2020, la Commissione ha richiesto esplicitamente di creare sinergie tra Horizon 2020 e i fondi della coesione. Le sinergie sono state considerate fondamentali per sfruttare al meglio le risorse disponibili e ottenere risultati più significativi rispetto ai singoli interventi. Ad esempio, i fondi della coesione possono rafforzare la capacità di ricerca nelle regioni meno sviluppate, preparando il terreno per l'accesso ai finanziamenti più competitivi di Horizon (sinergie a monte), mentre Horizon può avvantaggiarsi dei fondi della coesione per sviluppare ulteriormente i risultati di progetti già avviati (sinergie a valle). Tuttavia, la mancanza di coordinamento tra i responsabili dell'attuazione dei programmi e di sistemi interoperabili di confronto tra progetti ha limitato l'attuazione efficace di queste sinergie.

Questo fattore di debolezza ha evidenziato la necessità di strumenti più robusti di pianificazione e monitoraggio per migliorare l'efficienza e l'efficacia del sistema di finanziamento dell'UE ed ha rappresentato un ulteriore stimolo, a livello nazionale, per dare continuità ad un percorso metodologico strutturato per la valorizzazione delle migliori progettualità INTERREG con i progetti "faro".

Come rilevato e approfondito dalla Corte dei conti Europea⁴⁶, il successo delle sinergie dipende dalla cooperazione tra gli attori coinvolti e dall'adozione di misure strategiche, ovvero di predisporre ai livelli della definizione degli indirizzi strategici, dei bandi e nelle fasi di attuazione e monitoraggio dei progetti ulteriori meccanismi di coordinamento. Nel report è stato rilevato che molti fattori chiave, come la cooperazione tra *stakeholder* e l'integrazione delle banche dati dei progetti, non erano ancora sufficientemente sviluppati. Inoltre, l'assenza di un sistema di monitoraggio per valutare le sinergie esistenti e promuovere buone pratiche ha impedito alla Commissione di sfruttare appieno le opportunità offerte da questi programmi.

46 Special report 23 del 2022. "Synergies between HORIZON 2020 and European Structural and Investment Funds. Not yet used to full potential"

Il riconoscimento del ruolo di INTERREG come “ponte” tra i fondi della coesione e quelli a gestione diretta della Commissione Europea appare evidente, soprattutto nei cicli di programmazione 14-20 e 21-27 e ha trovato un riferimento operativo concreto nella dashboard creata dalla Commissione per favorire il confronto sulle progettualità approvate nell’ambito dei programmi INTERREG e Horizon. A questo proposito, l’utilizzo dei marchi di eccellenza, i trasferimenti di risorse, i finanziamenti cumulativi (che possono essere utilizzati anche per sostenere i partenariati europei cofinanziati e istituzionalizzati di Orizzonte Europa) e il sostegno alle azioni di teaming sono stati mappati attraverso il secondo questionario compilato in collaborazione con le Regioni Pilota.

I RIFERIMENTI PER LA CREAZIONE DI SINERGIE TRA FONDI

Dal punto di vista operativo, la ricerca delle sinergie è stata focalizzata su:

- ⊙ Gli indirizzi delle Regioni come emergono dalle loro strategie di sviluppo sostenibile, dalle S3 regionali e dalle normative di riferimento che specificano gli ambiti tematici di interesse prioritari;
- ⊙ La correlazione tra priorità regionali, OS e strategie macroregionali EUSAIR ed EUSALP, nonché quelle definite dalla strategia di bacino marittimo WestMED ove rilevanti per le singole Regioni;
- ⊙ I programmi e i progetti INTERREG sui quali è stata realizzata una ricognizione qualitativa (progetti “faro”) anche con i referenti regionali per selezionare quelli più rilevanti nella interlocuzione con le Regioni pilota;
- ⊙ I progetti Horizon finanziati ad attori regionali con il livello più significativo di investimento di risorse finanziarie e collegati ai temi identificati sia nell’ambito delle strategie che dai progetti “faro” INTERREG;
- ⊙ Il Regolamento di Horizon Europe, che presta particolare attenzione al coordinamento e alla complementarità tra le politiche di coesione e quelle di ricerca e innovazione (R&I). L’Allegato IV del Regolamento è interamente dedicato alle sinergie;
- ⊙ il Regolamento sulle disposizioni comuni che disciplina i fondi destinati all’attuazione della politica di coesione, il quale sottolinea l’importanza per gli Stati membri e la Commissione di rafforzare il coordinamento e stabilire sinergie e complementarità con Horizon Europe.

INTERREG E HORIZON

Dal punto di vista operativo la ricerca è stata focalizzata sulle esperienze e le opportunità di capitalizzazione dei progetti INTERREG, anche sulla base dei progetti Horizon finanziati e conclusi. Questa modalità di raccordo, sperimentata per le Regioni pilota, può essere definita secondo le opzioni indicate nel nuovo piano strategico di Horizon Europe per il periodo 2025-2027, sono definiti diversi tipi di sinergie:

1	2	3	4
<p>Sinergie sequenziali (Sinergie a monte e a valle)</p>	<p>Finanziamento alternativo (Seal of Excellence)</p>	<p>Finanziamento cumulativo/complementare</p>	<p>Progetti paralleli complementari</p>
<p>Collaborazioni in cui i progetti o le iniziative si basano sui risultati o sulle risorse reciproche. Questo tipo di sinergia si suddivide in:</p> <p>Sinergie a monte (upstream): Iniziative regionali o nazionali che preparano il terreno per sforzi congiunti nell'ambito di HORIZON EUROPE.</p> <p>Sinergie a valle (downstream): Mira a potenziare l'adozione dei risultati di HORIZON EUROPE e di altre ricerche verso il mercato e l'implementazione concreta.</p>	<p>Riconoscimento per proposte presentate a bandi competitivi dell'UE che soddisfano tutti i requisiti di qualità ma non possono essere finanziate per vincoli di bilancio. Ad esempio, il "Seal of Excellence" di HORIZON EUROPE valorizza tali proposte, facilitando il loro finanziamento attraverso altri fondi come il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) o il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).</p>	<p>Combinazione di finanziamenti di HORIZON EUROPE con altri strumenti a livello dell'UE, nazionale o regionale nello stesso progetto o iniziativa, per ottenere un impatto maggiore ed efficienza.</p>	<p>Finanziamento di progetti paralleli che si completano a vicenda, incluso il sostegno per migliorare la capacità di ricerca e innovazione necessaria per progetti di HORIZON EUROPE.</p>

Tabella 6: le tipologie di sinergie attivabili tra fondi mainstream e a gestione diretta

Questi riferimenti operativi hanno consentito di delimitare il campo di indagine e definire passaggi concreti per integrare i progetti INTERREG selezionati evidenziandone il ruolo cruciale per tutte le regioni, in particolare per quelle con minori capacità di successo nei programmi di ricerca e sviluppo tecnologico, come Horizon.

I fondi della coesione dovrebbero, infatti, essere utilizzati per finanziare e rafforzare infrastrutture di ricerca, incubatori tecnologici o parchi scientifici, che facilitino poi la partecipazione a progetti INTERREG e Horizon nei settori di interesse prioritario delle regioni. Questa integrazione può migliorare la capacità delle regioni di sviluppare progetti con un impatto più ampio, aumentandone la competitività a livello europeo e internazionale. Tuttavia, sia i programmi INTERREG che Horizon tendono a premiare le regioni e gli stati che già dispongono di strutture avanzate e di un ecosistema di innovazione consolidato. Per questa ragione le sinergie e l'integrazione tra fondi, soprattutto nelle regioni meno competitive, dovrebbero essere rafforzate quanto più possibile partendo dalle esperienze di cooperazione internazionale dei programmi INTERREG su scala transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

Infine, le Linee guida contengono riferimenti all'embedding inteso come processo di raccordo tra programmazione regionale e strategie macroregionali.

RIFORMA DELLA POLITICA COESIONE, STEP E IL PROGETTO DI REGOLAMENTO SULLA REVISIONE DI MEDIO TERMINE

Per l'Italia, la politica di coesione europea per il 2021-2027 ha una dotazione complessiva, incluso il cofinanziamento nazionale, di oltre 75 miliardi di euro, cui si aggiungono le risorse della coesione nazionale (Fondo Sviluppo e coesione e interventi e programmi complementari) con ulteriori 66 miliardi di euro, e 194,4 miliardi del PNRR⁴⁷. Oltre a questi fondi, è necessario considerare le opportunità dei fondi a gestione diretta da parte della Commissione Europea, i cui risultati sono determinati in una dimensione internazionale e necessitano di un costante raccordo con quanto previsto e realizzato dalla programmazione nazionale e locale. A fronte di queste ingenti disponibilità di risorse, le performance di spesa⁴⁸ e i risultati ottenuti offrono significativi margini di miglioramento.

La IX Relazione sulla coesione⁴⁹ della Commissione europea ha sottolineato il successo della coesione nel sostegno ai Paesi che hanno aderito all'Unione e, contestualmente, ha rilevato la persistenza di condizioni di ritardo strutturale in diverse regioni meridionali. Tra le principali si annoverano i sistemi di governance. Il Consiglio dell'Unione europea, con le raccomandazioni del 14 luglio 2023, indirizzate all'Italia nel quadro del Semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e sociali dell'Unione europea, ha evidenziato le criticità legate al contesto internazionale e rilevato la persistenza dei fattori di debolezza strutturale della crescita economica nazionale rilevando che occorre "procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza".

47 [Risorse della politica di coesione 2021-2027](#)

48 Inserire i valori della spesa certificata al 31.12.2024 sul totale dei fondi disponibili

49 https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/reports/cohesion9/IT_9CR_Highlights.pdf

Tra le altre raccomandazioni, particolarmente significativo è il riferimento alla necessità di “garantire una governance efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale, ai fini dell’attuazione continuativa, rapida e solida del piano per la ripresa e la resilienza”. La necessità di attuare in maniera coordinata le diverse politiche e le azioni previste dai programmi nazionali e regionali che riguardano l’Italia ha determinato, quindi, una crescente attenzione al tema delle sinergie e alle opportunità determinate dall’integrazione tra fondi.

Tale approccio mira a massimizzare l’efficacia degli interventi nei seguenti settori strategici: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e il rischio idraulico e per la protezione dell’ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo sostenibile e all’attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde⁵⁰. Il rafforzamento del coordinamento interistituzionale è stato affidato ad una Cabina di regia che “assicura, in relazione agli interventi finanziati a valere sulle risorse della politica di coesione europea, il coordinamento tra quelli attuati a livello regionale e quelli attuati a livello nazionale” e “promuove la complementarità e la sinergia tra gli interventi finanziati a valere sulle risorse della politica di coesione e gli investimenti previsti dal PNRR e dagli Accordi per la coesione”⁵¹ garantendo che le risorse disponibili siano utilizzate in modo ottimale e sinergico rispetto agli obiettivi di sviluppo del Paese. La riforma ha introdotto nuovi meccanismi per migliorare la gestione e il monitoraggio dei fondi, cercando di rendere più efficiente la cooperazione tra i vari livelli di governo. In particolare, l’istituzione di una Cabina di regia, con funzioni di coordinamento strategico, intende assicurare: il coordinamento tra gli interventi finanziati dallo Stato e quelli delle Regioni, garantendo una gestione integrata delle risorse e degli obiettivi; la coerenza tra gli interventi finanziati nell’ambito della politica di coesione e quelli del PNRR, in conformità con i principi di complementarità e non duplicazione delle risorse.

Nel contesto della recente bozza di regolamento⁵² sulla revisione di medio termine dei fondi di coesione, l’Italia dovrà rivedere i propri programmi e valutare l’inserimento delle nuove priorità introdotte entro dicembre 2025, seguendo le raccomandazioni specifiche per il 2024 e il piano nazionale per l’energia e il clima. Nonostante i progressi nella politica di coesione e nell’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, il Paese continua a fronteggiare significative disparità regionali tra il centro-nord e il Mezzogiorno⁵³. La prospettiva regionale integra e completa quella nazionale, poiché le disparità sono più diffuse all’interno delle regioni che tra di esse⁵⁴ facendo emergere la necessità di sinergie e di un migliore allineamento strategico per affrontare le disuguaglianze. È una responsabilità condivisa tra i soggetti dell’UE, nazionali e locali trasformare le regioni in ritardo in luoghi di opportunità, in linea con il principio della libertà di restare, come delineato nel rapporto Letta⁵⁵.

50 Art. 2 Testo del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 105 del 7 maggio 2024), coordinato con la legge di conversione 4 luglio 2024, n. 95 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), recante: «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione.».

51 Art. 3 lettera a) e b)

52 https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/communication/mid-term-review-2025/communication-mid-term-review-2025_en.pdf

53 Per approfondimenti si veda RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio dell’Italia. 11079/24 - COM(2024) 612 final
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11704-2024-INIT/it/pdf>

54 N. Redeker, 'Fixing Cohesion – How to Refocus Regional Policies in the EU', Jacques Delors Centre, June 2024

55 E. Letta report, [Much more than a market](#), April 2024

È essenziale accelerare l'attuazione dei programmi rafforzando la capacità amministrativa, soprattutto a livello subnazionale, e mantenere la coerenza con le priorità già concordate. In parallelo, è cruciale realizzare rapidamente investimenti in ricerca, innovazione e competitività, con particolare attenzione alle regioni meno sviluppate, e promuovere strategie regionali di specializzazione intelligente. In questo quadro, l'Italia ha l'opportunità di sfruttare la piattaforma europea per le tecnologie strategiche, STEP – *Strategic Technologies for Europe Platform* favorendo la trasformazione degli ecosistemi industriali, specialmente nel Mezzogiorno. Politiche industriali integrate potrebbero incentivare l'innovazione digitale, le tecnologie pulite e l'efficienza delle risorse, concentrandosi su settori chiave come l'industria automobilistica e aeronautica, già ben radicati nella regione. La nuova Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno potrebbe diventare uno strumento strategico per stimolare innovazione e produttività, promuovendo progetti critici capaci di integrare le catene del valore in modo più efficace.

È necessario, quindi, individuare le priorità della piattaforma STEP, con particolare riferimento al sostegno delle tecnologie emergenti nei settori digitale, delle tecnologie pulite e delle biotecnologie, mediante il contributo della politica di coesione.

LA PIATTAFORMA STEP E IL SEAL OF EXCELLENCE

La piattaforma STEP è uno strumento europeo progettato per attrarre fonti di investimento verso tecnologie considerate strategiche per il futuro dell'Unione. Le disposizioni previste dalla legge 95 stabiliscono, in linea con i regolamenti europei, che una parte dei fondi destinati alla coesione possa essere oggetto di riprogrammazione per "sostenere i programmi di investimento produttivo ovvero di ricerca e sviluppo, anche realizzati da grandi imprese, in ambiti di particolare interesse strategico per il Paese", con l'obiettivo di rafforzare la politica industriale strategica dell'Italia. La Cabina di regia è chiamata a definire gli orientamenti nazionali nei settori indicati dal regolamento STEP per "sostenere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche o salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore [...]". In questo contesto, la piattaforma STEP (Strategic Technologies for Europe Platform) si propone anche come un ponte tra i programmi europei e i finanziamenti nazionali, consentendo l'utilizzo sinergico di diverse fonti di risorse, inclusi i fondi della politica di coesione.

Attraverso STEP, gli Stati membri possono infatti convogliare investimenti verso progetti ad alto valore aggiunto nei settori chiave per la sovranità tecnologica europea, come le tecnologie digitali avanzate, le energie rinnovabili, i materiali critici e le biotecnologie. La possibilità di integrare risorse nazionali ed europee rappresenta un'opportunità strategica per colmare i gap di finanziamento e favorire la scalabilità delle imprese innovative che operano in questi ambiti.

Un ruolo cruciale nel rafforzare questa sinergia è affidato anche al Seal of Excellence, uno strumento della Commissione europea che certifica la qualità dei progetti presentati nell'ambito dei Programmi Digital Europe, Fondo Europeo di Difesa, EU4Health, HORIZON EUROPE e il Fondo per l'innovazione che sono valutati meritevoli, ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, e in linea con gli obiettivi della piattaforma STEP. Il Seal of Excellence permette ai progetti selezionati di accedere a fonti alternative di finanziamento, tra cui i fondi strutturali e d'investimento europei, attraverso i programmi nazionali o regionali, oppure nell'ambito dei PNRR, del Fondo per la modernizzazione, Invest EU o altri fondi europei. Questa certificazione facilita l'incontro tra progetti innovativi e investitori pubblici e privati, garantendo la qualità tecnica delle proposte e incentivando le amministrazioni nazionali a sostenere iniziative in linea con le priorità europee di innovazione e competitività⁵⁶.

56 https://strategic-technologies.europa.eu/about/step-seal_en

In quest'ottica, viene rilanciata la sfida della regolamentazione finalizzata a favorire le sinergie tra i fondi FESR e Horizon, la cui implementazione è stata avviata e inizia ad aprire nuove concrete opportunità di integrazione tra fondi⁵⁷ nuovi scenari di supporto ad un a migliore gestione dell'innovazione su base territoriale⁵⁸

Le potenziali sinergie con il PNRR e i Programmi Nazionali dovrebbero essere oggetto di ulteriori indagini specifiche. L'analisi delle sinergie tra i progetti INTERREG e quelli Horizon, oggetto di specifici approfondimenti a livello di Regioni pilota nell'ambito di queste Linee guida, contribuisce ad evidenziare potenzialità per approfondimenti e correlazioni tra interventi già realizzati e suscettibili di incidere sulla programmazione dei successivi.

STRATEGIE, PROGRAMMI REGIONALI E INTERREG

Le strategie macroregionali dell'Unione Europea sono strumenti di cooperazione territoriale che mirano a promuovere lo sviluppo sostenibile, la competitività e la coesione territoriale, senza il vincolo temporale dei cicli di programmazione. Favoriscono la sperimentazione di un raccordo sistematico tra diversi livelli di governance territoriale e promuovono l'integrazione delle politiche europee, come la politica di coesione, la politica di ricerca e innovazione, quella marittima e dei trasporti attraverso analisi, piani di lavoro e progetti congiunti.

L'idea di sviluppare strategie macroregionali è stata proposta per la prima volta nel 2008, durante la Presidenza francese dell'Unione Europea, come strumento per affrontare le sfide comuni delle regioni a livello transnazionale. La strategia per la regione del Mar Baltico è stata la prima a essere lanciata nel 2009, seguita dalla strategia per la regione del Danubio nel 2011, la strategia per la regione adriatico-ionica nel 2014 e la strategia per la regione alpina nel 2016. L'iniziativa strategica di bacino marittimo WestMED si è aggiunta nel 2017, a seguito dell'approvazione (endorsment) del Consiglio dell'UE.

L'Italia sostiene lo sviluppo di EUSAIR, EUSALP e WestMED come riferimenti per la programmazione di azioni di medio-lungo termine, grazie a sistemi di governance e modalità attuative adattate ai contesti istituzionali e territoriali delle aree coinvolte.

In particolare, per EUSAIR, la dichiarazione di Catania (2018) e l'approvazione dei progetti flagship nel 2020 ha dato avvio alla fase operativa del processo di embedding, fornendo un solido riferimento ai programmi della coesione dell'area per il possibile inserimento nella strategia di programma. La riflessione sull'embedding in ambito EUSALP, intrapresa con a partire dal 2020, ha condotto all'identificazione di azioni finanziabili a livello coordinato macroregionale (cd flagship projects) e all'istituzione dei Financial Dialogue Network di Autorità di Gestione, organismi intermedi e stakeholders (inizialmente 4 poi ridotti a 3) quali sedi per l'identificazione degli ambiti tematici delle

57 Si veda l'esempio del trasferimento di risorse tra i fondi della coesione e HORIZON EUROPE realizzato per la prima volta da Malta a supporto delle possibili sinergie: https://research-and-innovation.ec.europa.eu/news/all-research-and-innovation-news/synergies-between-european-regional-development-fund-erdf-and-horizon-europe-2024-02-16_en

58 Approfondimenti sul tema sono disponibili: https://place-based-innovation.ec.europa.eu/actionbook-innovation-place-based-transformations_en

iniziative trasversali ai fini del loro finanziamento. L'attuale processo di revisione dell'Action Plan della Strategia coinvolgerà anche la riflessione sull'operatività dei Financial Dialogue Network. Infine, dopo la co-Presidenza italiana (2020-2021), WestMED ha focalizzato l'attenzione sullo sviluppo dei combustibili alternativi, il rafforzamento dei cluster marittimi, l'acquacoltura e la creazione di progetti nel settore dell'economia blu a vantaggio delle comunità costiere dei Paesi della sponda sud.

Il Dipartimento ha supportato le Autorità di gestione dei programmi CTE e regionali nella fase di programmazione favorendo l'embedding delle priorità all'interno dei programmi. In virtù del ruolo di coordinatore nazionale delle tre strategie, insieme al Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, il Dipartimento partecipa agli organismi direttivi e favorisce occasioni di dialogo con i Paesi che partecipano alle strategie con la partecipazione e il supporto delle DG della Commissione Europea coinvolte (DG REGIO, DG MARE). La creazione e lo sviluppo di nuove reti transfrontaliere, transnazionali e interregionali, finanziate attraverso i programmi INTERREG, nonché i processi sinergici di integrazione tra programmazione CTE e mainstream sono di particolare rilievo per l'implementazione dei piani di lavoro delle strategie.

I Regolamenti UE sottolineano l'importanza di sinergie e complementarità tra fondi: il progetto Sinergie le ha tradotte in azioni concrete a scala regionale.

Per favorire un uso efficace ed efficiente delle risorse e un migliore impatto degli investimenti INTERREG è lo strumento della politica di coesione che, oltre a supportare le azioni di embedding e mainstreaming, integra e sviluppa le strategie macroregionali e con quelle preposte allo sviluppo nazionale e regionale come le strategie di specializzazione intelligente (S3).

IL REGOLAMENTO (UE) 2021/1060

Le prescrizioni contenute nel Regolamento (UE) 2021/1060 sulle disposizioni comuni ai fondi (RDC) prevedono che, nella definizione delle principali sfide per il ciclo di programmazione 2021-2027, le Autorità di gestione tengano conto delle strategie macroregionali e di bacino marittimo (art. 22.3 (a)(viii)), oltre ad indicare per ogni obiettivo specifico, se del caso, il contributo alle medesime strategie (art. 22.3 (d) (i)). Le stesse obbligazioni valgono per i programmi INTERREG, ai sensi del Regolamento (UE) Interreg 2021/1059 (articoli 17(3)(b)(iv) e 17(3)(e)(i)). Inoltre, l'articolo 22(3)(d)(vi) RDC prevede l'attivazione di azioni di cooperazione transfrontaliere, transnazionali e interregionali anche al di fuori dell'UE, per concorrere alla realizzazione di progetti multilaterali, quale ulteriore potenziale strumento da utilizzare per l'attuazione delle strategie sopra menzionate, rilevanti per ciascuno Stato membro. Ulteriore sfida per tutte le Autorità di gestione consiste nella previsione di misure specifiche per la ricerca continua di complementarità e sinergie tra fondi e strumenti.

Alla luce di queste disposizioni e sfide comuni, nella fase di programmazione dei fondi della coesione del 2021-2027, le Autorità di gestione sono state affiancate dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud (Dipartimento) per dare evidenza del contributo di ciascun programma alle strategie macroregionali (EUSALP ed EUSAIR) e all'iniziativa di bacino marittimo (WestMED) cui l'Italia partecipa. Sia le strategie EUSALP ed EUSAIR che l'iniziativa WestMED si sono evolute nel tempo, passando da un approccio principalmente basato sulla cooperazione tra governi nazionali a un approccio sempre più orientato alla governance multilivello capace di fornire un'opportunità di orientamento tematico a sostegno dell'integrazione dei fondi su obiettivi di medio-lungo termine.

EUSAIR

La strategia EUSAIR (European Union Strategy for the Adriatic Ionian Region), avviata nel 2014 con 10 Paesi, tra cui 4 Stati membri dell'UE (Italia, Grecia, Slovenia e Croazia) e 6 Stati non membri (San Marino, Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia, Macedonia del Nord). EUSAIR è l'unica strategia macroregionale con un numero così elevato di Paesi non membri dell'Unione e si caratterizza dunque per il contributo al processo di adesione all'UE e al rafforzamento delle relazioni tra Europa e area balcanica. Proprio il ponte tra dimensione interna e dimensione esterna di EUSAIR rappresenta un elemento strategico che la distingue dalle altre strategie macroregionali e che oggi assume ancora più rilevanza nel panorama europeo.

Nel corso degli ultimi anni, l'Italia si è impegnata concretamente a porre le basi per una maggiore complementarità e coordinamento tra i Programmi della Cooperazione territoriale (CTE / INTERREG), nel quadro strategico rappresentato dal processo di *embedding* della Strategia europea macroregionale per la Regione Adriatico-Ionica – EUSAIR. Oltre a garantire l'*embedding* in fase di programmazione, ha supportato il coordinamento dei programmi mettendo in campo azioni dedicate, tra cui: gli Action Lab EUSAIR, percorso laboratoriale dedicato alle Autorità di gestione/ Segretariati tecnici dei Programmi CTE dell'area EUSAIR, al fine di condividere informazioni e co-creare soluzioni di *embedding*, lavorando in gruppo e costruendo reti per stimolare sinergie tra programmi; il Network di Autorità di gestione CTE dell'area adriatico ionica, lanciato ufficialmente il 7 aprile 2022 e comprendente 12 Programmi, di cui 4 con Autorità di gestione italiana (IPA Adrion; Italia-Croazia; Italia-Slovenia; IPA South Adriatic). Questo risultato è stato il frutto di una stretta collaborazione tra il Dipartimento, la Regione Marche in qualità di partner italiano del progetto strategico Adrion “*Facility Point*” (2014-2020) di supporto alla *governance* EUSAIR, l'Agenzia per la Coesione Territoriale – ACT ed il Programma INTERACT.

Il lavoro avviato con gli Action Lab EUSAIR ha consentito all'Italia di accreditarsi presso la Commissione europea ed i Paesi della Strategia EUSAIR come un partner competente ed affidabile per supportare il processo di *embedding* con le Autorità di gestione della coesione. Come risultato, l'Italia è stata identificata dalla *Task force* del Programma IPA Adrion 2021-2027 come capofila di uno dei tre progetti di supporto alla *governance* EUSAIR, finanziato dal Programma: StEP – EUSAIR *Stakeholder Engagement Point* (uno dei tre progetti di supporto alla *governance* EUSAIR finanziato dal Programma IPA ADRION) - capofilato dalla Regione Marche in partenariato con la Bosnia Erzegovina (*Directorate for EU Integration of Council of Ministers of Bosnia and Herzegovina* (DEI) e l'Albania (*State Agency of Strategic Programming and Aid Coordination* (SASPAC) e con il supporto del Dipartimento e dal MAECI in qualità di partner associati – ha avviato il dialogo con i principali programmi di finanziamento, prioritariamente i programmi della coesione ed il fondo di assistenza alla pre-adesione dei Paesi dei Balcani occidentali, fondamentali per l'attuazione delle priorità della Strategia (*embedding*). In particolare, il progetto StEP supporta i Paesi EUSAIR nel coordinamento delle Autorità di gestione dei fondi di coesione UE e delle autorità responsabili dell'attuazione dei programmi IPA, attraverso la creazione e l'animazione di network dedicati, in ottemperanza a quanto richiesto dal Consiglio europeo (2023)⁵⁹.

⁵⁹ Report from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the implementation of EU macro-regional strategies - Council conclusions (27.06.2023)

EUSALP

La Strategia Macroregionale Alpina - EUSALP (*European Union Strategy for the Alpine Region*), avviata ufficialmente nel 2015, include 7 Paesi dell'arco alpino di cui 5 Stati Membri UE (Austria, Francia, Germania, Italia, Slovenia) e 2 Stati non-membri UE (Liechtenstein e Svizzera) e 48 regioni e province autonome. Sin dalla sua costituzione, EUSALP si è caratterizzata per un forte approccio bottom-up sia nella definizione delle priorità tematiche sia per la costruzione della governance in ragione della specificità del suo territorio e delle sfide che si trova ad affrontare.

Ad una prima fase dedicata al consolidamento dei meccanismi di funzionamento e alla ricerca delle opportunità fornite dal Piano d'Azione, è seguito un momento di maggior maturazione della Strategia, che ha sollecitato interventi di semplificazione, a livello di contenuti, e di coordinamento operativo, a livello di governance. A quest'ultimo proposito, l'istituzione di una Struttura Tecnica di Supporto - una sorta di Segretariato stabile finanziato a valere sul programma Spazio Alpino (2014-2020 e 2021-2027) - a servizio delle presidenze di turno e dei Gruppi d'Azione, ha rappresentato un utile achievement per garantirne stabilità e operatività.

A partire dal 2021, inoltre, allo scopo di sostenere il processo di *embedding*, sono stati formalizzati tre Financial Dialogue Networks di Autorità di Gestione mainstream e CTE, organismi intermedi e altri stakeholder: Digitalizzazione e Smart Village; Mobilità Sostenibile; Energia e Idrogeno (v. infra). La loro istituzione - analogamente a quanto avviene per i network di Autorità di Gestione in EUSDR, cui questi si ispirano - è funzionale all'individuazione delle azioni e dei progetti finanziabili a livello macroregionale (cd. flagship project) nella quale il processo di embedding si sostanzia.

Lo sforzo di semplificazione delle priorità e degli obiettivi della Strategia, metaforicamente ispirato al concetto di "deforestazione", è il filo conduttore del dibattito attuale sul futuro di EUSALP, tradottosi nell'avvio del processo di revisione dell'Action Plan intrapreso dalla Presidenza Svizzera nel 2023 sotto lo slogan "*Less is more*". D'altra parte, tale esercizio di razionalizzazione risulta centrale non solo per garantire una chiara individuazione degli ambiti tematici della Strategia e orientarne la direzione futura, ma altresì per attuare quel processo di embedding superando la mera fase programmatica.

WESTMED

WestMED nasce nel 2017 come evoluzione del "Dialogo 5+5" fra cinque Stati membri dell'UE (Francia, Italia, Portogallo, Spagna e Malta) e cinque paesi partner meridionali (Algeria, Libia, Mauritania, Marocco e Tunisia). A fine 2021 l'Italia ha concluso il biennio di co-presidenza dell'iniziativa WestMED, condivisa con il Marocco nel 2020 e con la Libia nel 2021. In continuità con i risultati raggiunti in queste due annualità, dal 2022 si sono intensificate le attività di animazione e *networking* a sostegno di nuove progettualità internazionali sulle priorità WestMED. Il lavoro congiunto dei Paesi partecipanti e della Commissione Europea (DG MARE), supportati dal meccanismo di assistenza tecnica dedicato, ha permesso l'organizzazione di eventi finalizzati a migliorare sia il livello di comprensione delle aspettative degli attori coinvolti, consolidare le esperienze di creazione dei cluster tecnologici dell'area, migliorare la partecipazione ai bandi europei sui temi dell'economia blu.

A sostegno del rafforzamento di WestMED il Dipartimento ha promosso l'inserimento di riferimenti specifici nelle task force di programmazione Interreg 2021-2027 (NEXT MED, Euro-MED, Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, Italia-Tunisia) e alle Autorità di Gestione italiane FESR, al fine di assicurare l'embedding delle priorità WestMED nella nuova programmazione. Inoltre, la conferenza di Malta del 23 giugno 2023 a cui è seguita la firma della dichiarazione ministeriale offre un'ulteriore opportunità di riconoscere e sviluppare le potenzialità dell'area del mediterraneo come hub economico e commerciale, nella prospettiva delle sfide legate alla sicurezza energetica, alle infrastrutture dei trasporti e alla facilitazione degli scambi.

A tal fine, è stato incluso tra le premesse della dichiarazione di Malta il riferimento alle conclusioni del Consiglio Europeo ECOFIN.2.A 14481/22, che sottolineano al punto 29) "le opportunità derivanti dall'integrazione della cooperazione e delle azioni di cooperazione nei programmi per l'obiettivo di Investimenti per l'Occupazione e la Crescita, insieme al contributo della politica di coesione all'integrazione delle strategie macro-regionali e di bacino marittimo."

Tra le nuove priorità identificate per lo sviluppo della strategia di WestMED si rileva l'approfondimento dei temi del turismo sostenibile, culminato nel 2024 con la creazione di un gruppo di lavoro dedicato, che da un lato apre nuove opportunità di sostegno al Meccanismo multiprogramma e, dell'altro, completa e amplia i settori di intervento affiancandosi a quelli già esistenti sui cluster marittimi, l'acquacoltura e dei combustibili alternativi che approfondiscono i fabbisogni e l'offerta di servizi degli operatori economici con il supporto degli istituti di ricerca e delle università.

La Strategia WestMED, con il supporto di tutte le delegazioni e la partecipazione attiva per l'Italia del Dipartimento per le Politiche di Coesione e il Sud e del Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, in qualità di coordinatori nazionali, sta promuovendo la crescita sostenibile nell'area mediterranea attraverso sinergie con programmi europei come la *Sustainable Blue Economy Partnership* e la missione *Restore Our Oceans and Waters* di Horizon Europe. Tali iniziative sono cruciali per definire reti collaborative, progetti pilota e azioni congiunte nei settori della ricerca, innovazione e sensibilizzazione ambientale. Questo approccio rafforza la capacità di nuovi attori tecnici di inserirsi in programmi finanziari, come INTERREG, e di sviluppare partenariati stabili a livello transnazionale.

Nell'ambito della missione *Restore Our Oceans and Waters*, i "lighthouses" rappresentano esempi concreti di progetti co-progettati con *stakeholder* locali e cittadini per massimizzare l'impatto sul territorio. Attraverso il coordinamento e l'integrazione tra fondi europei e nazionali, WestMED ha facilitato la creazione di un ecosistema che coinvolge istituzioni, imprese e centri di ricerca, stimolando soluzioni innovative a sfide comuni. L'adozione del Piano del Mare e l'approvazione dei Piani di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano sono indicatori del ruolo strategico di WestMED per la governance marittima.

Grazie all'impegno del *National Hub* (NH) italiano, WestMED ha sostenuto la realizzazione di 115 progetti, di cui 45 già avviati con un budget complessivo di 80 milioni di euro, promuovendo collaborazioni con paesi del Mediterraneo come Tunisia, Spagna e Grecia. L'attivazione dei Gruppi di Lavoro Transnazionali (TWG) e il supporto alle organizzazioni italiane ha consentito di valorizzare competenze nazionali e internazionali, rafforzando l'accesso a programmi come EMFAF, LIFE ed

Erasmus+. Un esempio è la partnership S3 sul *Green Shipping*, coordinata dalla Liguria, che ha coinvolto anche i bacini atlantici e del Mar Nero.

Guardando al futuro, WestMED punta a rafforzare la propria governance a partire dal 2025, migliorando il coordinamento dei gruppi tematici e introducendo nuovi parametri di performance per monitorare i progressi. L'espansione dei cluster marittimi, inclusi quelli della sponda meridionale del Mediterraneo, offre opportunità di cooperazione strategica, mentre il coinvolgimento di paesi come la Libia evidenzia l'importanza di un approccio condiviso per affrontare le sfide economiche e ambientali dell'intera area mediterranea.

CAPITOLO 3

Esperienze e opportunità

In questo terzo capitolo vengono presentate le opportunità offerte dalle azioni di cooperazione e dagli investimenti interregionali come meccanismi di creazione e sviluppo di sinergie tra Regioni. I casi di cooperazione, pratiche di integrazione tra programmi e le iniziative di coordinamento, mettono in luce le opportunità offerte da INTERREG come “ponte” tra i fondi dei programmi nazionali e regionali e quelli destinati non soltanto alla ricerca e all’innovazione ma anche alla protezione dell’ambiente.

Particolare attenzione viene posta sul tema dell’embedding delle strategie, inteso come processo di incorporazione delle priorità identificate dalle strategie nei programmi della coesione, sia mainstream, FESR e FSE+, che di cooperazione territoriale europea.

Altro tema considerato è quello del mainstreaming dei programmi INTERREG, ovvero il processo di integrazione dei risultati e degli output della cooperazione territoriale europea nell’ambito dei programmi regionali mainstream. Il riferimento alla evoluzione e alle azioni specifiche sostenute dalle tre strategie (EUSAIR, EUSALP e WestMED) alle quali partecipa l’Italia fornisce dei casi concreti sui quali poter sviluppare ulteriori azioni di integrazione tra fondi massimizzando l’efficacia di Programmi e politiche.

Infine, il ruolo di INTERREG a sostegno del costante miglioramento della capacità di analisi, creazione di sinergie e miglioramento degli impatti sui territori viene evidenziato con riferimento ai quattro programmi interregionali che sostengono la promozione delle migliori pratiche e nuovi approcci metodologici utilizzabili da tutti i programmi finanziati dall’Unione Europea, ovvero: ESPON, INTERREG EUROPE, INTERACT e URBACT.

AZIONI DI COOPERAZIONE E INVESTIMENTI INTERREGIONALI

La cooperazione interregionale e internazionale rappresenta un’opportunità strategica per promuovere uno sviluppo sostenibile e innovativo sia nei territori dell’Unione Europea che con i Paesi in preadesione e con i Paesi terzi.

Le azioni di cooperazione, introdotte già nel ciclo di programmazione 2007-2013, sono oggi previste dal regolamento (UE) 2021/1060, sebbene in forma non vincolante. In particolare, l’art. 22 riconosce, per i programmi regionali e nazionali, la possibilità di attivare azioni di cooperazioni tra regioni di uno Stato membro, con altri Stati UE e anche con Paesi terzi. Nonostante il potenziale strategico, anche come utile strumento ai fini dell’embedding delle strategie macroregionali e di bacino marittimo, tali azioni sono rimaste marginali, a causa di una scarsa informazione, incertezze normative, limiti amministrativi e scarsa capacità di integrazione tra autorità di gestione. Solo alcune esperienze, come quelle della Regione Basilicata (2014–2020) e del Friuli Venezia Giulia (2021–2027), hanno sperimentato approcci strutturati.

INTERACT ha supportato negli anni questo percorso con strumenti, linee guida e attività formative, e continua a promuovere l’integrazione della cooperazione nei programmi mainstream anche con eventi dedicati⁶⁰.

60 [Azioni di cooperazione, Palermo, evento 2024](#); Arnhem (NL), 5-6 giugno 2025

Il valore aggiunto di INTERREG risiede nella sua capacità di generare soluzioni condivise a sfide comuni, rafforzando la coesione territoriale e migliorando l'efficacia delle politiche pubbliche: in tal senso, le Linee guida evidenziano le potenzialità per i programmi mainstream derivanti dalla possibilità di capitalizzare il patrimonio INTERREG di capacità, output progettuali e reti partenariali per la costruzione di azione di cooperazione.

La IX Relazione sulla coesione⁶¹ mostra progressi nella convergenza economica e sociale, soprattutto nelle regioni di confine. In questi territori, la crescita del PIL pro capite ha registrato risultati superiori alla media dell'UE nel periodo 2001-2021. Sebbene questo dato sia condizionato dal fatto che le regioni a più alto tasso di crescita siano quelle dell'est europeo con livelli di sviluppo di parenza inferiori, l'interesse per le dinamiche sociali ed economiche delle "zone di confine" rimane fondamentale per lo sviluppo delle politiche di coesione.⁶²

La pagina del [Border Focal Point](#) illustra l'impegno dell'Unione Europea per supportare le regioni di confine attraverso INTERREG, l'iniziativa B-solutions e nuovi programmi trasversali⁶³ che forniscono fondi ed expertise per superare problematiche specifiche. Una piattaforma di conoscenza dedicata consente di condividere buone pratiche, rafforzando l'integrazione regionale e supportando gli obiettivi della politica di coesione dell'UE. La pagina mette in evidenza rapporti e studi che analizzano i benefici economici e sociali derivanti dalla cooperazione. Viene sottolineata la centralità delle regioni di confine per un'Europa più coesa, con iniziative che affrontano settori cruciali come trasporti, sanità e governance. L'uso mirato delle risorse disponibili attraverso INTERREG e il [Border Focal Point](#) mira a creare soluzioni innovative che possano essere replicate in diverse regioni, massimizzando l'impatto degli investimenti e promuovendo un'integrazione territoriale più efficace. Una normativa ancora più specifica a supporto della cooperazione è in fase di elaborazione e prevede che gli Stati membri possano decidere di istituire punti di coordinamento transfrontalieri⁶⁴.

In questo contesto, il Regolamento (UE) 2021/1060, per il rafforzamento di questa necessità, ha riaffermato il principio del coordinamento tra i fondi strutturali, i programmi nazionali e regionali e altri strumenti dell'Unione, come Orizzonte Europa. In particolare, l'Articolo 11 richiede agli Stati membri di assicurare sinergie e complementarità per migliorare l'efficacia delle politiche e favorire la creazione di progetti capaci di generare valore aggiunto nei territori. In linea con queste prescrizioni, l'Accordo di Partenariato (AP) italiano per il ciclo 2021-2027 ha riconosciuto l'importanza di strategie macroregionali, come EUSAIR e EUSALP, e di bacino marittimo, come WestMED, quali contesti programmatici di riferimento.

61 https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/reports/cohesion9/IT_9CR_Highlights.pdf

62 European Commission (2024), Ninth Report on Economic, Social and Territorial Cohesion, Publications Office of the EU, Luxembourg, March 2024 pag. 110-111

63 Si veda ad esempio l'Interreg Volunteer Youth finanziata a migliorare il coinvolgimento dei giovani nella cooperazione: https://ec.europa.eu/regional_policy/policy/cooperation/european-territorial/youth4cooperation_en

64 Lo strumento per lo sviluppo e la crescita delle regioni frontaliere nell'UE è stato denominato Bridge4EU. Il regolamento ambisce "a sostenere lo sviluppo delle regioni transfrontaliere agevolando la ricerca di soluzioni alle loro sfide, quali lo sviluppo di infrastrutture e la gestione di servizi pubblici transfrontalieri." Per ulteriori informazioni si veda: <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/12/16/cohesion-policy-eu-co-legislators-strike-a-deal-on-a-new-instrument-to-promote-the-development-of-cross-border-regions-bridge4eu/>

Queste strategie offrono un quadro strutturato per la cooperazione tra regioni che condividono sfide comuni, come la sostenibilità ambientale e lo sviluppo economico. Parallelamente, è stato sottolineato il ruolo distintivo dei programmi Interreg, che consentono di cogliere opportunità nei mercati internazionali e di creare catene del valore integrate nelle Strategie di Specializzazione Intelligente (S3) regionali. In questo senso, Interreg non è solo uno strumento di cooperazione, ma un "laboratorio vivente" dell'integrazione europea, capace di generare nuove idee e trasferire conoscenze per il benessere dei cittadini.

Tutti i Programmi Regionali (PR) hanno recepito queste indicazioni, integrando le priorità delle strategie macroregionali e delineando azioni di cooperazione interregionale e transnazionale. Il Regolamento, infatti, richiede che i PR tengano conto delle necessità di investimento e delle sinergie con altri strumenti di supporto, evidenziando l'importanza di coinvolgere beneficiari di diversi Stati membri o, laddove pertinente, anche di Paesi extra-UE. Per supportare questa integrazione, il Dipartimento continua a svolgere azioni di supporto per il coordinamento con le Autorità di gestione dei programmi regionali, facilitando l'inserimento di impegni strategici in linea con il quadro normativo europeo, delle strategie e delle novità introdotte dal regolamento STEP. Queste potenzialità necessitano di una traduzione operativa che possa definire esperienze significative di cooperazione.

In questo contesto, le [European Innovation Valleys](#) rappresentano una delle iniziative chiave della *New European Innovation Agenda*, finalizzata a rafforzare l'ecosistema dell'innovazione in tutta l'Unione Europea, con particolare attenzione al superamento dei divari territoriali. Queste "valli dell'innovazione" promuovono la collaborazione interregionale tra aree con livelli differenti di capacità innovativa, valorizzando le specializzazioni intelligenti (S3) e stimolando la crescita tecnologica e sostenibile a livello locale. Attraverso il sostegno di programmi come Horizon Europe, INTERREG e la politica di coesione, le *European Innovation Valleys* mirano a facilitare il trasferimento di conoscenze, a favorire il finanziamento di progetti *deep tech* e a integrare gli sforzi pubblici e privati per affrontare le grandi sfide comuni, come la transizione verde e digitale. Con un investimento strategico e mirato, queste valli vogliono costruire un'Europa più competitiva, coesa e resiliente, in cui ogni regione possa contribuire attivamente all'innovazione europea.

Un'altra opportunità chiave per rafforzare la cooperazione internazionale è lo "[Strumento per gli Investimenti Interregionali in Innovazione](#)" (I3), finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Questo strumento mira a ridurre le disparità tra le regioni europee in termini di capacità innovativa, favorendo il trasferimento di *know-how* dalle regioni più avanzate a quelle meno sviluppate. Basandosi sulle Strategie di Specializzazione Intelligente (S3), lo I3 consente alle Regioni di lavorare insieme, promuovendo catene del valore interregionali e reti innovative che superano i limiti dei confini amministrativi. Questo approccio non solo favorisce la crescita economica e l'accesso al mercato, ma contribuisce anche alla coesione territoriale, garantendo che l'innovazione benefici tutte le regioni dell'UE.

Da sottolineare come tutte queste iniziative siano coerenti e rafforzino le previsioni dell'articolo 117 della costituzione che esplicita, al comma 9, la facoltà delle Regioni italiane di concludere accordi con altre Regioni o enti territoriali esteri, promuovendo una dimensione internazionale delle proprie politiche.



Il comma 9, particolarmente rilevante, prevede infatti che le Regioni, nelle materie di loro competenza, possano concludere accordi con Stati esteri e intese con enti territoriali interni ad altri Stati, nei casi e con le forme disciplinate da leggi dello Stato. Questa disposizione consente alle Regioni di promuovere iniziative transfrontaliere o internazionali, purché tali accordi siano conformi alla normativa nazionale.

Questa possibilità si integra perfettamente con gli strumenti europei, consentendo di ampliare la portata delle azioni regionali e di sviluppare partenariati strategici su temi di interesse comune. La cooperazione interregionale e internazionale si configura, quindi, come una componente fondamentale delle politiche europee e nazionali. Attraverso la sinergia tra fondi, strategie macroregionali e strumenti innovativi come lo I3, è possibile creare un ecosistema di sviluppo integrato che promuova l'innovazione, riduca le disparità territoriali e favorisca una crescita sostenibile. Le strategie macroregionali offrono il potenziale per cogliere queste opportunità contribuendo al rafforzamento della coesione e dell'integrazione europea.

L'EMBEDDING DELLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO EUROPEE NEI PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE

Le Strategie macroregionali (SMR) e di bacino marittimo (SBM) dell'UE rappresentano quadri di riferimento politici e strategici per affrontare sfide e problematiche comuni ad un'area geografica transnazionale, che richiedono quindi un approccio condiviso e azioni coordinate e a livello di più Stati e Regioni. Le Strategie non dispongono di risorse proprie, devono quindi convogliare risorse verso priorità strategiche per l'area di riferimento, attraverso un processo di coordinamento di attori, di promozione di sinergie tra programmi e strumenti di finanziamento attivi a scala macroregionale.

La politica di coesione ne costituisce, di fatto, la principale fonte di finanziamento ed è chiamata a contribuire all'attuazione delle Strategie mediante il cosiddetto processo di *embedding* (incorporazione) delle priorità identificate dalle Strategie nei Programmi della coesione, mainstream e di cooperazione territoriale europea.

L'*embedding* deve essere considerato un processo che abbraccia tutte le fasi del ciclo di programma, ognuna delle quali è legata all'altra da un continuum che va dalla coerenza tematica in fase programmatica, all'attuazione attraverso i progetti, al monitoraggio e alla valutazione del contributo del programma alle SMR/SBM di riferimento.

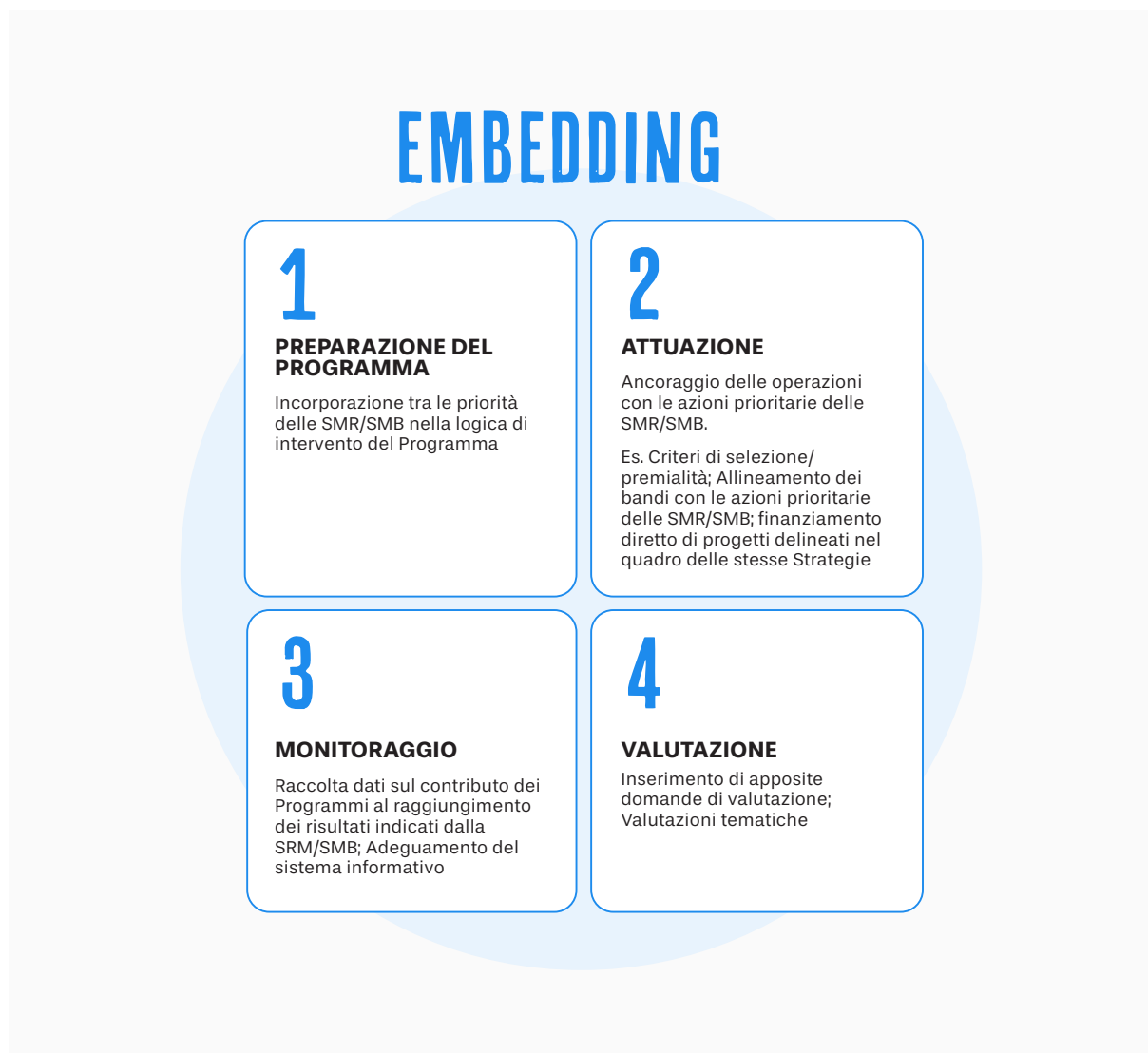


Figura 3: Processo di embedding

1. Preparazione della Strategia di Programma

La preparazione del Programma è la fase in cui creare le condizioni affinché l’embedding possa effettivamente realizzarsi durante l’attuazione. Ciò implica un inquadramento delle priorità delle SMR/SBM nella logica di intervento dei programmi.

L’analisi dei PR FESR (riquadro dedicato all’art 22.3 (d) (vi) Reg. 2021/1060 del Documento di Programma) delle regioni pilota ha evidenziato un’adeguata presa in conto delle SMR/SBM nei Programmi di *Mainstream*, nelle aree tematiche su cui si è focalizzato il progetto Sinergie.

Regioni	Aree tematiche	Strategia/e di riferimento	OS dei Programmi regionali FESR-FSE+
Liguria	Turismo sostenibile; Green ports; Blue growth	WestMED	RSO1.1; RSO1.4; RSO2.6; RSO5.1; RSO5.2
Liguria	Efficienza Energetica e idrogeno verde, Economia Circolare	EUSALP	RSO 2.1, 2.2, 2.6
Puglia	Turismo sostenibile; Green ports; Blue growth; Clima e gestione del rischio	WestMED	RSO1.1; RSO1.4; RSO2.4; RSO2.6; RSO2.7; RSO3.2; ESO4.6
Puglia	Turismo sostenibile; Mobilità sostenibile; Green ports; Blue growth; Clima e gestione del rischio	EUSAIR	RSO1.1; RSO1.4; RSO2.4; RSO2.6; RSO2.7; RSO2.8; RSO3.2; ESO4.6
Sicilia	Turismo sostenibile; Green ports; Blue growth; Clima e gestione del rischio	WestMED	RSO1.1; RSO1.4; RSO2.4; RSO2.6; RSO2.7; RSO3.2; ESO4.6
Sicilia	Turismo sostenibile; Green ports; Blue growth; Clima e gestione del rischio	EUSAIR	RSO1.1; RSO1.4; RSO2.4; RSO2.6; RSO2.7; RSO2.8; RSO3.2; ESO4.6
Friuli Venezia Giulia	Turismo sostenibile; Blue growth;	EUSAIR	RSO1.1; RSO1.3; RSO1.4; RSO2.7; RSO2.8; ESO4.6
Friuli Venezia Giulia	Efficienza Energetica e idrogeno verde, Economia Circolare, Risk Management Turismo Sostenibile	EUSALP	RSO2.1, RSO2.2, RSO2.4, RSO2.6, RSO 2.7, RSO 2.8
Valle d'Aosta	Efficienza Energetica e idrogeno verde, Risk Management; Digitalizzazione e Smart Village	EUSALP	RSO 1.2 RSO 1.5

Tabella 7: Correlazione tra le aree tematiche del Progetto Sinergie e gli OS dei PR delle Regioni pilota

2. Attuazione

Sulla base delle scelte operate in fase di programmazione, l'*embedding* si concretizza in seguito attraverso la selezione, il finanziamento e l'attuazione delle operazioni del Programma.

La Commissione europea ha identificato quattro diverse modalità per realizzare l'*embedding* nella fase di attuazione:

- ⊙ Progetti singoli (*Single projects*): Progetti realizzati in un singolo Stato, coerenti con le priorità identificate dalle SMR/SBM.
- ⊙ Progetti congiunti (*Joint projects*): progetti finanziati da più Programmi, attraverso la creazione di un fondo comune e possibilmente attraverso un unico bando.
- ⊙ Progetti coordinati (*Coordinated projects*): progetti attuati da due o più Paesi o regioni che sono realizzati con l'obiettivo di raggiungere risultati congiunti (effetto cumulativo) e basati preferibilmente su decisione coordinate/sincronizzate.
- ⊙ Progetti complementari (*Complementary Projects*): diversi Programmi contribuiscono alla realizzazione di parti di un unico progetto.

L'alto livello di coerenza tra le operazioni dei PR e le priorità delle SRM/SBM raggiunto in fase di programmazione, avrebbe dovuto, teoricamente, condurre ad un ancoraggio dei progetti con le azioni prioritarie delle SMR/SBM nella fase di preparazione dei bandi e di selezione dei progetti, ad esempio attraverso: l'inserimento di criteri di selezione/criteri premiali in linea con le SMR/SBM; un allineamento dei bandi con le azioni prioritarie delle SMR/SBM; forme più avanzate quali il finanziamento diretto di progetti delineati nel quadro delle stesse Strategie. Tuttavia, nessuno dei PR delle regioni pilota ha previsto queste modalità.

Ciò malgrado, nella programmazione 2014-2020 esistono ancora margini di miglioramento, partendo in primo luogo da un rafforzamento del monitoraggio (si veda § dedicato). La Regione Siciliana, ad esempio, si è dichiarata disponibile a valutare l'inserimento dei criteri premiali nei bandi relativi all'OS 1.1 (per le sole procedure da attivare ovvero che non si trovino in una avanzata fase attuativa) attraverso un'attività di coordinamento tra il Dipartimento della Programmazione e il Dipartimento Attività Produttive.

Nell'ambito del dialogo intrapreso con le AdG FESR nel quadro del Progetto "Sinergie" sono state rilevate ulteriori opportunità.

Al di là dei progetti singoli, il progetto "Sinergie" ha identificato numerose esperienze esemplificative di modalità operative per favorire il raccordo tra programmi anche ai fini dell'*embedding*, attraverso "progetti coordinati" e "progetti complementari". Non sono stati identificati, invece, casi di "progetti congiunti".

Mentre per i progetti singoli il raccordo con le SMR/SBM riguarda un programma determinato, nelle altre tipologie è necessario creare un raccordo (in termini di complementarità o di sinergie) tra due o più Programmi o tra operazioni finanziate da programmi diversi. Si tratta, quindi, di operazioni che puntano alla creazione di complementarità/sinergie tra diverse fonti di finanziamento, con un impatto potenziale che travalica il territorio eleggibile di un singolo Programma e assume un respiro più transfrontaliero o macroregionale, interessando attori e/o territori di altri Paesi.

Sulla base dei risultati dell'analisi condotta sono state identificate quattro opportunità presenti nell'ambito dei Programmi e particolarmente rilevanti per l'embedding:

I. Progetti coordinati

La Regione Friuli Venezia Giulia (FVG) ha sperimentato l'unico "progetto coordinato" rilevato. Si tratta della progettualità coordinata tra il PR FESR FVG ed il PN Slovenia FESR 2021-2027 per le azioni relative a "Go25!" (Gorizia/Nova Gorizia - Capitale della Cultura 2025), la quale rappresenta un importante esempio di coordinamento tra due programmi per la realizzazione di un progetto comune: la riqualificazione della piazza Transalpina/piazza Europa. In questo quadro, il PR FVG 21-27 riconosce, altresì, la rilevanza dell'OS 5.1 con varie Azioni della Strategia EUSALP (Azioni 4, 5 e 6), soprattutto in un'ottica di valorizzazione della crescita equilibrata dei territori a vantaggio di cittadini e imprese.

AZIONE E.1.1. -PROCEDURA 44 – ELENCO DELLE OPERAZIONI PRIORITARIE INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO DEL COMUNE DI GORIZIA

Nell'ambito della strategia di sviluppo urbano del Comune di Gorizia, è previsto il finanziamento della "Riqualificazione di Piazza Transalpina" che rientra nell'Evento GO2025 che vede i Comuni di Gorizia e Nova Gorica come Capitale europea della cultura del 2025.

L'intervento tocca, nello specifico, i temi chiave della valorizzazione culturale e della sostenibilità ambientale in quanto, da un lato, valorizza l'aspetto storico/culturale di un luogo simbolo delle città di Gorizia e Nova Gorica (Piazza Transalpina e Tridente Max Fabiani) che, una volta riqualificato, costituirà anche un importante elemento di attrattività turistica per le città stesse con ricadute positive anche in termini di sviluppo economico del territorio. Dall'altro lato, l'intervento tiene conto anche degli aspetti ambientali, aumentando le superfici drenanti e migliorando e rendendo maggiormente fruibili le aree verdi limitrofe. La ristrutturazione, alla quale entrambi i paesi hanno aderito, rappresenta un nuovo passo verso uno sviluppo urbano condiviso ed il superamento dei confini tra le due città, che saranno comunque rappresentati in modo simbolico.

II. Progetti complementari che coinvolgono sia Programmi CTE sia Mainstream

Esiste l'opportunità di realizzare l'*embedding* attraverso progetti complementari, finanziati distintamente da Programmi diversi. In particolare, si rilevano esempi di progetti sequenziali finanziati dalla CTE e dai Programmi regionali FESR sui temi prioritari delle SRM/SBM, di cui si riportano alcuni esempi⁶⁵ qui di seguito:

- La Regione Friuli Venezia Giulia ha creato un raccordo tra diversi progetti CTE (Programmi Italia-Slovenia e Italia-Austria) e operazioni finanziate da Programma regionale FESR nei settori dell'interconnessione modale, della ciclo-mobilità, in attuazione del Flagship EUSAIR ADRIONCYCLE ROUTE;
- La Regione Liguria valuterà la possibilità di capitalizzare i risultati dei progetti CTE in tema Smart Village in collegamento con priorità trasversali di EUSALP.

⁶⁵ Per maggiori dettagli si rimanda ai casi studio delle singole Regioni pilota

- La Regione Puglia ha avviato un percorso condiviso tra CTE e PR FESR per la riattivazione del Corridoio VIII – Rete TEN-T, proiettando con la CTE l'interesse regionale per lo stesso, inserendo nel contempo nel PR la progettazione del prolungamento della Rete TEN-T con il potenziamento dei Porti di Bari/Brindisi (rispettivamente, punti di partenza / arrivo del Corridoio VIII) e delle loro interconnessioni con la direttrice Nord.
- La Regione Siciliana intende capitalizzare i risultati dei progetti CTE (Programmi Italia Malta; Italia Tunisia), in collegamento con le priorità del PR dedicate alla blue economy, in linea con le priorità tematiche di EUSAIR e WestMED.

III. Azioni di cooperazione (art. 22(3) (d) (vi), Reg. 2021/1060)

Sempre in un'ottica di complementarità e sinergia tra i due obiettivi della coesione, le azioni di cooperazione rappresentano un canale importante che al momento rimane poco utilizzato, nonostante i PR abbiano indicato l'intenzione di attuare azioni specifiche in questo ambito. Tra le diverse opportunità inserite nei PR e rilevanti per le SMR/SBM si evidenzia, ad esempio, quanto indicato dal PR Regione Siciliana, che ha previsto di attivare, per il sostegno della S3 regionale (OS 1.1, 1.4, 2.4, 4.6), “azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WestMED, alla strategia macro-regionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia”.

Inoltre, nel quadro del progetto “Sinergie”, l'AdG FESR FVG si è dichiarata disponibile a lavorare su azioni di cooperazione in ambiti di interesse per EUSAIR, finalizzate in particolare a:

- **Lo sviluppo delle infrastrutture e i servizi di mobilità ciclopedonale a scala urbana**, sub-urbana, compresi i collegamenti con l'hinterland e i collegamenti urbano rurale (PR FESR FVG OS 2.8 – Azione b8.1) in sinergia con il Progetto strategico “*Adriancycletour*”, finanziato dal Programma Italia-Slovenia 21-27;
- La riqualificazione dei servizi di TPL di linea attraverso lo sviluppo e rinnovo delle infrastrutture e la sostituzione di veicoli di trasporto pubblico con mezzi *low-carbon/zero emission* per migliorare l'accesso alle aree urbane e i servizi di mobilità transfrontalieri (PR FESR FVG OS 2.8 – Azione b8.2). Questa azione si propone di inserirsi nel quadro di un accordo con la *Clean Hydrogen Partnership* per la promozione di progetti inerenti l'idrogeno e lo sviluppo di azioni complementari al progetto *North Adriatic Hydrogen Valley*, sviluppato in sinergia con Slovenia e Croazia. Inoltre, si pone in sinergia con un'azione pilota di trasporto pubblico transfrontaliero tra le città di Gorizia e Nova Gorica, prevista a valere sul progetto TRANSBORDER PLUS (Interreg Central Europe 21-27) e realizzata con i veicoli elettrici acquistati in ambito PR FESR.

Le azioni di cooperazione rappresentano, quindi, uno strumento di particolare interesse per il processo di embedding, che necessita di ulteriore approfondimento nell'ambito di un dialogo strutturato con le AdG.

IV. Sinergie con i Programmi UE a gestione diretta: il Seal of Excellence

Un'altra opportunità rilevata dall'analisi dei PR in un'ottica di sinergie orientate all'*embedding* riguarda il raccordo tra i PR (ai sensi dell'art. 73.4 Reg. 2021/1060) ed i programmi a gestione diretta, attraverso il *Seal of Excellence* (SoE)⁶⁶.

Sono numerosi, infatti, i riferimenti dei PR (FVG; Sicilia; Liguria) alla possibilità di ricorrere al SoE per i Programmi a gestione diretta quali Horizon Europe e, in misura minore, con LIFE (PR Sicilia). L'idea alla base del SoE è di valorizzare i progetti Horizon/LIFE+ meritevoli, già valutati e inseriti in graduatorie utili, ma non finanziati per mancanza di risorse, e di attirare finanziamenti alternativi per la loro realizzazione.

Con riferimento al Programma Horizon Europe, i PR prevedono questa possibilità in particolare per attività di collaborazione in campo della ricerca e del trasferimento tecnologico, anche con riguardo alle aree identificate dalle Strategie di specializzazione intelligente, molte delle quali coincidono con le aree prioritarie delle SMR/SBM.

Sebbene prevista dal Reg. 1060/2021 (articolo 73, paragrafo 4) ed inserita nei PR, questa opportunità rimane ad oggi largamente inapplicata per problemi di carattere operativo. Non è stata prevista, infatti, un'armonizzazione delle regole di attuazione dei programmi in modo da assicurare le sinergie tra i diversi strumenti. Difatti, le AdG FESR intervistate, pur esprimendo interesse per questa possibilità, hanno rilevato difficoltà attuative nel trasporre nell'area eleggibile di un PR un progetto concepito a carattere transnazionale, sia per quanto riguarda l'eleggibilità dei partner, che sarebbe limitata ai soli soggetti dell'area eleggibile del PR, sia per le implicazioni sull'efficacia della proposta progettuale, che potrebbero derivare da eventuali revisioni necessarie per far rientrare il progetto SoE ai requisiti di eleggibilità tematica del Programma.

Risolvere le problematiche legate al SoE con chiare indicazioni operative per le AdG rappresenterebbe uno strumento per la creazione di sinergie e di accelerazione della spesa dei PR, ma anche per l'*embedding*, considerata la rilevanza dei temi della R&I nell'ambito delle strategie stesse (si veda ad esempio la [tabella n.9](#)).

Oltre al SoE, i PR mostrano un elevato interesse per le sinergie con Horizon Europe, avendo inserito più generalmente criteri di premialità per i progetti che le favoriscano (FVG; Liguria; Sicilia). È interessante notare come, nei PR FESR, il legame con le S3 si realizzi soprattutto nel quadro dei progetti che afferiscono all'OP1, e in particolare all'OS 1.1 "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate", con particolare riferimento alle aree prioritarie per le S3, molte delle quali coincidono con le priorità delle SMR/SBM.

⁶⁶ I progetti SoE possono ricevere direttamente, senza una nuova valutazione qualitativa, finanziamenti a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) o Fondo Sociale Europeo (FSE+) ai sensi del Regolamento sulle Disposizioni Comuni (CPR) 2021/1060 (articolo 73, paragrafo 4).

3. Monitoraggio

La fase del monitoraggio del Programma è essenziale per fornire informazioni sul raggiungimento dei risultati indicati dalle SRM/SBM.

Tale informazione viene ad esempio richiesta ai coordinatori nazionali EUSAIR⁶⁷ dalla Commissione europea durante la preparazione del Rapporto bi-annuale sullo stato di attuazione delle Strategie⁶⁸. Tuttavia, non esiste una base dati codificata da cui recuperare questa informazione al momento, né un obbligo per le AdG FESR di raccogliere il dato.

Nel contesto italiano, il protocollo unico di colloquio⁶⁹ che codifica l'attività di monitoraggio dei Programmi FESR prevede la possibilità di inserire tale informazione. Tuttavia, si tratta di un ambito che non viene popolato dai programmi di *mainstream*. Nel quadro del progetto Sinergie sono state indagate le problematiche e definite alcune possibili azioni.

Il monitoraggio risulta difficoltoso per due motivi principali:

- A. la mancanza di informazione adeguata sugli obiettivi e le azioni delle strategie;
- B. la mancanza di un supporto metodologico che coadiuvi le AdG nell'identificare i progetti rilevanti per la Strategia di riferimento.

A. Le AdG hanno evidenziato la necessità di dotarsi nel breve periodo di un'adeguata base documentale, organizzata e fruibile. Questa base documentale deve essere codificata rispetto alla metodologia di monitoraggio seguita dalle AdG.

Il Piano di azione delle SMR non permette un'immediata identificazione delle possibili implicazioni delle azioni indicative previste dalle SMR/SBM con la logica di intervento dei PR. Non esiste al momento, nessun'altra base documentale che possa aiutare le autorità di gestione in tal senso.

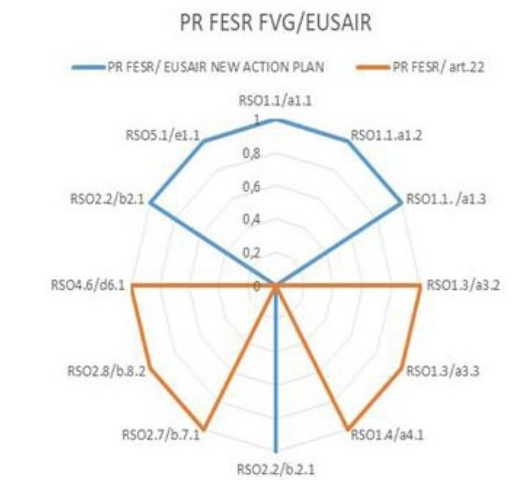
La predisposizione di un supporto metodologico che coadiuvi il lavoro delle AdG nel monitoraggio del contributo alle Strategie è quindi una condizione preliminare al fine di avanzare in questo processo. Tale supporto metodologico dovrebbe essere fornito alle AdG dalle SMR/SBM stesse e codificato rispetto al sistema di monitoraggio dei Programmi della coesione.

Nel quadro del progetto “Sinergie” è stata realizzata, a titolo esemplificativo, una mappatura che identifica gli OS e le azioni del PR maggiormente coerenti con EUSAIR, che potrebbe rappresentare uno strumento utile per le AdG a supporto del monitoraggio, evidenziando anche quelle azioni che risultano particolarmente coerenti in seguito alla revisione del Piano di azione.

67 Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud

68 European Commission, 2023, Fourth report on the implementation of EU macro-regional strategies (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM%3A2022%3A705%3AFIN&qid=1670597851083>)

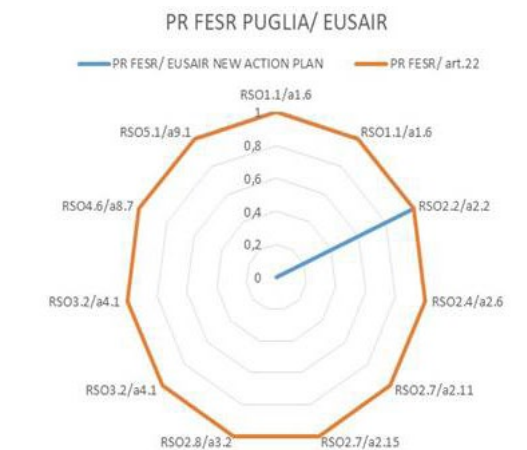
69 Monitoraggio delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e della Politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 2.0 (Circolare del 18 gennaio 2024, n. 2)



PR FESR FVG/ EUSAIR PILASTRI

- RSO1.1/a1.1
- RSO1.1.a1.2
- RSO1.1./a1.3
- RSO1.3/a3.2
- RSO1.3/a3.3
- RSO1.4/a4.1
- RSO2.2/b.2.1
- RSO2.7/b.7.1
- RSO2.8/b.8.2
- RSO4.6/d6.1
- RSO2.2/b2.1
- RSO5.1/e1.1

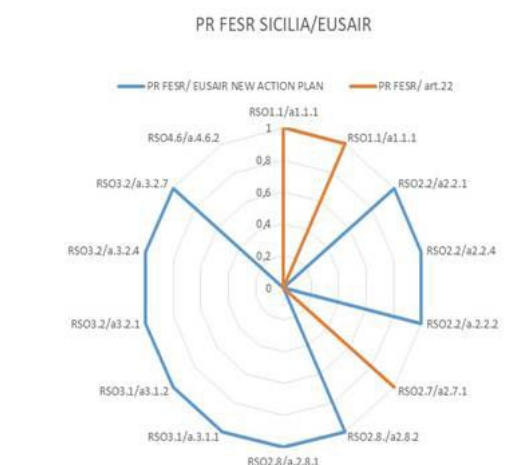
RSO2.8/b.8.2	RSO1.1/a1.1 Pillar 2 - Energy	RSO1.1./a1.3 Pillar 1 - Blue growth	RSO1.3/a3.3 Pillar 2 - Energy	RSO2.2/b.2.1 Pillar 2 - Energy	RSO4.6/d6.1 Pillar 4 Sustain... tourism	RSO2.2/b2.1 Pillar 2- Transp...
	RSO1.1.a1.2 Pillar 1 - Blue growth	RSO1.3/a3.2 Pillar 4 Sustainable tourism	RSO1.4/a4.1 Pillar 4 Sustainable tourism	RSO2.7/b.7.1 Pillar 3 - Environme... quality		RSO5.1/e1.1 Pillar 4 Sustainable tourism



PR FESR PUGLIA/ EUSAIR PILASTRI

- RSO1.1/a1.6
- RSO2.2/a2.2
- RSO2.4/a2.6
- RSO2.7/a2.11
- RSO2.7/a2.15
- RSO2.8/a3.2
- RSO3.2/a4.1
- RSO4.6/a8.7
- RSO5.1/a9.1

RSO1.1/a1.6 Pilaro 1 - Blue Growth	RSO3.2/a4.1 Pillar 2- Transport	RSO2.2/a2.2 Pillar 2 - Transport	RSO2.7/a2.11 Pillar 3 - Environmental quality	RSO2.8/a3.2 Pillar 2- Transport	RSO4.6/a8.7 Pillar 4- Sustaina. tourism
Pillar 2 - Energy	Pillar 2- Transport	RSO2.4/a2.6 Pillar 3 - Environmental quality	RSO2.7/a2.15 Pillar 2- Transport	RSO5.1/a9.1 Pillar 4- Sustainable tourism	



PR FESR SICILIA/EUSAIR PILASTRI

- RSO1.1/a1.1.1
- RSO2.2/a2.2.1
- RSO2.2/a2.2.4
- RSO2.2/a.2.2.2
- RSO2.7/a2.7.1
- RSO2.8/a2.8.2
- RSO2.8/a.2.8.1
- RSO3.1/a.3.1.1
- RSO3.1/a3.1.2
- RSO3.2/a3.2.1
- RSO3.2/a.3.2.4
- RSO3.2/a.3.2.7
- RSO4.6/a.4.6.2

RSO1.1/a1.1.1 Pillar 1 - Blue Growth	RSO2.2/a2.2.1 Pillar 2 - Energy	RSO2.2/a.2.2.2 Pillar 2 - Energy	RSO2.8/a2.8.2 Pillar 2 - Transport	RSO3.1/a3.1.1 Pillar 2 - Transport	RSO3.2/a3.2.1 Pillar 2 - Transport	RSO3.2/a3.2.4 Pillar 2 - Transport
Pillar 2 - Energy	RSO2.2/a2.2.4 Pillar 2 - Energy	RSO2.7/a2.7.1 Pillar 3 - Environmental quality	RSO2.8/a.2.8.1 Pillar 2 - Transport	RSO3.1/a3.1.2 Pillar 2 - Transport	RSO3.2/a3.2.7 Pillar 2 - Transport	RSO4.6/a4.6.2 Pillar 4- Sustainable tourism

figura 4

B. La necessità di adeguare il sistema di monitoraggio

È necessario un adeguamento di sistema di monitoraggio per permettere di evidenziare un raccordo con le SMR/SBM a livello di singoli progetti. Diverse AdG FESR (es. Regione Liguria; FVG; Regione Siciliana) si sono dichiarate disponibili a verificare la possibilità di includere un tag dedicato nel sistema informativo, alla condizione di ricevere quanto prima il supporto metodologico necessario. Va precisato che tale adeguamento del sistema potrebbe essere riferito esclusivamente ai nuovi progetti da ammettere a finanziamento, in quanto verificare la correlazione dei progetti già finanziati con le SMR/SBM risulta eccessivamente oneroso a questo stadio della programmazione.

4) Valutazione dei Programmi

Non prevedendo un monitoraggio del contributo alle strategie, i programmi non hanno inserito nei propri piani di valutazione un focus sul contributo alle SRM/SBM.

Tuttavia, alcune AdG coinvolte nella fase pilota del Progetto “Sinergie” (FVG; Liguria; Sicilia) hanno evidenziato la possibilità di inserire apposite domande nelle valutazioni che saranno realizzate, per consentire di identificare il contributo di uno specifico progetto alla Strategia di riferimento (es. sinergie stabilite con altri progetti dell’area per la realizzazione di specifiche priorità/flagship; livello di coinvolgimento degli stakeholder chiave; contributo alla visibilità della Strategia nell’area; ecc.). In Liguria, nell’ambito dell’attività di valutazione S3, sarà approfondita la possibilità di inserire indicatori che facciano riferimento agli ambiti tematici EUSALP e WestMED.

Valutazioni tematiche specifiche sull’embedding devono necessariamente essere previste all’avvio della programmazione nel quadro del Piano di valutazione, prima dell’affidamento del servizio.

MAINSTREAMING DEI PROGRAMMI INTERREG

Il processo di integrazione dei risultati e degli output della cooperazione territoriale europea nell’ambito dei programmi regionali viene definito mainstreaming. Questo processo si caratterizza per l’obiettivo di promuovere sistematicamente la capacità di selezionare ed includere soluzioni innovative per contribuire a “modificare o ad innalzare la qualità del sistema” [...] per “ottenere risultati nuovi e diversi da quelli originari del singolo progetto, e questo grazie alla contaminazione reciproca, alla valorizzazione delle conoscenze, alla messa in rete dei soggetti coinvolti, generando effetti e impatti più duraturi e sostenibili nel tempo.”⁷⁰

La partecipazione a diversi programmi di cooperazione INTERREG da parte delle Regioni italiane implica una evoluzione continua di reti di collaborazione partenariali ed esperienze di gestione molto diverse fra loro con un impegno molto significativo all’interno dei progetti. Il mainstreaming, adeguatamente sostenuto, può diventare una occasione di riflessione critica sugli indirizzi strategici e un’opportunità di ottimizzare le risorse investite rispetto ai Programmi Regionali.

70 ART-ER. Esiti dei focus group territoriali sul mainstreaming della CTE sviluppati nell’ambito del coordinamento nazionale italiano del Programma MED. Settembre 2020. pag. 4



Come già opportunamente rilevato nel corso del precedente periodo di programmazione 2014-2020 "La Cooperazione non è una responsabilità esclusiva di Interreg. Spetta anche agli altri Fondi promuovere azioni di cooperazione, che siano complementari e sinergiche con quelle implementate dai Programmi CTE. Il mainstreaming riconosce la CTE quale laboratorio vivente dell'integrazione europea, ne recupera gli esiti per conseguire maggiori ed ulteriori risultati a vantaggio dei territori interessati e ne propaga gli effetti positivi, alimentando una continua osmosi di saperi e conoscenze, che danno vita a nuove idee per il benessere dei cittadini⁷¹."

Alcuni esempi delle pratiche di mainstreaming, rivelatisi particolarmente efficaci, contribuiscono a chiarirne le potenzialità e, allo stesso tempo, evidenziano la capacità di impatto dei progetti INTERREG sia a livello di programmazione e regolamentazione territoriale che rispetto alla realizzazione di nuovi servizi innovativi.

Un primo esempio significativo è rappresentato dal [Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale \(GECT GO\)](#) GO, che coinvolge i comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter Vrtojba in un'area transfrontaliera storicamente frammentata. Attraverso l'utilizzo di un Investimento Territoriale Integrato (ITI), il GECT GO ha reso possibile la gestione integrata delle agende urbane finanziate dai rispettivi FESR italiano e sloveno. Grazie a questa struttura, è stato sviluppato un piano strategico per affrontare le sfide comuni, promuovendo la crescita economica e migliorando i servizi condivisi. Questo approccio ha dimostrato come la cooperazione possa trasformare aree periferiche in modelli di sviluppo più coesi⁷².

Un altro esempio riguarda il progetto [Locations](#), finanziato dal programma MED 2014-2020, che si è concentrato sulla riduzione del traffico nelle città portuali e sulla diminuzione delle emissioni di gas serra attraverso l'adozione di trasporti innovativi e sostenibili. A Ravenna, il Piano di mitigazione degli impatti del crocierismo è stato integrato nel Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS), mentre a Trieste il *Low Carbon Transport Plan* (LCTP), sviluppato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, è stato accolto nel PUMS della città.

Questi interventi hanno permesso di collegare in modo concreto i risultati del progetto alla pianificazione urbana, con impatti positivi sia sull'ambiente che sulla qualità della vita.

Nel contesto del progetto CreHub, sostenuto dal programma Interreg Europe, l'attenzione si è concentrata sul rafforzamento delle politiche e degli strumenti a favore delle piccole e medie imprese creative e culturali. In Friuli Venezia Giulia, le esperienze raccolte hanno contribuito alla creazione di un nuovo strumento finanziario nel Programma Operativo Regionale FESR, pensato per facilitare l'accesso al credito da parte degli imprenditori creativi. Questo trasferimento di conoscenze ha reso

71 Ibidem pag. 7 Tra le evidenze rilevate dall'analisi svolta si rileva come su 36 progetti MED analizzati la pratica del mainstreaming è "abbastanza frequente", sebbene non segua percorsi codificati. Alcune limitazioni al successo sono principalmente riconducibili alla fragilità del dialogo tra i partner tecnici dei progetti e i soggetti istituzionali responsabili della definizione e attuazione delle strategie settoriali.

72 Il GECT GO ha gestito l'Investimento Territoriale Integrato (ITI) per l'attuazione di due importanti progetti: "Creazione di una rete sanitaria transfrontaliera" e il "Parco naturale transfrontaliero dell'Isonzo-Soča." L'ITI aveva un budget totale di 10 milioni di euro, di cui l'85% finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e il restante 15% coperto da istituzioni governative nazionali.

possibile un sostegno concreto all’innovazione in un settore cruciale per lo sviluppo locale. I progetti Chimera e DIVA hanno lavorato alla costruzione di un network transnazionale per le industrie culturali e creative. In Friuli Venezia Giulia, i risultati sono stati recepiti dalla legislazione regionale, che ha portato alla creazione di un cluster dedicato alla cultura e creatività. Questo cluster è stato sostenuto con risorse regionali, contribuendo a valorizzare le imprese del settore e a rafforzare la capacità del territorio di attrarre investimenti e promuovere l’eccellenza culturale⁷³.

Questi esempi sottolineano come il mainstreaming possa tradursi in interventi concreti che valorizzano le sinergie tra progetti europei e politiche regionali, contribuendo a risultati più duraturi e sostenibili. Le analisi che seguono evidenziano il potenziale di forme di coordinamento che dal livello dei progetti si trasferiscono a livello dei programmi favorendo un confronto aperto a garanzia di una ricerca costante di migliorare il processo di “contaminazione reciproca” che è stato finora accennato con una selezione di alcuni esempi a livello di singoli progetti.

AZIONI DI COORDINAMENTO TRA PROGRAMMI

Network delle AdG e Dialogo finanziario in EUSAIR

Nel quadro della Strategia EUSAIR, il coordinamento tra Programmi per la realizzazione dell’embedding è stato avviato nel 2021 su iniziativa dell’Italia, costituendo il network delle autorità di gestione dei programmi della CTE operativi nell’area geografica di riferimento. Il network rappresenta uno strumento per supportare le autorità di programma nella realizzazione dell’embedding in tutte le fasi della programmazione, nonché a favorire la creazione di sinergie tra Programmi.

In ottemperanza alla richiesta del Consiglio europeo, nella seconda metà del 2025 sarà avviato un network di autorità di gestione dei programmi di mainstream della coesione, oltre che delle autorità responsabili della programmazione e attuazione dello strumento di pre-adesione (IPA).

L’animazione ed il supporto metodologico ed operativo ai sudetti network sarà realizzato dal progetto EUSAIR Stakeholder Engagement Point (StEP)⁷⁴ finanziato dal Programma IPA ADRION e guidato dalla Regione Marche.

Il progetto EUSAIR StEP ha avviato, inoltre, il dialogo finanziario, coinvolgendo le autorità regionali, nazionali e finanziarie per attrarre finanziamenti per lo sviluppo di progetti strategici comuni e condivisi.

⁷³ Si veda l’approfondimento a livello regionale nel focus sul Friuli Venezia Giulia.

⁷⁴ <https://www.espcommunity.eu/eusair-embedding-process>

LE SFIDE E LE SINERGIE POSSIBILI SUL TEMA DELL'IDROGENO IDENTIFICATE DA “TERRITORI”

Con il progetto “Territori”, il tema dei Porti come hub energetici nell'area Adriatico–Balcanica è stato affrontato partendo da una selezione di 3 progetti HORIZON, 1 del PON e 1 della ZES insieme a 29 progetti INTERREG. Le 7 sfide identificate riguardano:

- Policy, regolamentazione, governance sull'idrogeno;
- Internazionalizzazione o regionalizzazione: il ruolo delle Zone Economiche Esclusive e le Hydrogen Valley internazionali;
- Integrazione energetica e approccio olistico nei porti;
- Public Acceptance and Opinion sull'Idrogeno;
- I Corridoi internazionali dell'idrogeno verde;
- Sicurezza fisica e digitale per l'idrogeno;
- Formazione di settore.

Tra queste sfide le due Regioni pilota, Puglia e Friuli Venezia Giulia, hanno entrambe selezionato i corridoi internazionali dell'idrogeno verde, mentre il Friuli Venezia Giulia ha inserito anche quella dell'internazionalizzazione o regionalizzazione insieme all'integrazione energetica e approccio olistico nei porti. Su quest'ultimo tema è emerso un particolare interesse anche da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Nei confronti che sono seguiti alle ipotesi di piste di lavoro sono state coinvolte diverse Regioni (Abruzzo, Lazio, Veneto, Piemonte, Toscana) determinando degli indirizzi di lavoro futuri divisi fra azioni di policy e partecipazione a piattaforme europee nell'ottica di favorire il networking (ALICE, Hydrogen Europe etc.). Tra le azioni di policy si rileva l'adozione di strumenti a supporto del PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima), affiancata da un'approfondita analisi dei temi relativi all'idrogeno in ambito portuale, comprensiva dello studio dei rigassificatori esistenti e pianificati nelle aree portuali o limitrofe, nonché l'indagine sulla presenza di aree dismesse. Contestualmente, è stata ipotizzata un'analisi delle normative e dei quadri giuridici a livello europeo, nazionale e locale per identificare eventuali barriere allo sviluppo della filiera dell'idrogeno e individuare strumenti utili a superarle. Infine, è stata rilevata l'opportunità di estendere il coinvolgimento ad altre Regioni (Abruzzo, Basilicata e Piemonte) che grazie ai finanziamenti dedicati alla Hydrogen Valley possono favorire l'istituzione di tavoli interregionali per concretizzare gli obiettivi della Strategia Nazionale sull'idrogeno.⁷⁵ Il tema affrontato assume particolare rilevanza sia in rapporto alle direttrici individuate dal Piano del Mare sui porti⁷⁶, ma anche in relazione all'investimento 3.5 “Ricerca e sviluppo dell'idrogeno” della Missione 2 Componente 2 del PNRR. Con un nuovo stanziamento da 140 milioni di euro del REpowerEU, cui si aggiungono quasi 3 milioni di risorse residue, potrà proseguire nella promozione di interventi volti a sostenere gli investimenti in ricerca e sviluppo relativi all'idrogeno verde e sostenibile.⁷⁷ A queste risorse si potranno aggiungere quelle dei progetti finanziati attraverso il bando della partnership sull'idrogeno⁷⁸ che ha destinato 184,5 milioni per accelerare l'innovazione in settori critici della catena del valore dell'idrogeno e rinnovare l'impegno continuo per il progresso delle tecnologie collegate.

75 Strategia Nazionale Idrogeno (Novembre 2024) è disponibile al seguente link.

76 Si veda il paragrafo 2.3 del Piano approvato per il triennio 2023-2025 disponibile a questo link.

77 <https://www.ambientesicurezzaweb.it/idrogeno-e-pnrr-assegnate-le-risorse-repowerEU/>

78 https://www.clean-hydrogen.europa.eu/media/news/powering-future-eu1845m-clean-hydrogen-partnership-call-boost-hydrogen-value-chain-across-europe-2025-01-15_en

Financial Dialogue EUSALP

I *Financial Dialogue Network* di Autorità di Gestione (FDN), organismi intermedi di Autorità di Gestione e *stakeholder*, sono stati istituiti con decisione del Comitato Esecutivo di EUSALP nel 2021 allo scopo di consolidare il percorso della Strategia verso *l'embedding* attraverso l'identificazione formale di azioni finanziabili (cd. *flagship projects*) a livello coordinato macroregionale. Nati sul modello dei Network di Autorità di Gestione della Strategia danubiana, i FDN operano allo scopo di favorire le connessioni tra le attività di EUSALP e i fondi disponibili all'interno dei programmi dell'area macroregionale alpina, attraverso il dialogo, lo scambio di informazioni tra i membri dei gruppi di azione e gli organismi responsabili della gestione dei fondi (Autorità di Gestione e organismi intermedi).

I tre Network attualmente operativi (Transizione Energetica a guida di Auvergne-Rhône-Alpes; Innovazione Digitale a guida di Regione Lombardia; Mobilità Sostenibile a guida di Région-Sud), pur presentano gradi di approfondimento diverso, hanno operato al fine di identificare i temi prioritari e le iniziative più significative ad essi collegati nel tentativo di valorizzare le priorità EUSALP all'interno dei programmi mainstream e CTE che insistono sull'area macroregionale alpina.

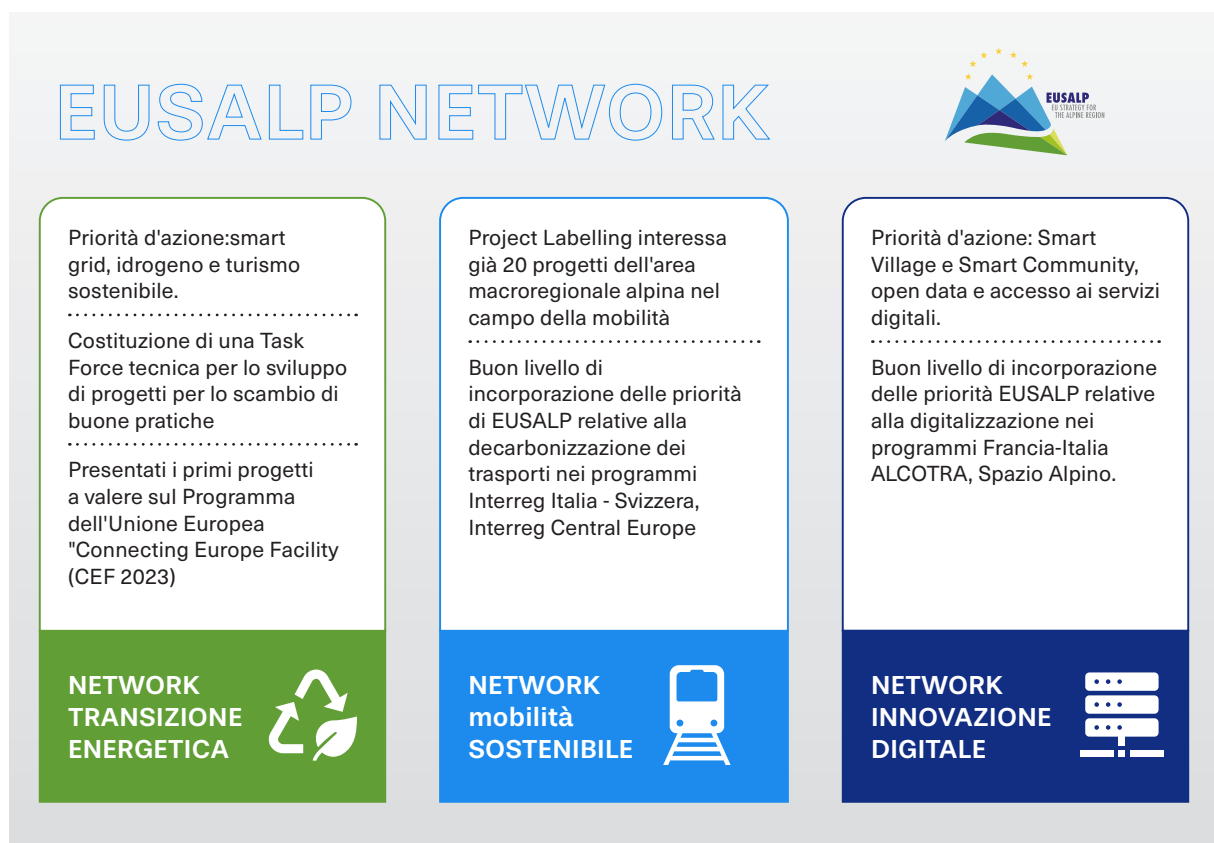


Figura 5: I network di EUSALP

La capacità dei *Financial Dialogue Network* di favorire il collegamento tra le priorità EUSALP e i programmi mainstream e CTE dell'area, promuovere azioni di cooperazione attraverso l'ampio coinvolgimento degli stakeholder e razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili (superando il limite del no fundings delle Strategie) dipenderà, in larga parte, dall'evoluzione della Strategia stessa, che vive ora una stagione di profondo cambiamento a seguito dell'avvio del processo di revisione del Piano di Azione. La riorganizzazione e semplificazione delle priorità EUSALP, da un lato, e la composizione di un sistema di governance più snello ed efficace sono, d'altra parte, operazioni necessarie per dare concretezza al processo di embedding. Il percorso di revisione del Piano di Azione si sta, d'altra parte, concentrando sulla definizione degli elementi sopra citati senza chiarire, al momento, il destino dei *Financial Dialogue Network*.

Il white paper approvato dall'Assemblea Generale di EUSALP (novembre, 2024) include un passaggio dedicato al “*financial dialogue*”, lasciando intendere una prosecuzione in tal senso del percorso intrapreso nel 2021.

“Therefore, a “financial dialogue” between EUSALP implementers and Programme/Fund administrators is crucial to understand and align with each other’s needs. During the programming of the future funding periods, stakeholders on all governance levels shall ensure consistency between programming and allocation of funds with the Strategy to the highest possible extent, supported by the European Commission”

È dunque ragionevole immaginare che, stante la volontà di mantenere una forma/struttura di dialogo tra la Strategia e gli organi dei programmi Interreg e mainstream, gli Stati membri lavoreranno per trovare una soluzione comune al fine di garantire la continuità dei FDN anche in una differente composizione.

“TERRITORI” E IL TEMA DEL GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP)

L'analisi dei progetti INTERREG sul tema dell'economia circolare ha interessato prevalentemente i programmi che operano sulle Alpi, con specifico riferimento a Interreg Europe, Spazio Alpino, Central Europe, Italia-Austria, Italia-Slovenia, Italia-Croazia.

- Le sfide individuate riguardano quattro aree tematiche:
- Il GPP come leva per l'innovazione del mercato e per ripensare le strategie della PA e i modelli di business;
- Capitale umano e nuove competenze;
- Rafforzare e migliorare la collaborazione tra pubblico e privato;
- Andare oltre il GPP e cambiare prospettive.

Quest'ultima sfida è stata selezionata al fine di valorizzare il ruolo della PA nel lanciare delle sfide al mercato per soddisfare dei bisogni ancora irrisolti attraverso il finanziamento di prototipi sperimentali oppure acquisendo dei prodotti già sviluppati che non sono di facile acquisizione. Questo tema ha richiesto un approfondimento di appalti innovativi in previsione di una futura sperimentazione e consolidamento all'interno delle istituzioni. Stata coinvolta l'agenzia per l'agenda digitale (AGID) diversi rappresentanti di enti che hanno concorso alla definizione di appalti innovativi tra i quali: il Corvers Procurement Services B.V., Paesi Bassi; il Centro lituano per l'innovazione, Vilnius, Lituania; la Regione Västerbotten, Svezia; la Regione SUD Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Francia; la Città di Amsterdam, Paesi Bassi.

La sperimentazione ha consentito di predisporre un contributo specifico sulla sfida e la pista di lavoro individuata nell'ambito della DGR n. 177 del 27 febbraio 2024 della Regione Veneto. Insieme al workshop realizzato in collaborazione con AGID sul tema degli appalti innovativi si rileva anche l'organizzazione di una peer

review nell'ambito della Policy Learning Platform del programma Interreg Europe. Inoltre, nel corso del 2025 verrà organizzato un percorso formativo, inserito nel quadro del bando Mase per la presentazione di manifestazioni di interesse ai sensi dell'art. 34 del D.lgs n. 152/2006 e successive modifiche, rivolto ai portatori di interesse nel settore degli appalti innovativi, tra cui funzionari regionali e stakeholder della piattaforma "Territori" da individuare, che sarà esteso anche ad alcuni funzionari della Regione Friuli Venezia Giulia. Parallelamente, si intende promuovere gli appalti innovativi attraverso un ciclo di incontri informativi. Infine, il percorso ha previsto la raccolta di buone pratiche e progetti europei correlati.

Sinergie nel Mediterraneo: Meccanismo multi-programma e WestMED

Il turismo è un settore estremamente complesso e interconnesso, che va ben oltre la semplice offerta di alloggi e trasporti. La sua valenza multisettoriale, con ricadute che coinvolgono e influenzano una vasta gamma di altri settori economici, impone un'attenta riflessione sui sistemi di coordinamento tra i programmi per evitare duplicazioni, apprendere rapidamente il potenziale di trasferibilità dei migliori approcci e sperimentazioni, privilegiando investimenti orientati a favorire la sostenibilità ambientale.

Nel periodo di programmazione 2014-2020 sono stati realizzati 299 progetti INTERREG con oltre 500 partner italiani e risorse superiori ai 200 milioni di euro⁷⁹.

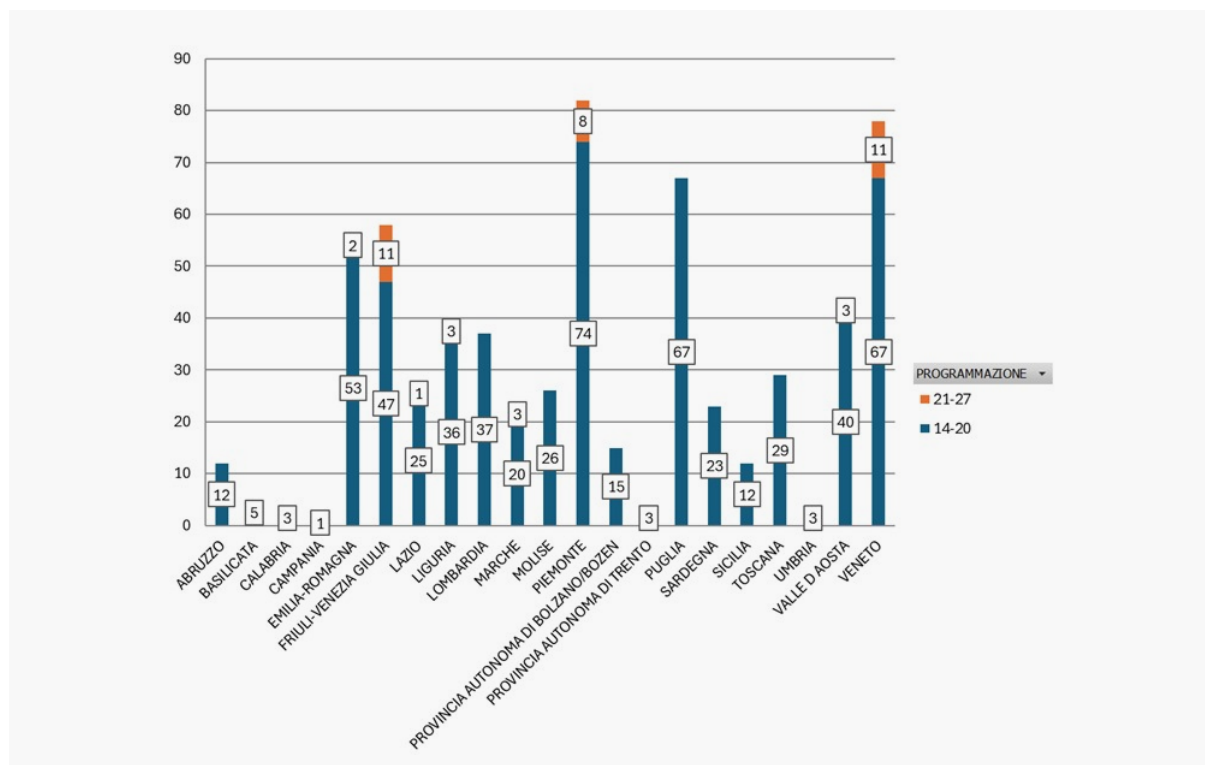


Figura 6: Distribuzione per Regione dei progetti CTE finanziati sul turismo. Dati SMART CTE 14-20 e 21-27

79 Fonte [Smart CTE](#)

La ripartizione per programma e per Regione italiana evidenzia le risorse investite e il potenziale di trasferimento delle conoscenze sia rispetto ai programmi regionali che nazionali, soprattutto se si considera la stretta correlazione del turismo, cultura, ambiente e altri temi.

I programmi transfrontalieri (Italia-Francia marittimo, Italia-Malta e Italia-Tunisia) e transnazionali (Euro Med e Next Med) dell'area mediterranea hanno adottato strumenti di coordinamento e capitalizzazione dei progetti per ottimizzare l'utilizzo delle risorse anche prima del ciclo di programmazione 2014-2020. Successivamente questi tentativi si sono evoluti e, in una regione complessa e ricca di opportunità di valorizzazione delle risorse ambientali e culturali come il Mediterraneo, i cluster e le comunità di progetto hanno trovato continuità e riscontrato crescente interesse. Ad esempio, il progetto BleuTourMed è emerso nel 2014-2020 come opportunità di miglioramento delle politiche attraverso il trasferimento strutturato di risultati progettuali. Questo ambizioso progetto, finanziato dal programma MED, ha unito 17 progetti in una rete transnazionale attraverso una visione condivisa di turismo sostenibile costiero e marittimo.

Con il coinvolgimento di 13 Stati membri e circa 200 partner, [BleuTourMed](#) ha quindi rappresentato una prima sperimentazione del modello dei progetti di governance della [missione sul turismo sostenibile](#) e favorito un dialogo allargato tra enti regionali, agenzie di sviluppo, istituzioni europee e organizzazioni internazionali come la FAO e la Banca Mondiale. Il loro impegno ha sostenuto l'attuazione di oltre 100 progetti pilota, finanziati con un budget complessivo di circa 60 milioni di euro, spaziando tra biodiversità, cambiamento climatico, Blue Economy e altri ambiti chiave per la sostenibilità⁸⁰.

Tra i successi principali spicca lo sviluppo di sistemi di monitoraggio per promuovere un turismo più sostenibile e l'adozione di metodi innovativi per ridurre gli impatti ambientali, supportati da una governance collaborativa che incoraggia la condivisione di buone pratiche. BleuTourMed ha rappresentato un'opportunità per affinare strumenti e processi per rafforzare la cooperazione e massimizzare l'impatto delle politiche per un Mediterraneo più sostenibile.

Questa complessa rete tematica ha messo in evidenza alcune sfide significative. La circolazione delle informazioni tra i numerosi attori coinvolti necessita di un'ottimizzazione per evitare lacune che ne limitino l'efficacia. Inoltre, un miglior coordinamento con gli altri programmi INTERREG può amplificare ulteriormente il potenziale di iniziative costruite nell'ambito di un singolo programma, garantendo una maggiore integrazione e complementarità tra le iniziative regionali ed europee.

Il **Multiprogramme Mediterranean Mechanism** (MMM) di coordinamento sul turismo sostenibile nel Mediterraneo fra Programmi Interreg è stato avviato, già in fase di programmazione del ciclo 21-27, dai Programmi NEXT MED, Euro-MED e Italia-Francia-Marittimo, partendo da una base concettuale elaborata dal Dipartimento e sviluppata grazie a un'azione di networking e sensibilizzazione condotta con i programmi, con gli Stati membri e con la Commissione europea.

80 ART-ER. Esiti dei focus group territoriali sul mainstreaming della CTE sviluppati nell'ambito del coordinamento nazionale italiano del Programma MED. Settembre 2020. Pag. 34 e 35

Il Meccanismo consiste nella condivisione di un piano di lavoro coordinato per contribuire alla definizione di politiche, realizzare azioni di monitoraggio e valutazione sulle migliori pratiche e le soluzioni più innovative, massimizzando l’impatto e la sostenibilità delle risorse investite dai programmi nei territori.

Dopo la prima fase sperimentale del 2022-2023 altri quattro programmi⁸¹ hanno aderito al meccanismo con il ruolo di partecipanti effettivi e altri tre in qualità di osservatori⁸².

Queste adesioni, sebbene con ruoli diversi, hanno ampliato le potenzialità del meccanismo, anche grazie al supporto delle assistenze tecniche di INTERACT e TESIM che, grazie alla sperimentazione del [MedLab](#) e a specifiche attività di accompagnamento, potranno contribuire a rafforzare strumenti già ideati, estendibili e replicabili come il [sustainable tourism toolkit](#) che ha selezionato le migliori pratiche dei progetti finanziati dai primi tre programmi che hanno lanciato il Meccanismo, organizzandoli sulla base delle sfide che il settore turistico affronta.



Figura 7: il toolkit del meccanismo multiprogramma

81 Grecia-Cipro; Italia-Croazia; Italia-Malta e Italia-Tunisia.

82 IPA Adriatic, Italia-Slovenia, IPA South Adriatic. I primi di maggio 2025 Italia-Slovenia ha aderito ufficialmente al Meccanismo



Il Piano di azione pluriennale, approvato dai Comitati di Sorveglianza di tutti i Programmi coinvolti, costituisce un impegno condiviso per l'analisi e valutazione delle azioni tematiche già realizzate ed in corso di adozione sul turismo e poi, a partire dal 2025, anche su altri possibili temi di interesse comune. Tra le priorità definite particolare rilievo assumono per il tema delle sinergie la previsione di un trasferimento congiunto ed integrazione dei risultati, la definizione di un bando coordinato in risposta a delle sfide comuni e l'approfondimento delle possibili iniziative da implementare con altri enti che gestiscono fondi aggiuntivi sui temi individuati.

Il confronto continuativo tra i Programmi e, grazie alle Autorità di Gestione e ai Segretariati, tra le comunità di progetti, ha già determinato un concreto interesse per la comunicazione congiunta dei risultati⁸³ e la programmazione di un coordinamento tra i termini di riferimento dei bandi da realizzare a chiusura del ciclo 2021-2027, grazie anche alle risultanze dell'evento *"Paths That Last"*, Spalato (Croazia) del 25-26 giugno 2025, occasione per un confronto istituzionale, operativo e creativo tra programmi, progetti, Regioni e Autorità nazionali degli Stati membri e Terzi.

La compartecipazione di più programmi INTERREG alla creazione di un confronto continuativo sui progetti e alla costruzione di spazi di visibilità comuni, grazie al Meccanismo Multiprogramma, determina una maggiore attenzione alla qualità e favorisce il confronto e l'attuazione di misure specifiche di collegamento con altri strumenti operativi che, a livello nazionale e regionale - si vedano sul tema gli approfondimenti dei casi studio dedicati al Friuli Venezia Giulia e alla Sicilia sulle imprese culturali e creative - possono migliorare e favorire ulteriori occasioni di raccordo operativo tra progetti e programmi.

A tal riguardo, il Programma Nazionale Cultura 2021-2027⁸⁴, in linea con gli obiettivi della politica di coesione europea e nazionale e con la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, agisce trasversalmente in tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile e, nell'ultima riunione del dicembre 2024 del Comitato di Sorveglianza, ha definito azioni di semplificazione delle procedure operative e contenuti fortemente orientati alle imprese con l'Azione 1.3.1, rinominata con l'obiettivo di "Promuovere la nascita, lo sviluppo e il consolidamento della posizione competitiva delle imprese culturali e creative"⁸⁵. Tale correzione, in linea con quanto stabilito dalla legge sul Made in Italy del dicembre 2023, conferma l'orientamento del Ministero della Cultura verso "Linee guida per filiera", preliminari all'emanazione dei Bandi pubblici. L'obiettivo è rendere l'attuazione più efficace. È stata inoltre analizzata la valutazione preventiva dello strumento finanziario, indispensabile per l'istituzione del "Fondo" nella duplice forma di finanziamenti e contributi a favore delle medesime imprese culturali e creative.

83 Il primo catalogo contenente una selezione dei progetti articolati sulle sfide del turismo sostenibile è disponibile a questo [link](#).

84 Il PN Cultura ha un valore complessivo pari a 648,33 milioni di euro, di cui 389,00 milioni di euro di fondi FESR, e interessa le sette regioni meno sviluppate: Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna. Alla spesa prevista a valere su questi fondi si aggiungono le ingenti risorse del PNRR, vicine ai 4 miliardi di euro, distribuite su [tre misure](#) a valere sulla Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0).

85 Per approfondimenti si veda la notizia riportata a conclusione dei lavori del Comitato di Sorveglianza del 3 dicembre 2024 disponibile a questo [link](#).

La promozione delle sinergie tra i fondi indicati potrebbe utilmente essere realizzata anche nell'ambito del nuovo Gruppo di lavoro sul turismo sostenibile, organizzato nel quadro di WestMED che, dalla seconda metà del 2024, ha avviato i lavori per approfondire le opportunità di promuovere nuove forme di turismo. L'obiettivo è sviluppare progetti concreti focalizzati su transizione ecologica, digitalizzazione, inclusione sociale, governance e competenze. Questo gruppo si aggiunge ad altri già esistenti in WestMED che lavorano su temi quali navigazione sostenibile, acquacoltura, cluster marittimi e pianificazione dello spazio marittimo, tutti con lo scopo di supportare lo sviluppo di un'economia blu sostenibile nel Mediterraneo⁸⁶. Anche EUSAIR dedica un pilastro della strategia al turismo sostenibile: le sperimentazioni sulle sinergie assumono quindi rilevanza anche per la **cooperazione tra strategie**, oltre che tra programmi e progetti.

IL TURISMO SOSTENIBILE NEL PROGETTO "TERRITORI"

Tra le azioni dedicate al dialogo tra stakeholders, il progetto "Territori" ha implementato un percorso progettuale dedicato alla creazione di una piattaforma sul turismo sostenibile nell'area mediterranea con l'obiettivo di sviluppare progettualità innovative a valere sui diversi Programmi finanziati dall'UE o su altri strumenti finanziari nazionali e/o internazionali. Sono stati selezionati 29 progetti nella fase iniziale e successivi 11 nella fase di affinamento del campione. L'eterogeneità degli strumenti finanziari dei progetti selezionati (CO-SME, Regione Lazio legge 836/200, HORIZON 2020, AICS e INTERREG) conferma l'alto livello di integrazione possibile su base territoriale. Sono stati approfonditi tre temi in particolare: governance e le due transizioni: digitale e verde. Ciascun tema è stato articolato in sottogruppi tematici, per la definizione di 4 sfide:

- nuove funzioni delle DMO (destination management organisations) e partecipazione;
- sviluppo del capitale umano e competenze;
- transizioni verde e digitale e ricadute a livello territoriale;
- metodologie e strumenti per la gestione dell'impatto.

Partendo da questi riferimenti è stata approfondita la pista di lavoro sul modello per la misurazione d'impatto delle ciclovie turistiche, sostenute anche da progetti del PNRR⁸⁷ e dal Piano Strategico del Turismo nazionale⁸⁸.

Il tema degli indicatori è stato particolarmente valorizzato nell'ambito della sperimentazione ed è riferibile sia al Meccanismo Multiprogramma che allo sviluppo delle progettualità previste nell'ambito del pertinente gruppo di lavoro WestMED. Oltre all'approfondimento del dialogo sul sistema di indicatori risultante dalle esperienze dei progetti e degli attori (e al loro possibile utilizzo per futuri bandi) si aggiungono alle opportunità di coordinamento con documenti di programmazione come piano generale della mobilità ciclistica che dovrebbe essere aggiornato per il triennio 2025-2027⁸⁹.

86 I lavori dei gruppi sono illustrati a questo [link](#).

87 Si veda in particolare l'Investimento 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica che prevede un importo complessivo di 600.000.000 euro. L'investimento mira a promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici e ricreativi (ciclovie turistiche), sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità (ciclovie urbane). Sono previste 365 km di nuove piste ciclabili urbane e metropolitane (sub-investimento 4.1.2 Ciclovie urbane, 200 milioni) e altri 1.235 km di piste ciclabili turistiche (sub-investimento 4.1.1 Ciclovie turistiche, 400 milioni). Per approfondimenti è possibile consultare il seguente [link](#).

88 <https://www.ministeroturismo.gov.it/piano-strategico-del-turismo-2/>

89 Il piano per il 2022-2024 è consultabile a questo [link](#).

La componente sulla governance ha evidenziato la mancanza di linee guida regionali che possano valorizzare e definire le prospettive di sviluppo e contributo alla rete nazionale, anche nel quadro di [EuroVelo](#). Questa mancanza potrebbe essere affrontata anche grazie all'invito della Commissione Europea agli stakeholder del settore turistico a presentare impegni concreti ("pledges") per sostenere il "[Transition Pathway for Tourism](#)", un'iniziativa volta a promuovere la transizione verde e digitale del settore. Dal febbraio 2022, sono state raccolte e pubblicati diversi impegni, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente le parti interessate nella co-implementazione del percorso di transizione. Ad esempio, l'European Cyclists' Federation (ECF) ha contribuito con un impegno che posiziona il ciclismo e la rete [EuroVelo](#) come componenti essenziali della mobilità sostenibile all'interno dell'ecosistema turistico⁹⁰.

PROGRAMMI INTERREGIONALI INTERREG E RILEVANZA PER I PROGRAMMI MAINSTREAM

ESPON⁹¹

ESPON (*European Spatial Planning Observation Network*) è un programma di cooperazione interregionale che, con l'obiettivo di supportare i decisori politici e gli stakeholder nell'indirizzare la politica di coesione, finanzia studi territoriali su specifiche richieste avanzate dalle autorità pubbliche.

Le attività di ESPON si sviluppano all'interno di piani d'azione tematici (TAP – Thematic Action Plans), documenti di programmazione strategica su temi specifici che interessano da vicino i territori (neutralità climatica, connettività intelligente, governance e altri⁹²). All'interno dei TAP sono promosse due tipologie di attività:

- ⊙ Produzione di evidenze: progetti di ricerca, targeted analysis, paper tematici, elaborazione di dati;
- ⊙ Sviluppo di conoscenza: attraverso l'organizzazione di eventi per promuovere i risultati delle ricerche e facilitare l'interazione e il networking (seminari, workshop, eventi di formazione).

Sebbene non possa parlarsi di vere e proprie attività di capitalizzazione – con ciò intendendo la valorizzazione di risultati di progetti, ndr – entrambe le attività promuovono la conoscenza a livello interregionale secondo un duplice approccio *pushing evidence* (promozione dei materiali e delle analisi prodotte presso gli stakeholder) e *pulling evidence*, i.e. “attirando” possibili *stakeholder* all'interno del programma con l'obiettivo di fornire servizi on demand dedicati. ESPON promuove, dunque, un approccio allo sviluppo della conoscenza partendo dalla domanda, ribaltando la definizione classica di capitalizzazione, seppur parimenti contribuendo al raggiungimento degli obiettivi della Coesione.

Il potenziale di utilizzo di ESPON in funzione di orientamento della programmazione della coesione e degli ambiti territoriali in cui lo sviluppo di sinergie tra strumenti potrebbe costituire una leva importante per il miglioramento dell'impatto della coesione, e quindi per la riduzione dei divari tra territori, è alto, ma ancora limitatamente esplorato.

90 Per approfondimenti si veda la pagina della Commissione Europea dedicata disponibile a questo [link](#).

91 [ESPON - The European Observation Network for Territorial Development and Cohesion | ESPON](#)

92 [Thematic Action Plans | ESPON](#)

INTERREG EUROPE⁹³

Interreg Europe è un programma di cooperazione interregionale UE che coinvolge 36 Paesi, su tutti gli obiettivi strategici della politica di coesione. Il programma supporta lo scambio di esperienze e il rafforzamento della *capacity building* attraverso progetti di cooperazione interregionale (Interreg Europe è il programma CTE con la più ampia dotazione finanziaria, ndr) e la Policy Learning Platform (PLP, vedi infra).

Attraverso i progetti e la PLP, il programma finanzia il supporto alle amministrazioni locali, regionali e nazionali di tutta Europa per l'analisi e la messa a punto di strumenti di policy funzionali all'attuazione di politiche più adeguate ed efficaci. Ciò mediante la condivisione e, se del caso, il trasferimento delle migliori pratiche e soluzioni alle diverse problematiche di sviluppo regionale, testate in determinate realtà territoriali, e il relativo adattamento rispetto alle peculiarità.

Il forte approccio *result-oriented* del programma, la creazione di una vasta community di esperti per il trasferimento di conoscenza e la creazione di strumenti di raccolta e disseminazione delle migliori pratiche, ha fatto di Interreg Europe il programma con i migliori esiti in termini di capitalizzazione e di sostenibilità degli output, valorizzati attraverso una strategia di comunicazione particolarmente efficace. D'altra parte, il necessario collegamento con l'Obiettivi Investimenti a favore dell'Occupazione e della Crescita (IoC) e con i programmi mainstream (almeno uno degli strumenti di policy di progetto deve essere un obiettivo di programma IoC, ndr) ha determinato il crescente coinvolgimento delle AdG quali partner nei progetti (dei 258 progetti nella programmazione 14-20, il 25% prevedeva l'AdG dei programmi mainstream quale partner) e consolidato le connessioni tra programmi mainstream e Interreg.

Tra gli elementi di sicuro interesse in termini di valorizzazione delle sinergie, mainstreaming e capitalizzazione, il Programma vanta, da dieci anni, il buon riscontro della **Policy Learning Platform**. Nata con l'obiettivo di promuovere la diffusione e condivisione della conoscenza acquisita attraverso i risultati di progetto, la Policy Learning Platform offre tre differenti tipologie di servizi dedicati a *policymaker* e *stakeholder*:

- L'istituzione di un hub della conoscenza (policy briefs, webinars reports, good practice database);
- Una comunità di peers ed esperti (tra gli altri, beneficiari di progetti, AdG FESR e FSE+) che offre opportunità di networking per i stakeholder regionali;
- Il supporto degli esperti attraverso servizi dedicati per accompagnare i policy makers nell'approfondimento e sviluppo di tematiche di sviluppo regionale (policy helpdesk, matchmaking, peer reviews).

93 [Interreg Europe | Sharing solutions for better policy](#)



La Policy Learning Platform del Programma ha raggiunto la sua centesima *peer review* il 26 e 27 febbraio 2025 a Västernorrland, in Svezia⁹⁴. Questi incontri di due giorni con un gruppo di esperti tematici della piattaforma con gli omologhi locali, selezionati sulla base di un'esperienza pertinente, analizzano una sfida di politica regionale anche con il supporto di altri attori interessati. L'obiettivo è fornire consigli, raccomandazioni e un piano di lavoro definito che faccia leva anche sulle capacità di coordinamento tra le diverse strutture titolari di fondi europei, nazionali e locali.

Un esempio recente del potenziale di INTERREG Europe nel favorire soluzioni innovative e promuovere l'integrazione tra fondi è rappresentato dal seminario della Policy Learning Platform "*Leading industrial transition*", ospitato il 5-6 novembre 2024 a Bilbao⁹⁵. L'evento si è concentrato sul potenziamento della cooperazione interregionale in materia di innovazione attraverso programmi mainstream e sinergie inter-programma con una sessione di benvenuto che ha stabilito il quadro dell'evento e presentato i partecipanti, tra cui rappresentanti del Governo Basco, Interreg Europe e DG Regio. I risultati del seminario hanno posto le basi per rafforzare la cooperazione interregionale, migliorare le strategie di attuazione delle politiche del Governo Basco e promuovere l'innovazione attraverso efficaci sinergie inter-programma.

INTERREG Europe effettua il monitoraggio e la valutazione delle sperimentazioni innovative relative anche all'integrazione tra fondi, come nel caso della Regione Lombardia, che è stata tra le prime a introdurre un meccanismo per l'attuazione del concetto di *Seal of Excellence* (SoE) nel 2015.⁹⁶ L'iniziativa inizialmente si concentrava su voucher del valore di 25.000 EUR (finanziati tramite i fondi ESIF) destinati alle PMI che avevano ricevuto una valutazione positiva nella Fase 1 dello Strumento per le PMI, ma che non erano state finanziate per esaurimento dei fondi disponibili. Le PMI lombarde idonee sono state invitate a partecipare a un bando regionale per il Voucher PMI Ricerca e Innovazione (R&I), ripresentando la proposta originaria dello Strumento per le PMI insieme al relativo Evaluation Summary Report. I candidati selezionati hanno ricevuto automaticamente il voucher per realizzare uno studio di fattibilità e preparare il progetto per la presentazione alla Fase 2. Nel 2016 e 2017, la Lombardia ha lanciato un nuovo bando per offrire voucher alle proposte della Fase 1 dello Strumento per le PMI presentate tra il 2015 e il 2017 che avevano ottenuto il SoE. Le PMI idonee potevano richiedere un voucher di 30.000 EUR per supportare la realizzazione di uno studio di fattibilità e di un business plan.

94 <https://www.interregeurope.eu/policy-learning-platform/news/100-peer-reviews-journey-of-learning-impact>

95 Le conclusioni del workshop sono disponibili a questo [link](#).

96 <https://www.interregeurope.eu/good-practices/innovation-voucher-for-seal-of-excellence-projects>



INTERACT⁹⁷

Interact IV (2021-2027) sostiene i programmi Interreg e altri attori della cooperazione con l'obiettivo di migliorare l'efficacia della politica di coesione attraverso lo scambio di esperienze, la capitalizzazione e il trasferimento di buone pratiche e la diffusione di approcci innovativi tra i programmi stessi. Il Programma organizza, periodicamente, eventi, seminari, workshop formativi e informativi online e in presenza sui diversi aspetti afferenti all'attuazione dei programmi e al ciclo di vita dei progetti.

Il Programma ha realizzato importanti attività definite come *operazioni di importanza strategica*, tra le quali:

- ⊙ **Harmonized Implementation Tools (HIT)**: il pacchetto di modelli e strumenti armonizzati e semplificati per la gestione dei programmi e dell'intero ciclo di vita dei progetti. A breve sarà disponibile il rapporto di chiusura del progetto per il 2021-2027;
- ⊙ **Joint Electronic Monitoring System (JEMS)**: il software armonizzato di monitoraggio e reporting per i programmi Interreg, di cui ad oggi sono stati firmati 52 accordi di licenza (la licenza è disponibile gratuitamente, ndr) per l'utilizzo di JEMS nel periodo 2021-2027. Con il rilascio della dodicesima release di JEMS nel dicembre 2024, si è conclusa la fase di sviluppo del sistema ed è stata avviata la fase di manutenzione del sistema, durante la quale Interact fornirà supporto agli utilizzatori anche per il superamento delle criticità, laddove rilevate.
- ⊙ **Interact Academy**: offre corsi di formazione certificati e corsi brevi progettati specificamente per Interreg e dedicate a dotare i soggetti impegnati nella gestione dei Programmi Interreg di competenze e conoscenze mirate. Al seguente link ([Interact Academy: Course Catalogue](#)) è disponibile l'elenco dei corsi brevi e dei corsi di formazione certificati (online e in presenza) proposti.
- ⊙ **INDEX**: è una piattaforma di scambio dati tra programmi Interreg nella fase di bando e raccolta delle candidature progettuali, utile a verificare il potenziale relativo alle sinergie e alla cooperazione, facilitando così la costruzione di azioni congiunte per la creazione di eventi e la ricerca partner e migliorando la gestione delle sfide condivise all'interno di un territorio comune. Sono in corso tre progetti pilota di Index: il primo, lanciato nel 2022, nella regione del Mar Baltico; uno nel Mediterraneo e un altro nell'area IPA (Balcani occidentali), avviati nel 2024.
- ⊙ **Keep**: è la più ampia banca dati su programmi, progetti e partner (beneficiari) della cooperazione Interreg, a partire dal periodo di programmazione 2000-2006.
- ⊙ **Interreg Knowledge Fair**, una metodologia utilizzata da INTERACT per consentire ai Programmi di scambiare periodicamente informazioni e pratiche. La seconda edizione della Fiera si è svolta a Riga dal 5 al 7 marzo 2024 e si è concentrata su Interreg Post 2027, con oltre 40 sessioni per circa 250 partecipanti. Dall'evento sono scaturiti diversi input che sono poi stati sviluppati per il processo di consultazione per la programmazione 2028-2034. La prossima edizione è prevista per il 4-5 novembre 2025.

97 [Interact | Homepage](#)

Interact opera, inoltre, a supporto dei programmi mainstream per l'armonizzazione e la semplificazione delle azioni di cooperazione (AC)⁹⁸ di cui alla lettera (d) (vi) dell'Articolo 22(3) del Regolamento (UE) 2021/1060. Tali azioni, previste dal ciclo 2007-2013, hanno registrato una scarsa attivazione, fatta eccezione per quelle attivate nel 2014-2020 dalla Regione Basilicata. Interact ha raccolto in uno specifico database tutte le azioni di cooperazione indicate dai programmi regionali e nazionali della coesione in fase di programmazione per ciascun obiettivo specifico, la cui implementazione continua a rimanere una sfida complessa, che potrebbe essere facilitata dalla valorizzazione del rilevante patrimonio Interreg in tema di cooperazione. Oltre alle Linee guida sulle Azioni di Cooperazione⁹⁹ realizzate nel 2014-2020 e aggiornate nel 2021-2027 e alla brochure¹⁰⁰ sulle migliori pratiche, nel 2024 Interact ha organizzato a Palermo (2-3 luglio), con la collaborazione del Dipartimento e della Regione Siciliana, il primo evento di scambio e confronto tra autorità di gestione *mainstream* e interreg sulle AC. Analogo evento è programmato ad Arnhem (NL) per il 5-6 giugno 2025. L'obiettivo di tali eventi è quello di facilitare le Autorità di Gestione dei programmi mainstream e CTE, gli attori regionali e gli *stakeholders* nella realizzazione di azioni di cooperazione, attraverso lo scambio di buone pratiche e idee.

URBACT¹⁰¹

URBACT IV è un programma di cooperazione interregionale dedicato al sostegno delle strategie di sviluppo locale urbano sostenibile attraverso attività di *networking*, *capacity building* e condivisione delle conoscenze per il raggiungimento dell'obiettivo strategico 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini".

Con riferimento all'attività di *networking*, il Programma finanzia tre diverse tipologie di reti:

1. *Action Planning Networks* con cui i partner sviluppano piani d'azione integrati locali su sfide urbane. Oltre 30 reti sono state attivate, a oggi, dall'avvio del programma;
2. *Transfer Networks* all'interno dei quali le città partner adattano e riutilizzano le buone pratiche locali esistenti classificate come "URBAN Good Practice City" sulla base di criteri quali l'approccio integrato e partecipativo, l'impatto positivo a livello locale, il potenziale di trasferibilità;
3. *Innovation Transfer Networks*, all'interno dei quali le città partner trasferiscono e adattano ai propri contesti locali progetti innovativi sviluppati nel quadro del programma *Urban Innovation Actions*, promuovendone altresì la trasferibilità e il riutilizzo.

98 [Interact | Cooperation actions](#)

99 https://www.interact-eu.net/media/651/download/Operational%20Guidelines_2021_EN_compressed.pdf?v=1

100 <https://www.interact-eu.net/media/1236/download/Cooperation%20actions%20Interact%20brochure%202024.pdf?v=1>

101 [URBACT - Homepage | urbact.eu](#)

URBACT mette a disposizione una serie di strumenti per supportare le città nell'elaborazione e implementazione delle strategie urbane nonché l'adozione di politiche di sviluppo integrate, tra cui:

- **Un team di esperti** per supportare le città coinvolte negli *Urbact Network* nella realizzazione delle attività previste;
- **L'URBACT Toolbox**, aperto a tutti, che include materiali (video, guide, templates) per orientarsi in tutte le fasi per lo sviluppo di un piano di azione urbano, dall'analisi delle problematiche alla misurazione dei risultati;
- **L'HUB della conoscenza** che, attraverso rapporti, video, corsi brevi, infografiche, laboratori di politiche urbane ed eventi raccoglie riflessioni, esperienze e i casi studio sulle migliori pratiche urbane provenienti dai Network, dalle città stesse e dalle partnership strategiche;
- **Un database di buone pratiche**, che include oltre cento iniziative urbane selezionate sulla base dei criteri di coerenza rispetto ai principali temi urbani europei, impatto dimostrabile a livello locale e trasferibilità. Le città che hanno ricevuto il marchio "URBACT Good Practice" possono candidarsi come *Lead Partner* in una Rete di Trasferimento, così da poter condividere il proprio sapere e le proprie competenze con altri partner.

Il programma URBACT si caratterizza per una forte propensione ai temi della capitalizzazione e al riuso degli output di progetto secondo un approccio *bottom-up*. Il Programma valorizza altresì il dialogo con gli strumenti e i programmi della Commissione che si occupano di temi urbani, favorendo la creazione di sinergie e complementarità e l'ampliamento del bagaglio di conoscenza.

CAPITOLO 4

Strumenti e proposte Focus sulle Regioni pilota

Questo quarto e ultimo capitolo approfondisce strumenti e iniziative con un focus su progetti innovativi e partnership europee. Il coordinamento tra fondi strutturali e programmi nazionali e regionali, e fondi a gestione diretta, viene trattato includendo casi replicabili e riferimenti utili per successivi approfondimenti.

La disponibilità e la condivisione dei dati rappresentano un elemento strategico per potenziare l'efficacia di INTERREG. Smart CTE è la piattaforma che offre un accesso trasparente e interattivo ai dati sui programmi e progetti INTERREG con partecipazione italiana.

In parallelo, strumenti come INDEX, sviluppato da INTERACT, promuovono l'interoperabilità tra programmi, permettendo la condivisione di dati già dalla fase di candidatura e riducendo il rischio di sovrapposizioni tra interventi. Esperienze come la ricognizione del GIURI – che facilita le sinergie tra fondi strutturali e programmi a gestione diretta – alimentano una governance più integrata, fondata sull'evidenza e sul coordinamento. La creazione di una piattaforma dedicata per correlare i progetti INTERREG con quelli Horizon rappresenta un ulteriore passo verso **una politica di coesione sempre più guidata dai dati, sinergica e orientata all'impatto**.

Un approfondimento è dedicato alle partnership europee di Horizon Europe, che rappresentano un pilastro strategico per lo sviluppo di sinergie multilivello tra i programmi a gestione diretta dell'UE.

Infine, il focus sulle Regioni pilota consente di verificare il risultato operativo della metodologia del progetto "Sinergie", fornendo il confronto fra i temi delle strategie considerate come quadri strategici di coerenza (sviluppo sostenibile, S3/4, macroregionali e di bacino marittimo) e le **progettualità "faro"** di INTERREG e Horizon, che hanno coinvolto attori regionali e sono state discusse con i referenti regionali CTE e *mainstream* per poterne analizzare i principali output e individuare successive azioni di capitalizzazione.

L'esame dei quadri strategici e delle opportunità presentate è orientato a definire opportunità di sostegno delle Regioni ai progetti Interreg direttamente correlati alle priorità delle piattaforme S3/4 che rappresentano un potente motore per l'innovazione territoriale, allineando obiettivi regionali e internazionali in un quadro strategico che favorisce l'integrazione tra fondi. Le piattaforme S3/4, concepite per incentivare la specializzazione intelligente, promuovono la creazione di ecosistemi di innovazione regionale che, anche grazie ai progetti Interreg, trovano nuova linfa per crescere. Questo allineamento strategico non solo rafforza la competitività delle regioni coinvolte, ma contribuisce anche al raggiungimento di obiettivi più ampi, come quelli definiti dagli SDGs (Sustainable Development Goals) delle Nazioni Unite.

Attraverso la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, Interreg consente alle regioni di affrontare sfide comuni come il cambiamento climatico, la digitalizzazione e la sostenibilità, con un approccio innovativo e collaborativo. Le reti tematiche sviluppate nell'ambito delle S3 si concentrano su settori chiave che rispecchiano sia le priorità regionali sia le ambizioni globali. Ad esempio, i progetti che integrano digitalizzazione e transizione verde non solo promuovono l'innovazione tecnologica, ma supportano anche l'SDG 13, relativo all'azione climatica, e l'SDG 9, incentrato sull'industria, innovazione e infrastrutture. Allo stesso modo, le iniziative legate all'economia circolare e alla bioeconomia rafforzano l'SDG 12, che mira a garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.

L'analisi delle reti di co-partecipazione nei progetti Interreg dimostra come queste connessioni favoriscano la creazione di partenariati strategici tra regioni con livelli di sviluppo e competenze differenti. Le regioni più avanzate possono condividere know-how e tecnologie con territori meno sviluppati, generando un impatto positivo sulla coesione sociale ed economica. In questo modo, Interreg diventa uno strumento non solo per implementare le S3, ma anche per tradurre gli SDGs in azioni concrete, attraverso un sistema di governance multilivello che integra regioni, istituzioni accademiche e imprese.

L'approccio adottato dalle reti Interreg, supportato dalle S3, dimostra una forte capacità di integrare prospettive locali e globali. Le regioni partecipanti non si limitano a implementare progetti individuali, ma collaborano per sviluppare soluzioni scalabili e replicabili in diversi contesti. Questa capacità di amplificare i risultati, valorizzandoli a livello internazionale, è una delle caratteristiche distintive di Interreg, che rafforza le sinergie tra politiche regionali e globali e contribuisce a una governance più efficace e inclusiva a beneficio di tutti gli attori del territorio¹⁰².

In definitiva, l'interazione tra Interreg, S3 e SDGs rappresenta un esempio virtuoso di come la cooperazione possa rispondere simultaneamente alle esigenze di sviluppo regionale e agli obiettivi di sostenibilità globale. Grazie a questa sinergia, le regioni europee non solo accelerano il proprio percorso verso l'innovazione, ma si pongono anche come protagoniste nella realizzazione di un futuro più sostenibile e resiliente.

102 Sulle opportunità per incentivare questi processi a beneficio delle imprese si veda la guida "[Smart Guide to Cluster Policy](#)"

Ulteriori correlazioni vengono evidenziate in questo capitolo sia a livello di programmi che di strumenti particolarmente significativi per valorizzare la selezione di output dei progetti INTERREG.

Una delle principali sfide per la costruzione di sinergie è rappresentata dalla disponibilità di informazioni utili allo scopo. La copertura geografica e tematica dei programmi INTERREG offre opportunità diverse e articolate per creare nuove sinergie, a condizione di essere supportata da strumenti che ne facilitino la gestione operativa. La rassegna proposta e le principali funzionalità dei sistemi rilevate rappresentano un primo riferimento per favorire le sinergie tra programmi e progetti INTERREG e di altri fondi, e privilegiano gli aspetti di correlazione al semplice elenco di interventi. Le piattaforme includono infatti dashboard articolate per favorire le sinergie.

SMART CTE, INDEX E LA RICOGNIZIONE DEL GIURI SULLE SINERGIE

Smart CTE è una piattaforma sperimentale sviluppata per offrire un accesso trasparente e dettagliato in lingua italiana ai dati relativi ai Programmi e ai progetti INTERREG ai quali partecipa l'Italia, derivanti dalla Relazione annuale CTE. Attraverso un'interfaccia intuitiva, SMART CTE permette di consultare informazioni sull'attuazione dei 19 programmi Interreg 2014-2020 rispetto alle relative priorità, e stabilire una correlazione con gli obiettivi strategici e specifici definiti per il 2021-2027, grazie a strumenti avanzati di ricerca e analisi. Gli utenti possono affinare i risultati grazie a diversi filtri dinamici che consentono di selezionare criteri come il programma specifico, l'area geografica, il tema del progetto e il partner. Inoltre, una funzione di ricerca testuale facilita l'individuazione immediata di progetti o informazioni pertinenti in merito alla tipologia di output realizzato.



Figura 8: La dashboard di SMART CTE

Per i progetti “faro”, ai quali è possibile accedere utilizzando l’apposito filtro dedicato, le schede informative complete includono obiettivi, partner coinvolti e risultati, con l’elenco dei principi output prodotti. Per una migliore comprensione della distribuzione territoriale, il sito integra anche una mappa interattiva che visualizza geograficamente i progetti. Smart CTE offre inoltre un pannello di controllo che consente di monitorare i progetti di interesse, visualizzare statistiche aggiornate e ottenere una panoramica sull’avanzamento delle iniziative. Smart CTE si rivela uno strumento utile per chi desidera esplorare e analizzare i progetti di Cooperazione Territoriale Europea, promuovendo una maggiore trasparenza e un accesso semplificato alle informazioni chiave.

Nonostante l’ampio accesso che consente ai progetti INTERREG, SMART CTE non fornisce indicazioni sui progetti presentati e non finanziati e non consente di definire analisi puntuali sugli attori che presentano domande sui bandi dei singoli programmi. Restano quindi inesplorate le informazioni sul tasso di successo, la distribuzione geografica delle partecipazioni fra più programmi e le tematiche dei progetti sui quali avvengono partecipazioni multiple da parte di uno stesso attore. Queste informazioni sono gestite a livello di singolo programma e spesso vengono considerate soltanto per ciascun bando.

Ulteriori sviluppi di SMART CTE potranno quindi riguardare un’integrazione con i dati sopra menzionati e il raccordo e le sinergie con altre banche dati esistenti (Open Coesione, BDU, KEEP, REGIS, KOESIO).

INTERACT sta supportando un processo migliorativo nella condivisione dei dati tra i programmi attraverso il sistema informatico [INDEX](#) (INTerreg Data EXchange), un innovativo strumento che permette di scambiare informazioni tra Autorità di gestione/Segretariati già dalla fase di candidatura, facilitando il coordinamento tra i programmi che condividono, oltre alla volontà di collaborare per evitare doppi finanziamenti, anche la stessa area geografica. INDEX è stato sviluppato grazie al contributo di programmi pionieri come Interreg Baltic Sea, Interreg Central Baltic e Interreg South Baltic, che, pur utilizzando diversi sistemi di monitoraggio, stanno armonizzando i propri dati. INDEX fornisce dati strutturati, interrogabili in tempo reale, consentendo ai programmi di vedere quali progetti vengono presentati, dove e da chi. Questo approccio migliora la capacità di porre domande strategiche e comprendere cosa sta accadendo in una determinata area, favorendo la creazione di azioni congiunte, eventi di ricerca partner e seminari per migliorare la cooperazione. L’accesso a dati dettagliati aiuta a garantire che i fondi disponibili siano utilizzati nel modo più efficace possibile, evitando duplicazioni e creando maggiori opportunità affinché i progetti si integrino con altre iniziative finanziate, indipendentemente dalla fonte di finanziamento.

A Interact si deve anche lo sviluppo di JEMS, un sistema di raccolta e monitoraggio dei progetti INTERREG che è stato progressivamente adottato dai programmi per garantire maggiore uniformità nella acquisizione e trattamento dei dati maggiormente integrati con la piattaforma [Keep.eu](#)¹⁰³.

¹⁰³ Keep è una banca dati pensata per fornire informazioni aggregate su progetti e beneficiari dei programmi di cooperazione territoriale europea (cross-border, transnazionale e interregionale). Questi programmi coinvolgono gli Stati membri dell’Unione europea, ma anche Paesi vicini e candidati all’adesione. La piattaforma è stata creata e viene gestita dal Programma Interact, in collaborazione con gli altri programmi Interreg e con il sostegno della Commissione europea, come parte della sua missione di rafforzare la governance e la cooperazione tra le autorità di gestione europee. La banca dati Keep.eu offre una panoramica completa e aggiornata dei progetti finanziati nei cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020 e attualmente sta integrando i dati relativi al ciclo 2021-2027.

Grazie alla sua struttura, Keep rappresenta uno strumento fondamentale per: l'analisi comparativa e strategica dei progetti europei; la ricerca di partner e buone pratiche; il supporto alla programmazione futura e alla valutazione delle politiche di coesione; l'identificazione di sinergie e complementarità tra programmi e territori. Keep.eu è quindi un punto di riferimento per la cooperazione territoriale europea.

Altra esperienza rilevante per l'analisi e la costruzione di sinergie è rappresentata dal lavoro del GIURI (Gruppo Informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani per la Ricerca e l'Innovazione), una piattaforma che riunisce gli uffici di collegamento e rappresentanza degli stakeholder italiani presso le istituzioni europee nel settore della ricerca e dell'innovazione. Fondato nel 2011, il GIURI include università, centri di ricerca, industrie, associazioni di categoria, intermediari finanziari, regioni ed enti locali. Il suo obiettivo principale è facilitare l'interazione, lo scambio di informazioni e la cooperazione tra i membri, i rispettivi sistemi nazionali e le istituzioni europee, con particolare attenzione ai Programmi di Ricerca e Innovazione. Nel corso degli ultimi anni il GIURI, in collaborazione con APRE e altri attori, ha rilevato molteplici esempi di come i protagonisti della gestione dei progetti siano capaci di coordinare l'utilizzo di una pluralità di fondi europei¹⁰⁴. Il gruppo di lavoro del GIURI ha presentato una prima versione e successivi aggiornamenti di un Vademecum intitolato "Le sinergie tra i fondi strutturali e altri programmi di finanziamento UE"¹⁰⁵. Questo strumento, rivolto agli enti regionali e nazionali, funge anche da "toolkit legislativo", offrendo riferimenti normativi sulle sinergie tra nove programmi di finanziamento dell'UE, con particolare attenzione a Horizon Europe.

L'aggiornamento del vademecum ha considerato le linee guida sulle sinergie della Commissione Europea e ha incluso 42 esempi di buone pratiche attuate o pianificate in Italia. Questi esempi coprono fondo strutturali, fondi diretti e risorse proprie, e riguardano sinergie tra programmi come Horizon Europe, Erasmus+, Digital Europe e Life. Questi spunti concreti contribuiscono ad alimentare il dibattito e a definire la rilevanza del tema, anche per la programmazione futura.

PIATTAFORMA HORIZON / INTERREG

I programmi Horizon 2020 e Horizon Europe hanno sviluppato negli anni un sofisticato sistema di preparazione delle proposte progettuali, monitoraggio e valutazione dei progetti. Le "Missioni" del Programma Interreg Euro-MED, analogamente a quelle di Horizon Europe, rappresentano un nuovo approccio strategico per perseguire obiettivi condivisi e valorizzare risultati concreti. Strutturate per affrontare sfide specifiche, le Missioni abbracciano l'intero spettro delle priorità e degli obiettivi del Programma, mettendo al centro la sostenibilità ambientale e la resilienza climatica. Questo approccio non solo rafforza la coerenza strategica, ma crea anche un quadro favorevole per sviluppare sinergie con altre iniziative europee, come Horizon Europe.

104 Il lavoro svolto nella ricognizione delle pratiche di integrazione tra fondi della coesione e a gestione diretta è stato avviato con una prima pubblicazione e promozione dei risultati nel 2022. Alla prima edizione sono seguiti aggiornamenti, di cui l'ultimo è in corso di definizione. Resta valido il riferimento alla prima edizione per l'impostazione metodologica e la rilevanza dei risultati della rilevazione. Per approfondimenti si può consultare questo [link](#).

105 Il Vademecum è consultabile a questo [link](#).

Pur avendo riferimenti teorici e metodologici diversi, le opportunità di correlazione tra gli output dei progetti Horizon con quelli finanziati da INTERREG hanno indotto la Commissione Europea a creare una piattaforma dedicata alla correlazione tra progetti Horizon e progetti INTERREG.

A livello operativo, la dashboard Horizon-Interreg è stata progettata per facilitare l'individuazione delle sinergie tematiche tra i due programmi di finanziamento ed è uno strumento fondamentale per supportare questa integrazione.

La piattaforma consente di analizzare progetti conclusi da entrambi i programmi, identificando temi comuni, risultati complementari e opportunità di collaborazione per capitalizzare gli investimenti effettuati.

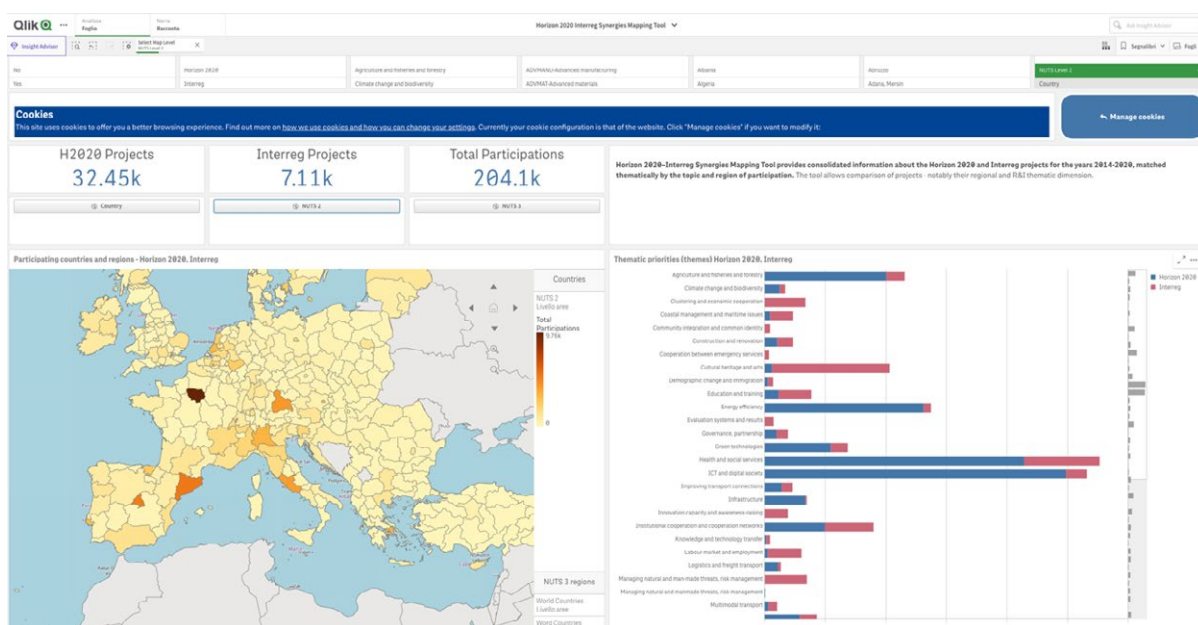


Figura 9: Panoramica dei progetti HORIZON (blu) e INTERREG (rosso) finanziati

L'integrazione di strumenti come la dashboard Horizon-Interreg segna un passo fondamentale verso un approccio più efficace e strategico nella gestione della conoscenza e nell'ottimizzazione delle risorse nei programmi di finanziamento europei. Questo strumento non si limita a fungere da archivio di dati, ma agisce come un hub dinamico di knowledge management, favorendo l'accesso e la valorizzazione delle informazioni chiave per il ciclo di vita dei progetti.

Sebbene non ci sia un aggiornamento costante dei progetti finanziati da tutti i Programmi, la dashboard rappresenta un valido supporto per ottimizzazione e promuovere **il riuso della conoscenza** ed evitare duplicazioni negli investimenti, un problema frequente nei contesti multi-programma. Attraverso la mappatura dei risultati dei progetti già conclusi, consente agli stakeholder di identificare strumenti e conoscenze che possono essere ampliati o replicati in nuovi contesti, rispondendo a esigenze specifiche dei territori. Ad esempio, un progetto Horizon che ha sviluppato tecnologie innovative per la gestione delle risorse idriche può essere utilmente valorizzato in un'iniziativa Interreg focalizzata sulla resilienza climatica in aree rurali, e viceversa.

Questo processo non solo ottimizza l'uso delle risorse, ma capitalizza l'esperienza accumulata, riducendo i tempi di implementazione delle attività e aumentando l'efficienza complessiva.

Un altro aspetto chiave della dashboard è la sua capacità di agevolare la costruzione di partenariati strategici per la co-creazione di valore. Le organizzazioni possono esplorare la piattaforma per individuare partner con competenze complementari, sia a livello tematico che geografico, facilitando la co-creazione di progetti più robusti. Questa funzione è particolarmente utile nei casi in cui è necessario sviluppare soluzioni multidisciplinari, come l'adozione di tecnologie digitali per affrontare sfide ambientali. La condivisione di conoscenze tra partner provenienti da diversi settori e contesti territoriali amplifica il valore delle iniziative e stimola l'innovazione collaborativa.

Infine, la dashboard promuove una pianificazione integrata, creando collegamenti concreti tra i diversi programmi di finanziamento, come Interreg e Horizon Europe. Questa funzione facilita la progettazione di interventi che adottano approcci interdisciplinari e innovativi, allineando gli obiettivi strategici delle due iniziative. Ad esempio, i risultati di un progetto Horizon sulla decarbonizzazione dei trasporti possono essere incorporati nelle politiche regionali sviluppate tramite Interreg, garantendo coerenza tra ricerca scientifica e applicazione pratica.

In questo contesto, il *knowledge management* diventa il cuore pulsante del processo: la raccolta, organizzazione e diffusione delle informazioni contenute nella dashboard consente di trasformare i dati in basi di approfondimento utili, migliorando la capacità decisionale degli stakeholder e rafforzando l'impatto delle politiche europee. L'approccio basato sulla conoscenza non solo favorisce una migliore allocazione delle risorse, ma contribuisce anche a costruire una rete di apprendimento continuo, rendendo i programmi più resilienti e adattivi di fronte alle sfide globali.

IL POTENZIALE DELLE PARTNERSHIP DI HORIZON

Le partnership di Horizon costituiscono un riferimento essenziale per le sinergie tra INTERREG, i programmi mainstream e i fondi a gestione diretta. Con oltre 8 miliardi di euro provenienti da Horizon Europe, i partenariati saranno attuati dal 2021 al 2030, anche al fine di contribuire agli ultimi bandi di Horizon Europe e di completare le loro attività finali successivamente. Sono tre le tipologie di partnership: co-programmate, co-finanziate e istituzionalizzate¹⁰⁶.

Le partnership co-programmate contribuiscono all'attuazione dei programmi di lavoro della Commissione. Quelle co-finanziate riuniscono i Paesi dell'UE, con enti di finanziamento della ricerca e autorità pubbliche come attori principali e coinvolgono i governi nazionali nella gestione e implementazione, anche attraverso l'integrazione tra diverse tipologie di fondi.¹⁰⁷ Quelle istituzionalizzate, infine, si distinguono per essere formalizzate tramite specifiche proposte legislative della Commissione Europea e prevedono strutture dedicate, istituite in base ad un Regolamento del Consiglio (Articolo 187) o di una Decisione del Parlamento e del Consiglio (Articolo 185) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.

¹⁰⁶ Approfondimenti sul sistema delle partnership di Horizon sono disponibili a questo [link](#)

¹⁰⁷ <https://www.era-learn.eu/partnerships-in-a-nutshell/type-of-networks/co-funded-european-partnerships>

I partenariati istituzionalizzati vengono scelti solo quando le altre modalità di collaborazione previste da Horizon Europe non sono in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati o generare l'impatto desiderato. Un esempio importante di partenariato istituzionalizzato sono le *Knowledge and Innovation Communities* (KIC) create dall'*European Institute of Innovation and Technology* (EIT)¹⁰⁸. Questi partenariati, nati con Horizon 2020, mirano a colmare le carenze di competenze con un approccio tematico che si propone di determinare una sostenibilità finanziaria alle attività proposte entro 15 anni dal loro avvio, anche attivando sinergie tra diversi fondi e programmi europei. Per questa ragione, l'articolo 3 del regolamento istitutivo, stabilisce che la missione dell'EIT sia quella di “contribuire alla crescita economica e alla competitività sostenibili nell'Unione rafforzando la capacità d'innovazione dell'Unione e degli Stati membri per rispondere alle grandi sfide affrontate dalla società. L'EIT svolge tale compito promuovendo le sinergie, l'integrazione e la cooperazione tra l'istruzione superiore, la ricerca e l'innovazione ai massimi livelli, anche incoraggiando l'imprenditorialità, rafforzando così gli ecosistemi dell'innovazione in tutta l'Unione in maniera aperta e trasparente¹⁰⁹”.

Ogni KIC è sottoposto a valutazioni periodiche, che monitorano l'efficacia dei risultati raggiunti e la sostenibilità finanziaria, assicurando che rimangano aperti a nuovi partner e capaci di rispondere alle esigenze emergenti. Il regolamento dell'EIT¹¹⁰ richiede che l'EIT organizzi un monitoraggio continuo e valutazioni esterne periodiche per ciascuna KIC. Queste attività includono la verifica dei progressi verso la sostenibilità finanziaria, l'efficienza dei costi, l'apertura a nuovi membri, i risultati e l'impatto. Tutte le valutazioni descritte sono state condotte da consulenti indipendenti, che hanno fornito un'analisi dello stato di avanzamento. Nel caso delle revisioni triennali, i consulenti indipendenti offrono anche raccomandazioni per miglioramenti.

Secondo recenti rapporti¹¹¹, i KIC hanno contribuito significativamente alla creazione di start-up, alla formazione di talenti e alla transizione verso soluzioni sostenibili. Ad esempio, EIT Climate-KIC ha supportato oltre 2.100 aziende nel settore climatico, mentre EIT Digital e InnoEnergy hanno accelerato rispettivamente l'innovazione digitale e la transizione energetica sostenibile.

I KIC operano attraverso un sistema di selezione continua di progetti, simile a quanto avviene per i programmi INTERREG, promuovendo la competizione e l'eccellenza. Ogni KIC si concentra su un tema specifico, come clima, energia, digitalizzazione, mobilità urbana o materie prime. Questo approccio permette loro di creare ecosistemi di innovazione che mobilitano risorse e competenze su scala europea. A questa missione contribuisce anche l'*European Innovation Council* (EIC), istituito nell'ambito del programma Horizon Europe, per sostenere l'innovazione dirompente e accelerare il trasferimento tecnologico.

108 Per approfondimenti sulle KIC si vedano i contenuti disponibili a questo link. Il regolamento istitutivo dell'EIC è disponibile [qui](#).

109 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0819>

110 [Regulation \(EU\) 2021/819 of the European Parliament and of the Council of 20 May 2021 on the European Institute of Innovation and Technology](#)

111 Si veda il report disponibile [qui](#)

Lo stesso regolamento definisce il contributo dell'Unione nell'ambito di Horizon Europe e fissato a 2,72 miliardi a prezzi correnti, con un importo supplementare di 210 milioni per il periodo 2021-2027. L'EIC può ricevere ulteriori risorse finanziarie da altri programmi dell'Unione¹¹² e opera in stretta collaborazione sia con l'EIT che con gli *European Innovation Ecosystems* (EIE) e altri programmi di finanziamento dell'UE per migliorare l'ecosistema complessivo dell'innovazione in Europa¹¹³.

Come sottolineato nell'ambito dei documenti di indirizzo della Commissione, ***“Regional actors should be receptive to collaboration with European Partnerships in the next ERDF programming period as ‘international collaboration’ is included as a fulfilment criterion enabling good governance of national and regional smart specialisation strategies. This has previously been enabled through the various ‘Interreg’ programmes but there is scope to develop complementary links and joint activities. The development and implementation of favourable and compatible funding and reporting conditions for INTERREG will be key”***¹¹⁴.

Avviate inizialmente come piattaforme di coordinamento tra i programmi degli Stati membri nel contesto del Sesto Programma Quadro, le partnership hanno suscitato un interesse crescente. Durante il programma Horizon 2020 il loro numero ha raggiunto quota 120, compromettendone il focus tematico e rendendone problematico il coordinamento. Per allineare meglio le partnership alle priorità europee e massimizzarne l'impatto, l'approccio è stato razionalizzato: nei primi anni di Horizon Europe sono state finanziate 43 partnership con un contributo dell'UE pari a 25 miliardi di euro e una mobilitazione di ulteriori 40 miliardi da parte dei partner. Altre sette partnership completeranno il quadro dopo l'adozione del secondo Piano Strategico di Horizon Europe per il periodo 2025-2027¹¹⁵.

La necessità di valutare costantemente l'efficacia e l'efficienza delle partnership nel rispondere alle sfide presenti e future è stata rilevata nel Secondo Rapporto Biennale di Monitoraggio¹¹⁶ che analizza indicatori comuni. Il Rapporto esamina le politiche e le pratiche rilevanti delle 43 partnership operative in 30 Paesi. Come il primo rapporto, l'edizione del 2024 presenta i dati sul contributo delle partnership alla doppia transizione (verde e digitale) e al rafforzamento della resilienza europea. Inoltre, affronta due nuovi temi centrali per l'agenda politica dell'UE: la sovranità tecnologica e il posizionamento internazionale della ricerca e innovazione europea.

112 <https://eur-lex.europa.eu/IT/legal-content/summary/horizon-europe-the-framework-programme-for-research-and-innovation-laying-down-its-rules-for-participation-and-dissemination.html?fromSummary=27>

113 https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/european-innovation-ecosystems_en

114 [Report Coherence and Synergies of candidate European Partnerships under Horizon Europe Directorate-General for Research and Innovation A4 Partnership Sector October 2020](#), pag. 9

Le frasi in grassetto sono state evidenziate dagli autori delle Linee guida.

115 PERFORMANCE OF EUROPEAN PARTNERSHIPS BIENNIAL MONITORING REPORT 2024 ON PARTNERSHIPS IN HORIZON EUROPE [link](#).

116 Il Rapporto è scaricabile a questo [link](#)

Il rapporto offre interessanti spunti di riflessione in merito al dibattito sul futuro del Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione e rileva le sfide delle partnership non soltanto rispetto alla necessità di dimostrare un elevato valore aggiunto, ma anche di definire chiaramente uno scopo.

Tra le questioni aperte e da valorizzare ulteriormente, anche grazie al contributo potenziale di INTERREG, la loro capacità di affrontare le sfide che spesso si collocano all'intersezione tra discipline scientifiche o settori industriali, favorendo anche l'adozione e la diffusione delle innovazioni. Infine, le partnership dovrebbero fungere da modelli di innovazione aperta, includendo nuove prospettive provenienti da tutta Europa e coinvolgendo i cittadini nella sperimentazione delle soluzioni individuate o da definire. In quest'ottica, l'analisi delle sinergie potenziali e riscontrate presentate nel Rapporto fornisce elementi puntuali di approfondimento del tema dell'integrazione tra fondi, da un lato, rispetto alle sinergie riscontrate tra le partnership, dall'altro, tra le partnership e altri programmi a gestione diretta della Commissione. Queste interazioni vengono anche inquadrare rispetto al contributo atteso rispetto agli SDGs fornendo una panoramica sulla loro distribuzione¹¹⁷.

Tra le partnership che stanno intensificando il lavoro sulle sinergie tra fondi, la *Sustainable Blue Economy Partnership* (SBEP) ha interessato il Comitato Direttivo e divulgato numerosi esempi di buone pratiche attuate in Finlandia, Italia (vedi box seguente), Grecia e Cipro. Come partnership co-finanziata, la SBEP coinvolge 74 istituzioni partner provenienti da 30 Paesi e dalla Commissione Europea e la sua strategia tiene conto delle agende di ricerca e innovazione dei bacini marittimi (Mediterraneo, Mar Nero, Mar Baltico e Mare del Nord) e dell'Oceano Atlantico, basandosi sulle lezioni apprese dalle iniziative precedenti. La partnership continuerà a promuovere sinergie tra diversi flussi di finanziamento, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), oltre a altre fonti di finanziamento come il programma LIFE, il Next Generation EU, lo Strumento di Assistenza Pre-Adesione (IPA III) e lo Strumento di Vicinato, Cooperazione allo Sviluppo e Cooperazione Internazionale (NDICI).

¹¹⁷ La distribuzione rispetto agli SDGs dei contributi della partnership organizzate per Cluster è indicato a pag. 89 del [Report](#).

LE SINERGIE PROMOSSE DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA TRA PR FESR E HORIZON

Con la Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 2325 del 22 dicembre 2023, la Regione Emilia-Romagna ha formalizzato la propria adesione alla Sustainable Blue Economy Partnership (SBEP), iniziativa europea co-finanziata dal programma HORIZON EUROPE e dedicata al sostegno della ricerca e innovazione nel campo della Blue Economy. Questa scelta si inserisce nella cornice delle principali strategie regionali e nazionali, come il Patto per il Lavoro e per il Clima, la Strategia regionale Agenda 2030, la Smart Specialisation Strategy (S3) 2021-2027 e il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027, che individuano nella transizione ecologica e digitale i pilastri dello sviluppo socio-economico del territorio. La Regione ha riconosciuto l'adesione alla partnership come un'opportunità strategica per rafforzare la presenza del sistema regionale nei network europei della ricerca e per promuovere la collaborazione delle imprese, delle startup e dei centri di ricerca emiliano-romagnoli con partner di altri Paesi europei.

A tal fine, con DGR n. 282 del 20 febbraio 2024, è stato approvato l'Avviso integrativo regionale alla Call internazionale della SBEP stanziando risorse per un importo complessivo di 300.000 euro a valere sul PR FESR 2021-2027. L'Avviso si inserisce nell'ambito delle Azioni 1.1.1 e 1.1.2 del PR e ha l'obiettivo di sostenere la partecipazione dei soggetti regionali, con sede legale o operativa in Emilia-Romagna, alla seconda call transnazionale della partnership europea sulla Blue Economy, aperta il 2 febbraio 2024 nell'ambito del programma HORIZON EUROPE. A testimonianza della continuità dell'impegno regionale, il 28 ottobre 2024, con DGR 2036 è stato definito l'aggiornamento del testo del working arrangement (WA) tra la missione HORIZON EUROPE "Restore our ocean & waters by 2030" guidata dalla DG Ricerca e Innovazione della Commissione Europea e la Regione Emilia-Romagna. Questo documento segue l'adesione della Regione alla SBEP – sancita con la prima DGR 2325/2023 – e stabilisce un quadro di cooperazione non vincolante per l'implementazione della missione che ambisce, tra gli altri obiettivi, a "massimizzare le sinergie tra i partecipanti".

L'accordo è il primo con queste finalità ad essere firmato da una Regione con la DG Ricerca e Innovazione e ha l'obiettivo di esplorare opportunità per finanziamenti aggiuntivi per attività rilevanti e per programmi a livello europeo, nazionale, e regionale con specifico riferimento al supporto e sviluppo di soluzioni innovative, formazione, e sviluppo regionale. Sono state previste tre principali aree di cooperazione.

La prima intende promuovere e supporto della missione alla Regione dell'allineamento dei suoi programmi di ricerca e innovazione, nonché investimenti e la spesa riguardo ai fondi nazionali regionali che sono rilevanti per la missione, il suo programma di lavoro e gli obiettivi generali definiti nel piano di implementazione della missione stessa. Inoltre, in linea con il regolamento HORIZON, la missione intende utilizzare il meccanismo delle sinergie previste nell'ambito del FESR e nell'ambito dei fondi nazionali regionali che consente alle regioni e Stati membri interessati di costruire sinergie e complementarità con il programma HORIZON EUROPE.

Infine, la terza area di cooperazione riguarda l'identificazione dei meccanismi specifici per l'attivazione di sinergie tra il programma operativo FESR e altri programmi regionali e nazionali e la le strategie di specializzazione intelligente. L'obiettivo di quest'ultima area di cooperazione è di massimizzare l'eccellenza al fine di ottenere risultati capaci di impattare sugli obiettivi della missione, anche migliorando il coordinamento tra strategie delle autorità pubbliche e l'informazione presso gli stakeholder dell'esistenza di questi meccanismi.

Alla chiara definizione delle aree corrisponde una dettagliata analisi delle modalità di cooperazione che riguardano sia i meccanismi operativi che Road map tecniche insieme all'organizzazione di incontri tra i rappresentanti delle due istituzioni. Gli aspetti operativi nell'implementazione dell'accordo riguardano sia la possibilità di definire dei bandi che la definizione di strumenti di finanziamento, anche a sostegno di infrastrutture regionali. Vengono ugualmente coperte le aree relative allo sviluppo delle competenze regionali attraverso la previsione di specifiche azioni di formazione che possano rinforzare le capacità di raggiungimento degli obiettivi della missione. La durata dell'accordo si estende al di là del periodo di programmazione 2021-2027 ed è quindi suscettibile di applicazione anche al futuro post 2027.

APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA DI SINERGIE ALLE REGIONI PILOTA

L'analisi degli SDGs e delle aree tematiche delle S3/S4 regionali, nonché le priorità delle strategie macroregionali e di bacino marittimo, rilevanti per la Regione, definiscono il quadro strategico per la contestualizzazione dei contributi potenziali di INTERREG, anche in sinergia con altri fondi a gestione diretta e indiretta. Per la scelta degli ambiti tematici per massimizzare l'utilizzo delle progettualità Interreg nei programmi FESR e accrescerne l'impatto a livello regionale viene contestualizzata la performance registrata rispetto agli SDGs dalle Regioni e riportata l'analisi sul valore complessivo delle progettualità INTERREG rispetto al ciclo 14-20 e al 21-27118. Il riferimento al Rapporto Territori 2023 dell'ASviS fornisce uno scenario di sintesi rispetto agli SDGs individuati sui 4 macro-temi ritenuti dalle Regioni pilota più rilevanti per la capitalizzazione di INTERREG.

Al fine di analizzare il contributo degli output dei progetti INTERREG che possono trovare continuità tramite capitalizzazione nell'ambito della programmazione regionale, vengono quindi riportati gli esiti dei questionari compilati dai referenti regionali delle AdG FESR, in collaborazione con i referenti regionali e AdG INTERREG, sulle priorità tematiche sulle quali si considera maggiormente rilevante il contributo di INTERREG rispetto al raggiungimento di risultati sostenibili.

Nella tabella seguente sono suddivisi gli esiti dei questionari per le Regioni pilota e livelli di rilevanza attribuita da ciascuna ai macro-temi¹¹⁹:

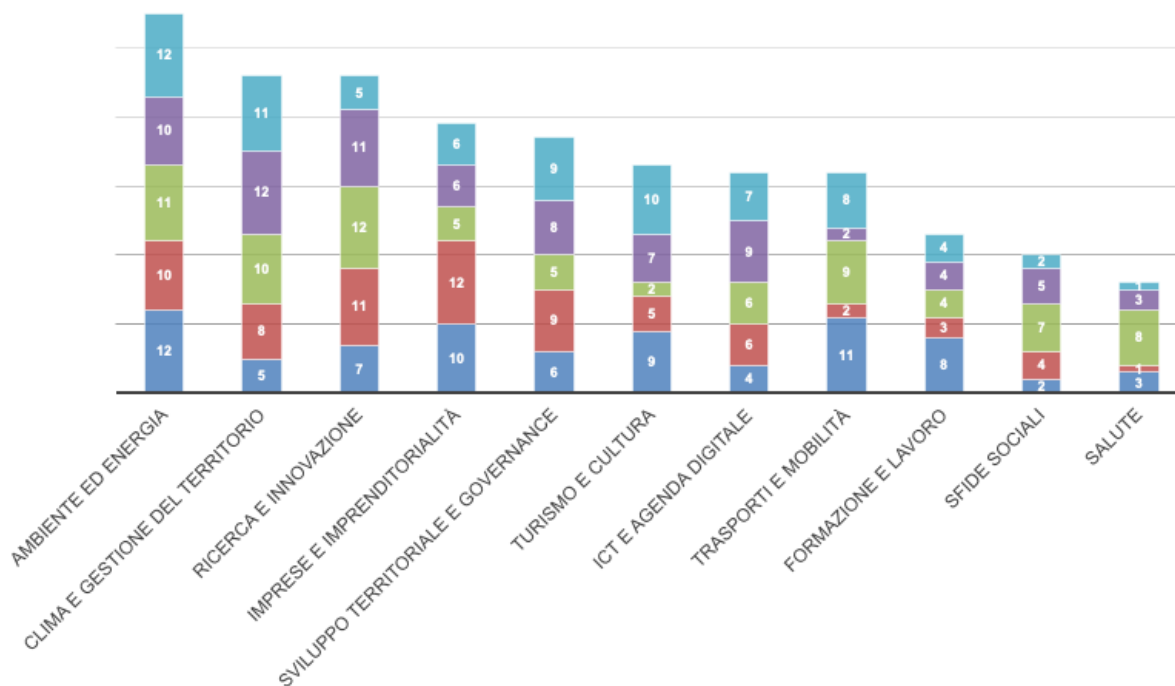


Figura 10: correlazione tra ambiti tematici e indicazioni di rilevanza dell'uso degli output INTERREG

118 I dati utilizzati sono frutto delle rilevazioni disponibili su SMART CTE, aggiornati al 31 dicembre 2023.

119 Al fine di favorire l'allineamento dei temi con gli Obiettivi Specifici 2021-2027 sono state riportate le preferenze espresse dalle Regioni secondo aree tematiche più omogenee rispetto alla rilevazione proposta con il questionario. L'esercizio sperimentale resta di mera valenza dimostrativa rispetto all'applicazione del metodo proposto dal progetto Sinergie ed è funzionale alle analisi riportate successivamente.

Tra i settori con rilevanza più alta per l'utilizzo dei risultati di INTERREG emergono:

- ⊙ **Ambiente ed Energia**, indicato dalle 5 Regioni con punteggio compreso tra 10 e 12 punti, dove 12 rappresentava il massimo attribuibile;
- ⊙ **Clima e gestione del territorio**, in 3 Regioni (Puglia, Sicilia, Valle d'Aosta) con la massima rilevanza (10-12 punti) e, a seguire, Friuli Venezia Giulia e Liguria;
- ⊙ **Ricerca e Innovazione in 3 Regioni** (Sicilia) con la massima rilevanza (10-12 punti) e, con rilevanza inferiore, in Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta;
- ⊙ **Imprese e Imprenditorialità** presente con la massima rilevanza in 2 Regioni (Friuli-Venezia Giulia, Liguria) e in tre con rilevanza media (Puglia, Sicilia e Valle d'Aosta).

Sulla base delle risposte ai questionari emergono, quindi, potenziali sinergie che permetterebbero alle Regioni pilota di condividere e approfondire conoscenze e risorse per affrontare le sfide individuate nei rispettivi documenti di programmazione strategica e dai progetti INTERREG.

La selezione di SDGs e le analisi svolte dall'AsVis nel Rapporto Territori 2023 consentono di delineare i progressi delle 5 Regioni pilota riguardo a questi temi, gli investimenti dei progetti INTERREG e gli OS di riferimento per il 21-27¹²⁰ che possono garantire continuità alle progettualità già implementate o in corso di implementazione. La sintesi dell'approccio metodologico adottato è presentata, quindi, prima attraverso la correlazione tra SDGs, tematiche e progetti INTERREG rispetto agli OS 21-27, e poi integrato con riferimento alla S3 nazionale e alle strategie macroregionali e bacino marittimo.

120 Le altre correlazioni tematiche tra temi INTERREG e OS sono: **ICT e agenda digitale** / 1.5 rafforzare la connettività digitale; **Governance e sviluppo territoriale** / 5.1 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane; 5.2 promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane. **Salute** / 4.5 garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità. **Sfide sociali** / 4.3 promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali; 4.4 promuovere l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi, compresi i migranti, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali; **Trasporti e mobilità** / 2.8 promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio; 3.1 sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile; 3.2 sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera.

SDGs	Temi INTERREG ¹²¹	OS 21/27
SDG 6: Acqua pulita e servizi igienico sanitari SDG 7: Energia pulita e accessibile	Ambiente ed Energia Totale progetti INTERREG finanziati: 178 di cui: 14-20: 120 21-27: 58 ¹²² 310 milioni di euro (197/113)	2.1 promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
		2.2 promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
		2.3 sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)
		2.5 promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile
		2.6 promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
SDG 13: Lotta contro il cambiamento climatico SDG 15: Vita sulla terra	Clima e gestione del territorio Totale progetti INTERREG finanziati: 222 di cui: 14-20: 188 21-27: 34 442 milioni di euro (386/56)	2.4 promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
		2.7 rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture	Imprese e imprenditorialità Totale progetti INTERREG finanziati: 197 di cui: 14-20: 178 21-27: 19 259 milioni di euro (225/34)	1.3 rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
		1.4 sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
SDG 4: Istruzione di qualità SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture	Ricerca e innovazione Totale progetti INTERREG finanziati 549 di cui: 14-20: 510 21-27: 39 823 milioni di euro (746/77)	1.1 sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
		1.2 permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Tabella 8: correlazione tra SDGs, ambiti tematici e progetti INTERREG e OS 21-27

121 Dati aggiornati al 31/12/2023 elaborati dal Servizio XVIII sulla base delle rilevazioni svolte per la Relazione Annuale sull'attuazione della CTE in Italia.

122 Dati elaborati a cura del Servizio XVIII sulla base delle rilevazioni annuali svolte in collaborazione con le Regioni per la Relazione sull'attuazione della CTE 2024.

Gli SDGs correlati ai temi costituiscono il primo riferimento per gli approfondimenti dedicati a ciascuna Regione per indagare il potenziale utilizzo delle progettualità INTERREG per l'attivazione di sinergie, lo sviluppo di azioni di cooperazione e quindi per l'integrazione tra fondi e contribuire quindi agli SDGs selezionati e alle tematiche delle S3/S4 regionali, nonché alle strategie macroregionali EUSAIR e EUSALP e di bacino marittimo WestMED.

Questa sintesi consente, da un lato, di orientare la scelta degli SDGs / ambiti tematici sui quali investire con azioni mirate di integrazione tra fondi sulla base delle opzioni indicate nel Focus sulle Regioni pilota e, dall'altro, di contestualizzare il potenziale contributo della capitalizzazione dei progetti "faro" INTERREG del 2014-2020, e dei progetti INTERREG che si evidenzieranno come maggiormente rilevanti nel 2021-2027.

Nel complesso, la cooperazione interregionale potrebbe essere attuata gradualmente rispetto all'intero ciclo di gestione dei fondi e concentrarsi su alcuni settori prioritari. Infatti, tutte le Regioni mostrano una convergenza delle preferenze espresse per la capitalizzazione di INTERREG su quattro temi prioritari: **ambiente ed energia; clima e gestione del territorio, ricerca e innovazione e imprese e imprenditorialità**. A partire da questi ambiti tematici, ulteriori approfondimenti potranno essere considerati, anche estendendo la partecipazione ad altre Regioni interessate, rivedendo ed integrando le potenziali azioni identificate.

Questo approccio definisce il passaggio dalla fase di analisi dei fabbisogni, determinata nell'ambito delle analisi di contesto delle strategie, alla fase di ricerca di priorità definite sulla base di tematiche e obiettivi specifici (OS) dei Programmi finanziati dal FESR, riportato nella tabella seguente, per essere approfondito con la correlazione tra strategie, ipotesi di collaborazione interregionale fino alle esperienze e alle opportunità di ulteriori sinergie con altri fondi, che vengono approfondite nel capitolo dedicato.

SDGs	Strategie macroregionali e di bacino	S3 Nazionale	OS 21/27	Sinergie tra le Regioni Pilota ¹²³	Potenziali azioni di capitalizzazione di output di progetti "faro" INTERREG 2014-2020	Regioni UE per sviluppare azioni di cooperazione	Integrazione con fondi a gestione diretta
<p>SDG 6: Acqua pulita e servizi igienico sanitari</p> <p>SDG 7: Energia pulita e accessibile</p> <p>SDG 12: Modelli sostenibili di produzione e consumo</p>	<p>EUSAIR EUSALP WESTMED</p>	<p>Industria intelligente e sostenibile</p> <p>Energia e ambiente</p>	<p>Ambiente: 2.5; 2.6</p> <p>Energia: 2.1; 2.2; 2.3</p>	<p>Friuli Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia, Valle d'Aosta</p>	<ul style="list-style-type: none"> Definizione di un Piano pluriennale di idee progettuali INTERREG da poter sviluppare in relazione a priorità ambientali condivise a livello interregionale Pianificazione di interventi sul tema dell'idrogeno e combustibili alternativi Azioni di cooperazione Investimenti innovativi interregionali (I3) 	<p>Azioni di cooperazione</p> <p>Investimenti innovativi interregionali (I3)</p>	<p>Missioni e partnership analizzate:¹²⁴</p> <p>Adattamento al cambiamento climatico</p> <p>Clean Hydrogen</p> <p>Recupero delle acque e dei mari¹²⁵</p> <p>Città neutrali e innovative</p> <p>Un accordo per la protezione del suolo</p> <p>Economia blu sostenibile</p> <p>Knowledge and Innovation Communities</p> <p>LIFE</p> <p>PRIMA</p> <p>Progetti:</p> <p>Horizon Results platform</p> <p>Seal of Excellence</p> <p>Horizon-INTERREG</p>
<p>SDG 13: Lotta contro il cambiamento climatico</p> <p>SDG 15: Vita sulla terra</p>	<p>EUSAIR EUSALP WESTMED</p>		<p>2.4</p> <p>2.7</p>	<p>Liguria, Puglia, Sicilia, Valle d'Aosta</p>	<ul style="list-style-type: none"> Definizione delle progettualità prioritarie riferite ad una selezione di "hot spot" regionali per il cambiamento climatico Confronto e sperimentazione delle pratiche del Green Public Procurement 		
<p>SDG 4: Istruzione di qualità</p> <p>SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture</p>	<p>EUSAIR EUSALP WESTMED</p>		<p>1.1</p> <p>1.2</p>	<p>Liguria, Puglia, Sicilia, successiva estensione anche a Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta</p>	<p>Liguria, Puglia, Sicilia:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ricognizione delle innovazioni nei settori delle tecnologie del mare da poter sostenere con progetti INTERREG Promozione / rafforzamento di piattaforme di ricerca congiunte con la partecipazione dei soggetti maggiormente attivi rispetto ai fondi a gestione diretta e aperto a start up e nuovi attori Sostegno al trasferimento tecnologico avanzato su priorità di investimento considerate urgenti Integrazione degli ecosistemi delle startup innovative attraverso eventi congiunti Mappatura dei fabbisogni di Innovazione per lo sviluppo territoriale integrato in aree rurali e montane 		
<p>SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica</p> <p>SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture</p>	<p>EUSAIR EUSALP WESTMED</p>		<p>1.3</p> <p>1.4</p>	<p>Friuli Venezia Giulia, Liguria con successiva estensione anche a (Puglia, Sicilia e Valle d'Aosta)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo di piattaforme di crowdfunding per il sostegno alle nuove imprese Progettazione di bandi interregionali per il sostegno a PMI innovative consorziate Supporto allo sviluppo di strategie di internazionalizzazione congiunte Facilitazione all'accesso dei finanziamenti a gestione diretta su tematiche di specifico interesse regionale Promozione di reti d'impresa interregionali per l'esportazione 		

Tabella 9: correlazione tra SDGs, strategie, ambiti tematici, OS 21-27 e possibili sinergie tra Regioni Pilota

¹²³ Queste sinergie "interregionali" sono basate sugli ambiti tematici di preferenza prioritaria "alta" espressi dalle Regioni

¹²⁴ Tra le 49 partnership attivate nell'ambito del programma HORIZON EUROPE, sulla base del confronto e delle preferenze espresse dalle Regioni, ne sono state indicate soltanto alcune correlate ai temi affrontati sia nell'ambito dei Programmi Regionali che INTERREG.

¹²⁵ La Regione Emilia Romagna è stata la prima Regione in Europa a impegnare fondi regionali a supporto degli obiettivi della Missione. Per approfondimenti si veda l'articolo pubblicato [qui](#).



Gli approfondimenti sulle singole Regioni, presentate nel successivo paragrafo, includono i riferimenti ai progetti “faro” INTERREG e Horizon che possono essere congiuntamente considerati per contribuire all’integrazione con i fondi del mainstream e sostenere il miglioramento delle performance regionali nel raggiungimento degli obiettivi delle strategie.

I temi INTERREG e i dati sull’attuazione contenuti nella dashboard di SMART CTE vengono presentati, nella tabella che segue, in ordine di rilevanza complessiva, secondo l’ordine definito dalla maggiore convergenza rilevata delle preferenze espresse dalle cinque Regioni pilota. Sulla base di quanto esposto, si dovrebbero predisporre domande valutative mirate sulle sinergie tra fondi facendo leva sulla costruzione di indicatori comuni condivisi tra AdG FESR, INTERREG e coinvolgendo i soggetti maggiormente attivi sui fondi Horizon con focus su: duplicazioni evitate, fondi attivati, risultati raggiunti rispetto agli SDGs.

Successivamente, per ciascuna Regione, vengono illustrati i temi nell’ordine di rilevanza attribuito da ciascuna nel rispondere alla domanda del secondo questionario formulata come segue:

SDGs / Fonte ASViS Rapporto Territori 2023

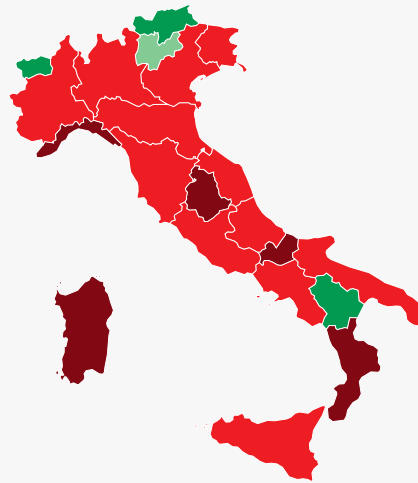
Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile - Anno 2020

A livello nazionale si registra un allontanamento dall'obiettivo



Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili - Anno 2021

A livello nazionale si registra un progresso insufficiente

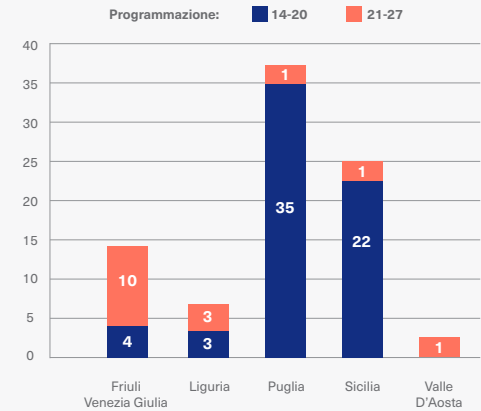


Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 45% di energia da fonti rinnovabili - Anno 2021

A livello nazionale si registra un allontanamento dall'obiettivo



Tema INTERREG / dati SMART CTE



Ambiente ed energia

Totale progetti INTERREG finanziati 14-20 / 21-27 con partner delle 5 Regioni pilota

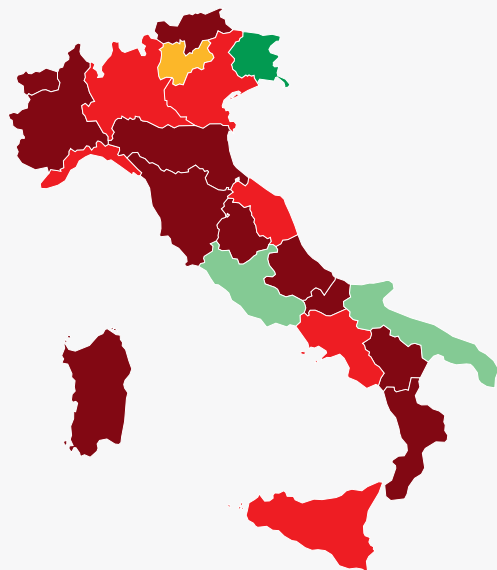
■ Obiettivo raggiunto ■ Obiettivo raggiungibile ■ Progresso moderato ■ Progresso insufficiente ■ Allontanamento dall'obiettivo

SDGs / Fonte ASViS Rapporto Territori 2023

Tema INTERREG / dati SMART CTE

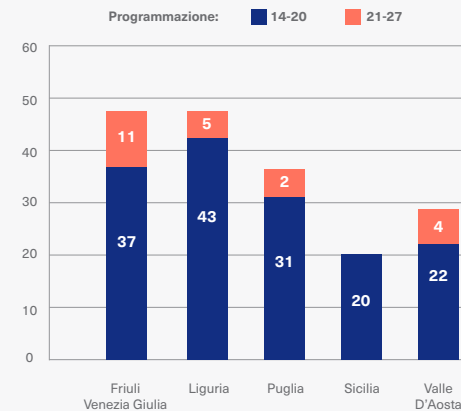
Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990 - Anno 2019

A livello nazionale si registra un progresso insufficiente



Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo - Anno 2022

A livello nazionale si registra un allontanamento dall'obiettivo



Clima e gestione del territorio

Totale progetti INTERREG finanziati 14-20 / 21-27 con partner delle 5 Regioni pilota.

■ Obiettivo raggiunto ■ Obiettivo raggiungibile ■ Progresso moderato ■ Progresso insufficiente ■ Allontanamento dall'obiettivo

SDGs / Fonte ASViS Rapporto Territori 2023

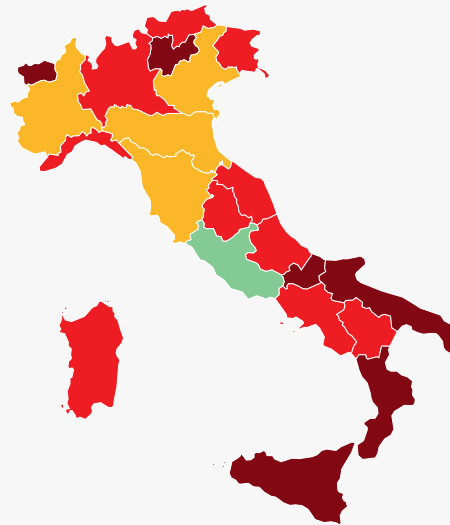
Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)
- Anno 2022

A livello nazionale si registra un allontanamento dall'obiettivo

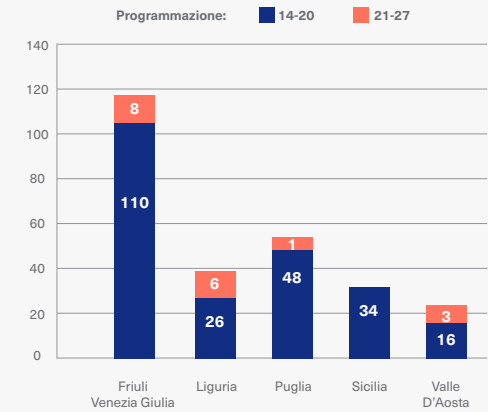


Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla
ricerca e sviluppo - Anno 2020

A livello nazionale si registra un progresso insufficiente



Tema INTERREG / dati SMART CTE



Ricerca e Innovazione

Totale progetti INTERREG finanziati 14-20 / 21-27 con partner delle 5 Regioni pilota.

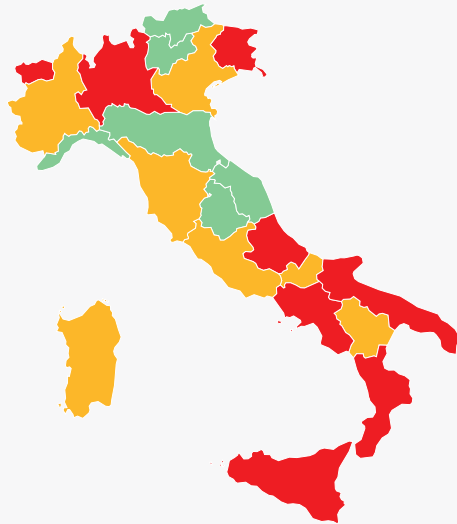
■ Obiettivo raggiunto ■ Obiettivo raggiungibile ■ Progresso moderato ■ Progresso insufficiente ■ Allontanamento dall'obiettivo

SDGs / Fonte ASViS Rapporto Territori 2023

Tema INTERREG / dati SMART CTE

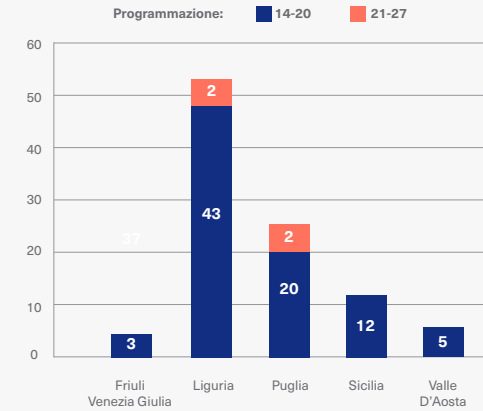
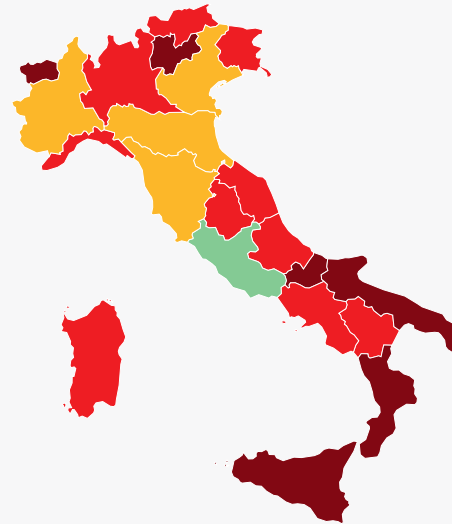
Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni) - Anno 2022

A livello nazionale si registra un progresso moderato



Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo - Anno 2020

A livello nazionale si registra un progresso insufficiente



Imprese e Imprenditorialità

Totale progetti INTERREG finanziati 14-20 / 21-27 con partner delle 5 Regioni pilota.

■ Obiettivo raggiunto ■ Obiettivo raggiungibile ■ Progresso moderato ■ Progresso insufficiente ■ Allontanamento dall'obiettivo

Tabella 10: correlazione tra SDGs, livelli di attuazione e progetti INTERREG sulle aree tematiche indicate come maggiormente rilevanti per l'utilizzo degli output.

Sulla base delle analisi regionali, sono state identificate 4 opzioni possibili per favorire la capitalizzazione di INTERREG, a cui dovrebbe seguire la definizione di un piano di capitalizzazione e integrazione tra fondi, a livello regionale, che preveda azioni di cooperazione con altre Regioni italiane ed estere sulla base del metodo individuato con il progetto “Sinergie” e descritto nel paragrafo dedicato al “Quadro strategico e azioni” del primo capitolo.

Interreg 			
Per l'eccellenza	Per il rilancio	Per la continuità	Per l'ampliamento dei network
Sostegno regionale alle progettualità INTERREG nell'ambito di attuazione degli SDGs e delle priorità S3 che hanno registrato le migliori performance	Rafforzamento della progettualità regionale INTERREG sulle tematiche sulle quali gli SDGs e le priorità S3 registrano minori progressi	Individuazione di una combinazione di progetti INTERREG finalizzati a preservare i progressi registrati sugli SDG e definire nuove opzioni di investimento sulle tematiche prioritarie della S3	Informare nuovi attori regionali sulle opportunità offerte da INTERREG per il raggiungimento obiettivi significativi sia per gli SDGs che per le S3 delegando loro la scelta delle progettualità da candidare sui bandi

Tabella 11: ipotesi di orientamento delle nuove progettualità INTERREG per la creazione di nuove sinergie

Negli approfondimenti regionali che seguono, sono stati riportati gli avanzamenti delle Regioni rispetto agli SDGs e integrate le analisi dei progetti disponibili sulla piattaforma “Smart CTE” che include nuove funzionalità che favoriscono anche l’individuazione dei progetti “faro” per ciascuno dei temi oggetto di approfondimento con le Regioni pilota.

A livello operativo sono stati individuati e discussi i progetti INTERREG “faro” e quelli segnalati dai referenti regionali e AdG INTERREG, finanziati nel 14-20 e divisi per Obiettivi strategici 21-27. Per favorire le sinergie tra fondi viene inoltre presentata una selezione dei progetti Horizon nei quali è inclusa la partecipazione di almeno un attore regionale. Rispetto a questo quadro sono possibili le sinergie riportate nel primo capitolo e che includono:

◉ **Sinergie sequenziali (sinergie a monte e a valle)**

Collaborazioni in cui i progetti o le iniziative si basano sui risultati o sulle risorse reciproche. Questo tipo di sinergia si suddivide in:

- *Sinergie a monte (upstream)*: Iniziative regionali o nazionali che preparano il terreno per sforzi congiunti nell’ambito di Horizon Europe.
- *Sinergie a valle (downstream)*: Mira a potenziare l’adozione dei risultati di Horizon Europe e di altre ricerche verso il mercato e l’implementazione concreta.

⊙ **Finanziamento alternativo (Seal of Excellence)**

Riconoscimento per proposte presentate a bandi competitivi dell'UE che soddisfano tutti i requisiti di qualità ma non possono essere finanziate per vincoli di bilancio. Ad esempio, il "Seal of Excellence" di Horizon Europe valorizza tali proposte, facilitando il loro finanziamento attraverso altri fondi come il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) o il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

⊙ **Finanziamento cumulativo/complementare**

Combinazione di finanziamenti di Horizon Europe con altri strumenti a livello dell'UE, nazionale o regionale nello stesso progetto o iniziativa, per ottenere un impatto maggiore ed efficienza.

⊙ **Progetti paralleli complementari**

Finanziamento di progetti paralleli che si completano a vicenda, incluso il sostegno per migliorare la capacità di ricerca e innovazione necessaria per progetti di Horizon Europe.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

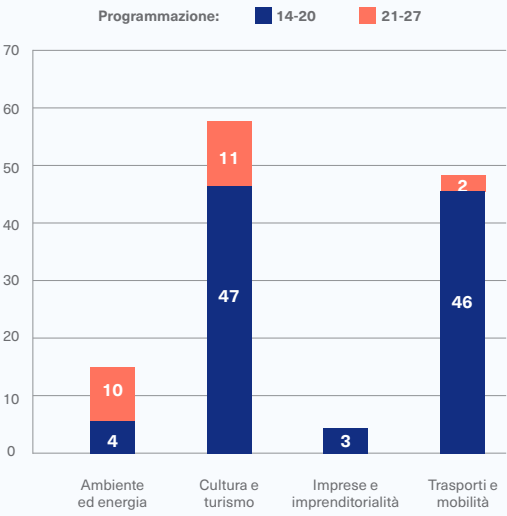
Agenda 2030	S4 Regionale 21-27	Strategie macroregionali	Temi / OS 21-27 considerati prioritari dalla Regione per capitalizzare il contributo di INTERREG Totale dei progetti finanziati con partners regionali nel 14-20 e nel 21-27															
<p>Friuli Venezia Giulia tra il 2010 e il 2022</p> <p>In crescita</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura e alimentazione • Salute • Istruzione • Parità di genere • Lavoro e crescita economica • Imprese, innovazione e infrastrutture • Economia Circolare <p>In peggioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Povertà • Disuguaglianze • Vita sulla terra • Istituzioni <p>Fonte: Rapporto Territori Asvis</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale • Fabbrica Intelligente e Sviluppo Sostenibile delle filiere Made in Italy • Tecnologie Marittime - Sustainable Waterborne Mobility and its land connections • Salute, Qualità della vita, Agroalimentare e Bioeconomia • Cultural heritage, design, industria della creatività, turismo 	<p>EUSAIR EUSALP WESTMED</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ambiente ed Energia / 2.1; 2.2; 2.3; 2.5; 2.6 • Trasporti e mobilità / 2.8; 3.1; 3.2 • Imprese e imprenditorialità / 1.3; 1.4 • Turismo, cultura / 4.6 • Formazione e lavoro / 4.1; 4.2  <table border="1"> <caption>Dati del grafico a barre sovrapposte</caption> <thead> <tr> <th>Area Tematica</th> <th>14-20</th> <th>21-27</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ambiente ed energia</td> <td>4</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Cultura e turismo</td> <td>47</td> <td>11</td> </tr> <tr> <td>Imprese e imprenditorialità</td> <td>3</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Trasporti e mobilità</td> <td>46</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	Area Tematica	14-20	21-27	Ambiente ed energia	4	10	Cultura e turismo	47	11	Imprese e imprenditorialità	3	0	Trasporti e mobilità	46	2
Area Tematica	14-20	21-27																
Ambiente ed energia	4	10																
Cultura e turismo	47	11																
Imprese e imprenditorialità	3	0																
Trasporti e mobilità	46	2																

Tabella 12: correlazione tra avanzamento regionale su SDGs, strategie, OS e progetti INTERREG

INTERREG-HORIZON DICEMBRE 2024

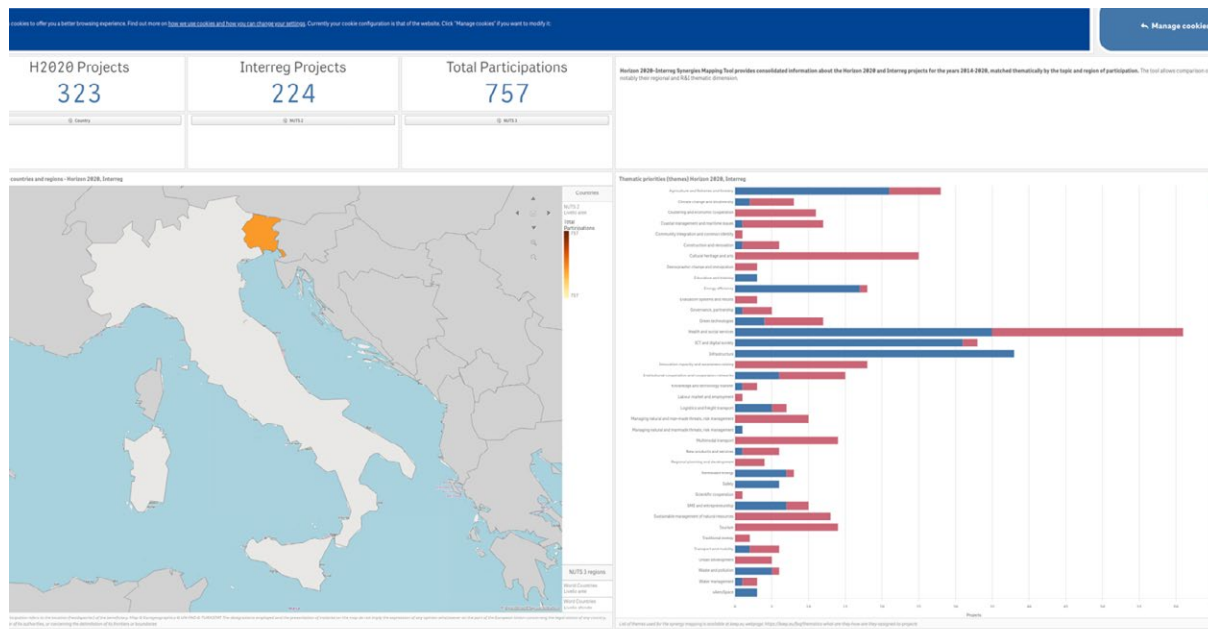


Figura11: distribuzione dei progetti INTERREG (rosso) e HORIZON (blu)

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Friuli Venezia Giulia evidenzia un forte legame con i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), come dettagliato nel paragrafo 7.2.3 della strategia. Il ruolo del Servizio Relazioni Internazionali e Programmazione Europea risulta centrale nell'integrazione con le Strategie macroregionali Adriatico Ionica (EUSAIR) e Alpina (EUSALP), promuovendo la proiezione internazionale della S3 attraverso il raccordo con i programmi CTE. L'interazione con INTERREG viene vista come un'opportunità strategica per costruire partenariati internazionali, grazie alla partecipazione della Regione ai Gruppi di lavoro della rete *European Regions Research and Innovation Network* [ERRIN](#) e alle Community della Commissione europea, con particolare attenzione al Marchio d'Ecceellenza (Seal of Excellence - SoE) dello Strumento PMI. La Regione coordina la rete [Regional Initiative for Culture and Creativity](#) (RICC), mirata a favorire il raccordo tra progettualità CTE e politiche UE nel settore culturale e creativo, rafforzando l'ecosistema regionale di innovazione. Le iniziative della Regione si concentrano sulla coerenza tra i progetti finanziati con fondi europei e la strategia S3, come dimostrato dalla deliberazione regionale del 2020 per l'iniziativa "Sviluppo locale e internazionalizzazione" in collaborazione con l'OCSE.

I temi prioritari rilevati con i referenti dell'AdG FESR e INTERREG per la Regione sono: Ambiente ed energia; Trasporti e mobilità; Imprese e imprenditorialità; Turismo e Cultura; Formazione e lavoro. La combinazione di questi temi con quelli definiti nella S4 regionale consente una proposta di sintesi per l'approfondimento delle sinergie tra fondi su ambiti specifici articolata come segue:

Principali aree nelle quali si considera INTERREG maggiormente utile per lo sviluppo di risultati sostenibili / SDGs	Area di specializzazione e traiettoria di sviluppo rilevante della S3 regionale	Priorità MRS/SBM	OS 2021-2027 / Progetti INTERREG “faro” 2014-2020 e progetti INTERREG indicati dai referenti regionali*	Progetti HORIZON con più alta allocazione di risorse finanziarie ad attori regionali
Ambiente ed Energia <ul style="list-style-type: none"> SDG 6: Acqua pulita e servizi igienico sanitari SDG 7: Energia pulita e accessibile SDG 12: Modelli sostenibili di produzione e consumo 	Transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale	(EUSAIR) Pilastro 2 – Connettere la Regione – sotto gruppo Energia Pilastro 3 – Qualità ambientale	OS 2.1: ENERGY@SCHOOL ; GRASPINNO OS 2.2: FIRECE ; LOCARBO OS 2.4: CHEERS ; FALL FACTOR REDUCTION OS 2.6: CIRCE2020 ; REPLACE ; ALPBIOECO	CINDERELA ; GenTree ; RESILOC ; ERA-PLANET ; ECHO ; GreEnergy ; PULCHRA ; Deposit ; Posidon
Trasporti e mobilità <ul style="list-style-type: none"> SDG 11: Città e comunità sostenibili SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture 	Fabbrica Intelligente e Sviluppo Sostenibile delle filiere Made in Italy, Tecnologie Marittime	(EUSAIR) Pilastro 1 – Crescita Blu Pilastro 2 – Connettere la Regione – sottogruppo Trasporti Pilastro 5 – Rafforzare la Coesione Sociale	OS 2.8: CROSS-MOBY ; INTERBIKE II ; MOSES ; Adriocycletour	Nessun progetto indicato nella dashboard HORIZON - INTERREG
Imprese e imprenditorialità <ul style="list-style-type: none"> SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture 		(WestMED) Goal 2 - Smart and resilient blue economy	OS 1.4: SUSPORT ; GNL FACILE ; O.P.E.R.A. ¹²⁶	
Turismo e cultura <ul style="list-style-type: none"> SDG 12: Consumo e produzione responsabili SDG 14: Vita sotto i mari SDG 15: Vita sulla Terra 	Industrie culturali e creative e turismo	(EUSAIR) Pilastro 1 – Crescita Blu Pilastro 4 – Turismo sostenibile Pilastro 5 – Rafforzare la Coesione Sociale	OS 1.1: BLUE BIO MED ; BLUE KEP ; OS 1.3: INNOVA FI ; SEE ME IN OS 4.6: CONSUME LESS ; BESTMED ; CREATURES ; DIVA ; CRE-HUB ;	EURAXESS TOP IV ¹²⁷ PULCHRA PHERECLOS
Formazione e lavoro <ul style="list-style-type: none"> SDG 4: Istruzione di qualità SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica SDG 10: Ridurre le disuguaglianze 				

Tabella 13: correlazione tra SDGs, strategie, OS e progetti INTERREG e HORIZON

126 Oltre al progetto SUSPORT finanziato da Interreg Italia-Croazia 2014-20, l'analisi del progetto "Territori" ha rilevato altri progetti INTERREG da capitalizzare sul tema dei porti come hub energetici, ovvero: CLEANBERTH Interreg Italia-Slovenia 2014-20; DEEPSEA Interreg Italia-Croazia 2014-20; METRO Interreg Italia-Croazia 2014-20; SMARTPORT Interreg Italia-Albania-Montenegro 2014-20; SUPAIR Interreg Italia-Adriano 2014-20

127 I progetti EURAXESS TOP IV e PHERECLOS sono stati aggiunti a seguito dell'indicazione del tema della formazione e lavoro tra i più rilevanti per la Regione. A differenza degli altri progetti HORIZON indicati non sono stati discussi nel corso degli incontri con i referenti regionali.

Regione Liguria

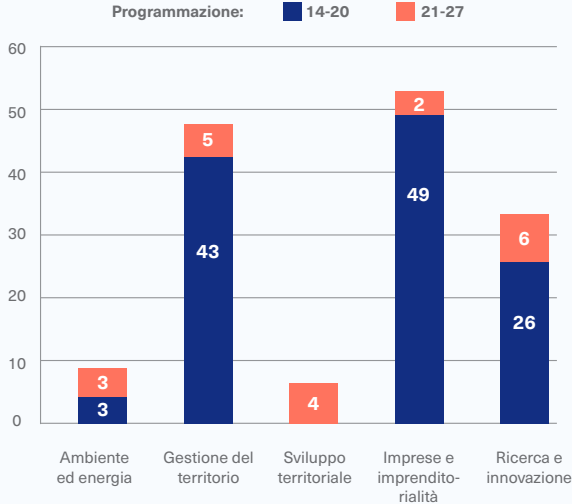
Agenda 2030	S3 21-27	Strategie macroregionali	Temi / OS 21-27 considerati prioritari dalla Regione per capitalizzare il contributo di INTERREG Totale dei progetti finanziati con partners regionali nel 14-20 e nel 21-27																		
<p>Liguria tra il 2010 e il 2022</p> <p>In crescita</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura e alimentazione • Salute • Istruzione • Lavoro e crescita economica • Imprese, innovazione e infrastrutture • Economia Circolare <p>In peggioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Povertà • Acqua • Energia <p>Fonte: Rapporto Territori Asvis</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnologie del mare • Sicurezza e qualità della vita nel territorio • Salute e scienze della vita 	<p>EUSALP WESTMED</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese e imprenditorialità / 1.3; 1.4 • Ricerca e innovazione / 1.1; 1.2 • Ambiente ed Energia / 2.1; 2.2; 2.3; 2.5; 2.6 • Sviluppo territoriale e governance / 5.1; 5.2 • Clima e gestione del territorio / 2.4; 2.7  <table border="1"> <caption>Programma: 14-20 (dark blue), 21-27 (red)</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>14-20</th> <th>21-27</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ambiente ed energia</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Gestione del territorio</td> <td>43</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Sviluppo territoriale</td> <td>0</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Imprese e imprenditorialità</td> <td>49</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Ricerca e innovazione</td> <td>26</td> <td>6</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	14-20	21-27	Ambiente ed energia	3	3	Gestione del territorio	43	5	Sviluppo territoriale	0	4	Imprese e imprenditorialità	49	2	Ricerca e innovazione	26	6
Categoria	14-20	21-27																			
Ambiente ed energia	3	3																			
Gestione del territorio	43	5																			
Sviluppo territoriale	0	4																			
Imprese e imprenditorialità	49	2																			
Ricerca e innovazione	26	6																			

Tabella 14: correlazione tra avanzamento regionale su SDGs, strategie, OS e progetti INTERREG

INTERREG-HORIZON DICEMBRE 2024

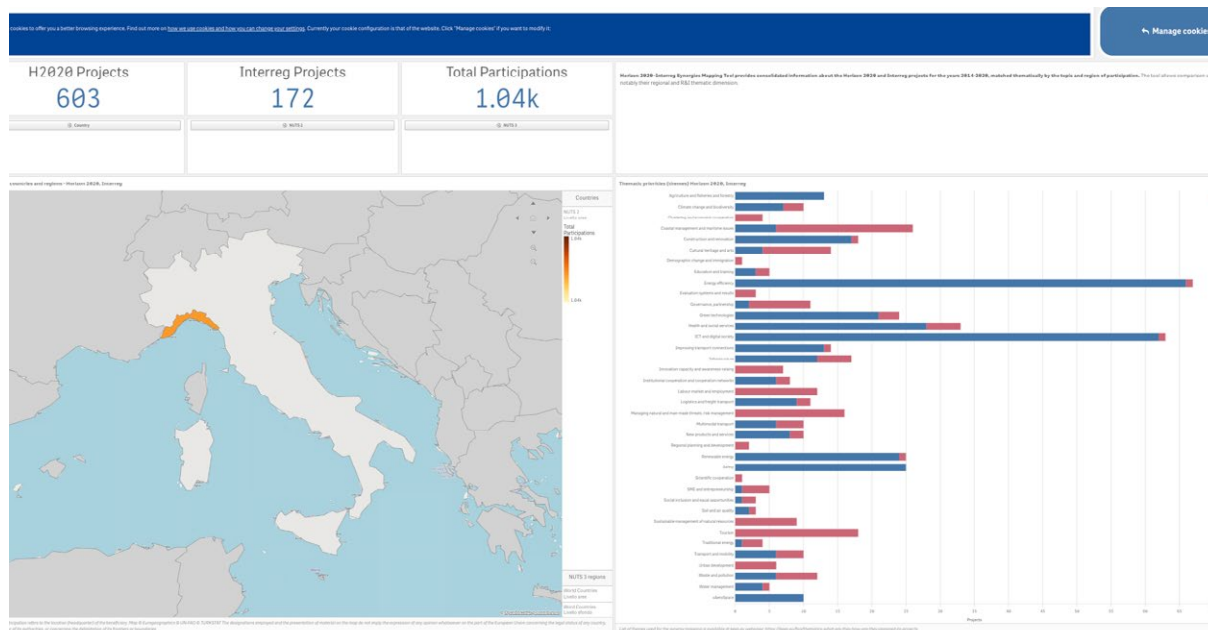


Figura 12: distribuzione dei progetti INTERREG (rosso) e HORIZON (blu)

La Regione Liguria, nell'ambito della sua S3, attribuisce un ruolo cruciale alla Cooperazione Territoriale Europea, con il Dipartimento dello Sviluppo Economico, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Regionale FESR, impegnato nel coordinamento della partecipazione a sette programmi INTERREG per il periodo 2021-2027. L'esperienza del ciclo 2014-2020 ha evidenziato che l'efficacia della S3 aumenta significativamente se affiancata da misure di cooperazione interregionale e internazionale. La Regione sostiene anche il raggiungimento degli obiettivi strategici attraverso l'integrazione delle misure FESR e FSE con i progetti CTE, mirando a creare opportunità di apertura esterna del sistema regionale delle imprese. Tra i settori prioritari si evidenziano la promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere, la ricerca e innovazione, nonché l'aumento delle opportunità di impiego sostenibile. La Regione promuove una visione strategica della cooperazione per massimizzare il valore aggiunto dei fondi europei in sinergia con la S3.

I temi prioritari rilevati con i referenti dell'AdG FESR e INTERREG sono: Imprese e imprenditorialità; ricerca e innovazione; ambiente ed energia; sviluppo territoriale e governance; clima e gestione del territorio. La combinazione di questi temi con quelli definiti nella S3 regionale consente una proposta di sintesi per la creazione di sinergie articolata come segue:

Principali aree nelle quali si considera INTERREG maggiormente utile per lo sviluppo di risultati sostenibili / SDGs	Area di specializzazione e traiettoria di sviluppo rilevante della S3 regionale	Priorità MRS/SBM	OS 2021-2027 / Progetti INTERREG "faro" 2014-2020 e progetti INTERREG indicati dai referenti regionali*	Progetti HORIZON con più alta allocazione di risorse finanziarie ad attori regionali
Imprese e imprenditorialità <ul style="list-style-type: none"> SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture 	Tecnologie del mare	(EUSALP) Obiettivo 1 (azione 1) (WESTMED) Goal2 - Smart and resilient blue economy	OS 1.1: BLUE CROWDFUNDING ; MEDST@RT ; BESTMEDGRAPES ; BLUE CONNECT 1-2 ; BLUE BIO MED ; S34ALPSCLUSTER ; BE-READIALPS ; GRASPINNO ; CIRCUITO ; BLUE KEP	X2Rail-3 SOFTMANBOT IN2SMART2 SoftPro SOPHIA
Ricerca e innovazione <ul style="list-style-type: none"> SDG 4: Istruzione di qualità SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture 		(EUSALP) Obiettivo 1 (azione 2 e 3)	OS 1.4: IOTXCHANGE ; KET-GATE ; O.P.E.R.A. ; SEE ME IN ; SUSHI-DROP ; YEP MED ; GNL FACILE ; TECHLOG ; SUSPORT ; INNOVA-FI ; FRISTART EVOLUTION * ; REBORN * ; PROMOBNL * ; SIGNAL *	ENVISION X2Rail-2 CitySCAPE X2Rail-4 UNaLab FORCE ROBUST
Ambiente ed Energia <ul style="list-style-type: none"> SDG 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari SDG 7: Energia pulita e accessibile SDG 12: Consumo e produzione responsabili 	Sicurezza e qualità della vita nel territorio	(EUSALP) Priorità trasversale: Economia circolare (WESTMED) Goal 1 - a safer and more secure maritime space Goal 2 - smart and resilient blue economy	OS 2.6: NAWAMED ; C-Change ; INNOVED-UP ; CIRCE2020 ; REPLACE ; ALPBIOECO	Blue Growth RECONNECT OPERANDUM REHAP SO-CHIC
Sviluppo territoriale e governance <ul style="list-style-type: none"> SDG 3: Salute e Benessere SDG 11: Città e comunità sostenibili 	Salute e scienze della vita	(EUSALP) Obiettivo 1 (azione 2) Obiettivo 2 (azione 6) Obiettivo 3 (azione 9)	OS 5.1: Dynaxibility4CE ; SOLEZ ; LOW-CARB ; DEMO-EC ; PRIMAAS ; DYNAMICLIGHT ; iPlace ; Gen-Y-City ; MEDSTAR ; MAREGOT*	MUSEGRID VEEP EnerSHIFT E-LOBSTER ENGICOIN Nature4Cities
Clima e gestione del territorio <ul style="list-style-type: none"> SDG 13: Lotta contro il cambiamento climatico SDG 15: Vita sulla terra 		(WestMED) Goal 3 - Better governance of the sea	OS 5.2: SMARTVILLAGES ; SMART DESTINATION* ; ERUDITE ; CONSENSO ; SALUTE-ZDRAVAVSTO ; MEDIWARN ; PROSOL GIOVANI (PITEM PROSOL) ; PROSOL SENIOR (PITEM PROSOL) ; RISK-ACT (PITEM RISK)* ; INTENSE ; OUTDOOR DATA ; JARDINALP ; JARDIVAL ; CHEERS ; HERIT DATA ; HEALPS 2 ; CONSUME LESS ; BESTMED ; SCOPRIRE PER PROMUOVERE – SALVAGUARDARE (PITEM PACE)* ; PROTERINA* ; URAMET* ; MAREGOT*	DEEPER CONCERT AutoCRAT AND-PD CoroPrevention MEMEX RePAIR ACCEPT**

Tabella 15: correlazione tra SDGs, strategie, OS e progetti INTERREG e HORIZON

Regione Puglia

Agenda 2030	S3 21-27	Strategie macroregionali	Temi / OS 21-27 considerati prioritari dalla Regione per capitalizzare il contributo di INTERREG Totale dei progetti finanziati con partners regionali nel 14-20 e nel 21-27																		
<p>Puglia tra il 2010 e il 2022</p> <p>In crescita</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura e alimentazione • Salute • Istruzione • Parità di genere • Acqua • Energie rinnovabili • Lavoro e crescita economica • Imprese, innovazione e infrastrutture • Economia Circolare • Istituzioni <p>In peggioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Povertà • Città e comunità • Vita sulla terra <p>Fonte: Rapporto Territori Asvis</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Manifattura sostenibile • Comunità digitali, creative e inclusive • Salute dell'uomo e dell'ambiente 	<p>EUSAIR WESTMED</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca e innovazione / 1.1; 1.2 • Ambiente ed Energia / 2.1; 2.2; 2.3; 2.5; 2.6 • Clima e gestione del territorio / 2.4; 2.7 • Trasporti e mobilità / 2.8; 3.1; 3.2 • Salute / 4.5 <table border="1"> <caption>Programmazione: 14-20 (dark blue), 21-27 (red)</caption> <thead> <tr> <th>Area Tematica</th> <th>14-20</th> <th>21-27</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ambiente ed energia</td> <td>35</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Clima e Gestione del territorio</td> <td>31</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Ricerca e innovazione</td> <td>48</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Salute</td> <td>1</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Trasporti e mobilità</td> <td>30</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	Area Tematica	14-20	21-27	Ambiente ed energia	35	1	Clima e Gestione del territorio	31	2	Ricerca e innovazione	48	1	Salute	1	0	Trasporti e mobilità	30	1
Area Tematica	14-20	21-27																			
Ambiente ed energia	35	1																			
Clima e Gestione del territorio	31	2																			
Ricerca e innovazione	48	1																			
Salute	1	0																			
Trasporti e mobilità	30	1																			

Tabella 16: correlazione tra avanzamento regionale su SDGs, strategie, OS e progetti INTERREG

INTERREG-HORIZON DICEMBRE 2024

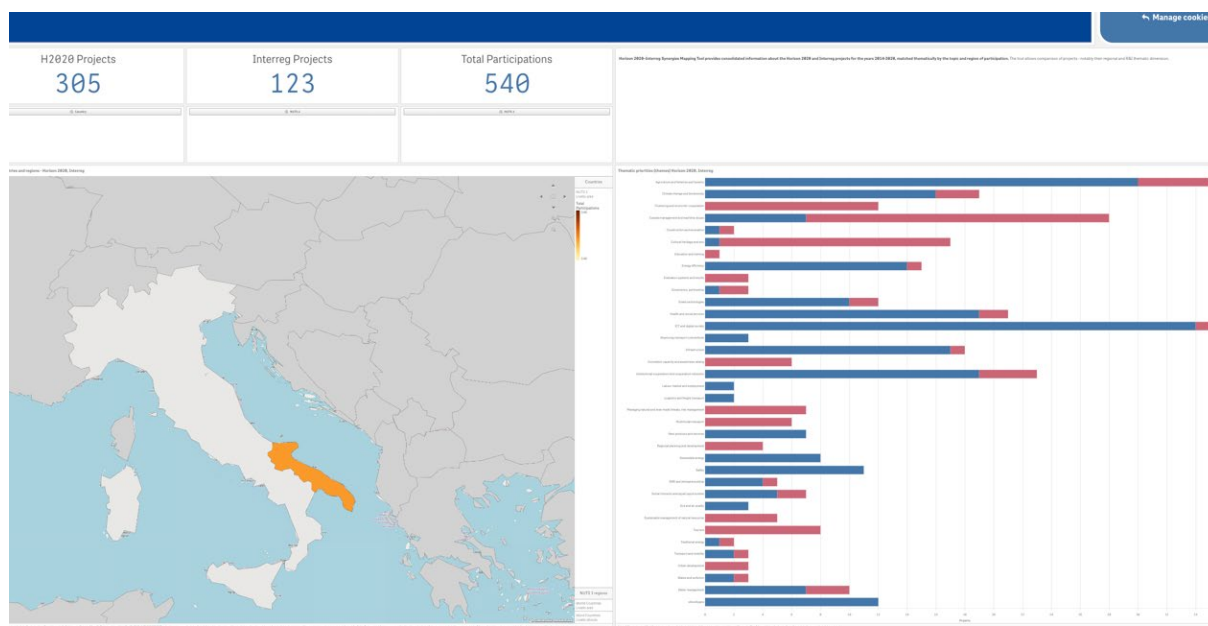


Figura 13: distribuzione dei progetti INTERREG (rosso) e HORIZON (blu)

La S3 della Regione Puglia riconosce la rilevanza strategica della Cooperazione Territoriale Europea, sottolineando il potenziale di sinergia con la specializzazione intelligente per un reciproco rafforzamento. La strategia punta a superare le frammentazioni delle competenze attraverso azioni mirate, tra cui la creazione di percorsi di continuità tra i fondi regionali e i progetti CTE, criteri di premialità per progetti di capitalizzazione e supporto alla componente pugliese in iniziative strategiche. La governance viene rafforzata tramite flussi informativi strutturati e momenti di confronto periodici, assicurando una valorizzazione continua delle buone pratiche. La Regione Puglia, insieme alla Sicilia, coordina le attività del Pilastro IV della strategia EUSAIR su turismo sostenibile e partecipa attivamente a progetti legati alla crescita blu, contribuendo a iniziative quali Smart Adria Blue Growth e Blue Bio Med, che promuovono l'innovazione nell'economia blu.

I temi prioritari rilevati con i referenti con AdG FESR e INTERREG sono: Ricerca e innovazione; Ambiente ed Energia; Clima e gestione del territorio; Trasporti e mobilità; Salute. La combinazione di questi temi con quelli definiti nella S3 regionale consente una proposta di sintesi articolata nella seguente tabella¹²⁸:

128 I progetti indicati con un asterisco (*) sono stati individuati dai referenti regionali della CTE per possibili ulteriori approfondimenti, in aggiunta a quelli selezionati dal Dipartimento secondo la metodologia dei progetti "faro". Tutti i progetti sono stati presentati e discussi nel corso degli incontri. Non figurano nella lista 3 progetti "faro" che sono stati ritenuti non rilevanti dai referenti regionali (ERMIS, FIRESPELL e REWATER).

Principali aree nelle quali si considera INTERREG maggiormente utile per lo sviluppo di risultati sostenibili / SDGs	Area di specializzazione e traiettoria di sviluppo rilevante della S3 regionale	Priorità MRS/SBM	OS 2021-2027 / Progetti INTERREG "faro" 2014-2020 e progetti INTERREG indicati dai referenti regionali*	Progetti HORIZON con più alta allocazione di risorse finanziarie ad attori regionali
Ricerca e innovazione <ul style="list-style-type: none"> SDG 4: Istruzione di qualità SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture 	Manifattura sostenibile; Comunità digitali, creative e inclusive.	(EUSAIR) Pilastro 1 – Crescita blu Pilastro 5 – Rafforzare la coesione sociale (WESTMED) Goal 2 - smart and resilient blue economy	OS 1.1: *SMART ADRIA; BLUE CROWDFUNDING; BESTMEDGRAPES ; BLUE CONNECT 1-2; BLUE BIO MED; BLUE KEP	Nessun progetto HORIZON indicato nella dashboard su manifattura sostenibile; Sulle Comunità digitali creative e inclusive si segnalano i seguenti tre progetti con attori pugliesi: CICERONE ; Gender-SMART ; CALIPER
Ambiente ed Energia / Clima e gestione del territorio / Salute <ul style="list-style-type: none"> SDG 3: Salute e benessere SDG 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari SDG 7: Energia pulita e accessibile SDG 13: Lotta contro il cambiamento climatico SDG 15: Vita sulla terra 	Salute dell'uomo e dell'ambiente	(EUSAIR) Pilastro 1 – Crescita blu Pilastro 2 – Connettere la Regione – sottogruppo Trasporti Pilastro 2 – Connettere la Regione – sottogruppo Energia Pilastro 3 – Qualità ambientale (WESTMED) Goal 1 - a safer and more secure maritime space Goal 3 - better governance of the sea	OS 1.4: *SAGOV; GNL FACILE; SUSUPPORT; SEEME IN OS 2.4: *To be Ready; *OFIDIA2; SICOMAR-PLUS; Calypso-South; COMMON OS 2.7: *SUSWATER; *CROSSWATER; BLEU ADAPT; PORTO DI MARE OS 4.5: *PHASE; CONSENSO; SALUTE-ZDRAVAVSTO; MEDIWARN OS 4.6: : CONSUME LESS; BESTMED; CROSSDEV; CREATURES	NHYTE PASSEPARTOUT X2Rail-3 KYKLOS ¹²⁹ EUCP COACCH INNOPATHS NAVIGATE ¹³⁰ C4C GATEKEEPER BEAT-DKD EJP RD CITy4Age ¹³¹
Trasporti e mobilità <ul style="list-style-type: none"> SDG 11: Città e comunità sostenibili SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture 			OS 2.8, 3.1, 3.2: *SAGOV; GNL FACILE; SUSUPPORT	

Tabella 17: correlazione tra SDGs, strategie, OS e progetti INTERREG e HORIZON

129 *Progetti conclusi (non prima del 2020) con maggiori risorse finanziarie assegnate ad attori pugliesi (>800K) sui seguenti temi riportati nella dashboard sulle sinergie fra INTERREG / HORIZON: New products and services; SMEs and entrepreneurship; Clustering and economic cooperation; Innovation capacity and awareness raising; Education training; ICT and digital society

130 *Progetti conclusi (non prima del 2020) con maggiori risorse finanziarie assegnate ad attori pugliesi (>800K) sui seguenti temi riportati nella dashboard sulle sinergie fra INTERREG / HORIZON: Safety; Water management; Agriculture and fisheries and forestry; Coastal management and maritime issues; Climate change and biodiversity; Green technologies; Managing natural and man-made threats; Regional planning

131 *Progetti in corso o conclusi (non prima del 2020) con maggiori risorse finanziarie assegnate ad attori pugliesi (>300K) sui seguenti temi riportati nella dashboard sulle sinergie fra INTERREG / HORIZON: Health and social services

132 I progetti NeMo e MASTRO sono stati aggiunti a seguito dell'indicazione del tema della formazione e lavoro tra i più rilevanti per la Regione. A differenza degli altri progetti HORIZON indicati non sono stati discussi nel corso degli incontri con i referenti regionali.

Regione Siciliana

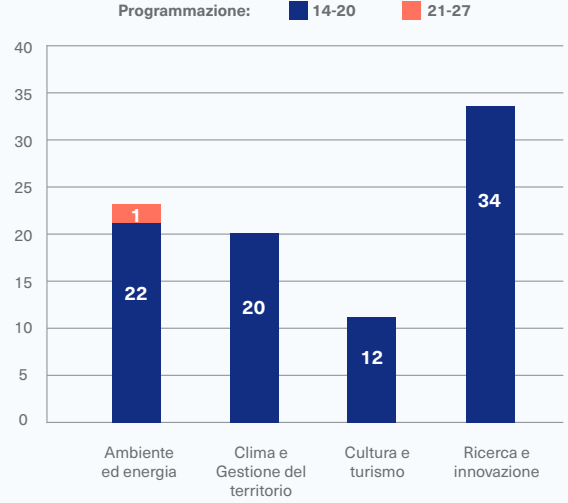
Agenda 2030	S3 21-27	Strategie macroregionali	Temi / OS 21-27 considerati prioritari dalla Regione per capitalizzare il contributo di INTERREG Totale dei progetti finanziati con partners regionali nel 14-20 e nel 21-27															
<p>Sicilia tra il 2010 e il 2022</p> <p>In crescita</p> <ul style="list-style-type: none"> • Salute • Imprese, innovazione e infrastrutture • Disuguaglianze • Economia Circolare <p>In peggioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Povertà • Acqua • Città e comunità • Istituzioni <p>Fonte: Rapporto Territori Asvis</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Agroalimentare • Economia del mare • Energia • Scienze della vita • Smart Cities & Communities • Turismo, cultura e beni culturali • Ambiente, risorse naturali e sviluppo sostenibile 	<p>EUSAIR WESTMED</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Clima e gestione del territorio / 2.4; 2.7 • Ricerca e innovazione / 1.1; 1.2 • Ambiente ed Energia / 2.1; 2.2; 2.3; 2.5; 2.6 • ICT e agenda digitale / 1.5 • Turismo e cultura / 4.6  <table border="1"> <caption>Programma: 14-20 vs 21-27</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>14-20</th> <th>21-27</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ambiente ed energia</td> <td>22</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Clima e Gestione del territorio</td> <td>20</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Cultura e turismo</td> <td>12</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Ricerca e innovazione</td> <td>34</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	14-20	21-27	Ambiente ed energia	22	1	Clima e Gestione del territorio	20	0	Cultura e turismo	12	0	Ricerca e innovazione	34	0
Categoria	14-20	21-27																
Ambiente ed energia	22	1																
Clima e Gestione del territorio	20	0																
Cultura e turismo	12	0																
Ricerca e innovazione	34	0																

Tabella 18: correlazione tra avanzamento regionale su SDGs, strategie, OS e progetti INTERREG

INTERREG-HORIZON DICEMBRE 2024

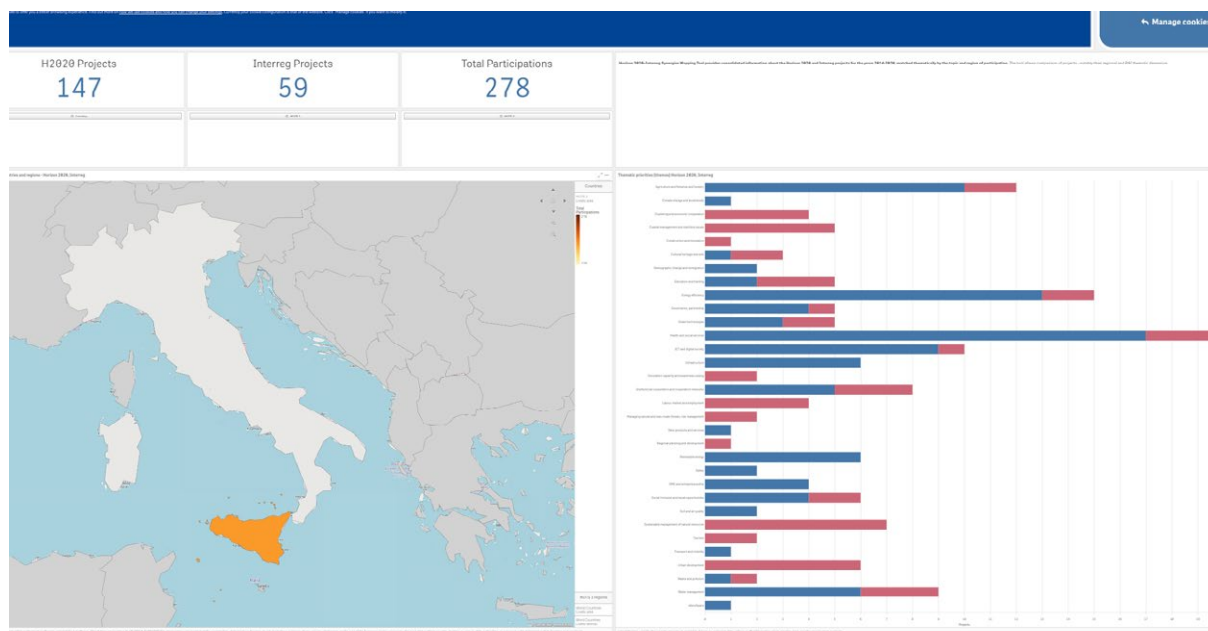


Figura 14: distribuzione dei progetti INTERREG (rosso) e HORIZON (blu)

La Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Sicilia riconosce l'importanza della Cooperazione Territoriale Europea. L'importanza di aderire alle reti di cooperazione internazionale viene posta in risalto con particolare riferimento al settore dell'agricoltura tecnologica con l'adesione al partenariato High Tech Farming coordinato dalla Regione Toscana.

Viene inoltre menzionata la partecipazione a progetti come BlueBioMed (Interreg Mediterranean) e BlueAir (Adrion) per rafforzare il posizionamento internazionale della Regione sui temi dell'economia blu. Il Dipartimento regionale della Programmazione svolge un ruolo chiave nella gestione dei programmi ENI Italia-Tunisia e INTERREG Italia-Malta, favorendo la collaborazione tra gli attori dell'ecosistema regionale. Particolare attenzione è rivolta alle Scienze della Vita, con la promozione di sinergie tra imprese e strutture di ricerca per stimolare la ricerca collaborativa e il trasferimento tecnologico. Tuttavia, il documento S3 della Sicilia non evidenzia specifiche sinergie tra progettualità CTE e la strategia regionale.

I temi prioritari rilevati con i referenti con AdG FESR e INTERREG sono: Clima e gestione del territorio; Ricerca e innovazione; Ambiente ed Energia; ICT e agenda digitale; Sviluppo territoriale e governance; Turismo, cultura. La combinazione di questi temi con quelli definiti nella S3 regionale consente una proposta di sintesi articolata come segue:¹³³

¹³³ I progetti indicati con un asterisco (*) sono stati individuati dai referenti regionali della CTE per possibili ulteriori approfondimenti, in aggiunta a quelli selezionati dal Dipartimento secondo la metodologia dei progetti "faro". Tutti i progetti sono stati presentati e discussi nel corso degli incontri che hanno determinato alcuni riposizionamenti di progetti tra OS per garantirne la maggiore coerenza con i contenuti del Programma Regionale (2.7.1; 2.7.2 COMMON; 2.2.4 GNL FACILE e SUSPORT; 2.4.2 - 2.5.3 NAWAMED; 2.5.3 REWATER)

Principali aree nelle quali si considera INTERREG maggiormente utile per lo sviluppo di risultati sostenibili / SDGs	Area di specializzazione e traiettoria di sviluppo rilevante della S3 regionale	Priorità MRS/SBM	OS 2021-2027 / Progetti INTERREG "faro" 2014-2020 e progetti INTERREG indicati dai referenti regionali*	Progetti HORIZON con più alta allocazione di risorse finanziarie ad attori regionali
Clima e gestione del territorio / Ambiente ed Energia <ul style="list-style-type: none"> SDG 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari SDG 7: Energia pulita e accessibile SDG 12: Consumo e produzione responsabili SDG 13: Lotta contro il cambiamento climatico SDG 15: Vita sulla terra 	Agroalimentare Ambiente, risorse naturali e sviluppo sostenibile Economia del mare Energia	(EUSAIR) Pilastro 1 -Crescita Blu Pilastro 3 - Qualità ambientale (WESTMED) Goal 1 - A safer and more secure maritime space Goal 2 - Smart and resilient blue economy	OS 2.2.4: GNL FACILE ; OPERA ; SUSPORT OS 2.4: SICOMAR-PLUS ; Calypso-South ; COMMON 2.7 SUSHI-DROP ; BLEU ADAPT ; 2.7.1 2.7.2; *NEWS (IT-ML) ; *BESS (IT-ML) ; 2.4.2 - 2.5.3 NAWAMED ; 2.5.3 RE-WATER ; PORTO DI MARE ; *MIAREM (IT-TN)	MUV (Transport) ; RESILOEC (Safety) ; Project O (GT) ; H2Ports (GT) ; SOLARNET (Infrastructure) ; EuPOLIS (GT) ¹³⁴ 5TOI_4EWAS (Gov) ; SIMPATICO (Gov) ; INCAME_2 (IC) ; BRESOV (Agri) ; SOCLIMPACT (CC) UrBAN-WASTE (waste) ¹³⁵ SEArCircularMINE (WM) WIDER ; UPTAKE (WM) ; REvived water(WM) ; ReWaCEM (WM) WATER-MINING (WM) ¹³⁶
Ricerca e innovazione <ul style="list-style-type: none"> SDG 4: Istruzione di qualità SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture 	Scienze della vita Smart Cities & Communities	(EUSAIR) Pilastro 1 -Crescita Blu Pilastro 5 - Rafforzare la coesione sociale (WESTMED) Goal 2 - Smart and resilient blue economy	OS 1.1 BLUE CROWDFUNDING ; MEDST@RT ; BESTMEDGRAPES ; BLUE CONNECT ; BLUE BIO MED ; BLUE KEP ; *BYTHOS (IT-ML) OS 1.4 - 1.5 5 TECHLOG ; YEP MED ; SEE ME IN ; *MOVE ON(IT-ML)	INNovaSouth (SMEs) ; EXA MODE (ICT) ; REFREAM (ICT) ; WInSiC4AP (ICT) ; PROGRESSUS (ICT) ;
ICT e Agenda Digitale <ul style="list-style-type: none"> SDG9: industria, innovazione e infrastrutture 		(EUSAIR) Pilastro 4 - Turismo sostenibile (WESTMED) Goal 2 - smart and resilient blue economy	OS 4.6 : CONSUME LESS ; HERIT_DATA ; BESTMED ; CROSSDEV ; INCIRCLE ; CREATURES ; *I-ACCESS (IT-ML) ; *LATHEM (IT-TN) ; *Re-Né (IT-TN)	
Turismo e cultura	Turismo, cultura e beni culturali	(EUSAIR) Pilastro 4 - Turismo sostenibile (WESTMED) Goal 2 - smart and resilient blue economy	OS 4.6 : CONSUME LESS ; HERIT_DATA ; BESTMED ; CROSSDEV ; INCIRCLE ; CREATURES ; *I-ACCESS (IT-ML) ; *LATHEM (IT-TN) ; *Re-Né (IT-TN)	TILES (Cultural heritage) (2017) ; URBANITE (Social inclusion) ; RAISD (Social inclusion) ; LeTSGEPs (Social inclusion) ; PROTECT (Social inclusion) ¹³⁷

Tabella 19: correlazione tra SDGs, strategie, OS e progetti INTERREG e HORIZON

134 *Progetti conclusi (non prima del 2020) con maggiori risorse finanziarie assegnate ad attori regionali sui seguenti temi riportati nella dashboard sulle sinergie fra INTERREG / HORIZON: Green technologies (GT); Safety; Transport and mobility; Infrastructures

135 Progetti conclusi (non prima del 2019) con maggiori risorse finanziarie assegnate ad attori regionali sui seguenti temi riportati nella dashboard sulle sinergie fra INTERREG / HORIZON: Climate change and biodiversity (CC); Agriculture and fisheries and forestry (Agri); Coastal management and maritime issues (CM) (nessun HORIZON); Managing natural and man-made threats (nessun HORIZON); waste and pollution (1); governance and partnership (GOV); institutional cooperation (IC)

136 Progetti conclusi (non prima del 2020) con maggiori risorse finanziarie assegnate ad attori regionali sui seguenti temi riportati nella dashboard sulle sinergie fra INTERREG / HORIZON: Water management (WM); Soil and air quality; sustainable management of natural resources; energy efficiency; renewable energy;

137 Progetti conclusi con maggiori risorse finanziarie assegnate ad attori regionali sui seguenti temi riportati nella dashboard sulle sinergie fra INTERREG / HORIZON: Cultural heritage and arts; tourism (nessun progetto HORIZON); social inclusion and equal opportunities

Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

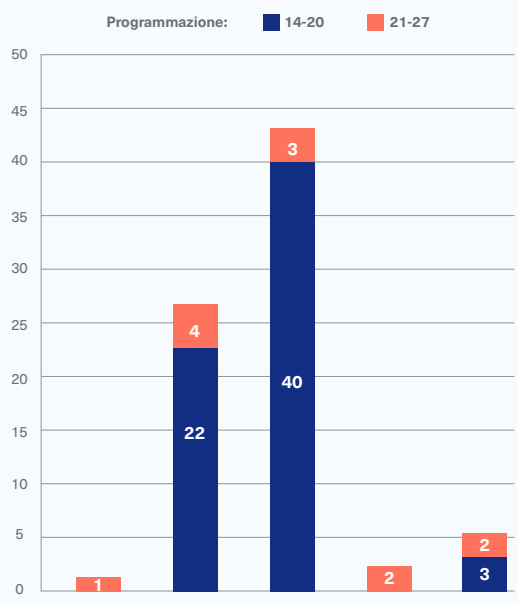
Agenda 2030	S3 21-27	Strategie macroregionali	Temi / OS 21-27 considerati prioritari dalla Regione per capitalizzare il contributo di INTERREG Totale dei progetti finanziati con partners regionali nel 14-20 e nel 21-27																		
<p>Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste tra il 2010 e il 2022</p> <p>In crescita</p> <ul style="list-style-type: none"> • Salute • Istruzione • Acqua • Energia • Imprese, innovazione e infrastrutture • Disuguaglianze • Città e comunità • Economia Circolare <p>In peggioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura e alimentazione • Vita sulla terra • Istituzioni <p>Fonte: Rapporto Territori Asvis</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Montagna di eccellenza (Industria 4.0, materiali avanzati) • Montagna sostenibile (energia, agricoltura, economia circolare, mobilità sostenibile, salute) • Montagna intelligente (digitalizzazione, intelligenza artificiale, Big Data, connettività, monitoraggio del territorio) 	<p>EUSALP WESTMED</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ambiente ed Energia / 2.1; 2.2; 2.3; 2.5; 2.6 • Clima e gestione del territorio / 2.4; 2.7 • Turismo e cultura / 4.6 • Sviluppo territoriale e governance / 5.1; 5.2 • Trasporti e mobilità / 2.8; 3.1; 3.2  <table border="1"> <caption>Programma: 14-20 (blu) e 21-27 (rosso)</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>14-20</th> <th>21-27</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Ambiente ed energia</td> <td>0</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Clima e Gestione del territorio</td> <td>22</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Cultura e turismo</td> <td>40</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Governance e sviluppo territoriale</td> <td>0</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Trasporti e mobilità</td> <td>3</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	14-20	21-27	Ambiente ed energia	0	1	Clima e Gestione del territorio	22	4	Cultura e turismo	40	3	Governance e sviluppo territoriale	0	2	Trasporti e mobilità	3	2
Categoria	14-20	21-27																			
Ambiente ed energia	0	1																			
Clima e Gestione del territorio	22	4																			
Cultura e turismo	40	3																			
Governance e sviluppo territoriale	0	2																			
Trasporti e mobilità	3	2																			

Tabella 20: correlazione tra avanzamento regionale su SDGs, strategie, OS e progetti INTERREG

INTERREG-HORIZON DICEMBRE 2024

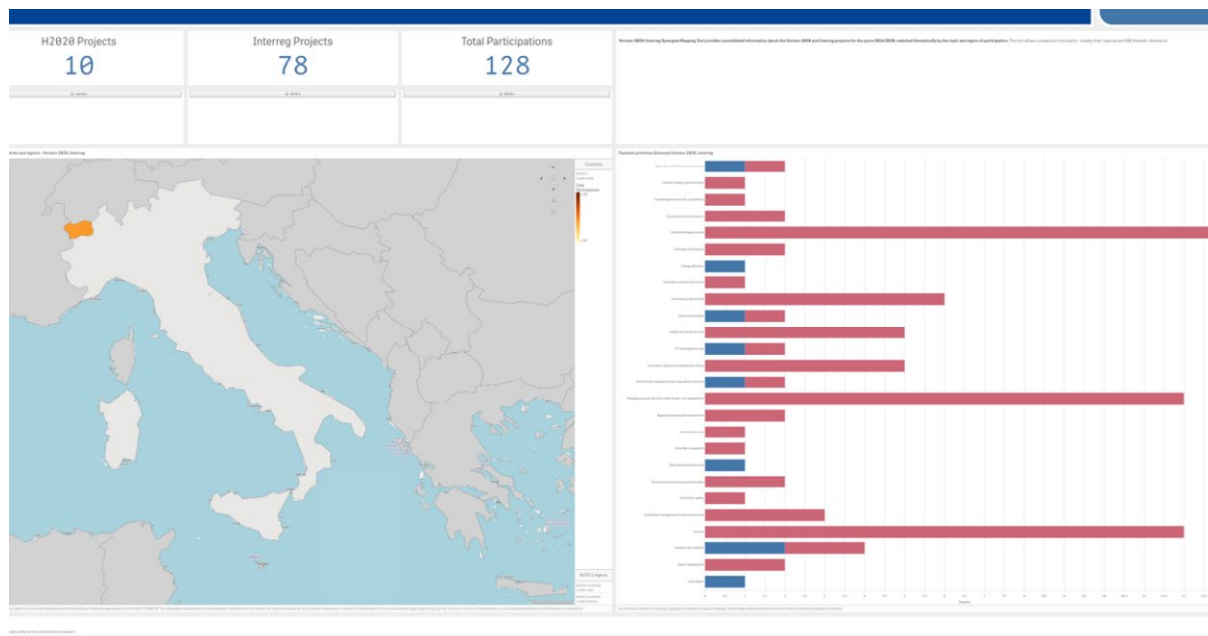


Figura 15: distribuzione dei progetti INTERREG (rosso) e HORIZON (blu)

La S3 della Valle d'Aosta pone un forte accento sulla Cooperazione Territoriale Europea quale strumento di sviluppo e innovazione regionale. Le reti di cooperazione hanno favorito la crescita delle conoscenze e dell'innovazione sia a livello regionale che sovranazionale, con particolare attenzione alle tematiche della sostenibilità ambientale e alla gestione dei rischi.

L'integrazione tra CTE e politiche regionali ha portato a risultati tangibili, come nel caso dei progetti Links4soils e SPARE, i cui output sono stati incorporati nelle strategie territoriali. In particolare, la telemedicina sviluppata attraverso ALCOTRA e-Res@mont viene ora utilizzata nel Modello Integrato di Salute per le Aree Montane. La strategia della Regione per il periodo 2021-2027 intende consolidare tali esperienze, garantendo l'adozione dei risultati dei progetti CTE nelle policy regionali per favorire uno sviluppo inclusivo e sostenibile. I principali ambiti di intervento identificati dalla S3 regionale per il contributo di INTERREG alla costruzione di sinergie per la Valle d'Aosta sono definiti dalla S3VdA in tre aree tematiche riferite al fattore "montagna" e denominate Montagna d'Eccellenza, Montagna Intelligente, Montagna Sostenibile. La strategia prevede l'articolazione di ciascuna area in diverse traiettorie di sviluppo.

I temi prioritari rilevati con i referenti con AdG FESR e INTERREG sono: Ambiente ed Energia; Clima e gestione del territorio; Turismo e cultura; Sviluppo territoriale e governance; Trasporti e mobilità. La combinazione di questi temi con quelli definiti nella S3 regionale consente una proposta di sintesi articolata come segue:

Principali aree nelle quali si considera INTERREG maggiormente utile per lo sviluppo di risultati sostenibili / SDGs	Area di specializzazione e traiettoria di sviluppo rilevante della S3 regionale	Priorità MRS/SBM	OS 2021-2027 / Progetti INTERREG “faro” 2014-2020 e progetti INTERREG indicati dai referenti regionali*	Progetti HORIZON con più alta allocazione di risorse finanziaria ad attori regionali
Ambiente ed Energia <ul style="list-style-type: none"> SDG 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari SDG 7: Energia pulita e accessibile SDG 12: Consumo e produzione responsabili 	Montagna sostenibile	(EUSALP) Obiettivo 3 (azione 8)	OS 2.4: * ADAPTMONTBLANC ; RISK-ACT	SIMBA (Agriculture) GeoERA (Institutional cooperation) OASIS (SMEs) UNALAB (Green tech) Q-ROOM (ICT)
Trasporti e mobilità <ul style="list-style-type: none"> SDG 11: Città e comunità sostenibili SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture 		Obiettivo 1 (azione 1) Obiettivo 1 (azione 2) Priorità trasversali cross-cutting: Digitalizzazione e Smart villages	OS 1.1: GRASPINNO ; BE-READIALPS ; S34ALPSCLUSTER ; CIRCUITO ; BLUE KEP OS 1.3: INNOVA-FI ; SMART DESTINATION ; KET-GATE OS 1.5: ERUDITE	
Clima e gestione del territorio <ul style="list-style-type: none"> SDG 13: Lotta contro il cambiamento climatico SDG 15: Vita sulla terra 		Obiettivo 2 (azione 5) Priorità trasversali: Digitalizzazione e Smart Village	OS 1.2: SEE ME IN ; * SMARTVILLAGES ; CONSENSO ; SALUTE-ZDRAVAVSTO ; MEDIWARN ; IOTXCHANGE	
Turismo e cultura <ul style="list-style-type: none"> SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica 	Montagna Intelligente	Obiettivo 3 (azione 6)	OS 4.6: JARDINALP , HEALPS 2 ; CONSUME LESS ; HERIT DATA ; BESTMED	
Sviluppo territoriale e governance <ul style="list-style-type: none"> SDG 8: Lavoro dignitoso e crescita economica SDG 10: Ridurre le disuguaglianze SDG 11: Città e comunità sostenibili 		Obiettivo 3 (azione 8)	OS 2.4: CHEERS ; CUORE RESILIENTE	

Tabella 21: correlazione tra SDGs, strategie, OS e progetti INTERREG e HORIZON

Conclusioni e raccomandazioni

Promosso e coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, il Progetto Sinergie nasce come prosecuzione del supporto tecnico fornito alle Regioni¹³⁸ durante la fase di scrittura dei programmi 2021-2027, con l'intento di offrire un contributo operativo alla sfida dell'integrazione tra fondi, e in particolare tra l'Obiettivo INTERREG e l'Obiettivo Investimenti per l'Occupazione e per la Crescita.

La metodologia di progetto, basata sulla capitalizzazione delle migliori progettualità INTERREG nei programmi regionali FESR, ha permesso, in collaborazione con cinque Regioni pilota, di trasformare gli intenti programmatici in un percorso concreto di analisi, progettazione e proposta operativa sulle sinergie, con una forte attenzione alla valorizzazione delle buone pratiche già presenti sui territori.

L'analisi condotta ha confermato che l'integrazione tra fondi e programmi non è solo auspicabile, ma è una condizione imprescindibile per aumentare l'efficacia delle politiche pubbliche, in particolare in un contesto di crescente complessità e pressione sugli investimenti.

Le esperienze maturate con le Regioni hanno mostrato come esistano già significative buone pratiche¹³⁹ di coordinamento tra INTERREG e programmi regionali della coesione, nonché con quelli a gestione diretta, ma anche come queste siano spesso il risultato di relazioni interpersonali o contingenze locali, piuttosto che di quadri strutturati. Occorre pertanto estenderne la portata, sostenere il raccordo tra le amministrazioni centrali e regionali con strumenti condivisi e trasformare le buone pratiche in regole sistemiche.

L'intervento del Vicepresidente esecutivo Raffaele Fitto all'evento Interreg GO! del 27-28 marzo 2025 ha ribadito l'urgenza di una modernizzazione della politica di coesione, sottolineando il valore strategico della cooperazione europea e il ruolo di INTERREG come leva fondamentale per rafforzare l'integrazione tra Paesi e regioni. In questo quadro, il richiamo alla necessità di raccogliere contributi dai territori per potenziare il valore aggiunto dei programmi INTERREG rappresenta un'indicazione chiara per le autorità di gestione e gli attori coinvolti nella programmazione.

Il progetto Sinergie si pone pienamente in questa direzione. Nella cornice strategica costituita dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, intesi come bussola operativa per investimenti coerenti, equi e place-based, Sinergie ha realizzato e condiviso con le Regioni una campionatura dei progetti "faro" INTERREG¹⁴⁰, selezionando quindi gli output più pertinenti rispetto agli obiettivi specifici dei programmi regionali analizzati, replicabili e utili per orientare l'attuale programmazione e quella futura. Il Progetto ha evidenziato come tali output, se valorizzati in bandi regionali mirati e connessi a reti sovranazionali, possano rafforzare l'innovazione, favorire la cooperazione internazionale e contribuire all'implementazione sistemica delle strategie territoriali, di quelle macroregionali dell'UE e di bacino marittimo, in coerenza con le S3/S4 regionali.

138 il supporto ha riguardato la definizione dei contenuti del box previsto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/1060 in materia di raccordo con Interreg, embedding strategie, azioni di cooperazione

139 vedi casi studio regionali in allegato

140 Sinergie ha elaborato altresì una proposta di progetti HORIZON per ciascuno dei cinque territori regionali

Il percorso delle Linee guida ha evidenziato anche che un approccio collaborativo, supportato da strumenti condivisi e basato sulla trasparenza e accessibilità dei dati, può migliorare la governance multilivello e rendere più efficace la programmazione.

Restano ancora ampi margini di miglioramento, sia nella costruzione, a monte, di quadri strategici e regolamentari e processi di governance multilivello strutturati, flessibili e semplificati, che assumano le sinergie e la capitalizzazione dei risultati già disponibili sui territori come condizione metodologica imprescindibile che, a valle, nella capacità di dare attuazione coerente a quell'impianto strategico e programmatico.

Concludiamo queste Linee guida con un rapido excursus di **conclusioni specifiche per ciascuno dei quattro capitoli** di cui si compone, che approfondisce un aspetto rilevante per dare concretezza all'obiettivo dell'integrazione.

Il primo capitolo illustra il quadro strategico di riferimento e la metodologia adottata, fondata sul collegamento tra sinergie e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) individuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, intesi non solo come cornice valoriale, ma come bussola operativa per orientare gli investimenti in modo coerente, equo e place-based.

A livello nazionale, infatti, lo strumento cardine per individuare i settori di potenziale attuazione delle sinergie e garantire il coordinamento dell'attuazione con l'Agenda 2030 è la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, che disegna il quadro di riferimento per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per perseguire gli SDGs. A sua volta, il coordinamento tra Strategia di Sviluppo Sostenibile e S3/S4 regionali offre l'opportunità di riflettere sulle aree tematiche di utilizzo dei fondi della coesione.

L'approccio metodologico del progetto ha dimostrato che il nesso tra output INTERREG, strategie S3/S4 regionali, priorità delle strategie macroregionali EUSAIR e EUSALP, e dell'Iniziativa West-MED, può generare sinergie con la programmazione mainstream concrete e misurabili, favorendo un utilizzo strategico e integrato delle risorse, e contribuire ad affrontare con maggior successo le sfide poste dagli SDGs.

Il percorso attuativo per le tre azioni individuate (1. supporto alla governance integrata; 2. sensibilizzazione sulle Strategie, facilitazione embedding e azioni di cooperazione; 3. facilitazione attività di valutazione e comunicazione congiunte) ha coinvolto primariamente le Regioni pilota; ha consentito, inoltre, di confrontarsi anche con altri soggetti e analisi a livello nazionale ed europeo (vedi supra, capitolo 4) sul tema delle sinergie e di porre le basi per un dialogo più integrato e inclusivo secondo i principi della governance multilivello, da portare coerentemente a sintesi in tutte le sedi in cui si ragiona sulle prospettive di miglioramento dell'impatto dei fondi pubblici, e della coesione in particolare.

Il secondo capitolo si concentra sul ruolo della governance nella creazione di sinergie tra i due obiettivi della coesione. L'analisi condotta dimostra che la creazione di sinergie e complementarità tra fondi nazionali, regionali ed europei, dipende in larga parte dall'esistenza di un'architettura di governance efficace e chiaramente definita. Solo in un contesto in cui gli uffici responsabili dei diversi programmi dialogano in modo strutturato sarà possibile ottenere risultati concreti e duraturi in termini di sinergie.

In particolare, gli elementi principali di una governance integrata ricomprendono tutti o la maggior parte dei seguenti elementi:

- L'esistenza di strutture stabili di coordinamento;
- La riconducibilità dei referenti INTERREG e mainstream ad un'unica Direzione di vertice;
- L'esistenza di documenti programmatici che favoriscano il raccordo tra i programmi (es. Piani Unitari, cabine di regia, strumenti di pianificazione e valutazione congiunta);
- La calendarizzazione di incontri periodici di confronto tra referenti dei programmi al fine di valorizzare le integrazioni e i relativi avanzamenti;
- La costituzione di tavoli di confronto con stakeholder e attori del territorio coordinati da referenti delle AdG CTE e mainstream e delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo.

Il capitolo approfondisce altresì opportunità e limiti nel raccordo tra PR FESR delle Regioni pilota e il Programma Horizon Europe, evidenziando il ruolo di INTERREG come “ponte” tra i fondi della coesione e quelli a gestione diretta della Commissione europea.

Le Linee guida sviluppano poi, **nel terzo capitolo**, il tema dell'*embedding* delle strategie macroregionali e di bacino marittimo nei PR delle regioni pilota. Sinergie ha inteso fornire un supporto operativo alle Autorità di gestione, superando una visione dell'*embedding* come processo limitato alla fase di programmazione, evidenziando così la sua articolazione nelle altre fasi del ciclo di programma.

Sono state indagate le modalità operative per tradurre le previsioni programmatiche nella fase attuativa, vale a dire nella definizione dei bandi (es. previsione di criteri premiali: l'inserimento di criteri di selezione/criteri premiali in linea con le SMR/SBM; un allineamento dei bandi con le azioni prioritarie delle SMR/SBM; finanziamento diretto di progetti delineati nel quadro delle stesse Strategie), che al momento non ha trovato riscontro nella pratica, anche per mancanza di indicazioni operative adeguate.

L'analisi dei PR ed il dialogo con le AdG hanno, comunque, fatto emergere numerose esperienze di raccordo tra programmi anche ai fini dell'*embedding*, quali ad esempio: progetti coordinati tra programmi FESR di Paesi diversi; progetti sequenziali finanziati dalla CTE e dai Programmi regionali FESR sui temi prioritari delle SMR/SBM; identificazione di opportunità concrete per avviare azioni di cooperazione (art. 22(3) (d) (vi), Reg. 2021/1060) in ambiti di interesse per EUSAIR; il raccordo tra i PR (ai sensi dell'art. 73.4 Reg. 2021/1060) ed i programmi a gestione diretta, attraverso il Seal of Excellence (SoE), soprattutto con riferimento alle S3.

È stato, inoltre, approfondito il tema del monitoraggio, con la predisposizione di una mappatura dettagliata del raccordo tra PR ed EUSAIR, oltre che con la raccolta della disponibilità di alcune AdG all'inserimento di un Tag nel sistema di monitoraggio dedicato alle SMR.

Il terzo capitolo analizza, altresì, i meccanismi operativi già attivati e replicabili per promuovere l'integrazione tra programmi diversi, condividendo sfide comuni e soluzioni innovative, dai network di autorità di gestione al dialogo finanziario EUSAIR; ai Financial dialogues EUSALP e al Meccanismo multiprogramma dell'area mediterranea.

Il quarto capitolo presenta alcune piattaforme operative e digitali a supporto delle sinergie, come SMART CTE, INDEX, la dashboard HORIZON-INTERREG e gli strumenti INTERACT, che costituiscono infrastrutture abilitanti per processi efficaci di capitalizzazione, riutilizzo e diffusione degli output progettuali. L'esperienza della Regione Emilia-Romagna, in particolare, viene proposta come esempio replicabile di utilizzo strategico dei dati e delle partnership Horizon, capace di valorizzare il potenziale della cooperazione a vantaggio della programmazione regionale.

Il capitolo fornisce, inoltre, un focus sull'applicazione della metodologia di Sinergie alle Regioni Pilota, presentata prima attraverso la correlazione tra SDGs, macro-temi e progetti INTERREG rispetto agli OS 21-27, e poi integrato con riferimento alla S3 nazionale e alle strategie macroregionali e bacino marittimo.

Dalla lettura del Rapporto Territori 2023 ASviS sui progressi delle Regioni interessate rispetto agli SDGs riferiti ai 4 macro-temi (ambiente ed energia; clima e gestione del territorio; ricerca e innovazione; imprese e imprenditorialità) selezionati dalle AdG FESR come più rilevanti per la capitalizzazione degli output INTERREG emergono potenziali sinergie che permetterebbero alle Regioni pilota di condividere e approfondire conoscenze e risorse per affrontare le sfide individuate nei rispettivi documenti di programmazione strategica e dai progetti INTERREG.

Inoltre, la sperimentazione di Sinergie evidenzia che la cooperazione interregionale delle Regioni potrebbe essere attuata gradualmente rispetto all'intero ciclo di gestione dei fondi e concentrarsi su alcuni settori prioritari, capitalizzando l'esperienza e gli output INTERREG. A partire dai quattro ambiti tematici individuati, ulteriori approfondimenti potranno essere considerati, anche estendendo la partecipazione ad altre Regioni, rivedendo ed integrando le potenziali azioni identificate.

VALORIZZAZIONE DEI RISULTATI E IMPATTO DEL PROGETTO SINERGIE

Il progetto Sinergie ha consentito di sperimentare strumenti e approcci concreti per l'integrazione tra fondi europei, con particolare attenzione al ruolo delle Regioni nella costruzione di modelli di governance multilivello. I principali risultati ottenuti nel corso delle attività possono essere sintetizzati come segue:

- 5 Regioni pilota coinvolte in attività di analisi, confronto e co-progettazione (Valle d'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sicilia);
- Più di 20 incontri tecnici e istituzionali organizzati, con la partecipazione attiva di referenti regionali, nazionali e della Commissione europea;
- Mappatura e analisi di oltre 60 progetti INTERREG e Horizon rilevanti per l'attivazione di sinergie tematiche e territoriali;
- Identificazione di ambiti prioritari d'intervento, comuni tra programmi regionali e strumenti a gestione diretta;
- Elaborazione di proposte operative replicabili in tema di governance, selezione degli interventi, strumenti di monitoraggio, comunicazione e valutazione;
- Produzione di output condivisi, tra cui: schede regionali, format per la ricognizione dei progetti, questionari per l'analisi delle sinergie e una metodologia di supporto.

Questi risultati dimostrano che un approccio strutturato e collaborativo può valorizzare le sinergie esistenti e realizzarne di nuove. In questo contesto, il Dipartimento ha svolto un ruolo importante nel facilitare il confronto, nel mettere a disposizione strumenti analitici e digitali e nel promuovere un metodo di lavoro condiviso, basato su evidenze, avviando così un laboratorio per testare modalità innovative di integrazione, con l'obiettivo di superare la dimensione sperimentale e consolidare prassi operative più mature.

La riflessione sul futuro della politica di coesione post-2027 offre oggi l'opportunità di capitalizzare questo percorso. Le principali sfide in campo – la relazione con altre politiche UE, il bilanciamento tra risposte alle crisi e strategie di lungo termine, l'impatto del PNRR e il modello basato sulla performance, il rafforzamento della capacità amministrativa – richiedono un salto di qualità nella programmazione e nella gestione: INTERREG può svolgere un ruolo centrale in questo processo, sia come strumento di cooperazione territoriale, sia come catalizzatore di innovazione, sperimentazione e convergenza progettuale.

RACCOMANDAZIONI OPERATIVE

1. Governance. Rafforzare la governance multilivello, il ruolo delle strategie e il coordinamento istituzionale.

- Valorizzare le strategie (SNSvS, S3/S4, Strategie macroregionali e di bacino marittimo) come quadri operativi per l'attivazione di sinergie basate sul contributo degli output dei progetti INTERREG e per favorire, ad esempio tramite azioni di cooperazione, l'embedding nei PR, con riferimento a pratiche come quelle attuate dal Friuli Venezia Giulia.
- Potenziare il **dialogo strutturato intra e interistituzionale** tra Autorità nazionale, Regioni, Autorità di Gestione e relativi Centri di spesa, Commissione europea (DG REGIO – Unità geografiche e INTERREG - D1 e D2 - , DG RTD, DG MARE, DG MENA, DG ENEST), programmi INTERREG e gestori di fondi tematici, attraverso Gruppi di coordinamento stabili (ad esempio, il Gruppo **RIMA** per il dialogo tra coesione e Horizon Europe), garantendo tracciabilità e trasparenza delle interlocuzioni sui siti istituzionali.
- Sperimentare nuove forme di **governance multilivello tra programmi**, ispirandosi a modelli già avviati su INTERREG (a titolo meramente esemplificativo: EUROMED Capitalization Approach¹⁴¹ Meccanismo multiprogramma nel Mediterraneo¹⁴²), per integrare modelli di cooperazione, capitalizzazione e attuazione nei programmi regionali.
- Rafforzare il coordinamento nazionale e la capacità di indirizzo strategico della **Cabina di Regia PNRR**, del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2021-2027 (**Comitato AP**) e del Gruppo di coordinamento strategico (**GCS CTE**) e tra i tre organismi, favorendo la mappatura delle sinergie e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, anche in raccordo con il PNRR.

¹⁴¹ <https://interreg-euro-med.eu/en/our-capitalisation-approach/>

¹⁴² <https://interreg-euro-med.eu/en/mediterranean-multi-programme-mechanism/>

2. **Capacità amministrativa. Semplificare, formare e sviluppare le sinergie nella programmazione e nell'attuazione.**
 - Creare una coerenza strategica e operativa sulle sinergie, semplificandone la programmazione e l'attuazione, anche mediante l'assegnazione di risorse dedicate nei programmi FESR e FSE+ e la previsione di indicatori specifici
 - Impostare la ricognizione e valutazione degli output INTERREG, che queste Linee guida indicano quali potenti attivatori delle sinergie tra fondi, come **prerequisito "abilitante"** nella fase di programmazione dei bandi, monitorandone il grado di attuazione attraverso indicatori dedicati.
 - Prevedere bandi regionali, a valere su risorse FESR e FSE+, orientati all'utilizzo del Seal of Excellence di Horizon Europe e alla **capitalizzazione degli output** dei progetti INTERREG e Horizon, replicando modelli efficaci già sperimentati (es. Emilia-Romagna).
 - Rafforzare il ruolo di INTERREG nella realizzazione delle priorità regionali, anche attraverso l'utilizzo dei progetti non finanziabili per esaurimento delle risorse stanziare nei bandi INTERREG per il sostegno di azioni cooperazione interregionali (ad es. tramite lo sviluppo di un **INTERREG Seal of Excellence**).

3. **Capitalizzazione strategica e interoperabilità digitale: potenziare le sinergie con il contributo di INTERREG**
 - Istituire una **piattaforma nazionale di capitalizzazione** per la raccolta, diffusione e riuso degli output più promettenti dei progetti "faro" INTERREG, con il coinvolgimento attivo delle Regioni, delle AdG e dei programmi di cooperazione.
 - Monitorare l'adeguatezza degli strumenti digitali interoperabili INTERREG (INDEX, KEEP, JEMS), e valutarne la possibilità di dialogo con gli strumenti nazionali (SMART CTE, Open-Coesione, ItaliaDomani) e con altre banche dati e piattaforme di monitoraggio, per migliorare la condivisione dei dati, l'individuazione delle sinergie progettuali e l'analisi degli impatti territoriali.
 - Migliorare la **visibilità degli output INTERREG**, anche attraverso dashboard interattive che integrino risultati e dati provenienti da Horizon.
 - Armonizzare i contenuti delle **sezioni dedicate alle sinergie** nelle application form dei programmi, migliorando l'evidenza del valore strategico e del punteggio attribuito in fase di valutazione qualitativa dei progetti.

4. **Monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione: favorire approcci integrati**
 - Promuovere **percorsi di monitoraggio e valutazione integrati** tra programmi regionali, INTERREG e fondi a gestione diretta, con approcci orientati all'impatto e al valore aggiunto europeo.
 - Colmare il **gap informativo su INTERREG**, con iniziative di formazione, informazione e diffusione mirata, anche attraverso strumenti digitali e canali territoriali. In particolare, migliorare la conoscibilità e le potenzialità dei programmi interregionali come strumenti per accrescere la capacità dei programmi transfrontalieri e transnazionali INTERREG e dei programmi mainstream:

- > **INTERREG EUROPE** con il supporto alla condivisione degli strumenti di policy e delle migliori soluzioni di governance a problematiche riscontrate nelle regioni europee e con le [Policy Learning Platforms](#);
 - > **ESPON** con gli studi e le analisi volti a fornire evidenze territoriali per gli stakeholder a sostegno di nuove progettualità;
 - > **URBACT** con lo sviluppo di strumenti per supportare le città nell'elaborazione e implementazione delle strategie urbane e nell'adozione di politiche di sviluppo integrato;
 - > **INTERACT** con le sue banche dati sui progetti INTERREG e tutti gli strumenti sviluppati per la semplificazione della gestione dei programmi e dei progetti, nonché con il supporto specifico offerto alle AdG mainstream per lo sviluppo di azioni di cooperazione.
- Rafforzare la **comunicazione integrata** sui risultati dei progetti cofinanziati, anche coinvolgendo il partenariato economico-sociale, attori territoriali e società civile, per ampliare la base di conoscenza e il consenso sulle sinergie attivate.

5. **Coesione e innovazione: consolidare il supporto alle partnership Horizon e la cooperazione interregionale.**

- Sostenere, anche finanziariamente, le partnership Horizon attraverso fondi FESR, sulla base di modelli già operativi come quello della Regione Emilia-Romagna.
- Lanciare bandi dedicati all'utilizzo dei **risultati della ricerca** prodotta da Horizon attraverso progetti INTERREG, replicando pratiche sperimentate con successo nel programma Central Europe¹⁴³.
- Favorire la **collaborazione tra Regioni italiane e con Regioni UE/extra UE** per condividere conoscenza, pratiche innovative e reti partenariali valorizzando, nel finanziamento di **azioni di cooperazione**, il patrimonio già consolidato da INTERREG.

Queste raccomandazioni sono completate con una roadmap per accompagnare l'evoluzione della politica di coesione verso una maggiore integrazione ed efficacia degli interventi, valorizzando appieno il potenziale della cooperazione e della capitalizzazione delle conoscenze e dei risultati.

¹⁴³ Coordination between H2020 & INTERREG CE on the capitalisation / exploitation of existing project results (interreg-central.eu)

Verso una roadmap per la capitalizzazione dei risultati di Sinergie e il futuro

Per garantire la continuità e l'impatto sistemico delle attività avviate, si propone una **roadmap operativa** orientata alla capitalizzazione dei risultati e all'estensione del modello sperimentato.

Le principali azioni raccomandate includono:

1. **Estensione del modello Sinergie ad altre Regioni italiane**, favorendo l'utilizzo delle Linee guida come strumento di lavoro nei percorsi di programmazione e revisione dei Programmi Regionali FESR e FSE+;
2. **Utilizzo dei Gruppi d'area Mediterraneo, Adriatico-Ionio, Alpi-Europa centrale e Interregionali**, istituiti nell'ambito e in raccordo con il Gruppo di Coordinamento Strategico, per promuovere scambi, aggiornamenti e condivisione di pratiche e strumenti per le sinergie tra fondi;
3. **Attivazione di percorsi formativi dedicati** ai referenti regionali e delle Autorità di Gestione, INTERREG e mainstream incentrati su:
 - tecniche di pianificazione integrata tra fondi, in particolare con riferimento alle azioni di cooperazione e all'embedding delle strategie;
 - criteri di selezione dedicati alle sinergie;
 - analisi e gestione di partenariati strategici in collaborazione con i programmi a gestione diretta.
4. **Rafforzamento dei sistemi informativi regionali**, con l'obiettivo di abilitare funzioni di monitoraggio trasversale dei progetti finanziati e di favorire l'interoperabilità tra banche dati regionali e piattaforme nazionali/europee.
5. **Costruzione di una piattaforma digitale di capitalizzazione**, per rendere disponibili in modo aperto e sistematico gli strumenti elaborati, i progetti analizzati, le sinergie mappate e gli indicatori comuni proposti.
6. **Avvio di progetti pilota interregionali o transnazionali** con il mandato esplicito di identificare nuove sinergie tra INTERREG, programmi regionali e Horizon Europe sui temi strategici identificati.
7. **Avvio di progetti pilota transfrontalieri** per la sperimentazione dell'utilizzo di output INTERREG nella costruzione di azioni di cooperazione interregionali, facendo anche leva, ove rilevante, sull'utilizzo di strumenti territoriali integrati (ITI), approcci partecipativi (CLLD), strutture di cooperazione che abbiano dimostrato un valore aggiunto a livello di governance e nella capacità di gestione dei fondi (ad es. GECT) e meccanismi per il superamento degli ostacoli transfrontalieri (vedasi in materia lo strumento previsto dal recentissimo [Regolamento BridgeforEU](#)).

Indicatori del progetto Sinergie



SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

AZIONE 1 – SUPPORTO ALLA GOVERNANCE INTEGRATA

DESCRIZIONE Obiettivo e indicatori Sinergie	TARGET	RISULTATO - informazioni di dettaglio sono presentate nei casi studio allegati	Principali criticità rilevate per l'integrazione tra fondi
Numero di soluzioni regionali analizzate per la governance integrata tra i due Obiettivi	5	21 ¹⁴⁴	<p>Friuli Venezia Giulia: 9 Liguria: 3 Puglia: 3 Sicilia: 1 Valle d'Aosta: 5</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti non sistematici ad INTERREG nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Sostenibile e nelle S3 regionali. • Difficoltà di attivazione delle azioni di cooperazione internazionale, ma comprensione di potenzialità di sviluppo in collegamento con i migliori risultati di INTERREG. • Limitata capacità dei partenariati dei progetti INTERREG di sostenere e promuovere risultati di rilievo e sostenibili. • Complessità dei procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei programmi mainstream INTERREG. • Difficoltà di raccordo / comunicazione tra strutture regionali e tra queste e gli attori del territorio.
Numero di proposte sostenute per il rafforzamento della governance tra Programmi CTE e AdG regionali	5	12	<p>Friuli Venezia Giulia: 5 Liguria: 16 Puglia: 3 Sicilia: 3 Valle d'Aosta: 3</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione operativa di tavoli tematici, laboratori e gruppi di lavoro interdipartimentali permanenti. • Disallineamento nella disponibilità, aggiornamento e condivisione di dati e informazioni sull'implementazione dei due Obiettivi della coesione. • Frammentazione delle competenze in materia di cooperazione territoriale europea, internazionale, internazionalizzazione e coesione. • Utilizzo limitato dei GECT¹⁴⁵ nella definizione di strutture di governance transfrontaliere.
Numero di azioni proposte per l'embedding delle strategie nei bandi regionali suddivise per fasi (programmazione, attuazione, valutazione)	5	21	<p>Friuli Venezia Giulia: 3 Liguria: 5 Puglia: 6 Sicilia: 6 Valle d'Aosta: 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di un supporto metodologico che coadiuvi le AdG nel contribuire alle Strategie e di monitoraggio delle azioni delle stesse. • Difficoltà a comprendere le ricadute delle Strategie sul territorio eleggibile. • Limitata disponibilità di materiale per la comunicazione efficace delle priorità delle strategie, i risultati dei programmi CTE nel loro supporto con esempi dei progetti di maggior impatto. • Difficoltà nella concertazione di azioni specifiche a supporto del potenziale delle Strategie.

144 Atti regionali ritenuti rilevanti per l'analisi di soluzioni amministrative per l'integrazione tra i due Obiettivi della coesione.

145 <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/94/gruppi-europei-di-cooperazione-territoriale-gect->

DESCRIZIONE Obiettivo e indicatori Sinergie	TARGET	RISULTATO - informazioni di dettaglio sono presentate nei casi studio allegati		Principali criticità rilevate per l'integrazione tra fondi
Numero di progetti "faro" della CTE e/o di altri programmi/fondi inseriti come riferimenti/buone pratiche nei bandi regionali (mainstreaming FESR)	10	30	Friuli Venezia Giulia: 5 Liguria: 16 Puglia: 3 Sicilia: 3 Valle d'Aosta: 3	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione operativa di tavoli tematici, laboratori e gruppi di lavoro interdipartimentali permanenti. • Disallineamento nella disponibilità, aggiornamento e condivisione di dati e informazioni sull'implementazione dei due Obiettivi della coesione. • Frammentazione delle competenze in materia di cooperazione territoriale europea, internazionale, internazionalizzazione e coesione. • Utilizzo limitato dei GECT¹⁴⁶ nella definizione di strutture di governance transfrontaliere.
Numero di progetti "faro" e/o della CTE e/o di altri programmi/fondi su cui viene proposto un upscaling con risorse regionali o a valere su altri fondi	10	22¹⁴⁷	Friuli Venezia Giulia: 3 Liguria: 9 Puglia: da definire a seguito della definizione di criteri specifici Sicilia: 9 Valle d'Aosta: 1	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento della metodologia di rilevazione dei progetti "faro" per identificare i servizi e progettualità complesse realizzate che rilevano un chiaro valore aggiunto transazionale (rispetto ad eventi e azioni di networking). • Duplicità e complessità del ruolo delle Regioni nella costruzione dei partenariati (partecipazione diretta / supporto ai partenariati regionali).

146 <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/94/gruppi-europei-di-cooperazione-territoriale-gect->

147 Alcuni progetti "faro" sono stati proposti per l'upscaling a più Regioni sulla base dell'Obiettivo Specifico rilevante nel Programma Regionale

AZIONE 2 – SENSIBILIZZAZIONE SULLE STRATEGIE, FACILITAZIONE EMBEDDING E AZIONI DI COOPERAZIONE

DESCRIZIONE	TARGET	RISULTATO
Linee guida per il coordinamento tra programmi CTE, per il mainstreaming nei programmi regionali e sui processi di embedding	5	1
Numero di incontri Dipartimento / Referenti CTE / AdG FESR e CTE	5	14 incontri (vedi dettaglio nel paragrafo sul "Percorso metodologico")
Numero di schede tecniche regionali (PPT) redatte per discutere e promuovere il mainstreaming e l'embedding	5	10 (2 per Regione)

AZIONE 3 – FACILITAZIONE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

DESCRIZIONE	TARGET	RISULTATO
Numero di temi prioritari e progetti identificati per favorire lo scambio su target - output comuni	5	5 Oltre ai 5 temi identificati per ciascuna Regione dettagliati nei focus regionali, sono stati identificati i seguenti 4 temi comuni per il sostegno alla cooperazione interregionale ¹⁴⁸ : Ambiente ed Energia; Clima e gestione del territorio; Ricerca e Innovazione; Imprese e Imprenditorialità

¹⁴⁸ **Ambiente ed Energia**, indicato dalle 5 Regioni con punteggio compreso tra 10 e 12 punti, dove 12 rappresentava il massimo attribuibile;

Clima e gestione del territorio, in 3 Regioni (Puglia, Sicilia, Valle d'Aosta) con la massima rilevanza (10-12 punti) e, a seguire, Friuli Venezia Giulia e Liguria;

Ricerca e Innovazione in 3 Regioni (Sicilia) con la massima rilevanza (10-12 punti) e, con rilevanza inferiore, in Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta;

Imprese e Imprenditorialità presente con la massima rilevanza in 2 Regioni (Friuli Venezia Giulia, Liguria) e in tre con rilevanza media (Puglia, Sicilia e Valle d'Aosta).

DESCRIZIONE	TARGET	RISULTATO
Proposte di ToRs per piani di valutazione coordinati tra diversi programmi INTERREG / AdG CTE e AdG FESR	5	<p>5</p> <p>FVG: Piano di valutazione unitaria già previsto. Monitorare il numero e il tipo di domande relative alla CTE.</p> <p>Liguria: proposta relativa alla possibilità di inserire indicatori che facciano riferimento a progetti CTE 14-20 e 21-27 nell'attività di valutazione S3</p> <p>Puglia: un ambito di valutazione potrebbe riguardare l'opportunità di adesione alla partnership Horizon sulla Sustainable Blue Economy</p> <p>Sicilia: possibilità di inserire indicatori che facciano riferimento a progetti CTE 14-20 e 21-27 nell'attività di valutazione della S3</p> <p>Valle d'Aosta: Piano di valutazione unitaria già previsto. Monitorare il numero e il tipo di domande relative alla CTE.</p>
Numero di eventi condivisi tra attori CTE e AdG FESR e CTE su reti e opportunità connessi alle strategie	2	<p>17</p> <p>14 eventi realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 4 maggio 2023 – Firenze, evento di presentazione del Meccanismo Multiprogramma nel Mediterraneo • 7 giugno 2024 - Atene, Grecia, Blue Economy – The key towards Mediterranean Regional Sustainability Sustainable Blue Economy Partnership Workshop • 2/3 luglio 2024 – Palermo, INTERACT. Seminario di approfondimento su azioni di cooperazione dei programmi mainstream • 1° ottobre 2024 - Faro, Portogallo, WestMED – Steering Committee • 11 novembre 2024 – Incontro tecnico Dipartimento / Adg PN Cultura e Gabinetto • 21 novembre 2024 – VDC, Corte dei conti – Rapporti internazionali, in occasione dell’Audit sul programma Italia-Malta • 21 novembre 2024 - Firenze, Forum EURO-MED Italia • 3 dicembre 2024 - Tivat, Montenegro, EUROMED - NCP meeting • 6 dicembre 2024 - VDC, Sustainable Blue Economy Partnership – Steering Committee • 6 febbraio 2025 - Firenze, INTERREG NEXT MED, evento di presentazione del secondo bando • 12 marzo 2025 – Roma, Riunione costitutiva del Gruppo di Coordinamento Strategico della CTE • 16 aprile 2025 – Gorizia, AdG FESR coinvolta per la conferenza transfrontaliera sul tema del trasporto pubblico cross-border • 5/6 giugno 2025 - Arnhem, Paesi Bassi, INTERACT. Seminario su “Cooperation actions: Shared knowledge towards greater impact” • 25/26 giugno 2025 - Spalato, Croazia, Paths That Last -Collaborating for a sustainable tourism in the Mediterranean <p>3 eventi programmati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Settembre 2025 - Bari, Fiera del Levante. Promozione di Sinergie tra Horizon e INTERREG (da confermare) • Evento congiunto in Sicilia con la partecipazione di AdG FESR / CTE • Evento in Valle d’Aosta nella cornice del Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030 e/o di eventi Alcotra e/o Spazio Alpino.

Ringraziamenti

Le Linee guida sono state redatte grazie alla collaborazione con i referenti regionali di INTERREG e delle Autorità di Gestione INTERREG / FESR, FSE+ delle cinque Regioni pilota:

- ◉ **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:** Massimiliano Angelotti; Laura Comelli; Ginetta Nazzi; Rossana Precali; Pietro Sbuelz; Sandra Sodini; Lino Vasinis.
- ◉ **Regione Liguria:** Giulia Bartolo, Francesco Caso, Gloria Donato, Marta Peluffo, Marco Rolandi.
- ◉ **Regione Puglia:** Gianna Elisa Berlingiero, Angelica Crisulli, Tiziana Mangarella, Pasquale Orlando, Francesca Pastoressa, Claudio Polignano, Giuseppe Rubino, Silvia Visciano, Santa Vitucci.
- ◉ **Regione Siciliana:** Massimo Ciralli, Silvio Marcello Maria Cuffaro, Vincenzo Falgares, Loredana Guarino, Vincenzo Petruso, Giuseppe Polizzano, Marco Sambataro, Daniela Segreto.
- ◉ **Regione Autonoma della Valle d'Aosta:** Carlo Badino, Barbara Fontana, Davide Genna, Nadia Petterle, Giulia Tacchella.

Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud - Ufficio V - Servizio XVIII Coordinamento e Monitoraggio Programmi CTE

- Paolo Galletta - *Responsabile del progetto Sinergie*
- Monica Bellisario - *Coordinamento del progetto e delle Linee guida*

Esperti tematici

- Battistina Cugusi - *EUSAIR, embedding, analisi progetti “faro”, programmi area Balcani*
- Luca Palazzo - *proposta ed elaborazione preliminare della metodologia di Sinergie e delle Linee guida; WestMED, analisi SDGs, S3, progetti “faro”, Horizon, programmi area del Mediterraneo*
- Eleonora Recalcati - *EUSALP, INTERACT, INTERREG EUROPE, Urbact, analisi progetti “faro”, programmi area Alpina*
- Viviana Russo - *contributo alla definizione dei questionari*
- Agostina Rocca - *analisi preliminari dei dati ed infografiche del rapporto intermedio*
- Giovanni Sammarco - *elaborazione dati questionari on-line e dati*
- Sergio De Luca - *grafica*

Si ringrazia, inoltre, il Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e, in particolare, il Capo Dipartimento, Dott. Paolo Vicchiarello e la dott.ssa Elisa Barbaggio-vanni dell’Ufficio per l’innovazione amministrativa, la formazione e lo sviluppo delle competenze, per il supporto all’elaborazione e all’analisi dei questionari per i casi studio regionali.

1 Luglio 2025

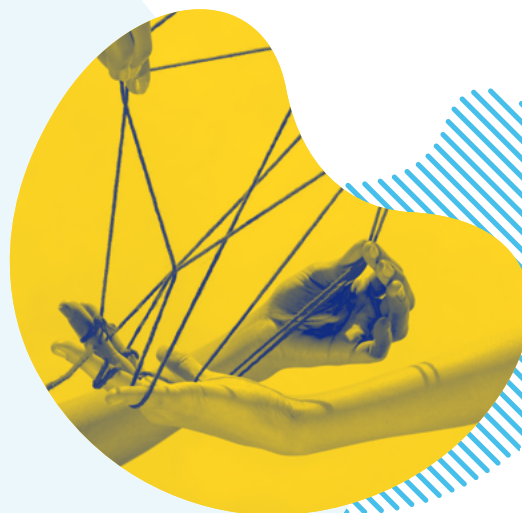
ALLEGATI

1. Metodologia

2. Casi Studio



PROGETTO STRATEGICO
sinergie



SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

Metodologia

Obiettivi, azioni e piano di lavoro

Programma complementare di azione e coesione sulla governance nazionale dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5 "PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE 2014-2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio Programmi CTE



Unione europea



PAC CTE
2014 - 2020
PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE
GOVERNANCE NAZIONALE DI PROGRAMMA STRATEGICO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020

INTRODUZIONE	3
<hr/>	
IL PROGETTO PILOTA "SINERGIE": azioni, Regioni campione e tematiche d'indagine	4
<hr/>	
LE AZIONI IN DETTAGLIO	
<hr/>	
Azione 1: Supporto alla governance integrata	8
<hr/>	
Azione 2: Sensibilizzazione sulle Strategie, facilitazione embedding e azioni di cooperazione	10
<hr/>	
Azione 3: Facilitazione attività di valutazione e comunicazione congiunte	12
<hr/>	
Azione trasversale	14
<hr/>	
Proposta di indice ragionato delle linee guida	
<hr/>	
ALLEGATI	
<hr/>	
Indagine conoscitiva	15
<hr/>	

Responsabile di Progetto: **Arch. Paolo Galletta**

Coordinatrice: **Monica Bellisario**

Esperti: **Battistina Cugusi, Luca Palazzo, Eleonora Recalcati, Viviana Russo**

Editing, linea grafica e impaginazione: **Sergio De Luca**

Elaborazione dati: **Agostina Rocca e Giovanni Sammarco**

Introduzione

L'articolo 11, paragrafo 1, lettera b), punti ii e iii), del Regolamento (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni prescrive agli Stati membri, rispettivamente, di specificare nei propri Accordi di partenariato *“il coordinamento, la delimitazione e la complementarità tra i fondi e, se del caso, il coordinamento tra i programmi nazionali e regionali”* e *“le complementarità e le sinergie tra i fondi oggetto dell'accordo di partenariato [...] e altri strumenti dell'Unione [...] e, se del caso, i progetti finanziati nell'ambito di Orizzonte Europa”*.

In linea con le prescrizioni regolamentari, l'Accordo di partenariato (AP) dell'Italia per il ciclo 2021-2027 ha, da un lato, riconosciuto il valore delle strategie macroregionali (EUSAIR e EUSALP) e di bacino marittimo (WestMED) quali contesti programmatici di riferimento e, dall'altro, evidenziato *“l'apporto distintivo dei programmi CTE”* nel cogliere le opportunità dei mercati internazionali creando *“catene di valore nell'ambito delle Strategie di specializzazione intelligente regionali”*¹ e favorendo nuove azioni di cooperazione internazionale.

In fase di definizione, i Programmi Regionali (PR) hanno, inoltre, dovuto tenere conto di quanto previsto dal citato Regolamento, e in particolare dall'articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punto iii), che richiede ai Programmi di delineare una sintesi delle principali sfide strategiche, tenendo presenti *“la necessità di investimenti e la complementarità e le sinergie con altre forme di sostegno”*, nonché, al punto viii, *“le Strategie macroregionali e per i bacini marittimi qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a tali strategie”* e di indicare (lettera d, punto viii), per ogni obiettivo specifico, le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione, se pertinente.

In quella fase, in qualità di Autorità nazionale di coordinamento dei fondi FESR, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud (Dipartimento), in raccordo con i referenti regionali e delle Province autonome della CTE, ha promosso una strutturata azione di supporto alle Autorità di gestione (AdG) dei programmi regionali, per facilitare l'inserimento e la declinazione nei rispettivi programmi degli impegni strategici derivanti dalle indicazioni regolamentari sopra accennate in materia di raccordo tra mainstream e CTE, embedding delle priorità delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo e di sviluppo di azioni di cooperazione.

In tale quadro si inserisce il Progetto pilota *“Sinergie”*, a sostegno dei possibili sviluppi attuativi degli impegni strategici assunti in materia dalle AdG regionali. Sinergie è finanziato nell'ambito della Linea 5 del *“Programma operativo complementare governance dei programmi nazionali dell'obiettivo cooperazione territoriale europea 2014-2020”* (di seguito, PAC CTE), approvato con Delibera n. 53 del 10 luglio 2017 del CIPE.

Il PAC CTE è articolato in 5 Linee di attività ed ha la finalità prioritaria di migliorare la governance multilivello dei Programmi CTE attraverso il perseguimento di svariati obiettivi, tra cui quello di rafforzare la capacità progettuale nell'ambito dell'Obiettivo CTE, il raccordo con l'Obiettivo Investimenti per l'Occupazione e per la Crescita, il contributo all'attuazione delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo.

¹ AP pag. 38.

Le attività di Linea 5 rappresentano “un’occasione di studio, animazione e comunicazione sui territori in grado di facilitare il processo di confronto tra i programmatori Interreg e mainstream per la crescita di sinergie e la complementarità tra programmi, anche ai fini del processo di embedding delle strategie macroregionali e di bacino marittimo e della costituzione di catene di valore”.²

In particolare, Sinergie si propone di definire - in collaborazione con alcune Regioni italiane - una analisi comparata delle esperienze e delle opportunità di raccordo tra i programmi della CTE, quelli mainstream e a gestione diretta, quali emergono dai risultati del ciclo di programmazione 2014-2020, dalle prime fasi attuative del 2021-2027, anche ai fini del contributo alle Strategie macroregionali e di bacino marittimo. L’analisi è, altresì, finalizzata alla messa a punto di **Linee guida operative** ad uso delle Regioni e delle Province autonome.

In tutta la fase di implementazione del progetto “Sinergie”, coordinato dal Dipartimento, è previsto il raccordo con le altre due progettualità finanziate dalla Linea 5 del PAC CTE (il progetto “Semplificazione e saperi”, la cui titolarità, originariamente in capo all’Agenzia per la Coesione Territoriale, è passata al Dipartimento, a seguito della soppressione dell’Agenzia; e il progetto “Territori”, coordinato dalla Regione Puglia), nonché con le attività realizzate nell’ambito del “Piano di capitalizzazione nazionale”, che include iniziative specifiche per il mainstreaming e l’embedding.

Il progetto pilota “Sinergie”: azioni, regioni campione e tematiche d’indagine

“Sinergie” intende proseguire, nel corso dell’attuazione dei Programmi, l’azione di supporto in favore delle AdG regionali FESR avviata in fase di programmazione, concentrandosi su un campione selezionato di Regioni, secondo la linea metodologica contenuta nel presente documento. Nonostante il progetto si caratterizzi, quindi, come sperimentazione “pilota”, è previsto che gli output di progetto possano andare a beneficio di tutte le Regioni.

Sulla base degli elementi informativi contenuti nella Scheda progetto della Linea 5, all’inizio del 2023 è stata definita una prima versione della metodologia di progetto, approfondita e integrata successivamente con il riferimento alle Regioni, aree tematiche, strategie macroregionali e di bacino marittimo, e obiettivi strategici e specifici (OS). Il lavoro di analisi e studio è proseguito nel corso del 2023, nella fase di riorganizzazione³ delle strutture nazionali di coordinamento della politica di coesione. Alla fine del 2023, il Servizio XVIII dell’Ufficio V del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, diretto dall’Architetto Paolo Galletta, ha assunto le competenze in materia di Cooperazione Territoriale Europea, in precedenza ripartite tra Agenzia per la coesione territoriale e Dipartimento, nonché il coordinamento, insieme al MAECI, della partecipazione italiana alle Strategie macroregionali e di bacino marittimo, prima attribuito alla competenza esclusiva del Dipartimento.

² Scheda progetto Linea 5 PAC CTE.

³ Ex decreto-legge 13/2023 e DPCM 10 novembre 2023.

La metodologia del progetto “Sinergie” è stata, quindi, raffinata sulla base degli spunti di riflessione emersi durante gli incontri a cui hanno partecipato, in fasi successive, i referenti del Dipartimento, gli esperti d’area e del progetto “Sinergie”.

IL PROGETTO PILOTA “SINERGIE” SI ATTUA ATTRAVERSO TRE AZIONI PRINCIPALI:

1	Supporto alla governance integrata per le sinergie tra le Strategie macroregionali (EUSAIR ed EUSALP) e di bacino marittimo (WestMED), la CTE, i fondi mainstream e i fondi a gestione diretta della Commissione, anche attraverso il monitoraggio delle azioni di cooperazione già identificate dai Programmi Regionali FESR, i progetti “faro” della CTE ⁴ e i progetti più promettenti di altri fondi UE, e le prime risultanze del Progetto “Territori”. ⁵
2	Sensibilizzazione sulle Strategie, facilitazione embedding e azioni di cooperazione con specifico riferimento alle priorità EUSAIR, EUSALP e WestMED, piani di azione e iniziative in corso di attuazione rispetto ad una selezione di Obiettivi Specifici dei Programmi Regionali FESR, tenendo conto anche delle evidenze emerse dal Progetto “Territori”;
3	Facilitazione per studi e attività di valutazione e comunicazione congiunte per promuovere le sinergie tra fondi e nuove occasioni di collaborazione tra programmi e progetti, anche attraverso il possibile utilizzo delle piattaforme di collaborazione sviluppate dal progetto “Territori”, dall’identificazione di buone pratiche alla messa a punto di piani di valutazione coordinati tra diversi programmi (per territori, strumenti o temi prioritari). L’azione prevede, inoltre, la promozione di modalità e metodologie di comunicazione coordinata CTE/mainstream, anche in considerazione delle prescrizioni regolamentari di cui al RDC, articoli 46 e 48.

A livello operativo, il progetto “Sinergie” prevede il coinvolgimento dei referenti CTE del Dipartimento e di quelli regionali preposti all’attuazione dei programmi CTE e mainstream.

4 I progetti “faro” sono stati selezionati su iniziativa dell’Agenzia per la Coesione Territoriale con il concorso delle Autorità di Gestione dei programmi CTE sulla base dei criteri di “rilevanza”, “sostenibilità” e “trasferibilità”. Ad oggi sono stati identificati oltre 100 progetti “faro”.

5 Il Progetto “Territori” è finalizzato a creare maggiori sinergie e meccanismi di integrazione fra le azioni sviluppate attraverso i Programmi di Cooperazione e altre coerenti iniziative di respiro internazionale, realizzando piattaforme di cooperazione tematiche che riuniscono i principali stakeholders di un determinato settore (crescita blu, transizione ecologica, connettività, turismo, etc.) in aree geografiche omogenee con l’obiettivo di sviluppare progettualità innovative a valere sui diversi Programmi finanziati dall’UE o su altri strumenti finanziari nazionali e/o internazionali.

L'Azione 1 del progetto "Sinergie" sarà avviata con la predisposizione di materiali informativi e la programmazione di incontri con i referenti regionali della CTE/AdG CTE ove rilevante (Friuli-Venezia Giulia Puglia e Sicilia) e, successivamente, con quelli delle AdG FESR delle Regioni campione selezionate.

Per delimitare il campo di analisi è stato infatti individuato, d'intesa con i referenti regionali della CTE, un campione d'indagine con un numero limitato di Regioni (Liguria, Puglia, Sicilia, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia) in alcuni ambiti di intervento dei fondi⁶ FESR.

La scelta delle Regioni campione e di un numero definito di possibili aree tematiche correlate alle Strategie macroregionali e di bacino marittimo, ai Programmi regionali (FESR), ai Programmi INTER-REG 2021-2027 e ai tematismi dei progetti "faro" 2014-2020, è stata proposta dal Dipartimento sulla base di una indagine desk condotta sui Programmi Regionali, condivisa nel Gruppo di lavoro del Progetto pilota "Sinergie" e, quindi, validata tra i referenti CTE delle Regioni nel corso della riunione di Coordinamento tecnico regionale dell'11 maggio 2023.

Per la selezione delle tematiche di indagine, sono stati valutati quegli Obiettivi di Policy e Obiettivi specifici che ricorrono con maggiore frequenza nei programmi CTE, che intercettano al contempo le priorità delle Strategie e sui quali, quindi, il raccordo con la programmazione mainstream si presenta più agevole, anche ai fini del contributo alle Strategie e dello sviluppo di azioni di cooperazione.

Di seguito una tabella di riepilogo che evidenzia una selezione delle possibili correlazioni e ambiti di approfondimento tra CTE e mainstream, effettuata partendo dalle scelte operate nei Programmi Regionali.

REGIONI	AREE TEMATICHE	STRATEGIE DI RIFERIMENTO	OS DEI PROGRAMMI REGIONALI FESR	PROGRAMMI INTERREG 21/27	TEMATICHE DEI PROGETTI "FARO" CTE E ALTRI FONDI UE
LIGURIA	Economia blu; Porti verdi; Economia circolare	WestMED	1.1, 1.4, 2.6	Euro-MED, Next Med, Italia-Francia marittimo	Ambiente, Turismo, Governance, Sviluppo territoriale, Trasporti e mobilità, Ricerca e innovazione, Imprese e imprenditorialità, Formazione e Lavoro, Energia
LIGURIA	Sviluppo territoriale integrato urbano e rurale	EUSALP	5.1, 5.2	Francia-Italia ALCOTRA, Spazio Alpino, Interreg Europe, URBACT, Central Europe	Sviluppo Territoriale, Clima e Gestione del Rischio
PUGLIA	Economia blu; Porti verdi; Adattamento ai cambiamenti climatici; Biodiversità; Turismo sostenibile	WestMED	1.1, 1.4, 2.4, 2.7, 4.6	Euro-MED, Next Med	Ambiente, turismo, governance, sviluppo territoriale, Trasporti e mobilità, ricerca e innovazione, imprese e imprenditorialità, formazione e lavoro, energia

6 Come evidenziato dall'Accordo di Partenariato "il concorso dei due fondi è essenziale per integrare e rafforzare l'azione ordinaria in tutti gli ambiti di policy" anche dell'OP4 "Un'Europa più sociale" e nel quadro dell'OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" mentre le scelte dell'Italia "confermano il valore aggiunto di un'azione di livello nazionale per alcuni ambiti di policy centrali per la coesione" (pag.36/37).

REGIONI	AREE TEMATICHE	STRATEGIE DI RIFERIMENTO	OS DEI PROGRAMMI REGIONALI FESR	PROGRAMMI INTERREG 21/27	TEMATICHE DEI PROGETTI "FARO" CTE E ALTRI FONDI UE
PUGLIA	Economia blu; Porti verdi; Adattamento ai cambiamenti climatici; Biodiversità; Turismo sostenibile	EUSAIR	1.1, 1.4, 2.4, 2.7, 4.6	Euro-MED, Next Med, IPA ADRION, Italia-Croazia, IPA South Adriatic, Grecia-Italia	Ambiente, turismo, governance, sviluppo territoriale, Trasporti e mobilità, ricerca e innovazione, imprese e imprenditorialità, formazione e lavoro, energia
SICILIA	Economia blu; Porti verdi; Clima e gestione del rischio; Biodiversità; Turismo sostenibile	WestMED	1.1, 1.4, 2.4, 2.7, 4.6	Euro-MED, Next Med, Italia-Tunisia, Italia-Malta	Ambiente, turismo, governance, sviluppo territoriale, Trasporti e mobilità, ricerca e innovazione, imprese e imprenditorialità, formazione e lavoro, energia
SICILIA	Economia blu; Porti verdi; Clima e gestione del rischio; Biodiversità; Turismo sostenibile	EUSAIR	1.1, 1.4, 2.4, 2.7, 4.6	IPA ADRION, Euro-MED, Next Med, Italia-Tunisia, Italia-Malta	Ambiente, turismo, governance, sviluppo territoriale, Trasporti e mobilità, ricerca e innovazione, imprese e imprenditorialità, formazione e lavoro, energia
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Economia blu; Biodiversità; Mobilità urbana; Turismo sostenibile	EUSAIR	1.1, 1.3, 1.4, 2.7, 2.8, 4.6	Italia-Slovenia, Italia-Croazia, ADRION, Euro-MED	Ambiente, Turismo, Governance, Sviluppo territoriale, Trasporti e mobilità, Ricerca e innovazione, imprese e imprenditorialità, Formazione e lavoro, Energia
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Efficienza Energetica e idrogeno verde; Clima e gestione del rischio; Economia Circolare	EUSALP	2.1, 2.2, 2.4, 2.6	Spazio Alpino, Central Europe, Italia-Slovenia, Italia-Austria, Interreg Europe	Energia, Ambiente
VALLE D'AOSTA	Digitalizzazione e Smart Village	EUSALP	1.2, 1.5	Spazio Alpino, Italia-Svizzera, Italia-Francia ALCOTRA, Interreg Europe, Central Europe	Sviluppo Territoriale

I risultati della sperimentazione del progetto pilota "Sinergie" con le Regioni campione saranno condivisi a supporto dei processi di integrazione dei fondi nei Gruppi di coordinamento geografico, nel Gruppo di Coordinamento Strategico (GCS) e nel Tavolo tecnico⁷ da attivare nell'ambito del Comitato di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi previsto dall'Accordo di Partenariato 21-27.

⁷ AP, pag. 40.

Le azioni in dettaglio

Per ciascuna delle tre azioni previste vengono indicati, di seguito, degli output e delle attività indicative con specifico riferimento alle Strategie macroregionali EUSAIR ed EUSALP e alla Strategia di bacino marittimo WestMED.

Eventuali modifiche ed integrazioni potranno essere definite in occasione dei confronti previsti con i referenti regionali della CTE /AdG CTE ove rilevante (Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Sicilia) e, successivamente, con le stesse AdG regionali FESR, come indicato dall'Indagine conoscitiva⁸ predisposta per lo svolgimento delle attività in collaborazione con le Regioni campione.

GENNAIO → OTTOBRE 2024	Azione 1 – Supporto alla governance integrata
<p>OUTPUT INDICATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> Definizione della sezione delle Linee guida (vedi anche Azione 2) relativa al rafforzamento della governance regionale a supporto di una programmazione integrata dei due Obiettivi della Coesione; Riunioni dei Gruppi di coordinamento per area geografica con invito e partecipazione di AdG regionali e Amministrazioni Centrali sulle iniziative di governance integrata; Partecipazione del Dipartimento al Tavolo tecnico nell'ambito del Comitato di coordinamento transfrontaliero Italia-Francia (Trattato del Quirinale art.10); Proposte per assicurare una visione strategica coordinata dei due Obiettivi della Coesione e un'attuazione basata sui bisogni dei territori; EUSAIR: supporto alla realizzazione delle attività dei network delle AdG CTE e mainstream dell'area (progetto di governance StEP), con particolare riguardo alla predisposizione della metodologia di lavoro, partecipazione alle riunioni preparatorie e agli eventi, supporto alla predisposizione di tool per supportare i programmi nella valutazione della rilevanza per EUSAIR delle proposte progettuali; raccordo con le reti tra AdG che verranno promosse a livello EUSAIR per l'attuazione dei flagship; formulazione di proposte per un rafforzamento della cooperazione inter-programma per l'embedding nel quadro della preparazione del Progetto StEP – Stakeholder Engagement Point (Progetto di supporto alla governance EUSAIR); partecipazione alle riunioni del Gruppo Interact sull'embedding, che coinvolge le strutture di supporto alle quattro strategie macro-regionali. EUSALP: valorizzazione del ruolo/riattivazione dei Financial Dialogue Network quali strumenti utili al processo di embedding, incoraggiando la partecipazione delle AdG italiane ai lavori dei network; monitoraggio delle attività condotte dai Gruppi d'Azione, anche attraverso l'uso dello strumento Monitoring Matrix e la presa visione degli esiti dell'iniziativa EUSALP Success Story per la selezione dei progetti più rappresentativi; animazione e partecipazione al seminario dedicato all'embedding organizzato dalla EUSALP Technical Support Structure; WESTMED: Promozione del Meccanismo di coordinamento multiprogramma sul turismo sostenibile tra Programmi INTERREG, anche per sostenere il mainstreaming; potenziamento del raccordo con il National Hub Italia, anche per il supporto allo sviluppo di azioni di cooperazione. <p style="text-align: right;">SEGUE ↓</p>

⁸ Allegato 1

GENNAIO →
OTTOBRE
2024

Azione 1 – Supporto alla governance integrata

ATTIVITÀ

- Calendarizzazione di incontri con i referenti regionali della CTE/AdG CTE ove rilevante (Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Sicilia) e le AdG regionali FESR partendo dall'analisi dei Programmi Regionali e dalla impostazione metodologica del presente documento;
- Analisi delle problematiche riscontrate e soluzioni regionali per il miglioramento della governance integrata tra i due Obiettivi della Coesione (focus su criticità relative alla governance dei progetti CTE e l'integrazione con la programmazione regionale mainstream);
- Analisi e promozione di esempi di governance regionale che hanno migliorato la partecipazione degli stakeholder e che possono contribuire a definire nuove azioni di cooperazione;
- Aggiornamento e diffusione delle soluzioni regionali per il rafforzamento della governance integrata tra i due Obiettivi della Coesione attraverso i gruppi di coordinamento per area geografica;
- Attività di presentazione di Sinergie a Interact/TESIM e confronto per eventuali spunti;
- Attività di presentazione di Sinergie alla DG REGIO/DG MARE e eventuali altre utili DG;
- Redazione di note di sintesi per le AdG regionali sul Meccanismo di coordinamento multi programma previsto nel Mediterraneo dai programmi Euro-MED, Next MED e Italia Francia marittimo sul turismo sostenibile;
- Redazione di note di sintesi sui flagship EUSAIR che saranno analizzati nel quadro delle attività dei gruppi di lavoro tematici del Network di Autorità di gestione CTE dell'area adriatico ionica;
- Redazione di note di sintesi su priorità e/o progetti rilevanti sulle priorità tematiche EUSALP;
- Redazione di note di sintesi su priorità e/o progetti rilevanti sulle priorità tematiche WestMED;
- Supporto e diffusione di informazioni sui contenuti e i risultati degli incontri tra AdG regionali e AdG CTE (in fase di definizione tra Italia e Francia);
- Supporto alla promozione di sistemi di monitoraggio integrati (es. JEMS) a partire da raccolte di base dati confrontabili e di supporto ad analisi tematiche;
- Proposte di attivazione di risorse regionali per l'upscaling dei progetti CTE e l'identificazione di azioni innovative di cooperazione internazionale, anche tramite attività specifiche come eventi, webinar etc. finalizzate a valorizzare il contributo dei progetti CTE alla programmazione / implementazione degli OS dei PR e loro integrazione con le priorità delle Strategie macroregionali o di bacino

INDICATORI	DESCRIZIONE	TARGET
	Numero di proposte sostenute per il rafforzamento della governance tra Programmi CTE e AdG regionali	5
Numero di soluzioni regionali analizzate per la governance integrata tra i due Obiettivi	5	
Numero di azioni proposte per l'embedding delle strategie nei bandi regionali suddivise per fasi (programmazione, attuazione, valutazione)	5	
Numero di progetti "faro" della CTE e/o di altri programmi/fondi inseriti come riferimenti/buone pratiche nei bandi regionali	10	
Numero di progetti "faro" e/o della CTE e/o di altri programmi/fondi su cui viene proposto un upscaling con risorse regionali o a valere su altri fondi	10	

OTTOBRE
2022 →
DICEMBRE
2024

Azione 2 – Sensibilizzazione sulle Strategie, facilitazione embedding e azioni di cooperazione

**OUTPUT
INDICATIVI**

- Linee guida per il "coordinamento tra programmi CTE, per il mainstreaming nei programmi regionali (inclusa l'eventuale previsione di azioni di cooperazione) e sui processi di embedding relativi ad EUSAIR, EUSALP, WestMED", da elaborare in collaborazione con le AdG;
- Incontri con i referenti regionali CTE/AdG CTE ove rilevante (Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Sicilia), le AdG regionali FESR selezionate per la fase pilota per la presentazione delle schede tecniche regionali (PPT).
- Schede tecniche per le Regioni (PPT) a cura del Dipartimento finalizzate alla presentazione di:
 - › Metodologie, introduzione alle Strategie macroregionali e di bacino e collegamento con gli OS dei Programmi Regionali;
 - › Focus su tematiche, iniziative/progetti rilevanti per l'embedding e sulla governance (es. Meccanismo multiprogramma tra Programmi INTERREG sul turismo sostenibile nel Mediterraneo)
 - › Selezione di progetti "faro" e/o iniziative rilevanti – a cura del progetto "Territori" – (es. ISO1, "flagship EUSAIR, progetti labellizzati UfM etc.) suddivisi per tematiche per azioni di mainstreaming sui bandi regionali;
 - › Indicazione di bandi rilevanti – a cura del progetto "Territori" – per finanziare eventuali azioni di cooperazione coerenti con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals (SDGs), le Strategie regionali (S3) e con quelle macroregionali e/o di bacino;
 - › Indicazione dei principali progetti finanziati e analisi di coerenza con i progetti flagship/ "faro" CTE e di altri fondi;
 - › Paragrafo sull'avanzamento delle Strategie e della Linea 5 per la Relazione Annuale sulla CTE.

SEGUE ↓

OTTOBRE
2022 →
DICEMBRE
2024

Azione 2 – Sensibilizzazione sulle Strategie, facilitazione embedding e azioni di cooperazione

ATTIVITÀ

- Definizione dei contenuti da inserire nelle Linee Guida e sulle modalità e tempistiche per la rilevazione delle informazioni e dei dati;
- Incontri con i referenti regionali della CTE/AdG CTE ove rilevante (Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Sicilia) e le AdG regionali FESR partendo dall'analisi dei Programmi Regionali e dalla impostazione metodologica del presente documento;
- Aggiornamento su Sinergie a Interact/TESIM e confronto per eventuali spunti;
- Aggiornamento su Sinergie alla DG REGIO/DG MARE e eventuali altre utili DG;
- Raccolta e sistematizzazione dei dati sugli Obiettivi Specifici (OS) e sulle azioni selezionate dalle Regioni nei Programmi Regionali e dei riferimenti alle Strategie macroregionali e di bacino;
- Analisi flagship/priorità, delle progettualità e delle iniziative collegate a EUSAIR/ EUSALP/ WestMed;
- Analisi dei progetti "faro" della prima raccolta (2021) e seconda raccolta (2022) e integrazione con quelli di altri fondi;
- Analisi delle scelte operate dalle Regioni per l'attuazione dei flagship EUSAIR;
- Analisi delle scelte operate dalle Regioni all'interno dei Programmi Regionali per la valorizzazione delle priorità EUSALP (obiettivi Piano d'Azione e cross-cutting priorities); verifica delle possibili compatibilità tra le scelte effettuate dalle Regioni e le attività chiave incluse nei Piani d'Azione degli Action Groups;
- Raccolta e analisi delle informazioni e dei dati sui progetti "faro" per area geografica e tematica, inclusa la clusterizzazione dei risultati per le strategie macroregionali EUSAIR e EUSALP e dell'Iniziativa WestMED;
- Incontri con i referenti delle Regioni per approfondire gli elementi conoscitivi dei progetti "faro" e/o priorità selezionati per l'informativa alle Regioni campione;
- Analisi delle tematiche identificate per presentare prospettive e risultati della CTE, i progetti "faro" per le tematiche / OS selezionati e lo stato dell'arte delle Strategie, anche rispetto al relativo patrimonio informativo;
- Approfondimento sui risultati ottenuti dai progetti INTERREG finanziati 14-20 e quelli attesi dai progetti già approvati nel 21-27 sulla/e tematica/che scelte e con i quali si possono prevedere eventuali azioni di cooperazione;
- Raccolta di informazioni sui bandi regionali in preparazione per le tematiche / OS scelte al fine di prevedere un "collegamento" con i risultati dei progetti CTE della Regione e obiettivi/priorità/flagship delle Strategie;
- Sintesi delle attività più rilevanti ai fini di Sinergie svolte da WestMED nel corso dell'ultimo triennio e raccolta documentazione relativa agli incontri realizzati;
- Focus su avanzamento dei gruppi di lavoro sui flagship organizzati dal Progetto StEP EUSAIR Regione Marche con il supporto del Dipartimento come proseguimento dell'esperienza degli Action Lab.

	DESCRIZIONE	TARGET
INDICATORI	Linee guida per il coordinamento tra programmi CTE, per il mainstreaming nei programmi regionali e sui processi di embedding	1
	Numero di incontri Dipartimento / Referenti CTE / AdG FESR e CTE	10
	Numero di schede tecniche regionali (PPT) redatte per discutere e promuovere il mainstreaming e l'embedding	5

<p>FEBBRAIO → OTTOBRE 2024</p>	<p>Azione 3 – Facilitazione attività di valutazione e comunicazione congiunte</p>
<p>OUTPUT INDICATIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sintesi sugli scenari regionali e sui temi chiave selezionati in relazione agli OS FESR (es. Ricerca e innovazione (1.1, 1.3, 1.4); Ambiente (2.4, 2.6, 2.7, 2.8); Turismo sostenibile; Competenze (es. Blue skills); • Selezione dei progetti "faro" e/o labellizzati per ulteriori approfondimenti e analisi in prospettiva di azioni di mainstreaming; • Raccolta di manifestazioni di interesse delle AdG regionali per la valutazione congiunta sui temi individuati e con la partecipazione delle Regioni "pilota"; • Calendario condiviso su bandi INTERREG e altri bandi rilevanti (in collaborazione con INTERACT e con il progetto "Territori") • EUSAIR: Contributo alla predisposizione di linee guida per la valutazione della rilevanza EUSAIR durante la selezione dei progetti e la valutazione del programma, come risultato delle riunioni dei gruppi di lavoro tematici EUSAIR e del Network di Autorità di gestione dell'area adriatico-ionica; • EUSALP: sintesi sugli scenari regionali e sui temi chiave selezionati in relazione agli OS FESR con riguardo ai tre obiettivi tematici e alle cross-cutting priorities; contributo alla selezione di criteri per caratterizzare, a livello macroregionale alpino, i progetti selezionati; • WESTMED: Contributo alla eventuale definizione di ToRs per la valutazione congiunta del meccanismo di coordinamento tra Programmi INTERREG per il turismo sostenibile (focus Mediterraneo).
<p>ATTIVITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei Programmi Regionali delle Regioni campione e del livello di contributo alle Strategie macroregionali e di bacino, nonché delle azioni di cooperazione eventualmente previste a supporto della realizzazione degli OS individuati; • Redazione di sintesi informative sui temi chiave selezionati e integrazione delle schede regionali (PPT) previste nell'ambito dell'azione 1; • Individuazione di proposte di studi interregionali e di analisi congiunte su temi di comune interesse, anche per la proposta di eventuali ulteriori azioni di cooperazione da finanziare nell'ambito dei Programmi Regionali; • Selezione delle idee progettuali dei Gruppi Tecnici /National Hub WestMED coerenti con le tematiche individuate e con le strategie di specializzazione intelligenti (S3) redatte dalle Regioni "pilota"; • Raccolta di manifestazioni di interesse da parte delle AdG regionali in occasione degli incontri informativi previsti dall'azione 1; • Ipotesi di valutazione congiunta su temi specifici di interesse delle Regioni sulla base delle analisi delle S3 e degli OS selezionati nei Programmi Regionali, con la prospettiva di individuare aree funzionali e/o azioni specifiche ad alto valore aggiunto e di potenziale impatto territoriale; • Aggiornamento su Sinergie a Interact/TESIM e confronto per eventuali spunti; • Aggiornamento su Sinergie alla DG REGIO/DG MARE e eventuali altre utili DG; • Redazione di eventuali schemi di ToRs per possibili valutazioni coordinate tra più Regioni; • Partecipazione ad eventi congiunti tra attori CTE e AdG in collaborazione con i progetti "Semplificazione e saperi" e "Territori"; • Individuazione di eventi tematici che possano prevedere la partecipazione congiunta di attori della CTE e AdG regionali FESR e CTE (es. lancio di nuovi bandi CTE).

SEGUE ↓

FEBBRAIO → OTTOBRE 2024	Azione 3 – Facilitazione attività di valutazione e comunicazione congiunte	
INDICATORI	DESCRIZIONE	TARGET
	Numero di temi prioritari e progetti identificati per favorire lo scambio su target - output comuni	5
	Proposte di ToRs per piani di valutazione coordinati tra diversi programmi INTERREG / AdG CTE e AdG FESR	5
	Numero di eventi condivisi tra attori CTE e AdG FESR e CTE su reti e opportunità connessi alle strategie	2

SETTEMBRE 2022 → OTTOBRE 2024	AZIONE TRASVERSALE – Partecipazione ad eventi di livello strategico e tecnico per acquisire elementi utili e opportunità relative all'articolazione progettuale.	
ATTORI COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> • Riferimenti istituzionali individuati da progetto: Dipartimento; Comitato Paritetico Congiunto (Regione Puglia, Regione Toscana, Regione Veneto) e relativo Gruppo di lavoro; • Comitato interministeriale per le politiche del mare (CIPOM); • Comitato interministeriale per le politiche urbane(CIPU); • AdG regionali FESR; • Referenti CTE regionali; AdG CTE; • Amministrazioni Centrali, titolari e non di PON; • AdG/segretariati congiunti INTERREG con sede in Italia e National Contact Point con AdG estera; • Gruppi di coordinamento geografici; GCS; Tavolo tecnico AP; • Referenti della Commissione Europea; • Referenti INTERACT/TESIM; • Referenti delle Strategie Macroregionali, iniziativa WestMed. 	

Proposta di indice ragionato delle linee guida

ELENCO ABBREVIAZIONI

GLOSSARIO

INTRODUZIONE

Le sfide e le opportunità della coesione nella programmazione 21-27

Il valore aggiunto dei programmi CTE e le Strategie EUSAIR, EUSALP E WestMED come quadri di programmazione dei fondi UE per la coesione, l'allargamento e il vicinato

Il progetto pilota "Sinergie": obiettivi e attori

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

La cooperazione territoriale europea (CTE/INTERREG): i Programmi come laboratori innovativi e "ponti" con e fra le politiche regionali

Il progetto pilota "Sinergie": obiettivi e attori

Gli ambiti strategici di cooperazione dell'Italia

ADRIATICO-IONIO: EUSAIR

ALPI ED EUROPA CENTRALE: EUSALP

MEDITERRANEO: WESTMED

ATTUAZIONE COORDINATA

Semplificare e scegliere le opportunità di investimento e riforma nelle politiche regionali

Il coordinamento tra Programmi: esempi in evoluzione (il Meccanismo multiprogramma nel Mediterraneo, i network di AdG nell'Adriatico-Ionio, l'esperienza dei Financial Dialogue Network di EUSALP)

Il progetto "Sinergie": migliorare la governance regionale e nazionale per facilitare l'integrazione tra i fondi

LA MAPPA DEGLI ATTORI

IL RUOLO DEI REFERENTI CTE PER IL RACCORDO CON LE ADG

Il progetto "Sinergie": la sperimentazione nelle 5 regioni campione.

Governance: scelte e proposte, Integrazione tra fondi (mainstream, CTE, gestione diretta), Il contributo alle strategie e le azioni di cooperazione

LIGURIA

PUGLIA

SICILIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

VALLE D'AOSTA

VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE CONGIUNTE

Le esperienze di governance integrata delle Regioni: proposte per valutazioni e comunicazione congiunte

LIGURIA

PUGLIA

SICILIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

VALLE D'AOSTA

VERSO UNA MIGLIORE INTEGRAZIONE TRA FONDI UE: ESPERIENZE E RACCOMANDAZIONI PER IL POST 27

BIBLIOGRAFIA

Indagine conoscitiva sulla gestione dei processi di integrazione e complementarità tra fondi UE.

IL CONTRIBUTO ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO
DELL'UE E LE AZIONI DI COOPERAZIONE



L'indagine conoscitiva: obiettivi e struttura

La presente indagine è finalizzata ad una ricognizione preliminare sullo stato dell'arte delle strutture di governance delle Regioni campione e dei relativi processi di programmazione, con l'obiettivo di proseguire il dialogo già avviato in fase di programmazione e facilitare l'attuazione degli impegni strategici come previsti nei Programmi Regionali FESR.

L'indagine esamina le strutture di governance regionale della CTE e l'eventuale raccordo già esistente tra queste e quelle competenti per i fondi regionali FESR e per i programmi a gestione diretta, anche per considerare la possibilità di sviluppo di nuovi studi e analisi interregionali, facilitare la costruzione di azioni di cooperazione internazionale e nuove misure di comunicazione condivise per migliorare la visibilità e l'impatto dei fondi.

L'indagine è strutturata in quattro sezioni e affronta i temi di seguito sinteticamente riportati. Essa sarà oggetto di approfondimento nel corso di due incontri da calendarizzare con i referenti delle Regioni campione (Valle d'Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Puglia e Sicilia) con l'obiettivo di guidare e supportare gli stessi nella compilazione.

Il primo tema dell'indagine, oggetto di un iniziale incontro tra i rappresentanti del Dipartimento e i referenti regionali della CTE, è il seguente:

1. **Governance integrata.** La sezione intende favorire l'approfondimento del ruolo svolto dalle strutture regionali nella gestione della CTE dal punto di vista delle strutture, delle competenze disponibili e dei riferimenti normativi regionali, al fine di condividere le conoscenze disponibili e migliorare la partecipazione ai programmi CTE e il coordinamento tra fondi. Vengono considerate le opportunità e le problematiche emerse dall'implementazione dei progetti CTE al fine di identificare lezioni apprese e possibili soluzioni.

I temi seguenti saranno oggetto di un secondo incontro, cui parteciperanno rappresentanti del Dipartimento, i referenti regionali della CTE e le AdG regionali FESR:

2. **Sensibilizzazione sull'integrazione tra fondi, facilitazione embedding e azioni di cooperazione.** La sezione introduce gli ambiti tematici considerati prioritari per la CTE per favorire l'embedding e il mainstreaming, anche attraverso il riutilizzo di output e risultati della programmazione 14-20 e 21-27, al fine di concorrere alle azioni di cooperazione internazionale identificate nei Programmi Regionali.
3. **Valutazione coordinata tra Programmi.** La sezione si concentra su possibili obiettivi e risultati attesi di future valutazioni congiunte tra programmi CTE/mainstream, nonché sugli strumenti e le misure considerati più utili per favorire la pianificazione di nuove sinergie.
4. **Azioni e strumenti di comunicazione.** La sezione considera le azioni per la condivisione delle informazioni, il potenziamento del dialogo tra Regioni e altre misure operative. L'obiettivo è migliorare la comunicazione e la gestione dei progetti regionali.

Per incoraggiare la raccolta di informazioni aggiuntive e i suggerimenti da parte dei referenti regionali, sono previste sia domande a risposta multipla sia aperte.

Come evidenziato in precedenza, la scelta delle Regioni e di un numero definito di possibili aree te-

matiche correlate alle Strategie macroregionali e di bacino marittimo, ai Programmi regionali (FESR), ai Programmi INTERREG 2021-2027 e ai tematismi dei progetti “faro” 2014-2020, è stata proposta dal Dipartimento, condivisa nel Gruppo di lavoro di Progetto e quindi validata tra i referenti CTE delle Regioni nella riunione del Coordinamento tecnico regionale dell'11 maggio 2023.

Il criterio di selezione seguito è stato quello di concentrarsi sugli OP e OS che ricorrono con maggiore frequenza nei programmi CTE, che intercettano al contempo le priorità delle Strategie e sui quali, quindi, il raccordo con la programmazione mainstream si presenta più agevole, anche ai fini del contributo alle Strategie e dello sviluppo di azioni di cooperazione.

INDAGINE CONOSCITIVA - PRIMO INCONTRO

PARTECIPANTI	DIPARTIMENTO E REFERENTI REGIONALI/ADG DELLA CTE
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto sulle strutture di governance e le attività a supporto dell'integrazione tra fondi, anche ai fini dell'embedding delle strategie • Analisi delle opportunità e delle problematiche

Organizzazione Regionale

1	Elenco delle strutture della Regione responsabili della CTE, dei programmi mainstream, delle Strategie Macroregionali e di bacino marittimo e delle attività di cooperazione internazionale (anche in forma di organigramma)
2	Elenco dei referenti delle strutture come indicate nel punto 1
3	Eventuali cambiamenti intervenuti nella governance regionale di cui al punto 1 per il ciclo di programmazione 2021-2027
4	Indicazione, se esistenti, di strutture con competenza specifica sul coordinamento tra fondi e delle modalità operative di funzionamento
5	Riferimenti normativi regionali per la programmazione e gestione della partecipazione ai Programmi e alle Strategie di cui al punto 1 e 4

SEGUE ↓

Attività realizzate o previste per favorire l'integrazione tra fondi	
1	<p>Tipologia di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione • Seminari • Convegni • Tavoli di lavoro • Altro (specificare)
2	Esperienze di trasferimento dei risultati dei progetti CTE 2014-2020 / 2021-2027 nelle politiche regionali (uso dei risultati, dei prodotti o delle metodologie elaborate con la CTE)
Analisi delle opportunità/problematiche rilevate	
1	<p>Principali opportunità emerse o emergenti dall'implementazione dei progetti della CTE nel 2014-2020 / 2021-2027. Indicare da 1 = Non rilevante a 5 = Molto importante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di network internazionali • Miglioramento delle competenze di gestione dei progetti • Realizzazione di interventi innovativi • Aumento della fiducia tra operatori dello stesso settore • Miglioramento delle competenze linguistiche • Aggiornamento della normativa regionale • Altro (specificare)
2	<p>Risultati attesi dalla CTE 2021-2027 in termini di competenze (soft skills) e output. Indicare da 1 = Non rilevante a 5 = Molto importante⁹</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di contatti internazionali • Aumento del livello di fiducia tra attori • Sviluppo di competenze linguistiche • Superamento di barriere culturali • Altro (specificare)
3	<p>Problematiche emerse nel raccordo tra i progetti della CTE e i Programmi FESR nel corso della programmazione 2014-2020 / 2021-2027. Indicare da 1 = Non rilevante a 5 = Molto importante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Limitata capacità dei partenariati di ottenere risultati sostenibili • Limitata capacità dei partenariati di promuovere risultati di rilievo • Ritardo nella disponibilità di dati e informazioni • Difficoltà di raccordo / comunicazione tra strutture regionali • Complessità dei procedimenti amministrativi • Problemi legati alle regole specifiche del/i Programma/i CTE • Altro (specificare)

⁹ Elaborazione basata sull'Handbook: "Analysing the quality of cross-border cooperation". Progetto CROSSQUALITY finanziato da INTERREG Euregio Meuse Rhine

4	<p>Raccordo con i Programmi FESR: Iniziative organizzate nel 2023/2024 con o dall'Autorità di Gestione regionale a sostegno dell'integrazione dei fondi / sinergie CTE, FESR e/o con i fondi a gestione diretta</p>
5	<p>Problematiche emerse nel raccordo tra i progetti della CTE e i fondi a gestione diretta nel corso della programmazione 2014-2020 / 2021-2027. Indicare da 1 = Non rilevante a 5 = Molto importante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Limitata capacità dei partenariati di sostenere e promuovere risultati di rilievo • Limitata capacità dei partenariati di ottenere risultati sostenibili • Ritardo nella disponibilità di dati e informazioni • Difficoltà di raccordo / comunicazione tra strutture regionali e attori del territorio • Complessità dei procedimenti amministrativi • Problemi legati alle regole specifiche del/i Programma/i CTE o di quelli a gestione diretta • Altro (specificare)
6	<p>Tipologia di azioni e strumenti previsti per il supporto all'elaborazione dei progetti della CTE 2021-2027 da parte dei servizi regionali e/o degli attori del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione di eventi di informazione • Supporto alla progettazione attraverso analisi e revisione dei contenuti • Co-creazione delle proposte • Pre-selezione idee progettuali • Approvazione con atti formali • Linee guida • Manuali • Procedure • Altro (specificare)
7	<p>Quali strumenti sono considerati più utili per favorire la pianificazione di nuove sinergie fra i progetti CTE e il programma FESR? Indicare da 1 = Non rilevante a 5 = Molto importante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Workshop tra esperti tematici / tecnici • Interviste individuali ai soggetti partecipanti ai progetti • Incontri periodici tra i referenti dell'amministrazione regionale • Questionari on-line • Altro (specificare)
8	<p>A vostra conoscenza, sono stati già utilizzati dalle AdG regionali FESR output dei progetti CTE o di altri fondi UE nel periodo 2014-2020 o 2021-2027? Se sì, quali sono i progetti già considerati?</p>
<p>SEGUE ↓</p>	

Analisi del contributo dei Programmi alle strategie macroregionali e/o di bacino marittimo

1	<p>Quali misure si ritiene che possano favorire l'implementazione degli OS FESR e il raccordo con le priorità delle strategie a cui partecipa la Regione (EUSAIR, EUSALP, WestMED)? Indicare da 1 = Non rilevante a 5 = Molto importante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale informativo sull'avanzamento delle Strategie • Organizzazione di incontri con i referenti delle Strategie • Coinvolgimento delle parti interessate della strategia macroregionale nel partenariato del progetto e nella fase di attuazione • Scambio di buone pratiche e di informazioni con altre AdG dell'area • Indicazione delle priorità della strategia nei bandi • Supporto alla preparazione di bandi per azioni di cooperazione • Monitoraggio dell'attuazione della strategia mediante indicatori dedicati • Valutazione della qualità e della tipologia degli interventi realizzati • Altro (specificare)
2	<p>Il Regolamento prevede che ciascun programma, per ogni SO, contribuisca alle Strategie macro-regionali e/o di bacino marittimo. Come sta rispondendo la Regione a questa richiesta regolamentare?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bandi dedicati alla realizzazione di specifici progetti/azioni identificati dalle Strategie • Definizione di criteri di premialità • Identificazione delle operazioni in linea con le Strategie in fase di monitoraggio • Realizzazione di azioni di cooperazione • Altro (specificare)
3	<p>Quali sono le principali opportunità che offrono le Strategie per i programmi CTE e mainstream?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di sinergie tra operazioni finanziate da diversi programmi • Opportunità di internazionalizzazione del territorio • Amplificare la visibilità delle operazioni finanziate dai programmi • Massimizzare l'impatto delle operazioni • Nessuna • Altro (specificare)
4	<p>Quali problematiche riscontrano le AdG CTE in questo percorso?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di informazione adeguata sugli obiettivi e le azioni delle strategie • Difficoltà a comprendere le ricadute delle Strategie sul territorio eleggibile • Mancanza di un supporto metodologico che coadiuvi le AdG nel contribuire alle Strategie • Difficoltà a lavorare in inglese • Altro (specificare)

5	<p>Quali misure si ritiene che si possano concretamente attuare per favorire il raccordo tra i programmi e le strategie?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale informativo sull'avanzamento delle Strategie • Organizzazione di incontri con i referenti delle Strategie • Coinvolgimento delle parti interessate della strategia macroregionale nel partenariato del progetto e nella fase di attuazione • Scambio di buone pratiche e di informazioni con altre AdG dell'area • Indicazione delle priorità della strategia nei bandi • Supporto alla preparazione di bandi per azioni di cooperazione • Monitoraggio dell'attuazione della strategia mediante indicatori dedicati • Valutazione della qualità e della tipologia degli interventi realizzati • Altro (specificare)
----------	--

INDAGINE CONOSCITIVA - SECONDO INCONTRO

PARTECIPANTI	DIPARTIMENTO, REFERENTI REGIONALI DELLA CTE E DI ADG FESR
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione sulle opportunità di integrazione tra fondi e contributo alle strategie • Focus su orizzonte europa
Sensibilizzazione sulle opportunità di integrazione tra fondi e contributo alle strategie	
1	<p>In quali settori si considera la CTE maggiormente utile per lo sviluppo di risultati sostenibili? Indicare da 1 = Non rilevante a 5 = Molto importante</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiente ed Energia • Clima e gestione del territorio • Cultura, formazione e lavoro • Governance • ICT e agenda digitale • Imprese e imprenditorialità • Ricerca e innovazione • Salute • Sfide sociali • Sviluppo territoriale e aree interne • Trasporti e mobilità • Turismo

2	Rispetto alle scelte strategiche effettuate nei Programmi Regionali per Obiettivo Specifico, quali iniziative sono state realizzate o sono in fase di realizzazione?						
2.A	INTEGRAZIONE OUTPUT CTE NELLE POLITICHE REGIONALI (MAINSTREAMING)						
	OS	Azione e/o bando (titolo)	Sono previsti dei criteri di premialità per l'utilizzo degli output dei progetti CTE?	Importo complessivo	Temi prioritari	Destinatari	Risultati Attesi
<p>Quali sono gli strumenti ritenuti più efficaci per un possibile supporto? Indicare da 1 = Non efficace a 5 = Molto efficace</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riunioni periodiche • Eventi congiunti • Sistemi di premialità all'interno dei bandi • Costituzione di un organismo deputato • Trasferimento di metodologie • Uso di studi, analisi e ricerche • Scambio di buone pratiche • Bandi dedicati al supporto alla progettazione integrata • altro (specificare) 							
							SEGUE ↓

CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DELLE PRIORITÀ DELLE STRATEGIE (EMBEDDING)						
<p>Il Regolamento prevede che ciascun programma, per ogni SO, contribuisca alle Strategie macro-regionali e/o di bacino marittimo. Come sta rispondendo la Regione a questa richiesta regolamentare?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bandi dedicati alla realizzazione di specifici progetti/azioni identificati dalle Strategie (vedi tabella di seguito) • Definizione di criteri di premialità • Identificazione delle operazioni in linea con le Strategie in fase di monitoraggio • Realizzazione di azioni di cooperazione • Altro (specificare) 						
OS	Azione e/o bando (titolo)	Sono previsti dei criteri di premialità per l'utilizzo degli output dei progetti CTE?	Importo complessivo	Temi prioritari	Destinatari	Monitoraggio
2.B						
<p>Quali sono le principali opportunità che offrono le Strategie per i programmi mainstream?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di sinergie tra operazioni finanziate da diversi programmi • Opportunità di internazionalizzazione del territorio • Amplificare la visibilità delle operazioni finanziate dai programmi • Massimizzare l'impatto delle operazioni • Nessuna • Altro (specificare) 						
<p>Quali problematiche si riscontrano in questo percorso?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di informazione adeguata sugli obiettivi e le azioni delle strategie • Difficoltà a comprendere le ricadute delle Strategie sul territorio eleggibile • Mancanza di un supporto metodologico che coadiuvi le AdG nel contribuire alle Strategie • Difficoltà a lavorare in inglese • Altro (specificare) 						

2.B	<p>Quali misure si ritiene che si possano concretamente attuare per favorire il raccordo tra i programmi e le strategie?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale informativo sull'avanzamento delle Strategie • Organizzazione di incontri con i referenti delle Strategie • Coinvolgimento delle parti interessate della strategia macroregionale nel partenariato del progetto e nella fase di attuazione • Scambio di buone pratiche e di informazioni con altre AdG dell'area • Indicazione delle priorità della strategia nei bandi • Supporto alla preparazione di bandi per azioni di cooperazione • Monitoraggio dell'attuazione della strategia mediante indicatori dedicati • Valutazione della qualità e della tipologia degli interventi realizzati • Altro (specificare) 						
2.C	SVILUPPO DI AZIONI DI COOPERAZIONE CON ALTRI PAESI UE O EXTRA UE						
	OS	Azione e/o bando (titolo)	Sono previsti dei criteri di premialità per l'utilizzo degli output dei progetti CTE?	Importo complessivo	Temi prioritari	Destinatari	Risultati Attesi
<p>Quali sono gli strumenti ritenuti più efficaci per un possibile supporto? Indicare da 1 = Non efficace a 5 = Molto efficace</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riunioni periodiche • Eventi congiunti • Sistemi di premialità all'interno dei bandi • Costituzione di un organismo deputato • Trasferimento di metodologie • Uso di studi, analisi e ricerche • Scambio di buone pratiche • Bandi dedicati al supporto alla progettazione integrata 							
SEGUE ↓							

INTEGRAZIONE CON FONDI A GESTIONE DIRETTA						
OS	Azione e/o bando (titolo)	Sono previsti dei criteri di premialità per l'utilizzo degli output dei progetti CTE?	Importo complessivo	Temi prioritari	Destinatari	Risultati Attesi
2.D						
<p>Quali sono gli strumenti ritenuti più efficaci per un possibile supporto? Indicare da 1 = Non efficace a 5 = Molto efficace</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riunioni periodiche • Eventi congiunti • Sistemi di premialità all'interno dei bandi • Costituzione di un organismo deputato • Trasferimento di metodologie • Uso di studi, analisi e ricerche • Scambio di buone pratiche • Bandi dedicati al supporto alla progettazione integrata • Altro (specificare) 						

Focus su Orizzonte Europa

La Commissione Europea, con la comunicazione "Sinergie tra Orizzonte Europa e i programmi FESR (2022/C 421/03) definisce degli strumenti operativi. Quali di questi strumenti conoscete o intendete attuare, tra quelli elencati di seguito per l'attivazione di sinergie tra CTE, mainstream e Orizzonte Europa¹⁰:

(Se previsti, descrivere sinteticamente le procedure e i riferimenti ad atti amministrativi)

<p>Utilizzo del marchio di eccellenza¹¹. Se sì, fornire ulteriori dettagli</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Programma di riferimento¹² • Obiettivi specifici del programma regionale • Condizione abilitante interessata (es. S3?) • Verifica della coerenza e della tipologia di intervento¹³ • Progetti CTE a possibile sostegno dell'operazione
<p>Trasferimento di quote di FESR ad Orizzonte Europa¹⁴</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Programma di riferimento¹⁵ • Obiettivi specifici del programma regionale • Condizione abilitante interessata (es. S3?) • Verifica della coerenza e della tipologia di intervento¹⁶ • Progetti CTE a possibile sostegno dell'operazione
<p>Finanziamento cumulativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il finanziamento cumulativo implica che un'operazione/progetto riceve sostegno da più di un fondo, programma o strumento (compresi fondi condivisi e gestiti direttamente) per la stessa voce di costo/spesa. • Il finanziamento cumulativo può anche mettere in comune le risorse di diversi strumenti dell'UE nell'ambito della gestione sia diretta che concorrente e rende possibile il finanziamento al 100% da risorse dell'UE. Il finanziamento cumulativo offre quindi l'opportunità di rafforzare i collegamenti tra le priorità complementari di R&I dei bandi Horizon Europe e di quelli dei programmi FESR (e delle relative S3).

10 Gli strumenti sono stati individuati sulla base della COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE "Sinergie tra Orizzonte Europa e i programmi FESR" (2022/C 421/03) del 4.11.2022.

11 COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Sinergie tra Orizzonte Europa e i programmi FESR (2022/C 421/03)

12 Il Seal of excellence è previsto da Orizzonte Europa ma anche da altri programmi come Digital Europe, Single Market Programme, LIFE, Creative Europe, Erasmus+, Space Programme, European Solidarity Corps, Connecting Europe Facility, Justice Programme, Citizens, Equality, Rights and Values Programme, Euratom, Asylum, Migration and Integration Fund, Integrated Border Management Fund and Internal Security Fund. Verifica del Seal of Excellence per mono beneficiari e lista unica è consultabile sul sito web https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/seal-excellence_en#how

13 Vedi par. (a), (b),(g) art. 73(2) e art. 73(4) del RDC.

14 COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Sinergie tra Orizzonte Europa e i programmi FESR (2022/C 421/03)

15 Il Seal of excellence è previsto da Orizzonte Europa ma anche da altri programmi come Digital Europe, Single Market Programme, LIFE, Creative Europe, Erasmus+, Space Programme, European Solidarity Corps, Connecting Europe Facility, Justice Programme, Citizens, Equality, Rights and Values Programme, Euratom, Asylum, Migration and Integration Fund, Integrated Border Management Fund and Internal Security Fund. Verifica del Seal of Excellence per mono beneficiari e lista unica è consultabile sul sito web https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/funding/funding-opportunities/seal-excellence_en#how

16 Vedi par. (a), (b),(g) art. 73(2) e art. 73(4) del RDC.

<p>Partenariati Europei</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ai sensi dell'articolo 73, paragrafo 4, del RDC, per le operazioni che sono state selezionate l'autorità di gestione può decidere di concedere sostegno a carico del FESR o del FSE+ direttamente, a condizione che tali operazioni soddisfino i requisiti di cui al paragrafo 2, lettere a), b) e g)." per un programma cofinanziato da Orizzonte Europa (come ad esempio un partenariato europeo cofinanziato o istituzionalizzato), le autorità di gestione possono decidere di concedere direttamente il sostegno a valere sul FESR.
<p>Teaming¹⁷</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le azioni di gruppo dovrebbero diventare un ponte influente e significativo, in particolare tra S3 e progetti di eccellenza di R&I, rafforzando così l'Area Europea di Ricerca. Questo è particolarmente vero per un'azione di teaming che sostiene la creazione o l'ammodernamento di un centro di eccellenza in un paese in via di adesione collaborando con un istituto di ricerca leader (partner avanzato) in un altro paese. Ciò richiede finanziamenti complementari da una fonte nazionale, regionale, dell'UE o privata.
<p>Sinergie a monte e a valle¹⁸</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le sinergie a monte/a valle emergono quando il sostegno dell'UE fornisce (principalmente attraverso i programmi FESR e Orizzonte Europa) un quadro coordinato e continuo per tutte le fasi del processo di innovazione della R&I (a partire dal consolidamento delle capacità e dalla ricerca di base fino alla commercializzazione e all'adozione di soluzioni innovative da parte di imprese private).

SEGUE ↓

17 COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Sinergie tra Orizzonte Europa e i programmi FESR (2022/C 421/03)

18 Ibidem

Facilitazione per attività di valutazione e comunicazione congiunte

Attività di valutazione

1	Sono state realizzate o sono previste valutazioni congiunte che includono l'analisi dei progetti mainstream, CTE e di altri fondi? Se sì, quali
2	Sono state realizzate o sono previste valutazioni integrate con riferimenti alle strategie macroregionali e di bacino e alle azioni di cooperazione? Se sì, quali
3	Qual è l'ordine di rilevanza degli obiettivi di una possibile valutazione congiunta tra programmi CTE/mainstream? Indicare da 1 = Non rilevante a 5 = Molto importante
4	<p>Sono state realizzate o sono previste valutazioni congiunte che includono l'analisi dei progetti mainstream, CTE e di altri fondi? Se sì, quali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificazione delle sinergie: azioni specifiche sui territori, risorse finanziarie, collaborazione tra team, previsione di nuove strategie di investimento • Valutazione della coerenza e rilevamento dei conflitti: confronto fra le strategie adottate per migliorare la coerenza ed evitare impatti negativi sui risultati • Identificazione dei rischi condivisi: analisi dei potenziali impatti negativi e adozione di misure idonee per mitigare • Pianificazione strategica a lungo termine: individuare le opportunità di crescita e i settori in cui concentrare le risorse • Migliorare la partecipazione ai bandi da parte delle imprese • Analisi del contesto nazionale/regionale e del potenziale di innovazione delle reti internazionali in diversi settori • Costituzione di una struttura di governance solida e inclusiva per tematiche di specifico interesse dei territori • Definizione di una visione condivisa sul futuro dei territori coinvolti attraverso la selezione di un numero limitato di priorità fondamentali per lo sviluppo nazionale/regionale • integrazione dei meccanismi di monitoraggio e valutazione per la (ri) programmazione delle risorse • Semplificare le regole di gestione e le procedure amministrative dei programmi • Altro (indicare quale)

SEGUE ↓

Azioni e strumenti di comunicazione	
1	Sono state realizzate o si pensa di realizzare azioni di comunicazione congiunte tra progetti mainstream, CTE e di altri fondi nel 2023/2024/2025. Se sì quali?
2	Sono state realizzate o si pensa di realizzare azioni di comunicazione congiunte nel 2023/2024/2025 sulle strategie macroregionali e di bacino e le azioni di cooperazione. Se sì quali?
3	<p>Strumenti utilizzati per favorire il raccordo e la comunicazione congiunta tra progetti CTE, mainstream e gestione diretta tra Regioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reclutamento di personale dedicato alla gestione della conoscenza e delle reti internazionali • Partecipazione diretta e continuativa ai principali eventi dei progetti • Disponibilità di un sistema di monitoraggio per la raccolta di tutte le informazioni sui progetti internazionali • Comunicazione dei risultati dei progetti in eventi internazionali, diversi da quelli finanziati dai progetti • Pagine dedicate sui siti regionali • Pagine dedicate sui siti regionali sulle strategie • Chat istantanee: Le piattaforme di chat istantanea come Slack, Microsoft Teams, WhatsApp e Telegram • Videoconferenze: Zoom, Microsoft Teams, Google Meet e Skype • Piattaforme di gestione dei progetti: Strumenti come Trello, Asana, Basecamp e Jira • Condivisione di documenti: Piattaforme come Google Drive, Dropbox e Microsoft OneDrive • Social media: Facebook, X, LinkedIn e Instagram • Altro (specificare)



SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

CASI STUDIO



SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

PROGETTO STRATEGICO
sinergie

SOLUZIONI INNOVATIVE PER
L'INTEGRAZIONE TRA FONDI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



CASO STUDIO – Friuli Venezia Giulia



Programma complementare di azione e coesione
sulla governance nazionale dei programmi
dell'obiettivo cooperazione territoriale europea
(CTE) 2014-2020

**PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5
"PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE
2014-2020**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio
Programmi CTE



Unione
europea



PAC CTE
2014 - 2020
PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE
GOVERNANCE NAZIONALE DEI PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA DEL FONDO

Incontri

ROMA 2 APRILE 2024	Incontro con referenti CTE (Ginetta Nazzi) e AdG Italia-Slovenia , (Laura Comelli)
TRIESTE 22 MAGGIO 2024	Incontro con AdG FESR (Lino Vasinis, Pietro Sbuelz, Mara Ceschiutti, Elisa Di Marco, Cristina Mazzoran), referenti CTE (Ginetta Nazzi, Massimiliano Angelotti), AdG CTE (Laura Comelli, Francesca Sibilla), Referente Macrostrategie (Rossana Precali)
VDC 20 GIUGNO 2024	Incontro di follow-up 20 giugno 2024 con AdG FESR e CTE
VDC 17 SETTEMBRE 2024	Incontro di follow up con AdG FESR e CTE
VDC 6 NOVEMBRE 2024	Incontro di follow up con AdG FESR e CTE

Nominativi dei referenti CTE, FESR, altri

Referenti CTE	Sandra Sodini - Direttore Ginetta Nazzi - Funzionario Massimiliano Angelotti - Funzionario
AdG CTE Italia - Slovenia	Laura Comelli - Dirigente
Referente Macrostrategie	Rossana Precali - Pilastro 2 EUSAIR, EUSALP Massimiliano Angelotti - EUSAIR e EUSALP Ginetta Nazzi - EUSAIR
AdG FESR	Lino Vasinis - Dirigente Pietro Sbuelz - Funzionario

GOVERNANCE

- STRUTTURA REGIONALE
- MECCANISMI DI COORDINAMENTO
- STRUMENTI/INIZIATIVE/ATTIVITÀ REALIZZATE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI
- SFIDE E OPPORTUNITÀ

Struttura regionale

Nel quadro della politica di coesione, la competenza per la cooperazione territoriale è suddivisa in due strutture organizzative: Ufficio di Gabinetto dell'Amministrazione regionale, presso la Presidenza della Regione, responsabile per la CTE, le SMR e la programmazione europea, e l'Unità operativa specialistica Gestione risorse comunitarie FESR e programmi regionali integrativi, cui sono state ricondotte, tra le altre, le funzioni di Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e del PR FESR 2021-2027 e di Autorità di Gestione dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea (Italia-Slovenia).



ORGANIGRAMMA DELLE STRUTTURE DELLA REGIONE RESPONSABILI DELLA CTE, DEI PROGRAMMI MAINSTREAM, DELLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO E DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Meccanismi di coordinamento

- STRUTTURE CON COMPETENZA SPECIFICA SUL COORDINAMENTO TRA FONDI E MODALITÀ OPERATIVE DI FUNZIONAMENTO

L'Ufficio di Gabinetto dell'Amministrazione regionale Direzione Generale (DGR. 1845 del 5 dicembre 2024) riveste un ruolo fondamentale nella programmazione strategica¹ e nel coordinamento tra fondi europei. Tra le sue competenze rientra tra l'altro: il supporto alla Presidenza della regione nel coordinamento della Programmazione strategica dei fondi europei e l'elaborazione di proposte di

¹ I principali riferimenti normativi relativi al percorso di programmazione integrata tra fondi e programmi, intrapreso dalla RFVG nel periodo di programmazione 21-27, sono i seguenti: Generalità n. 2327 del 30 dicembre 2019 – Obiettivo cooperazione territoriale europea – Stato dell'arte della partecipazione della regione Friuli Venezia Giulia alla programmazione 2014-2020. Prime indicazioni sulla futura programmazione 2021-2027; Generalità n. 184 del 7 febbraio 2020 – Politiche di coesione 2021-2027 – Indirizzi strategici sulla futura programmazione regionale e sul coinvolgimento del partenariato territoriale; Generalità n. 551 del 9 aprile 2021 – Politiche di coesione 2021-2027 e complementarietà quadro di interventi regionali PNRR; Generalità n-354 del 18 marzo 2022 – Programmazione regionale unitaria integrata.

intervento per la realizzazione degli obiettivi strategici regionali, attraverso un'azione di interlocuzione con le direzioni centrali competenti e le Autorità di gestione dei Programmi cofinanziati dai fondi europei, nonché con le autorità nazionali ed europee competenti; la funzione di Segreteria Tecnica a supporto della Cabina di Regia PNRR.

Strumenti/iniziativa/attività realizzate per l'integrazione tra i fondi

- ATTIVITÀ REALIZZATE O PREVISTE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

Sono due i momenti di interazione istituzionalizzati tra i diversi uffici per favorire le sinergie:

- **Gruppo di lavoro inter-direzionale per il Portale Europa FVG** ([link](#)), composto da CTE, AdG IT-SLO, PR FESR, PR FSE, PSR, PNRR, ufficio di Bruxelles relativamente ai programmi a gestione diretta. Il Portale include informazioni aggiornate su tutti i programmi, fondi, iniziative europee alle quali partecipa la Regione FVG ed è costantemente aggiornato dal Gruppo di Lavoro citato.
- **Valutazione Unitaria Programmi.** La valutazione unitaria, prevista con DGR 1709/11.11.2022 ([link](#)), riguarda gli strumenti e i programmi che concretamente realizzeranno la politica regionale di sviluppo e coesione e, nello specifico, sono, principalmente: Programma FESR 2021-27 (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale); Programma FSE+ 2021-27 (Fondo Sociale Europeo +); Programma Italia-Slovenia 2021-2027; Piano Sviluppo e Coesione (PSC); Strategia regionale per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia (S4); Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; altre fonti di finanziamento o strumenti i cui interventi riguardino politiche trasversali.

In aggiunta, è prevista la possibilità di sviluppare un focus su ulteriori argomenti da trattare in maniera trasversale, su una o più delle seguenti tematiche: strategie di sviluppo territoriale; impatti degli interventi della Cooperazione Territoriale Europea e complementarità con altri fondi della politica di coesione; complementarità con le politiche di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2022 e PSP 2023-2027).

Sfide e opportunità

- INDICAZIONE DEGLI OSTACOLI, SFIDE E OPPORTUNITÀ PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA FONDI. PROPOSTE DI GOVERNANCE



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PRINCIPALI OPPORTUNITÀ EMERSE O EMERGENTI DALL'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DELLA CTE NEL 14/20 E 21/27 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - RISULTATI ATTESI DALLA CTE IN TERMINI DI SOFT SKILLS E OUTPUT (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

L'AdG del PR FESR considera prioritario il rafforzamento del dialogo e del confronto con i referenti CTE (attraverso eventi congiunti, riunioni periodiche) per raccogliere maggiori informazioni e indicazioni sui risultati CTE con particolare riguardo al trasferimento di metodologie, l'uso di studi, analisi e ricerche e lo scambio di buone pratiche. A tal fine, anche a seguito del confronto avviato nel quadro del progetto "Sinergie", la Regione FVG intende **facilitare il dialogo tra i referenti CTE e le Strutture Regionali Attuatrici (SRA) durante la fase di preparazione dei bandi**. In conformità con il Regolamento regionale di attuazione (DPRReg 200/2021), le SRA hanno il compito di concorrere tra l'altro alla definizione dei criteri di selezione delle operazioni e di elaborare le procedure di attivazione. L'avvio di un dialogo tra i referenti CTE e le SRA permetterà di valutare risultati rilevanti dei progetti nella fase di preparazione dei bandi. Molte delle SRA, inoltre, già partecipano ai progetti CTE e potranno portare interessanti elementi al processo. **L'AdG ha predisposto una specifica procedura per formalizzare questo dialogo attraverso una revisione al SIGECO che sarà presentata prossimamente alle SRA.** È prevista una eventuale valorizzazione della procedura nell'ambito delle Strategie Macroregionali.

INTEGRAZIONE TRA FONDI: Esperienze di capitalizzazione e prospettive

- Capitalizzazione dei risultati progetti CTE 14-20 o 21-27
- Esperienze e prospettive di raccordo CTE-mainstream /altri fondi per il 21-27
- Problematiche emerse nel raccordo CTE-mainstream /altri fondi
- Sfide e opportunità per favorire le sinergie tra CTE, mainstream e altri fondi
- Sinergie CTE-mainstream e Horizon Europe

Capitalizzazione dei risultati progetti CTE 14-20 o 21-27

- UTILIZZO, DA PARTE DALLE ADG REGIONALI FESR, DI OUTPUT DEI PROGETTI CTE NEL PERIODO 2014-2020 O 2021-2027

Regione Friuli Venezia Giulia ha evidenziato diverse e significative iniziative di capitalizzazione dei risultati di progetti CTE 14-20 e 21-27 così sintetizzabili secondo le differenti modalità.

TRASFERIMENTO DEI RISULTATI IN NORMATIVA REGIONALE

Tra gli esempi più significativi figurano:

- Il progetto CRE.HUB (Interreg Europe), che ha consentito di inserire il **CLUSTER CULTURA E CREATIVITA FVG** quale nuovo soggetto gestore nell'ambito della S4 RFVG.
- **L.R. 23 febbraio 2018, n. 8, recante Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa e il Piano regionale della mobilità ciclistica (PREMOCI)**, in vigore dal 13/10/22, oltre al concreto sviluppo degli itinerari ciclabili a valenza regionale e a vocazione transfrontaliera quali la ciclovia Alpe Adria e la ciclovia del Mare Adriatico (Adrioncycleroute): integrano i risultati di numerosi progetti Interreg quali: CAAR (Italia-Austria 2007-2013), BIKENAT (Italia-Austria 14-20), con cui si è finanziata una parte della CAAR – Ciclovia Alpe Adria Radweg EMOTIONWAY (Italia-Austria 14-20), INTERBIKE (Italia-Slovenia 2007-2013), INTER BIKE II (Italia-Slovenia 14-20), Progetto Parco Transfrontaliero Isonzo – Soča (Italia-Slovenia 14-20), ADRIONCYCLETOUR (Italia-Slovenia 21-27), CYROS (Italia-Croazia 21-27).
- **Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale**, approvato con decreto del presidente della Regione n.80 dd. 15 aprile 2013: MICOTRA (Italia-Austria 2007-2013), ha testato un nuovo servizio ferroviario transfrontaliero di trasporto pubblico di persone lungo l'asse Udine - Villach (Austria), anche a supporto dello sviluppo dell'intermodalità treno-bici grazie alla contiguità con l'itinerario ciclabile transfrontaliero CAAR – Ciclovia Alpe Adria Radweg, CROSSMOBY (Italia-Slovenia 14-20) ha testato un nuovo servizio ferroviario transfrontaliero di trasporto pubblico di persone lungo l'asse Udine / Trieste – Lubiana (Slovenia), FORTIS (Italia-Slovenia 14-20) ha realizzato uno studio per l'attivazione di servizi di trasporto pubblico marittimi transfrontalieri tra Trieste e Koper (Slovenia).
- **L.R. 163/2023, nota come FVGreen**, che mira a promuovere la transizione ecologica e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, e nella cui redazione si è tenuto conto dei risultati dei seguenti progetti CTE: GPP-Stream (Interreg Europe) - ha fornito l'input per il Piano d'azione regionale per gli acquisti verdi (PAR GPP) 2022-2024, con focus sul digitale e sul verde pubblico, SECAP (Italia-Slovenia 14-20) - ha realizzato il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) per Trieste e altre aree, riconoscendo il ruolo dei Comuni nella mitigazione dei cambiamenti climatici e promuovendo l'adesione al Patto dei Sindaci.
- La Regione Friuli Venezia Giulia ha altresì partecipato a iniziative europee per l'adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare, attraverso il progetto MARLESS (Italia Croazia 14-20), il tema della plastica è stato inserito nel Contratto di fiume del fiume Cormor, promuovendo la sensibilizzazione e l'installazione di dispositivi come il Sea Bin.

USO DEI RISULTATI

Pur in assenza di un meccanismo di governance dedicato, l'indagine ha rilevato numerosi casi interessanti di capitalizzazione degli output dei progetti CTE, che evidenziano delle sinergie dal punto di vista dell'integrazione nel Programma regionale FESR nel settore delle imprese culturali e creative e delle ciclabili:

- **Progetto DIVA** (Italia Slovenia 2014-2020): l'esperienza del Bando transfrontaliero che ha facilitato la collaborazione tra Imprese culturali e creative ed imprese tradizionali (900 mila € - anno 2020) ha generato un'azione ad hoc cui verrà data continuità di collaborazione, seppur con modalità diverse, nel PR FESR FVG 21-27.
- **Progetto SACHE** (Central Europe 2014-2020): realizzazione di EUREKA, la Fiera regionale della cultura e creatività, nella quale sono state coinvolte start-up finanziate dal bando del Programma FESR.
- **Progetto ITI "Parco Transfrontaliero Isonzo – Soča"** (Italia Slovenia 14-20): Il progetto ITI "Parco Transfrontaliero Isonzo – Soča" ha realizzato una rete transfrontaliera comune di percorsi ciclabili e pedonali, lungo il fiume Isonzo e lungo il confine di stato che collega Salcano a Šempeter- Vrtojba, dando vita ad un parco urbano transfrontaliero. Il GECT GO ha gestito il progetto in qualità di beneficiario unico. Si tratta del primo caso, su scala europea, di attuazione di una strategia comune da parte di un beneficiario unico. I percorsi ciclabili realizzati trovano la loro naturale prosecuzione e collegamento con la rete delle ciclovie di interesse regionale del Friuli Venezia Giulia (Recir) attraverso la Ciclovia dell'Isonzo (FVG5) che è in corso di realizzazione nell'ambito della programmazione 2021 – 2027, grazie al cofinanziamento delle opere sia nell'ambito del Programma PR FESR FVG che dell'Operazione di rilevanza strategica ADRIONCYCLETOUR (Italia-Slovenia 21-27), oltre ai fondi messi a disposizione dal bilancio regionale.

Esperienze e prospettive di raccordo CTE-mainstream-altri fondi per il 21-27

- INIZIATIVE ORGANIZZATE NEL 2023/2024 CON O DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE REGIONALE A SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEI FONDI MAINSTREAM, CTE E/O CON I FONDI A GESTIONE DIRETTA

L'indagine ha permesso l'individuazione di nuove opportunità di capitalizzazione degli output dei progetti CTE direttamente nei bandi del PR FESR. In particolare, i cinque settori principali in cui l'AdG FESR ravvisa le maggiori opportunità di raccordo sono: ambiente ed energia; trasporti e mobilità; imprese ed imprenditorialità; turismo; cultura formazione e lavoro; ricerca ed innovazione. L'AdG FESR porterà all'attenzione delle SRA le seguenti opportunità:

- **Azione b1.2 – Sostegno all'efficientamento energetico negli edifici pubblici** (€ 16.134.500,00): Possibilità di integrare i risultati del [Progetto Energy@School](#) (Programma Central Europe 2014-2020) ed [Energy Care](#) (Interreg Italia - Slovenia 2014- 2020) nell'ambito della procedura di attivazione 52 che prevede interventi di efficientamento energetico di edifici scolastici.
- **Tipologia a3.4.2 -Procedura 35** (2.590.000,00 €): per quanto attiene ai contenuti e alle modalità di intervento definite nel progetto DIVA (Italia Slovenia 2014-2020) inteso a creare e a rafforzare la collaborazione e la cooperazione tra imprese tradizionali e imprese culturali e creative (ICC), verrà valutata la possibilità di dare continuità alla collaborazione tra imprese aventi sede legale e/o operativa nella Regione FVG.

- **Azioni a1.3 (procedura 60) e a3.1 (procedure 4,27, 67)** (€ 37.200.000,00) - Nell'ambito del progetto [Innova FI \(Interreg Europe 2014-2020\)](#) sono stati analizzati il contesto e le possibilità di sviluppo degli strumenti finanziari per la programmazione 2021- 2027 nell'ottica di una riduzione delle sovvenzioni in favore degli strumenti finanziari per aumentare l'effetto leva delle risorse pubbliche a disposizione.

Problematiche emerse nel raccordo CTE-mainstream-altri fondi

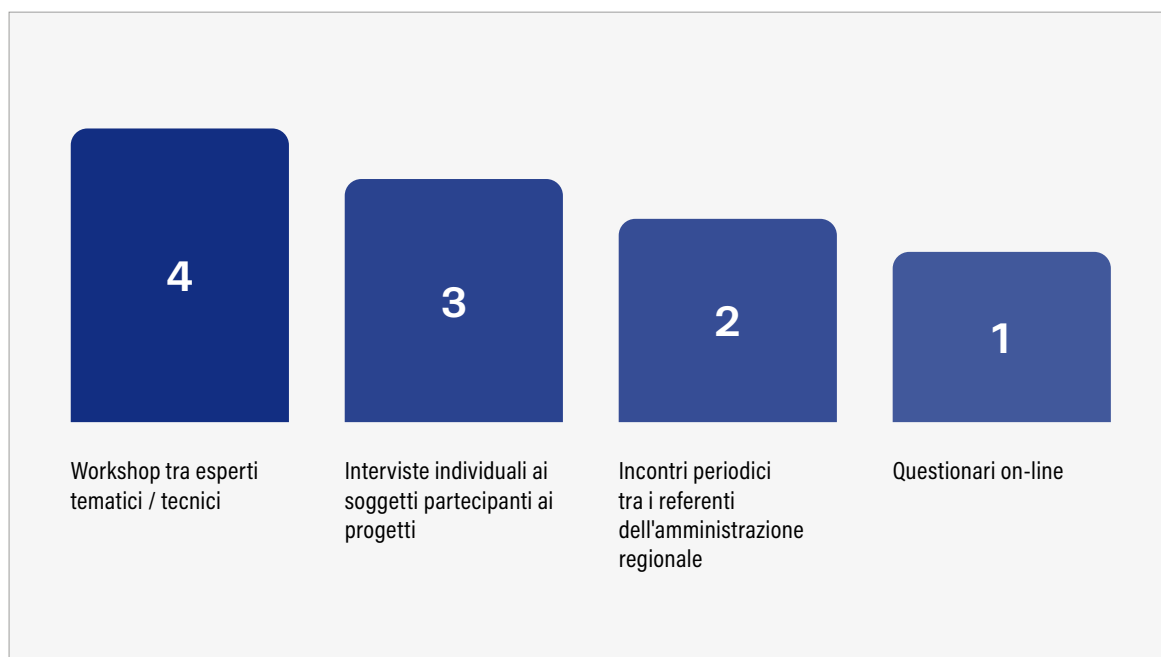
- **PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA I PROGETTI DELLA CTE E I PROGRAMMI FESR NEL CORSO DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 / 2021-2027**



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA PROGETTI DELLE CTE E DEI PROGRAMMI FESR 14-20 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

Sfide e opportunità per favorire le sinergie tra CTE, mainstream e altri fondi

- STRUMENTI CONSIDERATI PIÙ UTILI PER FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DI NUOVE SINERGIE FRA I PROGETTI CTE/PROGRAMMA FESR E ALTRI FONDI



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - STRUMENTI CONSIDERATI PIÙ UTILI PER FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DI NUOVE SINERGIE TRA CTE E MAINSTREAM

Al fine di supportare le iniziative di capitalizzazioni con strumenti adeguati, la Regione Friuli Venezia Giulia considera importante l'aggiornamento del database SMART CTE e il rafforzamento dell'attività di ricognizione dei progetti Faro al fine di valorizzare gli elementi di trasferibilità degli output prodotti.

Sinergie CTE-mainstream e Horizon Europe

- STRUMENTI ATTIVATI/DA ATTIVARE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SINERGIE TRA CTE, MAINSTREAM E ORIZZONTE EUROPA: SEAL OF EXCELLENCE, TRASFERIMENTO DI QUOTE DI FESR AD ORIZZONTE EUROPA, PARTENARIATI EUROPEI, FINANZIAMENTO CUMULATIVO



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA I PROGETTI CTE E I FONDI A GESTIONE DIRETTA NELLA PROGRAMMAZIONE 14-20 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

L'indagine ha permesso di rilevare un esempio di progettualità coordinata tra il PR FESR FVG ed il PN Slovenia FESR. In particolare, a seguito della proclamazione di Nova Gorica/Gorizia Capitale europea della cultura (GO! 2025), saranno create sinergie con le iniziative di carattere culturale, turistico, sociale organizzate per l'evento stesso.

L'intervento principe per la Capitale della Cultura 2025 è la riqualificazione della piazza Transalpina/piazza Europa, simbolo dell'unione delle due città, Gorizia e Nova Gorica. Detto intervento prevede il rifacimento della piazza che unisce i due Paesi e che rappresenterà una nuova area centrale di connessione e di spazio condiviso tra le due città. Il finanziamento dell'intervento è previsto, per parte italiana, nell'ambito del programma regionale PR FESR 2021-2027 (Agenda Urbana) approvato con delibera della giunta regionale n. 1648 del 20 ottobre 2023 e per parte slovena nell'ambito programma nazionale PN FESR 2021-2027 nonché da fondi statali.

Con deliberazione di giunta comunale n. 202 del 20/10/2022, il Comune di Gorizia ha individuato il GECT GO con il ruolo di stazione appaltante e beneficiario per gli interventi di Riqualificazione della piazza Transalpina e del Tridente nel comune di Gorizia (Italia) e nel comune di Nova Gorica (Slovenia). **I lavori di riqualificazione si sono conclusi in tempo utile per l'avvio di GO! 2025, la cui cerimonia ufficiale di apertura si è svolta l'8 febbraio scorso, proprio nella piazza stessa.**

Azione e.1.1. -Procedura 44 – Elenco delle operazioni prioritarie individuate nell'ambito della strategia di sviluppo urbano del Comune di Gorizia

Nell'ambito della strategia di sviluppo urbano del Comune di Gorizia, è previsto il finanziamento della "Riqualificazione di Piazza Transalpina" che rientra nell'Evento GO2025 che vede i Comuni di Gorizia e Nova Gorica come Capitale europea della cultura del 2025.

L'intervento tocca, nello specifico, i temi chiave della valorizzazione culturale e della sostenibilità ambientale in quanto, da un lato, valorizza l'aspetto storico/culturale di un luogo simbolo delle città di Gorizia e Nova Gorica (Piazza Transalpina e Tridente Max Fabiani) che, una volta riqualificato, costituirà anche un importante elemento di attrattività turistica per le città stesse con ricadute positive anche in termini di sviluppo economico del territorio. Dall'altro lato, l'intervento tiene conto anche degli aspetti ambientali, aumentando le superfici drenanti e migliorando e rendendo maggiormente fruibili le aree verdi limitrofe.

Comuni di Gorizia e di Nova Gorica, GECTGO; Popolazione dei territori:

La ristrutturazione, alla quale entrambi i paesi hanno aderito, rappresenta un nuovo passo verso uno sviluppo urbano condiviso ed il superamento dei confini tra le due città, che saranno comunque rappresentati in modo simbolico.

Oltre a questa esperienza, il dialogo con l'AdG ha permesso di identificare finestre di opportunità per la realizzazione di azioni di cooperazione in altre azioni del PR FESR FVG ed in particolare:

- **OS 2.8 – Azione b8.1** - Sviluppo delle infrastrutture e i servizi di mobilità ciclopedonale a scala urbana, suburbana, compresi i collegamenti con l'hinterland e i collegamenti urbano rurale. Non sono previsti criteri premiali, ma la procedura si pone in sinergia con il **Progetto Adrioncycletour** (ITA-SLO 21-27)
- **OS 2.8 b8.2** - Riqualificazione dei servizi di TPL di linea attraverso lo sviluppo e rinnovo delle infrastrutture e la sostituzione di veicoli di trasporto pubblico con mezzi lowcarbon/zero emission per migliorare l'accesso alle aree urbane e i servizi di mobilità transfrontalieri. Non sono previsti criteri premiali, ma è stato siglato un accordo con la Clean Hydrogen Partnership per la promozione di progetti inerenti l'idrogeno e lo sviluppo di azioni complementari al progetto [North Adriatic Hydrogen Valley](#), sviluppato in sinergia con Slovenia e Croazia. Inoltre, si pone in sinergia con un'azione pilota di trasporto pubblico transfrontaliero tra le città di Gorizia e Nova Gorica, prevista a valere sul progetto TRANSBORDER PLUS (Interreg Central Europe 21-27) e realizzata con i veicoli elettrici acquistati in ambito PR FESR.

Horizon Europe

Il Bando A1.1.1 (procedura 17) "Incentivi alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale – aree di specializzazione intelligente 2021-2027 (S4)" stabilisce criteri e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale specificatamente attinenti e rivolti ad almeno una delle aree di specializza-

zione e coerenti con almeno una delle relative traiettorie di sviluppo della S4, al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive. In particolare, nel suddetto bando è previsto quale criterio di valutazione tecnica: "Progetto già valutato positivamente nell'ambito del Programma europeo Horizon ma non finanziato per carenza di risorse. Significatività dell'intervento dell'impresa in termini di qualità e complessità delle attività nell'ambito del progetto presentato all'Unione europea e dell'entità della spesa dell'intervento sul totale della spesa del progetto". Si prevede pertanto che, al fine della attribuzione di tale punteggio premiale,² alla domanda di contributo deve essere allegata la documentazione comprovante la valutazione positiva del progetto nell'ambito del programma europeo Horizon e copia della relazione contenente la descrizione del progetto presentata alla Commissione Europea.

2 All'allegato C al bando a111 (procedura n.17) nella sezione 2 "valutazione tecnica" è previsto al punto 9 il criterio " Progetto già valutato positivamente ma non finanziato nell'ambito del programma europeo Horizon". Per tale criterio è prevista una scala di valutazione: (0-5) da moltiplicare per il coefficiente di 1,2 (non è previsto una soglia minima di valutazione per il singolo criterio ai fini dell'ammissibilità del progetto). Sul totale dei 9 criteri (che a loro volta si articolano in sotto criteri per un totale di 13), il criterio 9 si posiziona alla settima posizione su 13. Dalla somma delle valutazioni dei singoli criteri moltiplicate per il relativo coefficiente si ottiene il punteggio complessivo di valutazione tecnica che, ai fini dell'ammissibilità del progetto, deve raggiungere la soglia minima di 28 punti, come previsto all'art 17, comma 5, lettera b) del bando. Per la valutazione complessiva dei progetti, al punteggio ottenuto dalla valutazione tecnica dei progetti ammissibili viene sommato il punteggio ottenuto dalla verifica degli "altri criteri di valutazione" previsti nella sezione 3 dell'allegato C del bando in oggetto (es. incremento occupazionale, minori dimensioni aziendali, ...).

CASO STUDIO - **REGIONE Friuli Venezia Giulia**

VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE



SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

Attività di valutazione

- ESEMPI DI INIZIATIVE DI VALUTAZIONE CONGIUNTA CTE/MAINSTREAM/ALTRI FONDI/STRATEGIE

Il Disegno integrato di valutazione, recentemente approvato, prevede, vista anche l'ampiezza degli ambiti di potenziale interazione tra diversi fondi e strumenti, di operare una selezione degli stessi ed indagarli a diversi livelli di dettaglio attraverso due possibili strategie di analisi:

1. la prima prevede la realizzazione di un rapporto tematico trasversale esclusivamente dedicato al tema della complementarità tra fondi, indicativamente previsto a novembre 2026. Si tratterà di una valutazione tematica dedicata unicamente all'analisi della complementarità dei Fondi FESR e FSE+ con altri fondi, finalizzata a comprendere se e quali sinergie ci sono state e qual è il livello di complementarità tra i fondi europei ed altri fondi/strumenti, quali PNRR, programmi di cooperazione territoriale, PSC, Sviluppo Rurale, che intervengono sul territorio. Due i possibili approcci alternativi proposti nel Disegno di Valutazione per indagare il tema della complementarità: a) il primo approccio prevede di analizzare come, in che modo e con quali modalità il tema della complementarità è stato considerato nella definizione delle strategie e poi nella implementazione in termini di interazione tra attori responsabili della programmazione; b) il secondo approccio prevede un'analisi più puntuale rispetto ad interventi relativi ad un ambito specifico (es. Transizione green o Sostenibilità economica, sociale);
2. la seconda prevede che il tema delle sinergie tra fondi potrà essere ulteriormente indagato relativamente ad ambiti più circoscritti e specifici sia all'interno delle valutazioni tematiche trasversali (S4/Transizione digitale, Comunicazione) che, più in particolare, nelle due valutazioni tematiche FESR previste (dedicate una alla sostenibilità ambientale e l'altra alla Relazione tra Sistema delle imprese ed enti di ricerca).

Attività di comunicazione

- ESEMPI DI INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE CONGIUNTA CTE/MAINSTREAM/ALTRI FONDI/STRATEGIE

Si veda il riferimento al Portale EUROPA FVG.

Tra i principali eventi/iniziative organizzate tra programmi mainstream e CTE si segnalano:

- **2021 evento online sulla piattaforma EUSAIR** organizzato il 7 aprile 2021 da regione FVG, di concerto a regione Marche ed al DPCoe, per promuovere l'embedding del flagship EUSAIR ADRIONCYCLETOUR al quale hanno partecipato le AdG dei PR FESR dell'area adriatico-ionica e alcune ADG di programmi CTE (Interreg Italia – Slovenia, Interreg Italia – Croazia, Interreg IPA ADRION).
- **2023 evento annuale congiunto "Persone e imprese, parola alle competenze"** tra Programmi FESR e FSE+;
- **2023 evento incentrato sulla Valutazione "Direzione sostenibilità: lezioni apprese dalla programmazione 14- 22 per un futuro sostenibile"**. Esito delle valutazioni dei Programmi FESR, FSE+ e PSR;
- **2023 realizzazione di un video sulla sostenibilità dei Programmi FESR e PSR**, presentato nell'ambito del concorso nazionale RURAL CIAK;
- **2023 e 2024 realizzazione dei calendari congiunti rispettivamente FESR, FSE+ e PSR e FESR FSE+.**
- **08/02/2025 Cerimonia di inaugurazione della Capitale Europea della Cultura GO! 2025.** La parte istituzionale dell'inaugurazione si è svolta in Piazza della Transalpina/Trg Evrope, alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, della Presidente della Repubblica di Slovenia Nataša Pirc Musar e di una serie di alte cariche della Slovenia, dell'Italia e della Commissione Europea.

CONTRIBUTO DEI PROGRAMMI ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO ED EMBEDDING

- Contributo del PR all'attuazione delle priorità delle MRS
- Esperienze di raccordo tra obiettivi PR, CTE e priorità delle Strategie
- Sfide, opportunità, problematiche evidenziate nel raccordo tra CTE/mainstream e Strategie

Contributo del PR all'attuazione delle priorità delle Strategie

- MISURE/INIZIATIVE REALIZZATE O PREVISTE PER IL CONTRIBUTO ALLE STRATEGIE

Fase di programmazione

Il FVG presenta adeguati riferimenti alle Strategie nel PR FESR 2021-2027 (fase di programmazione).

Fase di attuazione

Non sono previsti criteri premiali per le SMR né un raccordo specifico in fase di preparazione degli stessi con le SRA. Tuttavia, l'esperienza del FVG fornisce numerosi spunti per tradurre la necessità di creazione di sinergie in passi concreti. Tra queste:

- la collaborazione instaurata con la Slovenia per le azioni correlate a "Go!2025", inserite nell'OS 5.1/ Azione e1.1.;
- l'opportunità offerta dalla partecipazione della Regione alla "Clean Hydrogen Partnership";
- le numerose sinergie avviate con la CTE, con catene di progetti che hanno interessato i programmi CTE e il PR FESR soprattutto nei settori dell'interconnessione modale, delle imprese culturali e creative e della ciclo-mobilità con l'attenzione prestata all'embedding del flagship EUSAIR ADRIONCYCLE ROUTE attraverso il progetto strategico ADRIONCYCLETOR (Italia-Slovenia 21-27) ed il progetto CYROS (Italia-Croazia 21-27).

Sulla base di questi canali, il contributo del PR alla strategia EUSAIR potrebbe potenzialmente andare oltre le operazioni realizzate sul territorio eleggibile e avere un respiro più transfrontaliero o macro-regionale, interessando attori e/o territori di altri Paesi. Il raccordo tra PR FESR ed EUSAIR presenta maggiori potenzialità nel quadro del Pilastro 2 "Connecting the Region" - sotto gruppo energia e trasporti e del Pilastro 4 – Sustainable tourism.

Il raccordo tra PR ed EUSALP presenta maggiori potenzialità nel quadro dell'Azione 9 su efficienza energetica e rinnovabili; dell'Azione 7 con particolare riguardo allo sviluppo di una connettività ecologica attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture verdi in ambito macroregionale; dell'Azione 6 relativamente alle iniziative dedicate alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'area.

Altre opportunità potrebbero aprirsi con l'attivarsi di ulteriori sinergie con i programmi di cooperazione territoriale e con il programma Horizon Europe.

Nel caso di Horizon Europe, il Bando A1.1.1 (procedura 17) "Incentivi alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale – aree di specializzazione intelligente 2021-2027 (S4)" stabilisce un criterio premiale per le proposte che si rifacciano a progetti già valutati positivamente nell'ambito del Programma europeo Horizon ma non finanziato per carenza di risorse. Ulteriori opportunità potrebbero aprirsi attraverso l'utilizzo del SoE di Horizon Europe.

Esperienze di raccordo tra obiettivi PR, CTE e priorità delle Strategie

Sono state identificate numerose esperienze di raccordo con la CTE, soprattutto nei settori dell'interconnessione modale, della ciclo-mobilità – con l'attenzione prestata al flagship EUSAIR ADRION-CYCLE ROUTE – e delle imprese culturali e creative.

Sfide, opportunità, problematiche evidenziate nel raccordo tra CTE/mainstream e Strategie

- ELENCO DEGLI STRUMENTI VALUTATI COME OPPORTUNI PER FAVORIRE IL RACCORDO TRA PROGRAMMI E STRATEGIE, CRITICITÀ EVIDENZIATE IN FASE DI RACCORDO, OPPORTUNITÀ FAVOREVOLI OFFERTE DALL'ATTUAZIONE DEL RACCORDO



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - MISURE PER FAVORIRE IL RACCORDO TRA OS FESR E PRIORITÀ DELLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

La Regione Friuli Venezia Giulia ha fornito alcune considerazioni in tema di monitoraggio e valutazione degli obiettivi/priorità delle Strategie.

In tema di **monitoraggio**, l'AdG FVG FESR ha evidenziato che questo processo risulta difficoltoso per due motivi principali: la mancanza di informazione adeguata sugli obiettivi e le azioni delle strategie e di un supporto metodologico che coadiuvi le AdG nel contribuire alle Strategie. L'AdG ha bisogno di uno strumento agile, aggiornato e codificato (non deve variare nel breve periodo) da prendere come riferimento per l'attività di monitoraggio. Questo strumento deve essere fornito nel breve periodo. Il Dipartimento farà da tramite con i progetti di supporto alla governance EUSAIR (soprattutto il progetto StEP: Stakeholder engagement point) per veicolare le esigenze espresse al fine di identificare degli strumenti di supporto adeguati. Durante l'interlocuzione avviata con il progetto "Sinergie", **l'AdG si è dichiarata disponibile ad inserire una voce specifica nel sistema di monitoraggio per evidenziare il raccordo a livello di singole operazioni**. È stata, tuttavia, evidenziata la necessità di limitare l'informazione al livello del Pilastro EUSAIR di riferimento, per consentire che l'adeguamento del sistema possa avvenire in modo rapido. Inoltre, potranno essere prese in considerazione solamente le nuove operazioni, in quanto la verifica ex-post risulta difficoltosa.

CASO STUDIO – **REGIONE Friuli Venezia Giulia**

INDICATORI



INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE
<p>Soluzioni regionali analizzate per la governance integrata tra i due Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Generalità 354/2022 e Allegati • Generalità 551/2021 • Generalità 2327/2019 • Generalità DGR 184/2024 • Generalità 477/2024 e Allegati • DGR 1709/2022 – PUV • DGR 1845 del 5 dicembre 2024 – Provvedimento organizzativo • DPR 140/2016 e Decreto Attuativo 5722 del 3/8/2016 – Strutture Regionali Attuatrici
<p>Proposte per il rafforzamento della governance tra Programmi CTE e AdG regionali</p>	<p>La Regione FVG intende apportare un elemento di innovazione importante nella governance regionale, facilitando il dialogo tra i referenti CTE e le Strutture Regionali Attuatrici (SRA) durante la fase di preparazione dei bandi. La Regione valuterà se formalizzare questo dialogo attraverso una revisione del SIGECO.</p> <p>PROPOSTA DPCOES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'AdG FESR valuterà la possibilità di sfruttare il dialogo con le SRA anche per rafforzare il contributo alle SMR durante la preparazione dei bandi. • Nell'ambito delle attività afferenti al Piano di Valutazione Unitaria, la Regione indagherà il tema della complementarità e delle Sinergie – modalità da definire
<p>Azioni proposte per l'embedding delle strategie nei bandi regionali suddivise per fasi (programmazione, attuazione, valutazione)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Programmazione Presenza di adeguati riferimenti alle Strategie nel PR FESR 2021-2027. 2. Attuazione Presentate e discusse opportunità di correlazione/sistematizzazione tra le opportunità di sinergie identificate dall'AdG nel questionario (es: OS 5.1/Azione E.1.1/Go25!; OS 1.1/Horizon; potenzialità azioni di cooperazione OS 2.8/ b.8.1/8.2) e le priorità perseguite dalle MRS e viceversa (si veda lo schema "Embedding EUSAIR nel PR FESR FVG predisposto dal DPCOES). 3. Monitoraggio L'AdG valuterà la possibilità di inserire una sezione dedicata alle SMR ed ai pilastri nel sistema di monitoraggio limitatamente alle nuove operazioni. Il monitoraggio ex post non sarà possibile. L'AdG sarà coadiuvata con una chiara e consolidata mappatura del possibile raccordo con le SRM e Westmed. Il DPCOES ha predisposto una mappatura che è stata condivisa durante le riunioni. L'AdG indagherà la possibilità di raccordo tra PR e le SMR nelle valutazioni che verranno intraprese, prevedendo delle domande valutative specifiche. Sono escluse le valutazioni tematiche in questo periodo di programmazione.

INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE
<p>Progetti "faro" della CTE e/o di altri programmi/fondi inseriti come riferimenti/ buone pratiche nei bandi regionali (mainstreaming FESR)</p>	<p>Imprese culturali e creative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto DIVA (Italia Slovenia 2014-2020): l'esperienza del Bando transfrontaliero che ha facilitato la collaborazione tra CCI ed imprese tradizionali (900 mila € - anno 2020) ha generato un'azione ad hoc cui verrà data continuità di collaborazione, seppur con modalità diverse, nel PR FESR FVG 21-27. • Progetto SACHE (Central Europe 2014-2020): realizzazione di EU-REKA, la Fiera regionale della cultura e creatività, nella quale sono state coinvolte start-up finanziate dal bando del Programma FESR. <p>Ciclomobilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto ITI "Parco Transfrontaliero Isonzo – Soča (Italia Slovenia 14-20); Operazione di rilevanza strategica Italia Slovenia 21-27 "ADRIONCYCLETOUR"); progetto CYROS (Italia-Croazia 21-27) <p>PROPOSTA DPCOES: Il DPCOES verificherà ulteriori opportunità di <i>upscaling</i> sulla base dei risultati della piattaforma creata nell'ambito del progetto "Territori" sul turismo sostenibile. La proposta farà anche riferimento a progetti di interesse per la Regione FVG.</p>
<p>Progetti "faro" e/o della CTE e/o di altri programmi/fondi su cui viene proposto un upscaling con risorse regionali o a valere su altri fondi</p>	<p>L'AdG FESR porterà all'attenzione delle SRA le seguenti opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione b1.2 – Sostegno all'efficientamento energetico negli edifici pubblici (€ 16.134.500,00): Possibilità di integrare i risultati del Progetto Energy@School (Programma Central Europe 2014-2020) ed Energy Care (Interreg Italia - Slovenia 2014- 2020) nell'ambito della procedura di attivazione 52 che prevede interventi di efficientamento energetico di edifici scolastici. • Tipologia a3.4.2 - Procedura 35 (2.590.000,00 €): verrà valutata la possibilità di replicare la modalità di intervento definita nel progetto DIVA (Italia Slovenia 2014-2020) per lo sviluppo del bando transfrontaliero volto a promuovere la collaborazione tra CCI ed imprese tradizionali. • Azioni a1.3 (procedura 60) e a3.1 (procedure 4, 27, 67) (€ 37.200.000,00) - Nell'ambito del progetto Innova FI (Interreg Europe 2014-2020) sono stati analizzati il contesto e le possibilità di sviluppo degli strumenti finanziari per la programmazione 2021- 2027 nell'ottica di una riduzione delle sovvenzioni in favore degli strumenti finanziari per aumentare l'effetto leva delle risorse pubbliche a disposizione.

INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE
<p>Numero di temi prioritari e progetti identificati per favorire lo scambio su target - output comuni</p>	<p>I principali temi prioritari identificati sono: Ambiente ed Energia; Trasporti e mobilità; Imprese e imprenditorialità; Turismo; Cultura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiente ed Energia: Progetto Energy@School (Programma Central Europe 2014-2020) ed Energy Care (Interreg Italia - Slovenia 2014- 2020) • Trasporti e mobilità: Progetto Adrioncycletour (Interreg ITA-SLO 21-27), TRANSBORDER PLUS (Interreg Central Europe 21-27) • Imprese e imprenditorialità: Innova FI (Interreg Europe 2014-2020) <p>Durante il dialogo con le SRA potranno essere considerati progetti aggiuntivi.</p>
<p>Proposte di ToRs per piani di valutazione coordinati tra diversi programmi INTERREG / AdG CTE e AdG FESR</p>	<p>Previsto un Piano di Valutazione unitaria.</p> <p>In questo contesto, l'AdG inserirà domande specifiche sulle sinergie tra il PR FESR ed Interreg e valuterà la possibilità di approfondire la complementarità con Interreg anche attraverso le valutazioni tematiche a partire dal 2026.</p>
<p>Numero di eventi condivisi tra attori CTE e AdG FESR e CTE su reti e opportunità connessi alle Strategie</p>	<p>Entro il primo quadrimestre 2025 i Programmi FESR e FSE+ intendono realizzare una strategia social comune ai due fondi, con l'apertura di tre canali social.</p> <p>In data 16 aprile 2025 l'AdG FESR parteciperà alla conferenza transfrontaliera organizzata a Gorizia sul tema del trasporto pubblico cross-border, nell'ambito del progetto Interreg Central Europe TRANS-BORDER+, che mira a migliorare le connessioni di trasporto pubblico transfrontaliero.</p>



PROGETTO STRATEGICO
sinergie

SOLUZIONI INNOVATIVE PER
L'INTEGRAZIONE TRA FONDI



**REGIONE
LIGURIA**



CASO STUDIO – Regione Liguria

Programma complementare di azione e coesione
sulla governance nazionale dei programmi
dell'obiettivo cooperazione territoriale europea
(CTE) 2014-2020

**PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5
"PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE
2014-2020**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio
Programmi CTE



**Unione
europea**



PAC CTE
2014 - 2020
PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE
GOVERNANCE NAZIONALE DEI PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020

Incontri

ROMA 17 APRILE 2024	Incontro con referenti CTE (Francesco Caso, Marco Rolandi)
GENOVA 18 GIUGNO 2024	Incontro con AdG FESR (Gloria Donati), referenti CTE (Francesco Caso, Marco Rolandi), assistenza tecnica CTE (Marta Peluffo, Giulia Bartolo - Liguria Ricerche e Marta Vergottini, FILSE)
VDC 11 SETTEMBRE 2024	Incontro di follow up con AdG FESR (Gloria Donato) e referenti CTE (Francesco Caso, Marco Rolandi)
VDC 12 NOVEMBRE 2024	Incontro di follow up con AdG FESR per definizione indicatori (Gloria Donato) e referenti CTE (Francesco Caso, Marco Rolandi)

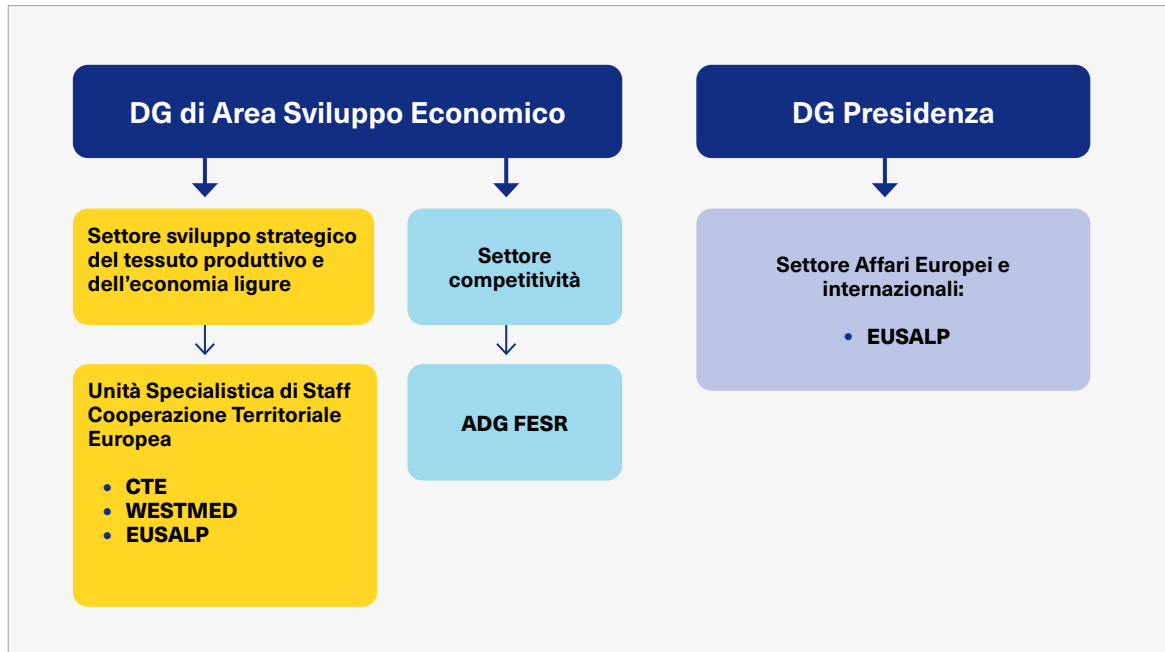
Nominativi dei referenti CTE, FESR, altri

Referenti CTE e Strategia di Bacino Marittimo WestMED (Direzione Generale di Area Sviluppo Economico)	Francesco Caso - Dirigente Marco Rolandi - Funzionario Delegato
AdG FESR (Direzione Generale di Area Sviluppo Economico)	Gloria Donato - AdG FESR Fabio Gentiluomo Fabio Piaggio
Referenti EUSALP (Direzione Generale Presidenza)	Laura Muraglia - Dirigente Settore Affari Europei e Internazionali Marco Rolandi - Funzionario Delegato U.S.S. Cooperazione Territoriale Europea

GOVERNANCE

- STRUTTURA REGIONALE
- MECCANISMI DI COORDINAMENTO
- STRUMENTI/INIZIATIVE/ATTIVITÀ REALIZZATE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI
- SFIDE E OPPORTUNITÀ

Struttura regionale



ORGANIGRAMMA DELLE STRUTTURE DELLA REGIONE RESPONSABILI DELLA CTE, DEI PROGRAMMI MAINSTREAM, DELLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO E DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Meccanismi di coordinamento

- STRUTTURE CON COMPETENZA SPECIFICA SUL COORDINAMENTO TRA FONDI E MODALITÀ OPERATIVE DI FUNZIONAMENTO

Con DGR 559/2023 è stato istituito il Gruppo di Lavoro Interdipartimentale Interreg (**LABORATORIO INTERREG**) composto da un membro effettivo e un membro supplente per ciascuna Direzione/Dipartimento regionale/Vicedirezione regionale e coordinato dal Settore Sviluppo strategico del tessuto produttivo e dell'economia ligure – Unità Specialistica di Staff Cooperazione Territoriale Europea. Il Laboratorio nasce con l'obiettivo di favorire l'integrazione e il coordinamento tra le strutture regionali attraverso:

- L'organizzazione di incontri con le Strutture regionali sulle novità relative ai Programmi Interreg;
- L'organizzazione di seminari rivolti al territorio e ai potenziali beneficiari;
- La raccolta delle idee progettuali al fine di identificare priorità e costruire possibili progetti di cooperazione e partenariati europei e supporto nella ricerca partner;
- La predisposizione di Delibera di Giunta regionale (DGR) per l'adesione ai progetti e di presa d'atto della approvazione dei progetti e avvio della fase attuativa;
- Il Raccordo con i Settori che lavorano sui progetti per la corretta gestione contabile e finanziaria in particolare per la gestione dei capitoli di bilancio condivisi;
- Attività di informazione e supporto nell'attuazione e nella rendicontazione.

Regione Liguria valuta, a seconda delle tematiche trattate, di ampliare la composizione del Laboratorio, includendo, in occasione di alcuni incontri, il sistema regionale allargato che comprende le Società in house e le Agenzie Regionali (quali ARPAL, ALFA ecc.) e soggetti rilevanti del territorio quali Camere di Commercio, ANCI Liguria, l'Università di Genova, i Parchi e le Aree Marine Protette, le Autorità Portuali e le Associazioni di categoria ecc.

Il Dipartimento ha suggerito la possibilità di includere, all'interno del Laboratorio Interreg, l'AdG FESR al fine di favorire le sinergie e complementarità tra mainstream e CTE, anche in chiave di maggior disseminazione delle progettualità Interreg nel più ampio contesto regionale.

Strumenti/iniziativa/attività realizzate per l'integrazione tra i fondi

- ATTIVITÀ REALIZZATE O PREVISTE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

Tra le attività segnalate da Regione Liguria, si richiamano:

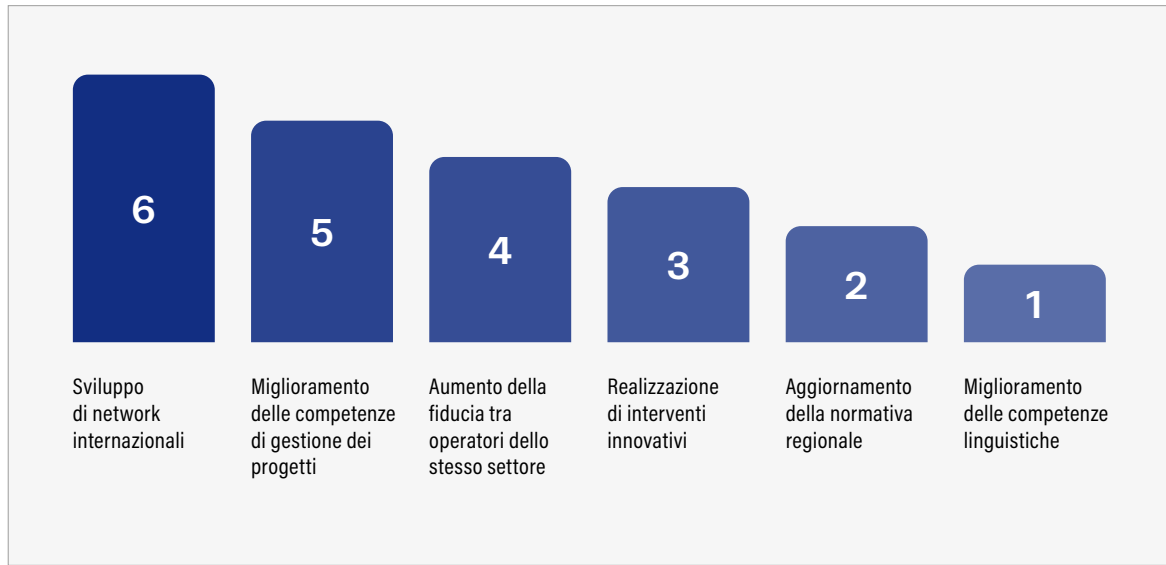
- Incontro/scambio di informazioni fra i Dirigenti del Settore con il ruolo di AdG PR FESR e il Settore Sviluppo Strategico.
- Incontro/scambio di informazioni tra i due settori su OP5 nei contesti PR FESR Liguria e OP5 del Programma FR-IT Alcotra.
- Partecipazione incrociata a presentazioni di bandi e avvisi.

Inoltre, l'approvazione dei progetti con beneficiario Regione Liguria mediante atto di Giunta Regionale (come previsto dalla DGR 559/2023) consente di dare maggior visibilità interna anche ai progetti CTE, in chiave di costruzione di eventuali, utili raccordi tra programmi/fondi nell'ambito della Regione.

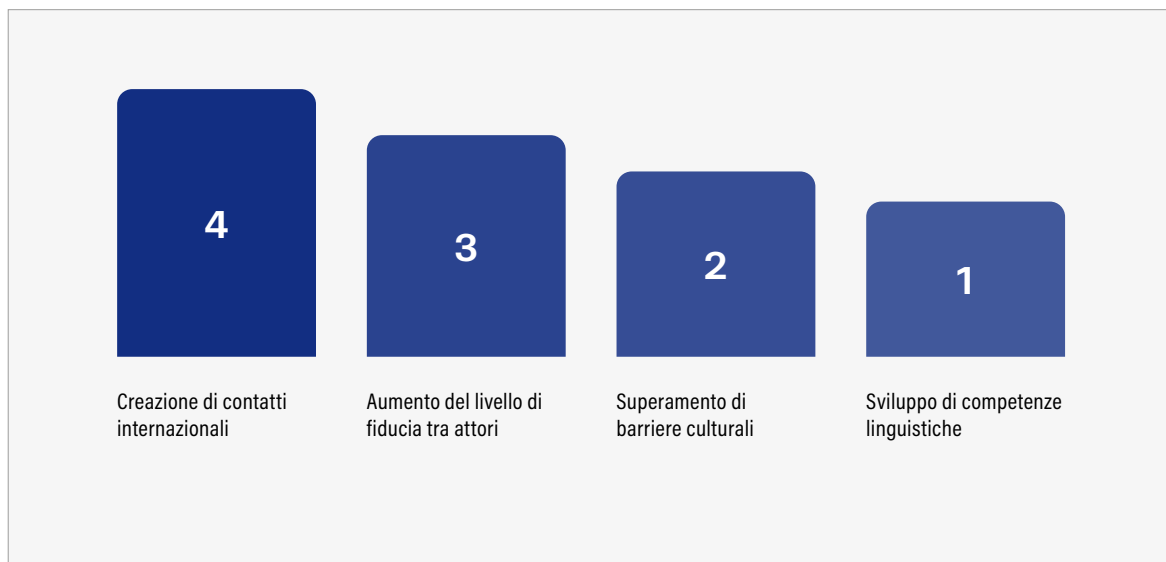
Con Decreto 7/2017 e ss.mm.ii., aggiornato con atto del Segretario Generale, è stato istituito il Gruppo di lavoro interdipartimentale in materia di Green Public Procurement (GPP). Tale iniziativa, dedicata alla materia del Green Public Procurement, intende favorire scambi di informazioni e confronti tra le diverse strutture regionali deputate alla tematica in questione.

Sfide e opportunità

- INDICAZIONE DEGLI OSTACOLI, SFIDE E OPPORTUNITÀ PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA FONDI.
PROPOSTE DI GOVERNANCE



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PRINCIPALI OPPORTUNITÀ EMERSE O EMERGENTI DALL'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DELLA CTE NEL 14/20 E 21/27 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - RISULTATI ATTESI DALLA CTE IN TERMINI DI SOFT SKILLS E OUTPUT (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

Nell'ambito del progetto "Territori – Area Alpi ed Europa Centrale", finanziato a valere sul PAC CTE 14-20, è stata creata una cd. piattaforma di cooperazione dedicata agli scambi tra stakeholder e attori regionali sul tema del GPP e degli appalti innovativi. Avviata in fase pilota nei soli territori di Regione Veneto e Regione Friuli Venezia Giulia, la piattaforma si è avvalsa del contributo di esperti provenienti da diversi Paesi europei sul tema degli appalti innovativi inviati dal programma CTE Interreg Europe che hanno illustrato le migliori pratiche sul tema. Regione Liguria potrebbe quindi valutare la possibilità di includere, all'interno della piattaforma di cooperazione GPP, un referente del Gruppo di Lavoro Interdipartimentale GPP sì da favorire lo scambio di informazione e la conoscenza delle buone pratiche acquisite.

INTEGRAZIONE TRA FONDI: Esperienze di capitalizzazione e prospettive

- Capitalizzazione dei risultati progetti CTE 14-20 o 21-27
- Esperienze e prospettive di raccordo CTE-mainstream /altri fondi per il 21-27
- Problematiche emerse nel raccordo CTE-mainstream /altri fondi
- Sfide e opportunità per favorire le sinergie tra CTE, mainstream e altri fondi
- Sinergie CTE-mainstream e Horizon Europe

Capitalizzazione dei risultati progetti CTE 14-20 o 21-27

- UTILIZZO, DA PARTE DALLE ADG REGIONALI FESR, DI OUTPUT DEI PROGETTI CTE NEL PERIODO 2014-2020 O 2021-2027

Regione Liguria ha evidenziato diverse e significative iniziative di capitalizzazione dei risultati di progetti CTE 14-20 e 21-27 così sintetizzabili secondo le differenti modalità.

TRASFERIMENTO DEI RISULTATI IN NORMATIVA REGIONALE

- Progetti SIGNAL e PROMO-GNL (IT-FR Marittimo 2014-2020) hanno costituito la base di elementi promozionali del GNL contenuti nello schema di [PEAR – Piano Energetico Ambientale Regionale 2030](#), attualmente in fase di approvazione (avvio iter VAS con DGR 1351/2022 e DGR 443/2024).
- Il progetto MAREGOT (IT-FR Marittimo 2014-2020) ha permesso a Regione Liguria di elaborare e successivamente approvare il [Piano di Tutela dell'Ambiente Marino Costiero dell'Area](#) (ambiti 16-17-18 da Punta Baffe al confine toscano).
- I progetti PROTERINA2 e PROTERINA 3 EVOLUTION (IT-FR Marittimo) hanno implementato la rete OMIRL (Osservazione Meteo Idrologica Regione Liguria) e hanno sviluppato modelli previsionali che hanno permesso di realizzare il sistema di allertamento regionale (DGR n. 163/2017).

USO DEI RISULTATI

- Il progetto URAMET (FR-IT Alcotra 2014-2020) ha finanziato l'aggiornamento del radar Monte Settepani, di proprietà Piemonte e Liguria, con possibilità di miglioramento della capacità previsionale dei temporali forti. Il progetto PITEM RISK (FR-IT Alcotra 2014-2020) ha permesso di sviluppare un modulo formativo volto a rafforzare la capacità del personale operativo in Protezione Civile. Il modulo formativo può diventare una buona pratica a livello nazionale.
- Progetto CIRCUITO – PITEM CLIP (FR-IT Alcotra 14-20) ha integrato la piattaforma Open Innovation di Liguria digitale – finanziata dal POR FESR Asse 2 Agenda digitale – a cui partecipano le imprese associate dei poli tecnologici con la piattaforma ACTIF della CCIAA della Région Auvergne Rhône Alpes che include le imprese francesi.
- Progetto SMART DESTINATION (IT-FR MARITTIMO 14-20) ha messo le basi per integrare la APP La Mia Liguria – finanziata dal POR FESR - con la piattaforma del progetto stesso su base interregionale.
- Il Progetto OPERA (IT-FR MARITTIMO 14-20) ha strutturato degli sportelli per la creazione di impresa, con particolare riferimento alla autoimprenditorialità, sul territorio, gestiti da FILSE S.p.A., in qualità di organismo intermedio di Regione Liguria, che li ha utilizzati per promuovere i bandi del POR FESR dedicati a questo tema.

RACCORDO CTE/MAINSTREAM/ALTRI FONDI (INTEGRAZIONE FONDI)

- I progetti PROTERINA2 e PROTERINA 3 EVOLUTION (IT-FR Marittimo), nel quadro di quanto previsto dal POR FESR 2014-2020, hanno presentato un progetto per rafforzare la capacità previsionale di monitoraggio e di gestione dei rischi previsivi di protezione civile. È stata poi realizzata la piattaforma “Prevenzione comune” per supportare i comuni nel monitoraggio e nell’attività di pianificazione, finanziata, in parte, attraverso fondi del POR FESR e, in parte, con i progetti CTE citati.
- Il progetto JARDIVAL (FR-IT Alcotra) è intervenuto in sinergia con un progetto finanziato dal POR FESR 2014-2020 per ristrutturare i giardini di Villa Grock (Museo del clown) a Imperia. La stessa Villa Grock aveva beneficiato di un finanziamento del POR FESR per la ristrutturazione interna.
- Il progetto SCOPRIRE PER PROMUOVERE – PITEM PACE FR-IT Alcotra - è intervenuto in sinergia con un progetto finanziato dal POR FESR 2014-2020 per ristrutturare il Forte dell’Annunziata a Ventimiglia, Forte che aveva già beneficiato di un finanziamento del POR FESR per la ristrutturazione interna.
- Il progetto strategico MED STAR ha consentito di effettuare investimenti e acquisto di attrezzature e per la lotta agli incendi boschivi in sinergia con i fondi messi a disposizione dalle misure del PSR.

Esperienze e prospettive di raccordo CTE-mainstream-altri fondi per il 21-27

- INIZIATIVE ORGANIZZATE NEL 2023/2024 CON O DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE REGIONALE A SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEI FONDI MAINSTREAM, CTE E/O CON I FONDI A GESTIONE DIRETTA

Regione Liguria ha riferito due iniziative, una relativa all'os 1.3 e una all'os 2.6, che concretizzano un significativo raccordo tra risultati di progetti CTE e iniziative a valere su fondi FESR. Nello specifico:

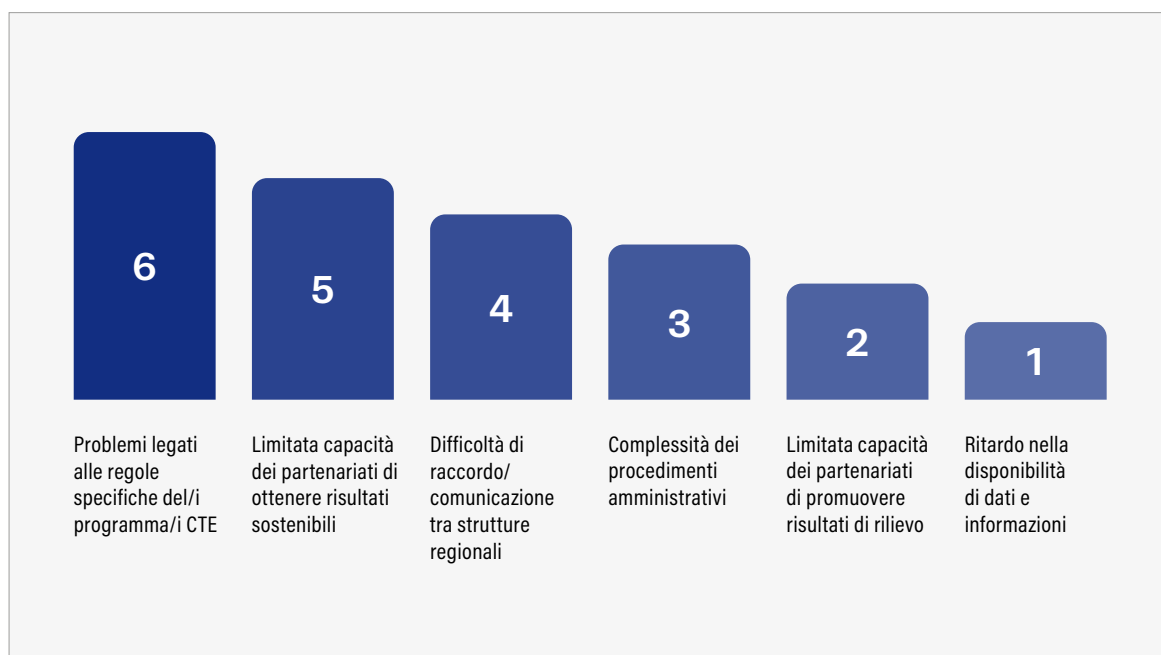
- Il bando dell'azione 1.3.7 del PR FESR 2021-2027 (art. 6) ha previsto, tra le iniziative ammissibili: “Piattaforme IoT interoperabili e/o connettori; con particolare attenzione alle piattaforme transfrontaliere è utilizzabile anche il modello di architettura economica ed ingegneristica delineata dai progetti CIRCUMVECTIO, CIRCUMVECTIO PLUS e EASYLOG (IT/FR Marittimo 2014-2020)”;
- Azione 2.6.1 sostegno alla realizzazione di progetti volti alla conversione dell'attività di impresa da un approccio lineare a uno circolare – IV bando. Nel bando è inserito un criterio di premialità - “Sinergia dell'intervento con i programmi Interreg e Life (sviluppando partenariati a livello interregionale con altre regioni dell'UE)”. È inoltre inserita una nota che, nel rimandare al progetto “Sinergie” del Dipartimento, prevede la possibilità di capitalizzare/riutilizzare i risultati dei progetti CIRCE2020, ALPBIOECO, INNOMED-UP e SMART CIRCUIT in tema di economia circolare.

Regione Liguria ha inoltre riferito circa la possibilità di promuovere sinergie/complementarità sui seguenti progetti/ambiti tematici:

<p>1.1 Ricerca e innovazione</p>	<p>Progetto INTERREG EUROPE 2021-2027 UNICORN QUEST che ha come Policy Instrument il PR FESR.</p> <p>Progetto Interreg IT-FR MARITTIMO 2021-2027 CIIRCLE coinvolgimento poli di innovazione e relative aziende (considerando meccanismo del Sub-granting).</p> <p>Valutare eventuale progetto semplice che coinvolga poli di innovazione.</p>
<p>1.4 Formazione</p>	<p>Valutare se concedere il 5% in più, nelle graduatorie dei bandi del PR FESR, a coloro che hanno partecipato a progetti Interreg della passata e dell'attuale programmazione.</p> <p>Possibili collegamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROGETTO INTERREG IT-FR MARITTIMO 2021-2027 EXTRAVERT (CNA LIGURIA) • PROGETTO INTERREG IT-FR MARITTIMO 2021-2027 DEVELOP (CCIAA GENOVA)
<p>2.6 Economia circolare</p>	<p>Valutare se inserire azioni nel progetto strategico EPIC del Programma Interreg IT-FR Marittimo 2021-2027 previsto nel 2° Avviso.</p> <p>Possibili collegamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROGETTO INTERREG CENTRAL EUROPE 2021-2027 PRINCE • PROGETTO INTERREG IT-FR MARITTIMO 2021-2027 CIRCULA (CNA LIGURIA) • PROGETTO INTERREG IT-FR MARITTIMO 2021-2027 PLASTRON (UNIGE) • PROGETTO INTERREG IT-FR MARITTIMO 2021-2027 EXTRAVERT (CNA LIGURIA)

Problematiche emerse nel raccordo CTE-mainstream-altri fondi

- PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA I PROGETTI DELLA CTE E I PROGRAMMI FESR NEL CORSO DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 / 2021-2027

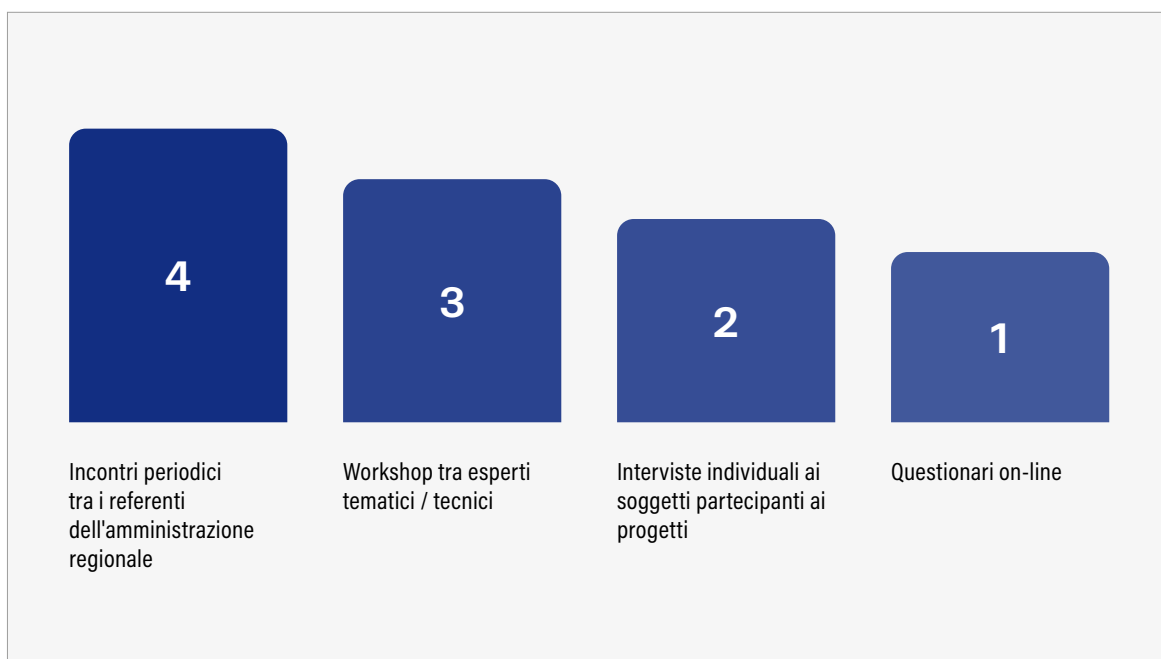


ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA PROGETTI DELLE CTE E DEI PROGRAMMI FESR 14-20 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

Regione Liguria ha illustrato alcune criticità relative alla difficoltà di implementare iniziative in tema di economia circolare sul territorio regionale (OS 2.6 previsto dal PR FESR 21-27, ndr), la cui realtà produttiva è costituita da piccole e medie imprese. Come evidenziato da numerosi studi sul tema (cfr. [Circular Economy Report 2024 elaborato da Energy&Strategy](#)), i cambiamenti imposti dalla transizione verso l'economia circolare richiedono un approccio culturale e un investimento iniziale assai più gravosi per le PMI. Regione Liguria ha dunque considerato che un approccio interregionale al tema avrebbe consentito di allargare la platea di beneficiari dei finanziamenti in materia di economia circolare attraverso una più ampia partecipazione ai bandi regionali. Tale possibilità è stata considerata negativamente dalla Commissione (DG REGIO) ed è stata quindi al momento esclusa. Il Dipartimento ritiene che, al contrario, l'approccio interregionale potrebbe favorire il raggiungimento degli obiettivi FESR e ampliare, anche grazie al contributo CTE, la conoscenza di policy e buone pratiche sulle tematiche più innovative.

Sfide e opportunità per favorire le sinergie tra CTE, mainstream e altri fondi

- STRUMENTI CONSIDERATI PIÙ UTILI PER FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DI NUOVE SINERGIE FRA I PROGETTI CTE/PROGRAMMA FESR E ALTRI FONDI

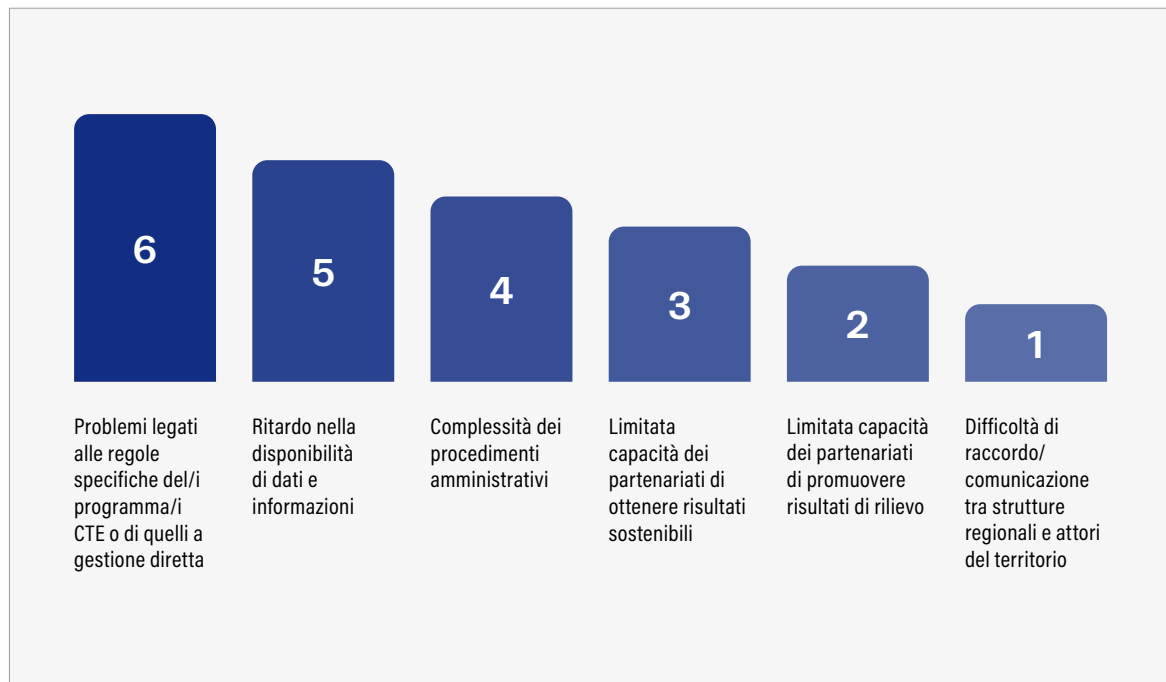


ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - STRUMENTI CONSIDERATI PIÙ UTILI PER FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DI NUOVE SINERGIE TRA CTE E MAINSTREAM

Regione Liguria ritiene utile promuovere una formazione dedicata anche in collaborazione con l'Università di Genova. L'Università di Genova vanta un expertise e un know-how considerevoli nell'ambito della progettazione Interreg (nel 2021-2027, l'Università di Genova è risultata beneficiaria in 39 progetti) e Horizon.

Sinergie CTE-mainstream e Horizon Europe

- STRUMENTI ATTIVATI/DA ATTIVARE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SINERGIE TRA CTE, MAINSTREAM E ORIZZONTE EUROPA: SEAL OF EXCELLENCE, TRASFERIMENTO DI QUOTE DI FESR AD ORIZZONTE EUROPA, PARTENARIATI EUROPEI, FINANZIAMENTO CUMULATIVO



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA I PROGETTI CTE E I FONDI A GESTIONE DIRETTA NELLA PROGRAMMAZIONE 14-20 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

Previsto il Seal of Excellence. Regione Liguria intende esplorare la possibilità di attivare sinergie con il programma Horizon Europe, compatibilmente con le disponibilità FESR.

CASO STUDIO - REGIONE LIGURIA

VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE



SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

Attività di valutazione

- ESEMPI DI INIZIATIVE DI VALUTAZIONE CONGIUNTA CTE/MAINSTREAM/ALTRI FONDI/STRATEGIE

Regione Liguria, all'interno delle attività di valutazione 21-27, intende attivare valutazioni in merito alle esperienze o sinergie tra le fonti (mainstream e CTE) Da segnalare che l'attività di valutazione su S3 regionale ricomprende già anche progetti CTE.

Rispetto alle SMR, Regione Liguria valuterà la possibilità di ricomprendere, all'interno dell'attività di valutazione, verifiche specifiche sul perseguimento degli obiettivi EUSALP e Westmed. In particolare, sarà esplorata la possibilità di prevedere l'inserimento di domande valutative/valutazioni tematiche attraverso l'introduzione di un tag/flag nel sistema informativo applicato. Inoltre, nell'ambito dell'attività di valutazione S3, sarà approfondita la possibilità di inserire indicatori che facciano riferimento agli ambiti tematici EUSALP e Westmed.

Attività di comunicazione

- ESEMPI DI INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE CONGIUNTA CTE/MAINSTREAM/ALTRI FONDI/STRATEGIE

Regione Liguria ha istituito una newsletter, talvolta utilizzata in maniera congiunta tra PR FESR e CTE, per la divulgazione dei risultati e/o per l'apertura dei bandi.

Regione Liguria partecipa o organizza eventi dedicati alla presentazione dei bandi FESR e CTE e la presenza ai reciproci comitati.

Regione Liguria ha inoltre pubblicato un [catalogo](#) che raccoglie tutti i progetti CTE con beneficiari liguri finanziati a valere sulla programmazione 14-20.

CONTRIBUTO DEI PROGRAMMI ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO ED EMBEDDING

- Contributo del PR all'attuazione delle priorità delle Strategie
- Esperienze di raccordo tra obiettivi PR, CTE e priorità delle Strategie
- Sfide, opportunità, problematiche evidenziate nel raccordo tra CTE/mainstream e Strategie

Contributo del PR all'attuazione delle priorità delle Strategie

- MISURE/INIZIATIVE REALIZZATE O PREVISTE PER IL CONTRIBUTO ALLE STRATEGIE

Regione Liguria presenta adeguati riferimenti alle Strategie nel PR FESR 2021-2027 (fase di programmazione).

Esperienze di raccordo tra obiettivi PR, CTE e priorità delle Strategie

In fase di attuazione, Regione Liguria ha segnalato la possibilità di realizzare due azioni dedicate:

- Azione 1.1.1. Interventi di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione nelle aree S3. Criterio di premialità.
- Azione 1.2.3 Supporto allo sviluppo di progetti di digitalizzazione nelle micro, piccole e medie Imprese. Collegamento con attività di AG5 - EUSALP.

Regione Liguria, anche attraverso il coinvolgimento di Anci Liguria, valuterà la possibilità di capitalizzare i risultati dei progetti CTE in tema di smart villages (esempio: SA 14-20 SmartVillages, SA 21-27 SmartCommunities, CE 21-27 More than a village, altri) in collegamento con priorità cross-cutting EUSALP (embedding), anche in collaborazione con altre regioni Pilota (Valle d'Aosta).

Tra i risultati del 2024 si segnala l'approvazione della Thematic Smart Specialisation Partnership, guidata dalla Regione Liguria, nell'ambito dell'Alleanza per Sistemi di Propulsione a Combustibili Alternativi per la Cantieristica Navale, nel quadro della S3 Thematic Platform sulla Sustainable Blue Economy. Le S3 Thematic Platforms sono iniziative congiunte di diverse Direzioni Generali della Commissione Europea, guidate dalla DG Politica Regionale e Urbana (REGIO). Queste piattaforme supportano la creazione di una rete collaborativa interregionale nei settori strategici della specializzazione intelligente, favorendo la cooperazione tra i partner in aree di interesse comune.

A seguito della valutazione da parte del panel, composto da DG REGIO, DG MARE, DG GROW e dal Segretariato della Smart Specialisation Community of Practice (S3 CoP), è stato deciso di accettare la candidatura guidata dalla Regione Liguria considerando la partnership di "importanza strategica, con un forte potenziale per generare innovazione interregionale in Europa". Come membri della piattaforma, sarà sviluppata, già a partire dal 2025, un'ampia gamma di servizi grazie alla S3 CoP.

Sfide, opportunità, problematiche evidenziate nel raccordo tra CTE/mainstream e Strategie

- ELENCO DEGLI STRUMENTI VALUTATI COME OPPORTUNI PER FAVORIRE IL RACCORDO TRA PROGRAMMI E STRATEGIE, CRITICITÀ EVIDENZIATE IN FASE DI RACCORDO, OPPORTUNITÀ FAVOREVOLI OFFERTE DALL'ATTUAZIONE DEL RACCORDO



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - MISURE PER FAVORIRE IL RACCORDO TRA OS FESR E PRIORITÀ DELLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

Regione Liguria evidenzia come i vincoli imposti dal FESR possano ostacolare il raccordo tra mainstream e Strategie Macroregionali.

CASO STUDIO - REGIONE LIGURIA

INDICATORI



INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE
<p>Soluzioni regionali analizzate per la governance integrata tra i due Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • DGR 1107/2023 che istituisce l'unità specialistica di staff (U.S.S.) Cooperazione Territoriale Europea. • DGR 559/2023 che istituisce il Laboratorio Interreg. Ipotesi di coinvolgimento AdG FESR da verificare. • Decreto 7/2017 e ss.mm.ii., che istituisce il Gruppo di lavoro interdipartimentale in materia di GPP (aggiornato con atto del SG).
<p>Proposte per il rafforzamento della governance tra Programmi CTE e AdG regionali</p>	<p>PROPOSTE DPCOES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incardinamento della competenza EUSALP e WESTMED sotto un'unica unità organizzativa - da valutare • Ampliamento partecipativo del Laboratorio Interreg esistente (rif. DGR 559/2023) con possibile adesione AdG FESR - parere favorevole AdG • Avvio di un tavolo di confronto istituzionale tra strutture CTE, mainstream e Strategie Macroregionali e di bacino marittimo - da valutare • Collegamento Gruppo di Lavoro interdipartimentale GPP con progetto Territori - Piattaforma tematica GPP e Appalti Innovativi (Veneto/FVG) - da valutare
<p>Numero di temi prioritari e progetti identificati per favorire lo scambio su target - output comuni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese e imprenditorialità; Ricerca e innovazione; Ambiente ed Energia; Sviluppo territoriale e aree interne; Clima e gestione del territorio. • Il tema dell'economia circolare è emerso tra quelli di maggiore interesse nel corso degli incontri. <p>PROPOSTE DPCOES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • possibilità di esplorare sinergie con la Strategia Aree Interne.
<p>Proposte di ToRs per piani di valutazione coordinati tra diversi programmi INTERREG / AdG CTE e AdG FESR</p>	<p>PROPOSTA DPCOES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si richiama la proposta relativa alla possibilità di inserire indicatori che facciano riferimento a progetti CTE 14-20 e 21-27 nell'attività di valutazione S3 (cfr. slide 8)
<p>Numero di eventi condivisi tra attori CTE e AdG FESR e CTE su reti e opportunità connessi alle Strategie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conferenza Annuale 2024 (10-11 dicembre) relativa al Programma CTE Italia-Francia Marittimo, nella quale è stato fatto riferimento al progetto Sinergie, al Laboratorio CTE e all'opportunità di approfondire il dialogo con l'AdG FESR. • 1 evento nazionale nel 2025, dedicato alla diffusione delle linee guida di Sinergie

INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE
<p>Azioni proposte per l'embedding delle strategie nei bandi regionali suddivise per fasi (programmazione, attuazione, valutazione)</p>	<p>1.PROGRAMMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di adeguati riferimenti alle Strategie nel PR FESR 2021-2027. • Consultazione della Thematic Smart Specialisation Partnership guidata dalla Regione Liguria – DG Ambiente (approvata da DG Regio l'8.11.2024 nell'ambito della Piattaforma S3 per l'Economia blu sostenibile) per analisi e valutazione congiunte sullo sviluppo di sistemi di propulsione e combustibili alternativi.
	<p>2.ATTUAZIONE</p> <p>Due azioni previste e in fase di implementazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.1.1. Interventi di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione nelle aree S3. Criterio di premialità. • Azione 1.2.3 Supporto allo sviluppo di progetti di digitalizzazione nelle micro, piccole e medie Imprese. Collegamento con attività di AG5 – EUSALP. <p>PROPOSTA DPCOES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • esplorare la possibilità di capitalizzare i risultati dei progetti CTE in tema di smart villages (esempio: SA 14-20 SmartVillages, SA 21-27 SmartCommunities, CE 21-27 More than a village, altri) in collegamento con priorità cross-cutting EUSALP (embedding), anche in collaborazione con altre regioni Pilota (Valle d'Aosta).
	<p>3.VALUTAZIONE</p> <p>Nessuna attività di valutazione prevista.</p> <p>PROPOSTE DPCOES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare la possibilità di ricomprendere, all'interno dell'attività di valutazione, verifiche specifiche sul perseguimento degli obiettivi EUSALP e Westmed: verificare la possibilità di prevedere l'inserimento di domande valutative/valutazioni tematiche attraverso l'introduzione di un tag/flag nel sistema informativo applicato; • Nell'ambito dell'attività di valutazione S3, esplorare la possibilità di inserire indicatori che facciano riferimento agli ambiti tematici EUSALP e Westmed.

INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE
<p>Progetti "faro" della CTE e/o di altri programmi/fondi inseriti come riferimenti/ buone pratiche nei bandi regionali (mainstreaming FESR)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Trasferimento dei risultati in normativa regionale Progetti: SIGNAL e PROG NL, MAREGOT, PROTERINA • Uso dei risultati Progetti: URAMET, PITEM RISK CIRCUITO (PITEM CLIP), SMART DESTINATION, OPERA • Raccordo CTE/mainstream/altri fondi (integrazione fondi) Progetti: PROTERINA2 e PROTERINA 3, EVOLUTION, JARDIVAL SCOPRIRE PER PROMUOVERE, MED STAR
<p>Progetti "faro" e/o della CTE e/o di altri programmi/fondi su cui viene proposto un upscaling con risorse regionali o a valere su altri fondi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.3.7 – Sostegno agli investimenti in innovazione per l'intermodalità e per le imprese che operano nelle aree integrate Logistiche. Nel bando sono citati gli output dei progetti CIRCUMVECTIO, CIRCUMVECTIO PLUS ed EASYLOG quali modelli di piattaforma transfrontaliera oggetto di finanziamento. • Azione 2.6.1 – Sostegno alla realizzazione di progetti volti alla conversione dell'attività di impresa da un approccio lineare a uno circolare – IV bando. Nel bando è inserito un criterio di premialità – "Sinergia dell'intervento con i programmi Interreg e Life (sviluppando partenariati a livello interregionale con altre regioni dell'UE)". È inoltre inserita una nota che, nel rimandare al progetto «Sinergie» del Dipartimento, prevede la possibilità di capitalizzare/riutilizzare i risultati dei progetti CIRCE2020, ALPBIOECO, INNOMED-UP e SMART CIRCUIT in tema di economia circolare. <p>PROPOSTE DPCOES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare attivazione azione di cooperazione con FVG a partire dal progetto INNOVAFI. • sul tema appalti innovativi e GPP, valutare adesione alla piattaforma di cooperazione attivata nell'ambito del Progetto "Territori" e dedicata allo scambio di buone pratiche sul tema.



PROGETTO STRATEGICO
sinergie

SOLUZIONI INNOVATIVE PER
L'INTEGRAZIONE TRA FONDI



**REGIONE
PUGLIA**



CASO STUDIO – Regione Puglia

Programma complementare di azione e coesione
sulla governance nazionale dei programmi
dell'obiettivo cooperazione territoriale europea
(CTE) 2014-2020

**PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5
"PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE
2014-2020**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio
Programmi CTE



**Unione
europea**



PAC CTE
2014 - 2020
PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE
GOVERNANCE NAZIONALE DEI PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020

Incontri

ROMA 5 APRILE 2024	Incontro con referenti CTE (Giuseppe Rubino, Santa Vitucci)
BARI 4 GIUGNO 2024	Incontro con AdG FESR/FSE+ (Gianna Elisa Berlingiero, Pasquale Orlando, Francesca Pastoressa), referenti CTE (Giuseppe Rubino, Claudio Polignano, Santa Vitucci, Tiziana Mangarella)
VDC 16 APRILE 2024	Incontro di follow up con AdG CTE / Regione Puglia
VDC 20 FEBBRAIO 2025	Incontro di follow up con AdG CTE / Regione Puglia

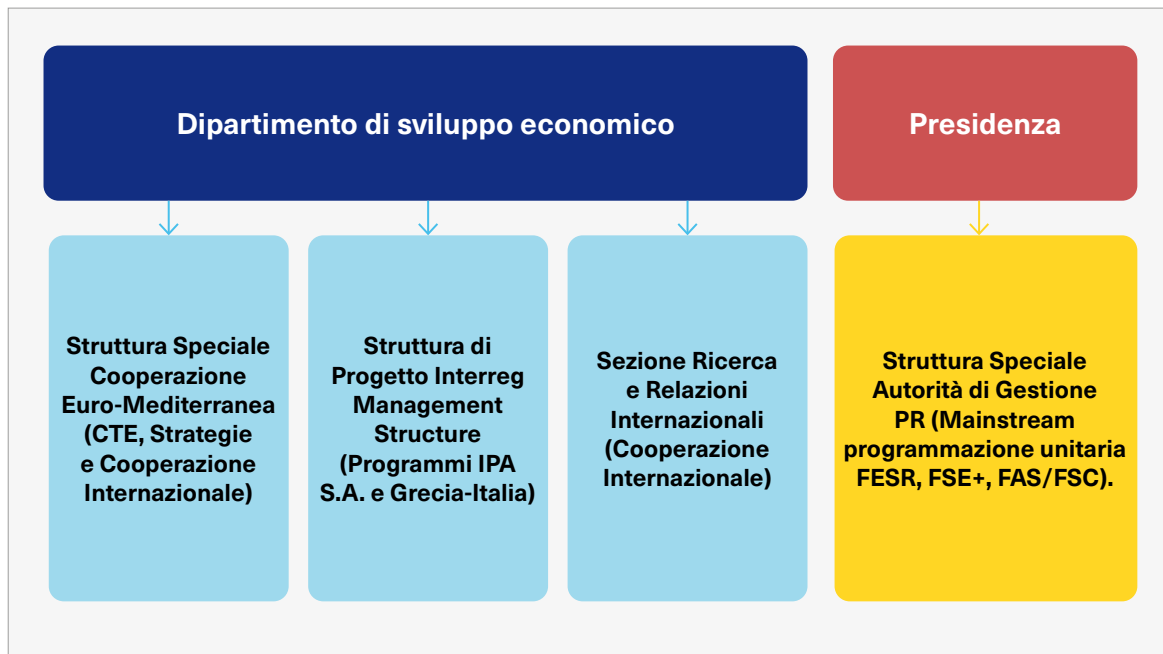
Nominativi dei referenti CTE, FESR, altri

Direttore di Dipartimento, Dipartimento Sviluppo Economico	Gianna Elisa Berlingiero
Referenti CTE e Macrostrategie Dipartimento Sviluppo Economico Struttura Speciale Cooperazione Euromediterranea	Giuseppe Rubino - Dirigente Santa Vitucci - Funzionario
AdG Programma Interreg IPA South-Adriatic e JS Grecia-Italia (Dipartimento Sviluppo Economico - Struttura progetto INTERREG management)	Claudio Polignano - Dirigente
Struttura Speciale AdG PR Servizio responsabile FESR e FSE; Servizio attuazione programmi; Programmazione Unitaria	Pasquale Orlando - Dirigente Francesca Pastoressa - Funzionario
Referente Relazioni internazionali e cooperazione internazionale Dipartimento Sviluppo Economico Sezione Ricerca e relazioni internazionali	Silvia Visciano - Dirigente (Sezione Economia della Cultura) Angelica Crisulli - Dirigente

GOVERNANCE

- STRUTTURA REGIONALE
- MECCANISMI DI COORDINAMENTO
- STRUMENTI/INIZIATIVE/ATTIVITÀ REALIZZATE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI
- SFIDE E OPPORTUNITÀ

Struttura regionale



ORGANIGRAMMA DELLE STRUTTURE DELLA REGIONE RESPONSABILI DELLA CTE, DEI PROGRAMMI MAINSTREAM, DELLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO E DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nella programmazione 2014-2020, tutte le unità organizzative che si occupano di CTE, Strategie e Cooperazione Internazionale afferiscono al Dipartimento Sviluppo Economico. Ciascuna struttura opera per favorire le sinergie e il coordinamento dell'amministrazione regionale. Nello specifico:

- La Struttura Speciale Cooperazione Euromediterranea coadiuva il Dipartimento nell'assicurare l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei confronti dei Paesi esteri garantendo, a tutte le strutture dipartimentali, un ruolo attivo nella partecipazione ai Programmi di Cooperazione Territoriale, Internazionale ed allo sviluppo ed alle reti/organizzazioni internazionali. La struttura, inoltre, si raccorda con le Autorità Nazionali e con le Regioni Basilicata e Calabria per la gestione operativa del Comitato Nazionale del Programma INTERREG VI-A Grecia-Italia 2014/2020.
- La Sezione Ricerca e relazioni internazionali cura e coordina la promozione delle sinergie tra gli interventi regionali nelle materie di competenza e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.), di concerto con le competenti Autorità di Gestione regionali. Essa gestisce le attività di esecuzione degli "Accordi" e delle "Intese" di collaborazione con gli Stati esteri in attuazione degli indirizzi impartiti dal Gabinetto; gestisce l'attuazione della Legge regionale 20/2003 "Partenariato per la cooperazione" e della Legge regionale 12/2005, Art. 8 "Norma a sostegno di iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo".
- La Struttura di Progetto Interreg Management Structure che opera in qualità di Managing Authority del Programma Interreg IPA South Adriatic e referente per il Segretariato Tecnico del Programma Grecia Italia.

La strategia S3 contiene la definizione della struttura di governance preposta alla programmazione e all'attuazione della strategia in coerenza con il modello organizzativo approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.22 del 26/01/2021 tenendo conto della necessità di migliorare il collegamento con gli attori del sistema regionale, anche al fine di assicurare un raccordo costante tra gli esiti dell'attività di monitoraggio dell'attuazione S3 del processo di scoperta imprenditoriale. L'Unità di coordinamento S3 è presieduta dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico ed è composta dai Direttori dei Dipartimenti e dai Presidenti/Direttori delle Agenzie Strategiche regionali interessate all'attuazione della S3, nonché dall'AdG FESR-FSE e dall'AdG PSR e dal Dirigente della Sezione Ricerca e relazioni internazionali.

Meccanismi di coordinamento

- STRUTTURE CON COMPETENZA SPECIFICA SUL COORDINAMENTO TRA FONDI E MODALITÀ OPERATIVE DI FUNZIONAMENTO

Il coordinamento tra i fondi mainstream (FESR, FSE, FAS FSC) è svolto dalla Struttura Speciale Autorità di Gestione del PR. Al Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale partecipa con diritto di voto il referente obiettivo CTE (attualmente il Dirigente della Struttura Speciale Cooperazione Euro-Mediterranea); la medesima figura è anche invitato permanente al Comitato di Sorveglianza JTF.

Strumenti/iniziativa/attività realizzate per l'integrazione tra i fondi

- ATTIVITÀ REALIZZATE O PREVISTE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

Tra le iniziative organizzative pregresse, susseguitesisi nel tempo per favorire sinergie e complementarità tra fondi, nonché la promozione di accordi di cooperazione si segnalano:

- ▶ La Legge regionale 20/2003 e il relativo Regolamento di attuazione 25 febbraio 2005, n. 4 che disciplinano le attività regionali di "Partenariato per la cooperazione". Tre le tipologie di azioni previste dalla norma:
 - art.3) Azioni di "Partenariato fra comunità locali" finalizzate a sostenere la collaborazione fra istituzioni locali e centrali, fra soggetti privati e del terzo settore;
 - art.4) Interventi di "Cooperazione internazionale" finalizzati a promuovere su scala locale lo sviluppo umano sostenibile, il rispetto dei diritti fondamentali della persona e delle fasce sociali più svantaggiate, mediante l'attuazione di azioni in favore di popolazioni e di territori coinvolti in eventi eccezionali causati anche da conflitti, da calamità, da situazioni di denutrizione e da carenze igienico-sanitarie";
 - art.5) Iniziative di "Promozione della cultura dei diritti umani" finalizzate alla sensibilizzazione e alla educazione alla cultura della pace e dei diritti umani, con particolare riferimento alla componente giovanile delle comunità interessate".
- ▶ L'istituzione dell'Assessorato al Mediterraneo (2005) che amplia il raggio di azione della Regione Puglia fino a comprendere tutto lo spazio dei Paesi del nord Africa e del Medio Oriente che si affacciano sul Mediterraneo.

- ▶ Dal 2015 al 2020 il ruolo di governance dei Programmi di Cooperazione Territoriale è stato svolto dalla struttura regionale denominata “Coordinamento Politiche Internazionali”, con una forte connotazione interdipartimentale e di responsabilità connesse al sostegno alla partecipazione ai Programmi CTE che coinvolgono la Puglia.
- ▶ La strategia SmartPuglia 2030 pone l'accento sulla dimensione internazionale della S3, in particolare evidenziando e individuando possibili meccanismi di connessione tra le filiere dell'innovazione individuate dalla strategia con alcune reti internazionali, dei principali programmi europei ad accesso diretto e di quelli di cooperazione territoriale europea aperti alla regione Puglia. L'Osservatorio S3 attraverso il collegamento con il territorio e l'attivazione dei Working Group mira a rafforzare le sinergie tra i programmi di cooperazione e le iniziative di rafforzamento delle filiere regionali.

Sfide e opportunità

- INDICAZIONE DEGLI OSTACOLI, SFIDE E OPPORTUNITÀ PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA FONDI. PROPOSTE DI GOVERNANCE



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PRINCIPALI OPPORTUNITÀ EMERSE O EMERGENTI DALL'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DELLA CTE NEL 14/20 E 21/27 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - RISULTATI ATTESI DALLA CTE IN TERMINI DI SOFT SKILLS E OUTPUT (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

INTEGRAZIONE TRA FONDI: Esperienze di capitalizzazione e prospettive

- Capitalizzazione dei risultati progetti CTE 14-20 o 21-27
- Esperienze e prospettive di raccordo CTE-mainstream /altri fondi per il 21-27
- Problematiche emerse nel raccordo CTE-mainstream /altri fondi
- Sfide e opportunità per favorire le sinergie tra CTE, mainstream e altri fondi
- Sinergie CTE-mainstream e Horizon Europe

Capitalizzazione dei risultati progetti CTE 14-20 o 21-27

- UTILIZZO, DA PARTE DALLE ADG REGIONALI FESR, DI OUTPUT DEI PROGETTI CTE NEL PERIODO 2014-2020 O 2021-2027

Nel quadro della programmazione regionale FESR, Regione Puglia promuove il trasferimento di buone pratiche Interreg nelle politiche regionali, anche con risonanza internazionale, prevalentemente in ambito europeo e mediterraneo (Albania, Montenegro, Grecia e arco adriatico-balcanico), valorizzando, a tal fine, le connessioni con le priorità della Macroregione adriatico ionica. Tra le buone pratiche evidenziate da Regione Puglia si segnalano:

- Le progettualità in capo di Protezione civile, le quali partono dalla strategia regionale di rafforzamento dei meccanismi d'intervento in caso di emergenze e si proiettano in una più ampia dimensione con l'obiettivo di adottare standard d'intervento e protocolli comuni fra le strutture di protezione civile dell'intera area adriatico-balcanica.
- Tra queste si segnala:
 - › **“To be ready”** (CBC IPA IT-AL-MN), il quale ha definito protocolli e standard congiunti in caso di incendi e inondazioni e sviluppato un modello condiviso di prevenzione e intervento da attivare nei paesi partner;
 - › **Ofidia2** (GR-IT 14-20) ha realizzato una piattaforma di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi nella Regione Puglia e nella Regione dell'Epiro in Grecia, basato principalmente su sensori (Tree Talker Fire) installati sugli alberi e l'impiego di telecamere, droni e stazioni meteo;
 - › **FIRESPIILL** (IT HR 14-20), il quale ha contribuito al miglioramento della prevenzione e gestione dei rischi nelle regioni costiere coinvolte attraverso l'aggiornamento del Sistema di Gestione delle Emergenze (EMS), finalizzato a prevedere i fattori geofisici, a coordinare gli interventi di emergenza attraverso l'attivazione di canali di comunicazione tra le squadre ed i cittadini.

Partendo dalla strategia regionale del PR FESR, gli interventi di cooperazione territoriale sul tema hanno coinvolto ulteriori, nello specifico:

- › **ADRISEISMIC** (ADRION 14-20)
- › **MUHA** (ADRION 14-20)
- › **3Watchout** (IPA CBC Italy- Albania-Montenegro 14-20)
- › **E-Citijens** (Interreg IT-HR 14-20)
- › **ERMIS** (Greece - Italy 14-20)
- › **OFIDIA 2** (Greece - Italy 14-20)
- › **Nuovo Progetto Strategico Interreg Grecia – Italia** in fase di candidatura, con il partenariato delle Regioni Puglia, Basilicata e Calabria e, sul lato greco, le regioni transfrontaliere e Autorità Nazionali.
- Progetto SA Resilience (IPA South Adriatic) si sta procedendo all'attivazione di protocolli congiunti ed agli interventi necessari alla messa in esercizio dell'aeroporto di Foggia dedicato specificamente a base transfrontaliera di Protezione Civile.

- Nel settore della gestione delle risorse idriche il progetto CROSS-WATER (CBC IPA IT AL MN) si è focalizzato sulla tutela delle risorse idriche e sull'ottimizzazione della gestione dell'approvvigionamento idrico nell'area di Programma, attraverso lo sviluppo congiunto di nuove infrastrutture e tecnologie, nonché nuovi sistemi di controllo e misurazione; in sostanza ha supportato la complessa negoziazione con le autorità albanesi dell'acquedotto sottomarino Albania-Puglia i cui studi preliminari sono attualmente in corso nell'ambito del Progetto Strategico Interreg IPA S.A: "Resilience"
- Nell'ambito della e-health il progetto PHASE (CBC IPA IT AL MN) ha contribuito a sviluppare il settore della sanità elettronica, a beneficio dei cittadini e delle MPMI, attraverso strumenti e procedure elettroniche innovative applicate in Italia, Albania e Montenegro. Le attività si sono concentrate sullo sviluppo di piattaforme per il monitoraggio da remoto degli infarti e delle malattie neurodegenerative e croniche. Il progetto ha stimolato la creazione e lo sviluppo di imprese digitali di eHealth fornendo servizi non finanziari e aumentandone le competenze.
- Nell'ambito tematico infrastrutture - Corridoi TEN T, Regione Puglia ha attivato un percorso di condivisione di obiettivi e metodologie per riattivare il Corridoio VIII partendo da progetti Interreg (es. SAGOV). In tal modo, la Regione Puglia - dal 2021 - ha preso parte attiva nel processo di ri-definizione del Regolamento europeo sulle Reti TEN T ed ha attivato relazioni con i network internazionali, con la Commissione Europea e con le Autorità nazionali di Italia, Albania, Macedonia del Nord e Bulgaria. Il contributo più rilevante dei Progetti Interreg è quello di aver consentito a proiettare a livello internazionale l'interesse della Puglia rispetto al Corridoio VIII (inserito tra i core network), mentre la programmazione FESR regionale attraverso la progettazione del prolungamento della Rete TEN T con il potenziamento dei Porti di Bari / Brindisi (rispettivamente, punti di partenza / arrivo del Corridoio VIII) e delle loro interconnessioni con la direttrice Nord.
- Altre esperienze: cooperazione fra il sistema camerale di Puglia, Albania e Montenegro per l'attivazione del Registro delle Imprese nei territori IPA; il sistema degli ITS Puglia, guidato dal ITS meccatronica, che sta promuovendo il riconoscimento della V qualifica da parte dei Ministeri dell'Istruzione di Albania e Montenegro.

Tra gli esempi di capitalizzazione di risultati/output di progetti CTE, Regione Puglia ha segnalato:

- Lo sviluppo della piattaforma digitale di comunicazione utilizzata dal Dipartimento Turismo e Cultura della Regione sviluppata nell'ambito del progetto Hermes finanziato dal Programma Grecia - Italia 14/20 è tutt'oggi. Nello specifico, grazie al progetto Spark, Regione Puglia ha potuto intraprendere attivare un corso di alta specializzazione su marketing e management delle ICC finanziato dallo Stato italiano e dalla Regione Puglia,
- Il già citato progetto SA CONNECTIVITY finanziato dal Programma IPA South Adriatic, che capitalizza tra gli altri il progetto SAGOV, consentendo di introdurre nella Strategia regionale per la mobilità, la componente dei Corridoi TEN T dei Western Balkans.
- Le seguenti azioni di capitalizzazione del POR FESR 2014-2020 sono coerenti con le strategie regionali S3 e Blue Vision e trovano continuità nell'ambito dei progetti Small Scale finanziati dal Programma IPA South Adriatic. Gli output indicati saranno oggetto di verifica a seguito della chiusura delle attività progettuali a giugno 2025:

PROGETTO	CAPITALIZZAZIONE	PARTNERSHIP	SINTESI
1.1 SMES I-AM_Smart Aquaponics / SA-0100133	Smart Aquaponics initiatives (POR Puglia ISEPA)	<ul style="list-style-type: none"> • LP Ditech • PP2 AL Center x Env prot & Sust. Develop • PP3 GAL MOLISE COSTIERO • PP4 LUM • PP5 Diocese of Budimlje and Nikšić 	<p>Il progetto I-AM_Smart Aquaponics si fonda sui risultati ottenuti dal precedente progetto ISEPA, sviluppato dall'Università del Salento, e mira a rafforzare la competitività e l'innovazione (Priorità 1 del Programma) attraverso la diffusione di tecnologie avanzate nel settore dell'acquaponica. Un output chiave è la realizzazione di un prototipo di impianto acquaponico automatizzato che integra: un sistema IoT per il monitoraggio e il controllo remoto, biomateriali innovativi come polimeri naturali superassorbenti per la crescita vegetale, mangimi arricchiti per migliorare la qualità dei filetti di pesce e un processo di estrazione di collagene da scarti ittici per applicazioni biomedicali. Il progetto attuale amplia questa base tecnologica affrontando anche gli aspetti economici e sociali non esplorati da ISEPA.</p>
1.1 SMES AMTECH / SA-0100202	Additive manufacturing (cap POR Puglia Amico)	<ul style="list-style-type: none"> • LP IMAST District PU • PP2 PROEPORT ALBANIA ASSOCIATION • PP3 Tehnopolis MNE • PP4 SI Molise 	<p>Il progetto AMTECH si basa sull'esperienza maturata con il precedente progetto AMICO, guidato da IMAST nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerca italiano 2014–2020, focalizzato sulla "Fabbrica Intelligente". AMTECH valorizza le competenze acquisite nella manifattura additiva (stampa 3D) e nei sistemi ibridi con materiali compositi, applicati ai settori aerospaziale, automobilistico e farmaceutico. Un output rilevante del progetto è la creazione di una piattaforma integrata fisica e virtuale per il trasferimento tecnologico verso le PMI, in grado di supportare la produzione di oggetti finiti tramite processi additivi ottimizzati (es. riduzione dei materiali di supporto, controllo qualità integrato).</p>

PROGETTO	CAPITALIZZAZIONE	PARTNERSHIP	SINTESI
4.1 SKILLS ILOFORDIGITAL / SA-0100122	digitalization x SMES (POR Puglia Ilonet)	<ul style="list-style-type: none"> • LP UNIBA dip informatica • PP2 Sviluppo Italia Molise • PP3 University of Vlora "Ismail Qemali" • PP4 AL "Fan S. Noli" Univ • PP5 MNE Employers Federation 	ILOFORDIGITAL, capitalizza i risultati del progetto POR PUGLIA – ILONET. Un output centrale del progetto è lo sviluppo di una strategia condivisa per la formazione avanzata sulle competenze digitali, formalizzata da una lettera d'impegno congiunto tra partner e stakeholder. ILOFORDIGITAL capitalizza i risultati di progetti precedenti come ILONET e TTO4FOOD, ampliando la rete degli Industrial Liaison Office (ILO) e includendo nuovi nodi in Albania e Montenegro. Il progetto promuove attività di formazione, mentoring e visite studio per esperti e giovani imprenditori, con l'obiettivo di contrastare la fuga di cervelli e stimolare la creazione di nuove imprese innovative. Inoltre, valorizza strumenti già sviluppati come laboratori per la condivisione della conoscenza, matchmaking tra ricerca e impresa e percorsi di formazione per manager ILO, contribuendo così a costruire una massa critica di competenze digitali su scala transfrontaliera.
5.1 GOVERNANCE B-VISA 2030 / SA-0100216	CB blue strategy (cap SMART ADRIA Puglia BLUE VISION strategy)	<ul style="list-style-type: none"> • LP - RP sez. ricerca PU • PP2 NCA AL • PP3 ministry tourism MNE 	B-VISA2030 punta a capitalizzare la strategia Blue Vision adottata dalla Regione Puglia e i risultati raggiunti nell'ambito del progetto tematico IT-AL-ME Smart Adria Blue Growth. Il progetto si concentra sulla diffusione, a livello locale, delle linee guida strategiche definite nella Blue Vision regionale e sul supporto ad Albania e Montenegro nella definizione di una strategia blue di lungo termine all'interno di un sistema di governance efficace.

Esperienze e prospettive di raccordo CTE-mainstream-altri fondi per il 21-27

- INIZIATIVE ORGANIZZATE NEL 2023/2024 CON O DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE REGIONALE A SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEI FONDI MAINSTREAM, CTE E/O CON I FONDI A GESTIONE DIRETTA

La Regione Puglia (Adg CTE e referenti CTE) ha segnalato le seguenti iniziative:

- (2022-2023) analisi sul Turismo sostenibile nell'area del Mediterraneo che ha coinvolto diversi Programmi Interreg con l'obiettivo di capitalizzare i risultati di numerosi progetti realizzati in quell'area e trasferirne i risultati anche nella programmazione regionale; l'attività è culminata con l'organizzazione dell'evento "I progetti di cooperazione sul turismo sostenibile in Italia nel quadro dei programmi Interreg MED, ENI CBC MED e Interreg Adrion 2014-2020" tenutosi a Bari in data 30/03/2023, con la partecipazione anche del Ministero del Turismo - Direzione Generale della Programmazione e delle Politiche per il Turismo e della AdG PR FESR della Regione Basilicata.
- (2021) Stakeholders meeting online (28/01/2021) in tema di "Synergies among funds and instruments for greater effectiveness of policies supporting research, development and innovation", con la partecipazione della AdG FESR della Regione Puglia e organizzato nell'ambito del progetto IMPROVE (Improving Structural Funds for better delivery of R&D policies) finanziato dal Programma Interreg Europe.
- (2021) Evento online "Il futuro nelle nostre mani: soluzioni efficaci per sfide complesse" organizzato dalla Regione Puglia presso la propria Delegazione di Bruxelles in collaborazione con GIURI (Gruppo Informale Uffici di Rappresentanza Italiani per la Ricerca e l'Innovazione) con la partecipazione, oltre alla AdG POR FESR ed altri dirigenti regionali, di rappresentanti di DG Ricerca, Consiglio Europeo dell'Innovazione, APRE, sottogruppo Marie Curie di Horizon Europe.

Problematiche emerse nel raccordo CTE-mainstream-altri fondi

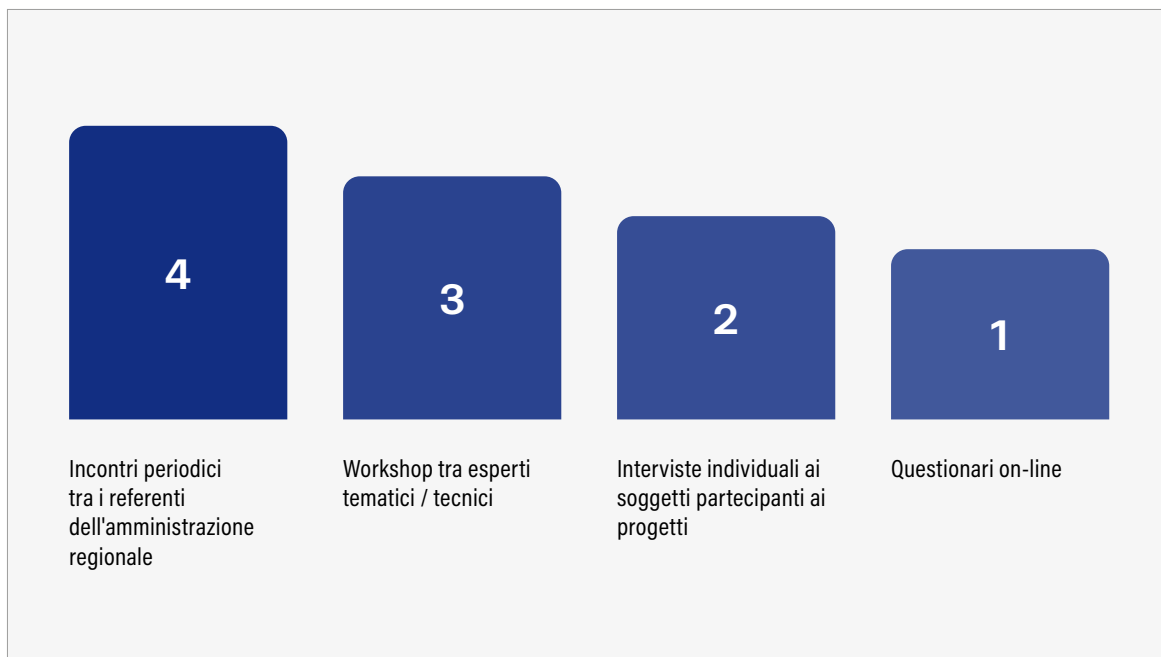
- PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA I PROGETTI DELLA CTE E I PROGRAMMI FESR NEL CORSO DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 / 2021-2027



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA PROGETTI DELLE CTE E DEI PROGRAMMI FESR 14-20 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

Sfide e opportunità per favorire le sinergie tra CTE, mainstream e altri fondi

- STRUMENTI CONSIDERATI PIÙ UTILI PER FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DI NUOVE SINERGIE FRA I PROGETTI CTE/PROGRAMMA FESR E ALTRI FONDI



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - STRUMENTI CONSIDERATI PIÙ UTILI PER FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DI NUOVE SINERGIE TRA CTE E MAINSTREAM

Sinergie CTE-mainstream e Horizon Europe

- STRUMENTI ATTIVATI/DA ATTIVARE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SINERGIE TRA CTE, MAINSTREAM E ORIZZONTE EUROPA: SEAL OF EXCELLENCE, TRASFERIMENTO DI QUOTE DI FESR AD ORIZZONTE EUROPA, PARTENARIATI EUROPEI, FINANZIAMENTO CUMULATIVO



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA I PROGETTI CTE E I FONDI A GESTIONE DIRETTA NELLA PROGRAMMAZIONE 14-20 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

Non è prevista l'attivazione di bandi per l'utilizzo del Seal of Excellence del Programma Horizon.

Nel periodo di programmazione 14-20, è stata rilevata l'esperienza del progetto Manunet, indicato nella S3 regionale,³ con il quale sono state sostenute, nell'ambito della "manifattura sostenibile", le potenzialità di accesso al programma Horizon 2020 da parte di attori regionali. Esistono, inoltre, esperienze di capitalizzazione di progetti HORIZON 14-20 nell'ambito dei progetti CTE (es. progetto SURF/SA-0100114 – IPA South Adriatic).

Il PR 21-27 prevede la possibilità di attivare sinergie e complementarità con i programmi CTE (GRECIA-ITALIA, SOUTH ADRIATIC, ITALIA-CROAZIA, NEXT MED e IPA ADRION) in numerosi Obiettivi Specifici (1.1; 2.4; 2.7; 3.2; 4.6).

CASO STUDIO - REGIONE PUGLIA

VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE



SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

Attività di valutazione

- ESEMPI DI INIZIATIVE DI VALUTAZIONE CONGIUNTA CTE/MAINSTREAM/ALTRI FONDI/STRATEGIE

Attualmente, il Piano Unitario di Valutazione non prevede un focus specifico su programmi Interreg e Strategie Macroregionali. La Regione Puglia è tuttavia disposta ad approfondire tale tematica.

Attività di comunicazione

- ESEMPI DI INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE CONGIUNTA CTE/MAINSTREAM/ALTRI FONDI/STRATEGIE

Nessuno.

CONTRIBUTO DEI PROGRAMMI ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO ED EMBEDDING

- Contributo del PR all'attuazione delle priorità delle MRS
- Esperienze di raccordo tra obiettivi PR, CTE e priorità MRS
- Sfide, opportunità, problematiche evidenziate nel raccordo tra CTE/mainstream e MRS

Contributo del PR all'attuazione delle priorità delle MRS

- MISURE/INIZIATIVE REALIZZATE O PREVISTE PER IL CONTRIBUTO ALLE STRATEGIE

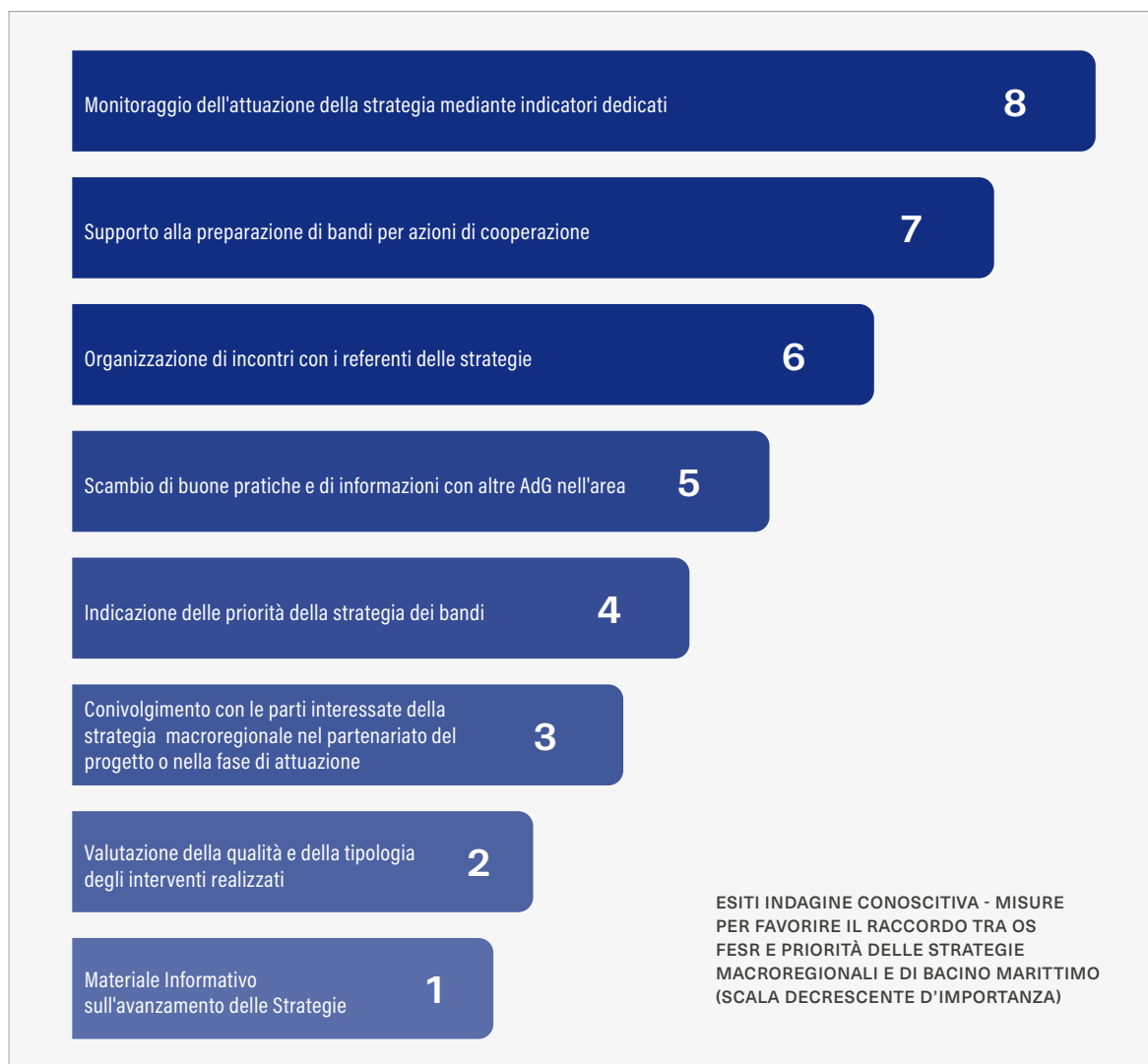
Regione Puglia valuterà la possibilità di pubblicare bandi dedicati alla realizzazione di specifici progetti/azioni identificati dalle Strategie Macroregionali e di Bacino Marittimo.

Esperienze di raccordo tra obiettivi PR, CTE e priorità MRS

La Regione Puglia, insieme alla Regione Sicilia e al Ministero della Cultura, coordina le attività realizzate nell'ambito del Pilastro IV di EUSAIR sul turismo sostenibile ed è attiva anche sugli altri Pilastri della strategia.

Sfide, opportunità, problematiche evidenziate nel raccordo tra CTE/mainstream e Strategie

- STRUMENTI VALUTATI COME OPPORTUNI PER FAVORIRE IL RACCORDO TRA PROGRAMMI E MRS, CRITICITÀ EVIDENZIATE IN FASE DI RACCORDO, OPPORTUNITÀ FAVOREVOLI OFFERTE DALL'ATTUAZIONE DEL RACCORDO



Nell'ambito della S3, viene rilevato il potenziale di “reciproco arricchimento e rafforzamento” con la cooperazione territoriale a condizione di “superare una visione eccessivamente compartimentata delle competenze e degli ambiti di gestione delle politiche regionali e mettere in campo una serie di azioni di rafforzamento della governance complessiva”.

La Regione Puglia (Adg CTE e referenti CTE) ha, inoltre, ragionato rispetto alla possibilità di introdurre alcuni criteri applicativi per favorire le sinergie tra fondi interreg/mainstream nonché il raccordo con le MRS in ambito regionali, quali:

- il superamento automatico di taluni requisiti della capacità amministrativa/finanziaria per gli applicants dei bandi FESR (ad es. requisiti sul fatturato, colloquio preliminare di idoneità e simili) che abbiano già superato, nel corso dello stesso periodo di programmazione, il check di eleggibilità di una call CTE;
- l'attribuzione di punti di premialità per gli applicants dei bandi FESR già inclusi in partenariati di proposte progettuali risultate idonee/finanziate in call CTE nel corso dello stesso periodo di programmazione;
- l'attivazione di protocolli d'intesa con i Paesi delle aree di cooperazione dei diversi Programmi CTE, al fine di prevedere comuni meccanismi di finanziamento a valere su quote riservate dei fondi FESR, da assegnare a proposte progettuali risultate idonee in call CTE, nel corso dello stesso periodo di programmazione, ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili;
- estendere il campo di sperimentazione ad interazioni con/tra ulteriori Fondi/Programmi (Horizon, EIC e altri programmi a gestione diretta; FSE, FEAMP, AICS, ecc.);
- riservare una parte dei fondi del Programma di Assistenza Tecnica CTE 21/27 (PATAS 21/27) all'attivazione di corsi di alta formazione in Europrogettazione (non solo CTE) da destinare a selezionati stakeholders della quintupla elica.

CASO STUDIO - REGIONE PUGLIA

INDICATORI



SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE	REFERENTE PER POSSIBILE ATTUAZIONE
<p>Soluzioni regionali analizzate per la governance integrata tra i due Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> · Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.22 del 26/01/2021- Provvedimento organizzativo · DGR 569 del 27/04/2022 - S3 Smart Puglia · Legge regionale 20/2003 - Partenariato per la cooperazione. 	
<p>Proposte per il rafforzamento della governance tra Programmi CTE e AdG regionali</p>	<p>La struttura di governance appare adeguata a favorire il confronto tra le diverse strutture regionali preposte alla gestione dei fondi CTE/mainstream/gestione diretta e al presidio delle Strategie. La governance regionale S3 appare, altresì, organizzata per sostenere il raccordo tra progettualità</p> <p>PROPOSTA DPCOES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al fine di rendere evidenti i risultati, in termini di creazione di sinergie/raccordo tra fondi, potrebbe essere utile valorizzare, all'interno del portale tematico della Regione Puglia (link), gli esiti di tale raccordo. • Prevedere, all'interno della Cabina di Regia per la Strategia di Sviluppo Sostenibile di Regione Puglia (link), la partecipazione del referente CTE/AdG CTE; • In ambito S3, al fine favorire un flusso strutturato di informazione e conoscenza tra la CTE e la S3 e valorizzare buone pratiche e risultati all'interno delle policy e misure regionali, potrebbe valutarsi la costituzione di un sistema di reportistica che favorisca periodicamente il confronto fra strutture. 	<ul style="list-style-type: none"> · AdG FESR e referenti CTE/AdG CTE · Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio in raccordo con AdG FESR · Dipartimento Sviluppo Economico



INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE	REFERENTE PER POSSIBILE ATTUAZIONE
<p>Azioni proposte per l'embedding delle strategie nei bandi regionali suddivise per fasi (programmazione, attuazione, valutazione)</p>	<p>1. Programmazione Presenza di adeguati riferimenti alla Strategia EUSAIR nel PR FESR-FSE+ 2021-2027. Nel documento della S3 viene indicata la proposta di promuovere un dialogo sulle S3 di tutti i Paesi partner dei programmi CTE, ad iniziare dalla strategia EUSAIR</p> <p>2. Attuazione Non sono stati previsti criteri premiali. Presentate opportunità di correlazione con EUSAIR e Westmed.</p> <p>PROPOSTE DPCOES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di dialoghi tematici nell'area EUSAIR (ad esempio tra le S3, tra le Regioni interessate alle parti mancanti del Corridoio VIII), nel quadro di un apposito network che verrà lanciato nell'estate 2025. • Definizione di un evento congiunto tra EUSAIR e WestMED su turismo sostenibile e integrazione tra fondi, con la partecipazione di rappresentanti AdG FESR e Missioni Horizon (entro il 2025). <p>3. Valutazione Nessuna attività di valutazione prevista.</p> <p>PROPOSTE DPCOES in raccordo con Referenti CTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare la possibilità di ricomprendere, all'interno dell'attività di monitoraggio, verifiche specifiche sul perseguimento degli obiettivi EUSAIR e WestMED ad esempio attraverso l'introduzione di un tag/flag nel sistema informativo applicato; • Prevedere nei prossimi bandi dei criteri premianti per i progetti che fanno upscaling di iniziative già sperimentate in ambito INTERREG; • Favorire la capitalizzazione degli output dei progetti CTE nel quadro degli interventi del JTF. I referenti CTE sono invitati permanenti al Comitato di Sorveglianza del JTF e possono essere coinvolti nello sviluppo di progettualità ed iniziative nell'area di Taranto che: <ol style="list-style-type: none"> 1. capitalizzino esperienze INTERREG 2. siano in linea con EUSAIR 3. utilizzino le piattaforme di cooperazione del progetto Territori¹ 	<ul style="list-style-type: none"> • AdG PR FESR • Referenti CTE/AdG CTE • AdG PR FESR • Referenti CTE/AdG CTE • (già componenti in Cds JTF) • DPCOES - AdG JTF

1 Tra le cosiddette "procedure" del JTF figurano una lunga serie di interventi da attuare in ampia scala a Taranto e nel suo Golfo che sono oggetto di studi di fattibilità, progetti pilota, scambi di buone prassi, network di hub energetici e portuali che sono sviluppati in progetti Interreg (specialmente quelli presentati nell'ambito della PO2 delle Call 21/27) e analizzati dalla piattaforma di cooperazione Adriatico-Balcanica del progetto Territori. In particolare: Hydrogen valleys, Comunità energetiche, Wind farm e Algal farm marine basate sulla tecnologia dell'Eolico offshore floating. Le possibilità di sinergia tra progettualità CTE e procedure JTF sono assicurate dalle concomitanti esigenze di realizzare ingenti opere infrastrutturali da un lato, di gestirne l'impatto logistico dall'altro e di dotarsi delle professionalità adeguate per numero e requisiti, che una simile mole di opere innovative impone

INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE	REFERENTE PER POSSIBILE ATTUAZIONE
<p>Progetti "faro" della CTE e/o di altri programmi/ fondi inseriti come riferimenti/ buone pratiche nei bandi regionali (mainstreaming FESR)</p>	<p>Progetto Hermes (GR-IT 14-20) - sviluppo della piattaforma digitale di comunicazione utilizzata dal Dipartimento Turismo e Cultura della Regione.</p> <p>Progetto Spark – attivazione di un corso di alta specializzazione su marketing e management delle ICC finanziato dallo Stato italiano e dalla Regione Puglia.</p> <p>Il progetto SAGOV ha consentito di introdurre nella Strategia regionale per la mobilità, la componente dei Corridoi TEN T dei Western Balkans, capitalizzati nel progetto SA-CONNECTIVITY</p>	
<p>Progetti "faro" e/o della CTE e/o di altri programmi/ fondi su cui viene proposto un upscaling con risorse regionali o a valere su altri fondi</p>	<p><u>PROPOSTE DPCOES:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • In tema di blue economy, valutare la possibilità di selezionare i progetti "faro" della CTE (upscaling) per attivare sinergie sequenziali con Horizon. Il meccanismo di supporto potrebbe essere basato sull'esperienza del progetto Manunet, indicato nella S3 regionale, con il quale sono state sostenute, nell'ambito della "manifattura sostenibile", le potenzialità di accesso al programma Horizon 2020. • La S3 prevede la creazione di "percorsi di continuità e capitalizzazione tra progettualità a valere su fondi regionali e progettualità CTE e l'applicazione di criteri di premialità per i progetti che "capitalizzano a livello regionale esperienze avviate in progetti CTE". A tal fine, Regione Puglia potrebbe valutare la definizione dei criteri per l'individuazione di un elenco di progetti CTE i cui output e risultati possano essere utilizzati per identificare dei meccanismi di premialità a valere su fondi regionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • AdG FESR e referenti CTE/AdG CTE • Cabina di Regia S3: richiede agli uffici regionali interessati dall'attuazione della S3 di prevedere nei prossimi bandi dei criteri premianti per i progetti che fanno upscaling di iniziative già sperimentate in ambito INTERREG, senza definire preventivamente queste ultime ma lasciando ampia autonomia e discrezionalità
<p>Numero di temi prioritari e progetti identificati per favorire lo scambio su target - output comuni</p>	<p>Ricerca e innovazione; Ambiente ed Energia; Clima e gestione del territorio; Trasporti e mobilità; Salute</p>	

INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE	REFERENTE PER POSSIBILE ATTUAZIONE
<p>Proposte di ToRs per piani di valutazione coordinati tra diversi programmi INTERREG / AdG CTE e AdG FESR</p>	<p>Un ambito di valutazione potrebbe riguardare l'opportunità di adesione alla partnership Horizon sulla Sustainable Blue Economy.</p>	
<p>Numero di eventi condivisi tra attori CTE e AdG FESR e CTE su reti e opportunità connessi alle Strategie</p>	<p>Nessun evento individuato</p> <p><u>PROPOSTE DPCOES:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare la possibilità di organizzare un workshop/ evento di presentazione degli esiti dei progetti Sinergie e Territori (coordinato da Regione Puglia) nel 2025, diretto a Adg FESR e Interreg 	<ul style="list-style-type: none"> • Da verificare in base a PATAS CTE, nel quadro di Linea 5 (Piano di AT CTE 21-27)



PROGETTO STRATEGICO
sinergie

SOLUZIONI INNOVATIVE PER
L'INTEGRAZIONE TRA FONDI



Regione Siciliana



CASO STUDIO – Regione Siciliana

Programma complementare di azione e coesione sulla governance nazionale dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5 "PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE 2014-2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio Programmi CTE



Unione europea



PAC CTE
2014 - 2020
PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE
GOVERNANCE NAZIONALE DEI PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA DEL FONDO

Incontri

ROMA 2 APRILE 2024	Incontro con referenti CTE (Daniela Segreto, Vincenzo Petruso e Marco Sambataro)
PALERMO 1 LUGLIO 2024	Incontro con AdG FESR (Massimo Ciralli), AdG Italia-Tunisia, AdG Italia-Malta, referenti CTE (Daniela Segreto, Vincenzo Petruso; Marco Sambataro, Giuseppe Polizzano)
VDC 29 NOVEMBRE 2024	Incontro di follow-up

Nominativi dei referenti CTE, FESR, altri

AdG Italia-Tunisia, AdG Italia-Malta (Area 7 – Dipartimento programmazione – Presidenza)	Daniela Segreto – Dirigente Vincenzo Petruso – Funzionario Marco Sambataro – coordinatore Segretariato Congiunto del Programma Italia-Malta Roberto Carpano – coordinatore Segretariato congiunto del programma Italia-Tunisia
Referenti CTE e Strategie Macroregionali e di Bacino Marittimo (Dipartimento Affari Extraregionali – Presidenza)	Loredana Guarino – Dirigente
Autorità di Coordinamento delle AdG regionali (CTE e FESR)	Vincenzo Falgares – Dirigente Generale Massimo Ciralli – Dirigente AdG FESR (Area 3 – Dipartimento programmazione – Presidenza)
Nucleo di Valutazione	Giuseppe Polizzano, Domenico Spampinato
Dipartimento delle finanze e del credito	Silvio Marcello Maria Cuffaro – Dirigente Generale

GOVERNANCE

- STRUTTURA REGIONALE
- MECCANISMI DI COORDINAMENTO
- STRUMENTI/INIZIATIVE/ATTIVITÀ REALIZZATE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI
- SFIDE E OPPORTUNITÀ

Struttura regionale



ORGANIGRAMMA DELLE STRUTTURE DELLA REGIONE RESPONSABILI DELLA CTE, DEI PROGRAMMI MAINSTREAM, DELLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO E DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Meccanismi di coordinamento

- STRUTTURE CON COMPETENZA SPECIFICA SUL COORDINAMENTO TRA FONDI E MODALITÀ OPERATIVE DI FUNZIONAMENTO

La competenza in materia di coordinamento della partecipazione degli enti regionali ai programmi CTE nei quali è coinvolta la Regione Siciliana è assicurata congiuntamente dal Dipartimento Affari Extraregionali e dal Dipartimento della programmazione. Nella programmazione 21-27, è stata unificata, all'interno dell'Area 7 del Dipartimento della Programmazione, la struttura di gestione dei programmi di cooperazione Italia-Malta e Italia-Tunisia. Con riferimento ai programmi CTE è stato previsto che l'AdG assicuri un coordinamento con le AdG FESR ed FSE+ di entrambi i territori coinvolti nel Programma, anche al fine di verificare eventuali sovrapposizioni / duplicazioni delle azioni finanziate.

Tra le strutture di coordinamento, già previste per il 2014-2020 (DGR 208/2014) e in fase di ricostituzione per il 21-27, si segnala il «Tavolo permanente per il coordinamento e integrazione della programmazione 21-27 della Regione Siciliana» nell'ambito del quale è perseguito anche il coordinamento tra Programmi mainstream e Programmi CTE per i quali la Regione Siciliana svolge il ruolo di AdG. Con nota prot.499 del 20.02.2025 è stata formalizzata al Presidente della Regione proposta di emanazione del provvedimento di istituzione del Tavolo di Coordinamento 2021-2027. Con riferimento ai programmi CTE è stato previsto che l'AdG assicuri un coordinamento con le AdG FESR ed FSE+ di entrambi i territori coinvolti nel Programma, anche al fine di verificare eventuali sovrapposizioni / duplicazioni delle azioni finanziate.

Relativamente, infine, alla possibilità di prevedere meccanismi di coordinamento in tema di S3, il Dipartimento della Programmazione, nell'espletamento delle proprie funzioni di AdG del PR FESR 21/27, si attiverà per promuovere presso il Dipartimento delle Attività Produttive, quale attore attivamente coinvolto nella governance della S3 regionale, il coordinamento con il programma a gestione diretta Horizon Europe.

Strumenti/iniziativa/attività realizzate per l'integrazione tra i fondi

- ATTIVITÀ REALIZZATE O PREVISTE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

Tra gli eventi realizzati (21-27), Regione Siciliana ha citato:

- **Palermo, 29 Maggio 2023** - [Missione "Restore our oceans"](#) con il coinvolgimento Autorità nazionale – Dipartimento politiche di coesione e per il sud – Servizio XVIII - Ufficio V Coordinamento e monitoraggio Programmi CTE;
- **Catania, 4 aprile 2024** - Evento congiunto tra i programmi IT-ML, IT-TN, NEXT MED;
- **Palermo, 2-3 luglio 2024** -Evento Interact dedicato alle azioni di cooperazione nei programmi mainstream.

Sfide e opportunità

- INDICAZIONE DEGLI OSTACOLI, SFIDE E OPPORTUNITÀ PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA FONDI.
PROPOSTE DI GOVERNANCE



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PRINCIPALI OPPORTUNITÀ EMERSE O EMERGENTI DALL'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DELLA CTE NEL 14/20 E 21/27 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - RISULTATI ATTESI DALLA CTE IN TERMINI DI SOFT SKILLS E OUTPUT (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

INTEGRAZIONE TRA FONDI: Esperienze di capitalizzazione e prospettive

- Capitalizzazione dei risultati progetti CTE 14-20 o 21-27
- Esperienze e prospettive di raccordo CTE-mainstream /altri fondi per il 21-27
- Problematiche emerse nel raccordo CTE-mainstream /altri fondi
- Sfide e opportunità per favorire le sinergie tra CTE, mainstream e altri fondi
- Sinergie CTE-mainstream e Horizon Europe

Capitalizzazione dei risultati progetti CTE 14-20 o 21-27

- UTILIZZO, DA PARTE DALLE ADG REGIONALI FESR, DI OUTPUT DEI PROGETTI CTE NEL PERIODO 2014-2020 O 2021-2027

La Regione Siciliana ha segnalato le seguenti iniziative di capitalizzazione dei risultati di progetti CTE 14-20, riconducibili alla modalità "trasferimento dei risultati in normativa regionale" e "utilizzo dei risultati".

- I progetti BESS, CALYPSO South e NEWS (Italia-Malta 14-20) hanno consentito la stesura del "Piano Regionale contro l'erosione costiera" ([link](#)). All'interno del PRCEC viene illustrato come l'integrazione di azioni e tecnologie sviluppate dai progetti finanziati dal programma rappresentino strumenti di pianificazione per la tutela delle coste siciliane e, in particolare:
 - > Piattaforma SIT (progetto BESS): sistema che consente di monitorare "in diretta" l'effetto erosionale delle onde sulla spiaggia;
 - > Rete di radar HF denominata "CALYPSO" (progetto Calypso 07-13 e 14-20) per effettuare il monitoraggio delle correnti superficiali del mare e delle onde in tempo quasi reale.
 - > Progetto NEWS: integrazione dei modelli morfologici di previsione dell'impatto delle mareggiate con la previsione dello stato del mare e dei livelli di marea che consente di preparare protocolli e sistemi di allerta e implementare il loro utilizzo da parte della Protezione Civile.

Esperienze e prospettive di raccordo CTE-mainstream-altri fondi per il 21-27

- INIZIATIVE ORGANIZZATE NEL 2023/2024 CON O DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE REGIONALE A SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEI FONDI MAINSTREAM, CTE E/O CON I FONDI A GESTIONE DIRETTA

Tra le attività programmate per favorire il raccordo CTE-mainstream, Regione Siciliana ha segnalato:

- l'avvio di un primo tavolo di lavoro per mettere a punto il coordinamento tra i programmi del ciclo 2021-2027, assicurando anche regole unitarie per la chiusura dei programmi 2014-2020.
- la Realizzazione di un evento congiunto di presentazione risultati PO FESR e PO CTE 14-20 ed avvio programmi 21-27.

Con riferimento alla programmazione 21-27, Regione Siciliana ha evidenziato come nel PR FESR Sicilia (OS 1.1, 1.4, 2.4, 4.6) sia espressamente previsto che, a sostegno della S3 regionale, per i temi del monitoraggio e della mitigazione dei rischi antropici, specie in ambiente marino e costiero, del rafforzamento delle competenze del capitale umano nell'ambito del turismo, l'innovazione nella blue economy, la prevenzione e tutela della biodiversità, lo sviluppo sostenibile in ambito turistico, si attiveranno azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali con le altre regioni dell'UE o di Paesi Terzi partecipanti all'iniziativa WESTMED, alla strategia macroregionale EUSAIR, ed ai programmi di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Malta e Italia-Tunisia.

La Regione Siciliana ha manifestato la volontà di valorizzare le migliori pratiche a livello CTE anche negli ambiti tematici: salute e telemedicina, economia circolare.

Problematiche emerse nel raccordo CTE-mainstream-altri fondi

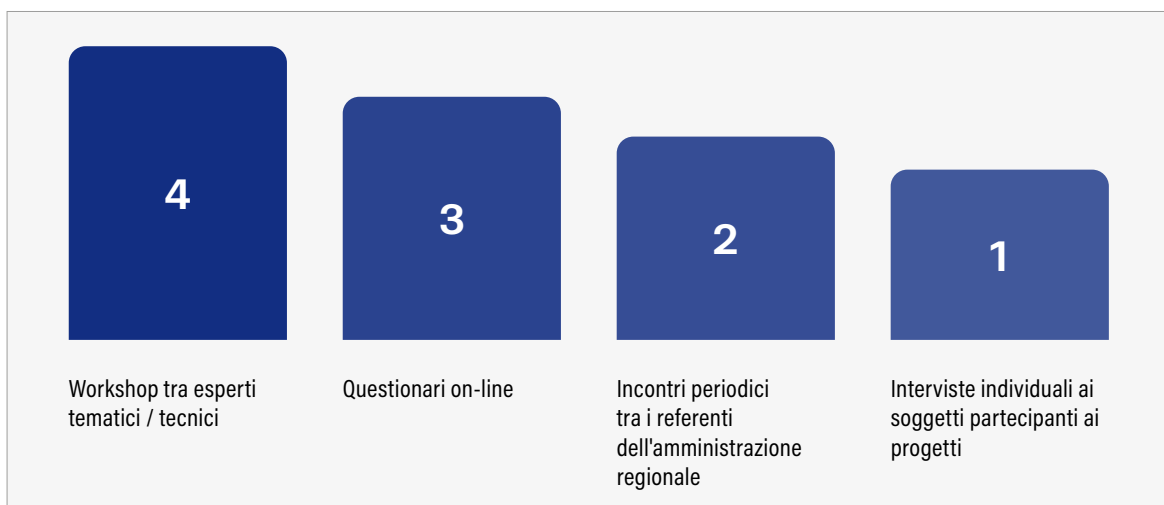
- PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA I PROGETTI DELLA CTE E I PROGRAMMI FESR NEL CORSO DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 / 2021-2027



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA PROGETTI DELLE CTE E DEI PROGRAMMI FESR 14-20 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

Sfide e opportunità per favorire le sinergie tra CTE, mainstream e altri fondi

- STRUMENTI CONSIDERATI PIÙ UTILI PER FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DI NUOVE SINERGIE FRA I PROGETTI CTE/PROGRAMMA FESR E ALTRI FONDI

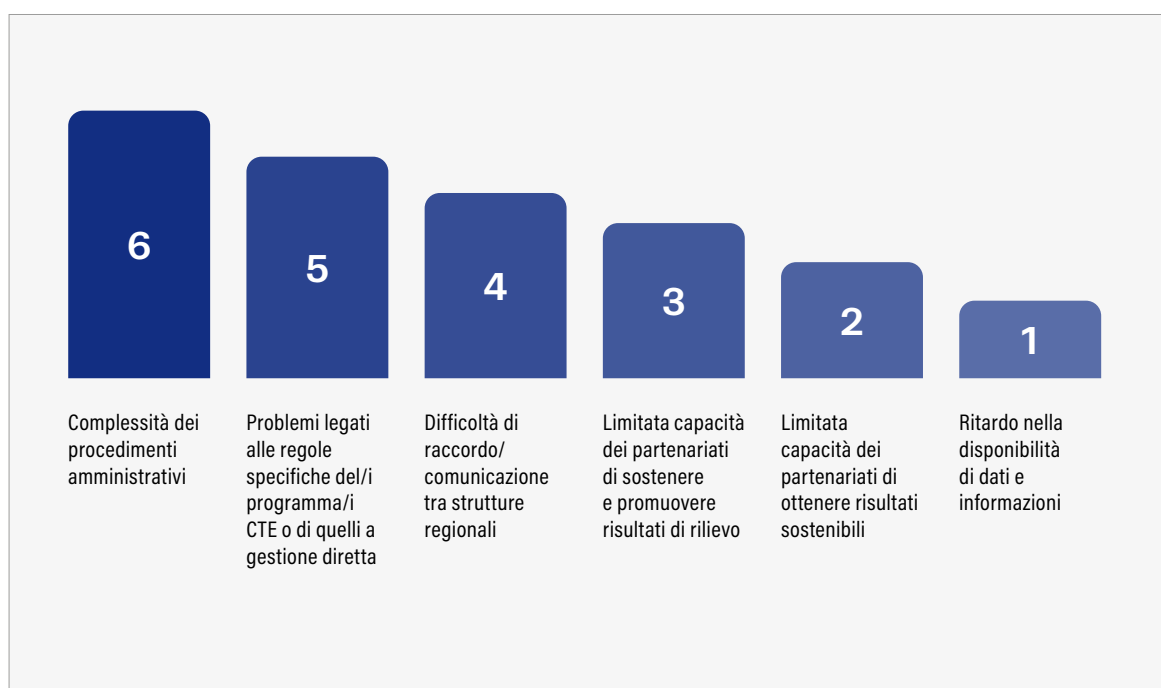


ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - STRUMENTI CONSIDERATI PIÙ UTILI PER FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DI NUOVE SINERGIE TRA CTE E MAINSTREAM

Il PR FESR prevede il Seal of Excellence nell'ambito della Priorità 2 – Sicilia più verde per il programma LIFE. I criteri di selezione prevedono una premialità per i progetti LIFE SoE relativamente all'OS 2.7. Tuttavia, non si registrano al momento casi specifici che abbiano beneficiato di questa opportunità.

Sinergie CTE-mainstream e Horizon Europe

- STRUMENTI ATTIVATI/DA ATTIVARE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SINERGIE TRA CTE, MAINSTREAM E ORIZZONTE EUROPA: SEAL OF EXCELLENCE, TRASFERIMENTO DI QUOTE DI FESR AD ORIZZONTE EUROPA, PARTENARIATI EUROPEI, FINANZIAMENTO CUMULATIVO



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA I PROGETTI CTE E I FONDI A GESTIONE DIRETTA NELLA PROGRAMMAZIONE 14-20 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

Previsto il Seal of Excellence nel quadro dell'OS 1.1-Azione 1.1.1 "Promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico". Non si registrano al momento casi specifici che abbiano beneficiato di questa opportunità.

Il monitoraggio delle S3, che dovrebbe tracciare i progetti (anche nel quadro del Reg. STEP) a livello nazionale e regionale, rappresenta un canale di cui tener conto per identificare le sinergie tra progetti di fondi diversi e i beneficiari degli stessi.

CASO STUDIO - REGIONE SICILIANA

VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE



SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

Attività di valutazione

- ESEMPI DI INIZIATIVE DI VALUTAZIONE CONGIUNTA CTE/MAINSTREAM/ALTRI FONDI/STRATEGIE

Nessuna attività di valutazione congiunta prevista.

Regione Siciliana valuterà la possibilità di ricomprendere, all'interno dell'attività di valutazione, verifiche specifiche sul perseguimento degli obiettivi EUSAIR e Westmed. A tale proposito, la Regione ha evidenziato che sarebbe opportuno dotarsi di un'adeguata base documentale, organizzata e fruibile che rappresenterebbe la condizione per un'adeguata attività di monitoraggio e, dunque, di valutazione.

Relativamente al monitoraggio, il Dipartimento regionale della Programmazione, nell'espletamento delle proprie funzioni di AdG del PR FESR 21/27, verificherà la possibilità di includere un tag dedicato nel sistema informativo, con riferimento alle nuove operazioni da ammettere a finanziamento, per dare successivamente seguito ad attività di valutazione mirate.

Relativamente alla valutazione in ambito S3, il Dipartimento della Programmazione si attiverà per promuovere questa opportunità presso il Dipartimento delle Attività Produttive.

Attività di comunicazione

- ESEMPI DI INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE CONGIUNTA CTE/MAINSTREAM/ALTRI FONDI/STRATEGIE

Attività di comunicazione già realizzate:

- Eventi organizzati in occasione della giornata dell'Europa (Palermo - Maggio 2024): partecipazione congiunta del Programma mainstream e dei due programmi CTE.
- Settimana delle Regioni (Bruxelles Ottobre 2024): lo stand della Regione Siciliana per la diffusione dei risultati dei progetti finanziati nell'ambito del Programma mainstream e di quelli CTE è stato organizzato in modo congiunto;
- WESTMED (Catania – Ottobre 2023): evento con la partecipazione di diversi rappresentanti della Regione Siciliana, Tunisia e Malta.

Attività/eventi di comunicazione da realizzare:

- Palermo- Dicembre 2024 - Evento di chiusura del PO FESR 2014-2020 con la relativa presentazione di alcune progettualità sarà organizzato unitamente all'evento di chiusura del Programma ENI Italia Tunisia 2014-2020.

CONTRIBUTO DEI PROGRAMMI ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO ED EMBEDDING

- Contributo del PR all'attuazione delle priorità delle MRS
- Esperienze di raccordo tra obiettivi PR, CTE e priorità MRS
- Sfide, opportunità, problematiche evidenziate nel raccordo tra CTE/mainstream e MRS

Contributo del PR all'attuazione delle priorità delle strategie

- MISURE/INIZIATIVE REALIZZATE O PREVISTE PER IL CONTRIBUTO ALLE STRATEGIE

Il PR FESR 21-27 include adeguati riferimenti alle priorità delle Strategie nonché alla possibilità di attivare azioni di cooperazione (fase di programmazione). Relativamente all'implementazione delle azioni programmate, è stata valutata la possibilità di inserire dei criteri premiali nei bandi relativi all'OS 1.1 (per le sole procedure da attivare ovvero che non si trovino in una avanzata fase attuativa, ndr) attraverso un'attività di coordinamento tra il Dipartimento della Programmazione e il Dipartimento Attività Produttive.

Sarà inoltre valutata la possibilità di capitalizzare i progetti CTE - in collegamento con le priorità della blue economy di EUSAIR e WestMED - individuati dai referenti regionali, come ad esempio BYTHOS di Italia/Malta e ARIBIOTECH di Italia Tunisia. Analogamente, la Regione, previa verifica dell'interesse e della fattibilità procedurale presso le strutture regionali competenti, valuterà la possibilità di capitalizzare risultati dei progetti CTE all'interno di bandi Horizon (esempi: progetti che hanno sviluppato tecnologie di dissalazione – National Hub IT WestMED – nell'ambito di progetti Horizon a Lampedusa).

Con riferimento al Meccanismo di coordinamento dei Programmi CTE nel Mediterraneo, tutti e due i programmi gestiti dalla Regione (Italia-Malta e Italia-Tunisia) hanno aderito formalmente e stanno contribuendo alla definizione delle attività previste per il 2025.

Esperienze di raccordo tra obiettivi PR, CTE e priorità delle strategie

Nessuna.

Sfide, opportunità, problematiche evidenziate nel raccordo tra CTE/mainstream e Strategie

- STRUMENTI VALUTATI COME OPPORTUNI PER FAVORIRE IL RACCORDO TRA PROGRAMMI E MRS, CRITICITÀ EVIDENZIATE IN FASE DI RACCORDO, OPPORTUNITÀ FAVOREVOLI OFFERTE DALL'ATTUAZIONE DEL RACCORDO



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - MISURE PER FAVORIRE IL RACCORDO TRA OS FESR E PRIORITÀ DELLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

CASO STUDIO - REGIONE SICILIANA

INDICATORI



SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE
<p>Soluzioni regionali analizzate per la governance integrata tra i due Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> · DECRETO PRESIDENZIALE 5 aprile 2022, n. 9. "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3".
<p>Proposte per il rafforzamento della governance tra Programmi CTE e AdG regionali</p>	<p>Riattivazione del «Tavolo permanente per il coordinamento e integrazione della programmazione 21-27 della Regione Siciliana», già previsto per il 14-20.</p> <p>Per entrambi i Programmi CTE è stato previsto che l'AdG assicurerà un coordinamento con le AdG FESR ed FSE+ di entrambi i territori coinvolti nel programma, anche al fine di verificare eventuali azioni di sovrapposizione delle azioni finanziate.</p> <p>PROPOSTA DPCOES:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare la possibilità di prevedere una collaborazione continuativa tra AdG FESR - AdG CTE, includendo i referenti EUSAIR e WESTMED. Valorizzare il ruolo della Struttura di presidio e coordinamento sulla S3 (Dipartimento delle Attività Produttive).

INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE
<p>Azioni proposte per l'embedding delle strategie nei bandi regionali suddivise per fasi (programmazione, attuazione, valutazione)</p>	<p>1. Programmazione Presenza di riferimenti alle SMR e SBM nel PR FESR 2021-2027.</p> <p>2. Attuazione Possibile sviluppo delle sinergie con la Partnership Horizon “Restore our oceans and waters” e SBEP mediante copertura della quota di co-finanziamento con fondi FESR regionali.</p> <p><u>PROPOSTE DPCOES:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Inserimento di criteri premiali nei bandi relativi a OS 1.1 che operano in continuità con quelli già pubblicati (link), verificando possibilità di modifica del Documento requisiti e criteri FESR in CdS (per azioni non in avanzata fase di attuazione). • Valutare la possibilità di capitalizzare i progetti CTE - in collegamento con le priorità della blue economy di EUSAIR e WestMED - individuati dai referenti regionali, come ad esempio BYTHOS di Italia/Malta o ARIBIOTECH di Italia Tunisia. • Valutare la possibilità di valorizzare sul FESR output di rilievo sviluppati all'interno di progetti Horizon quali, ad esempio, tecnologie di dissalazione (azione in corso National Hub IT WestMED) testate nell'ambito di progetti Horizon a Lampedusa. <p>3. Valutazione Nessuna attività di valutazione prevista.</p> <p><u>PROPOSTE DPCOES in raccordo con Referenti CTE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare la possibilità di ricomprendere, all'interno dell'attività di monitoraggio e valutazione, verifiche specifiche sul perseguimento degli obiettivi EUSAIR e Westmed: verificare la possibilità di prevedere l'inserimento di domande valutative/ valutazioni tematiche attraverso l'introduzione di un tag/flag nel sistema informativo applicato. • Nell'ambito dell'attività di valutazione S3, esplorare la possibilità di inserire indicatori che facciano riferimento agli ambiti tematici EUSAIR e Westmed.
<p>Progetti "faro" della CTE e/o di altri programmi/ fondi inseriti come riferimenti/buone pratiche nei bandi regionali (mainstreaming FESR)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti BESS (Italia-Malta 14-20): piattaforma SIT. • CALYPSO South (Italia-Malta 14-20): rete dei radar HF «Calypso». • NEWS (Italia-Malta 14-20): modelli integrati per la previsione dell'impatto delle mareggiate. • Elaborazione del Piano Regionale contro l'erosione costiera.

INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE
<p>Progetti "faro" e/o della CTE e/o di altri programmi/fondi su cui viene proposto un upscaling con risorse regionali o a valere su altri fondi</p>	<p><u>PROPOSTE DPCOES:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • si propone di valutare l'upscaling degli output dei seguenti progetti riferiti agli ambiti tematici prioritari per Regione Siciliana (rif. Questionario): • Clima e gestione del territorio: BYTHOS, MOVE-ON • Ricerca e innovazione: NEWS, BESS • Ambiente ed energia: MIAREM – RENE' • Turismo sostenibile e cultura: Consume-less; Tuna Route (citati nel PR FESR, ndr), ACCESS (IT-ML), LATHERM, Meccanismo di coordinamento multi-programma; • Sviluppo territoriale e governance; • Possibile capitalizzazione (OS 1.1) di progetti Horizon su tecnologie di dissalazione (azione in corso National Hub IT WestMED) testate a Lampedusa.
<p>Numero di temi prioritari e progetti identificati per favorire lo scambio su target - output comuni</p>	<p>Clima e gestione del territorio; Ricerca e innovazione; Ambiente ed Energia; ICT e agenda digitale; Turismo</p>
<p>Proposte di ToRs per piani di valutazione coordinati tra diversi programmi INTERREG / AdG CTE e AdG FESR</p>	<p><u>PROPOSTE DPCOES:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • si richiama la proposta inserita relativamente all'embedding delle strategie, relativa alla possibilità di inserire indicatori che facciano riferimento a progetti CTE 14-20 e 21-27 nell'attività di valutazione S3
<p>Numero di eventi condivisi tra attori CTE e AdG FESR e CTE su reti e opportunità connessi alle Strategie</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Evento di avvio del PR FESR Sicilia 2021/2027, previsto nel corso del 2025.



PROGETTO STRATEGICO
sinergie

SOLUZIONI INNOVATIVE PER
L'INTEGRAZIONE TRA FONDI



CASO STUDIO – Regione Autonoma Valle d'Aosta

Programma complementare di azione e coesione sulla governance nazionale dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

**PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5
"PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE
2014-2020**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

Ufficio V - Servizio XVIII - Coordinamento e Monitoraggio Programmi CTE



Unione
europea



PAC CTE
2014 - 2020
PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE
GOVERNANCE NAZIONALE DEI PROGRAMMI DELL'OBIETTIVO
COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2014-2020

Incontri

ROMA 9 APRILE 2024	Incontro con referenti CTE (Carlo Badino)
AOSTA 28 MAGGIO 2024	Incontro con AdG FESR (Barbara Fontana, Giulia Tacchella), e referenti CTE (Davide Genna, Carlo Badino) con breve introduzione della Coordinatrice del Dipartimento, Nadia Petterle
VDC 17 GIUGNO 2024	Incontro di follow-up con AdG FESR (Barbara Fontana, Giulia Tacchella)
VDC 4 NOVEMBRE 2024	Incontro di follow-up con AdG FESR (Barbara Fontana, Giulia Tacchella)

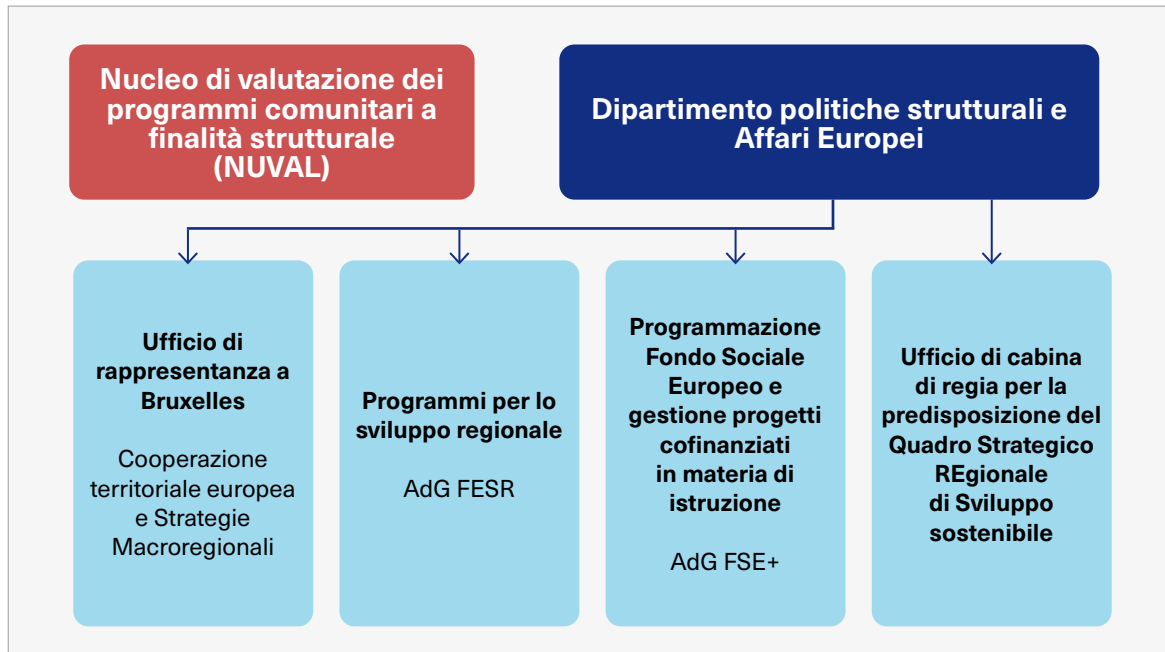
Nominativi dei referenti CTE, FESR, altri

Referenti CTE (Ufficio di rappresentanza a Bruxelles)	Davide Genna - Dirigente Carlo Badino - Funzionario
AdG FESR (Struttura Programmi per lo sviluppo regionale)	Barbara Fontana - Dirigente Giulia Tacchella - Funzionario
Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e affari europei	Nadia Petterle

GOVERNANCE

- STRUTTURA REGIONALE
- MECCANISMI DI COORDINAMENTO
- STRUMENTI/INIZIATIVE/ATTIVITÀ REALIZZATE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI
- SFIDE E OPPORTUNITÀ

Struttura regionale



ORGANIGRAMMA DELLE STRUTTURE DELLA REGIONE RESPONSABILI DELLA CTE, DEI PROGRAMMI MAINSTREAM, DELLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO E DELLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Meccanismi di coordinamento

- STRUTTURE CON COMPETENZA SPECIFICA SUL COORDINAMENTO TRA FONDI E MODALITÀ OPERATIVE DI FUNZIONAMENTO

- Con l'esigenza di favorire un maggior coordinamento tra fondi CTE, mainstream e a gestione diretta, sia in fase di programmazione che di attuazione, la Valle d'Aosta ha previsto la costituzione dell'Ufficio di cabina di regia della Politica regionale di sviluppo, responsabile della predisposizione del Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030 (QSRsVs 2030) della Valle d'Aosta (approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1254/2023) e finalizzato, tra l'altro, al coordinamento tra AdG e referenti CTE e delle politiche regionali di sviluppo rurale. E' inoltre prevista tra le funzioni del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale (NUVAL), tra i cui componenti si trovano le Adg dei Programmi regionali e delle politiche regionali di sviluppo rurale e i referenti CTE, definizione delle modalità e degli strumenti per l'integrazione fra programmi, progetti e fondi.

Strumenti/iniziativa/attività realizzate per l'integrazione tra i fondi

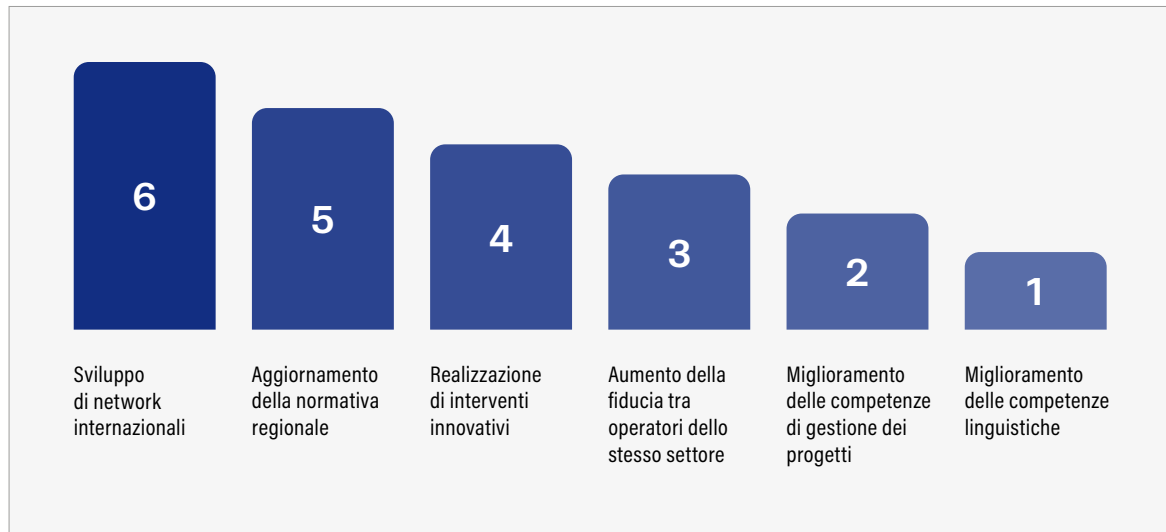
- ATTIVITÀ REALIZZATE O PREVISTE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

Tra le attività/iniziativa previste per favorire l'integrazione tra fondi, la Regione Valle d'Aosta ha promosso:

- La predisposizione del Piano Unitario di Valutazione nell'ambito del Quadro Strategico Regionale;
- La predisposizione di un'unica strategia comunicativa regionale che include CTE e mainstream;
- L'organizzazione di un evento di presentazione annuale dei Programmi regionali che afferiscono alla Politica Regionale di sviluppo;
- La partecipazione dei referenti CTE ai Comitati di Sorveglianza dei Programmi Regionali FESR e FSE+, al Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 14/22 e del Comitato di Monitoraggio del Complemento di Sviluppo Rurale 23/27.

Sfide e opportunità

- INDICAZIONE DEGLI OSTACOLI, SFIDE E OPPORTUNITÀ PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA FONDI. PROPOSTE DI GOVERNANCE



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PRINCIPALI OPPORTUNITÀ EMERSE O EMERGENTI DALL'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DELLA CTE NEL 14/20 E 21/27 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - RISULTATI ATTESI DALLA CTE IN TERMINI DI SOFT SKILLS E OUTPUT (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

Nel Report sul mainstreaming della CTE del 2020, curato da ART-ER¹, la Valle d'Aosta è stata descritta come piccola "regione laboratorio" per le esperienze di governance ben finalizzate al mainstreaming. La struttura di governance della Valle d'Aosta può, infatti, contare su un impianto di programmazione che favorisce lo scambio di informazioni e buone pratiche, la messa a sistema delle diverse politiche regionali incrementando le opportunità di integrazione tra fondi.

Nell'attuale fase attuativa (CTE e mainstream) la sfida della Valle d'Aosta è quella di rafforzare il processo di scambio tra i diversi attori regionali, anche attraverso la conoscenza dei migliori progetti CTE sviluppati. A tal fine, si valuterà l'opportunità di costituire tavoli di lavoro tematici dedicati alla valorizzazione delle opportunità di integrazione tra fondi, anche in ottica di capitalizzazione.

1 Per ulteriori informazioni sui Focus Group che hanno contribuito alla redazione del Report si veda il seguente [link](#)

INTEGRAZIONE TRA FONDI: Esperienze di capitalizzazione e prospettive

- Capitalizzazione dei risultati progetti CTE 14-20 o 21-27
- Esperienze e prospettive di raccordo CTE-mainstream /altri fondi per il 21-27
- Problematiche emerse nel raccordo CTE-mainstream /altri fondi
- Sfide e opportunità per favorire le sinergie tra CTE, mainstream e altri fondi
- Sinergie CTE-mainstream e Horizon Europe

Capitalizzazione dei risultati progetti CTE 14-20 o 21-27

- UTILIZZO, DA PARTE DALLE ADG REGIONALI FESR, DI OUTPUT DEI PROGETTI CTE NEL PERIODO 2014-2020 O 2021-2027

Di seguito si presentano i due esempi di attività di capitalizzazione (riutilizzo di output di progetti CTE dei precedenti cicli di programmazione, ndr.) condotte da Regione Valle d'Aosta:

- La predisposizione del documento di fattibilità delle alternative progettuali per il miglioramento dell'accessibilità del **Castello di Verres** disposta con DGR 222/2024 ([link](#)) e finanziata a valere su risorse FESR 21-27, si avvarrà, aggiornandoli, dei risultati del progetto Interreg III Francia-Italia ALCOTRA 2007-2013 "Ritt – réseaux d'itinéraires touristiques transfrontaliers" e, in particolare, partirà dagli studi di fattibilità dedicati alla riqualificazione dei percorsi turistici nel borgo di Verrès.
- Il progetto "**The Chain Project**", di cui alla DGR 158/2024 ([link](#)) e finanziato a valere su risorse FESR 21-27, ha l'obiettivo di sviluppare ed applicare metodi oggettivi in grado di fornire scenari di pericolo e rischio in tempo reale a supporto della stesura del Bollettino neve e valanghe, del Bollettino di criticità per valanghe e dei processi decisionali delle Commissioni Locali Valanghe. Il progetto include azioni volte al miglioramento della comunicazione interna e di informazione del cittadino, attraverso l'**impiego della Piattaforma Valle d'Aosta Outdoor GIS (VOG)**, realizzata all'interno del **Piano Integrato Tematico (PITEM) "RISK"** del Programma Interreg ALCOTRA 2014-2020.

Esperienze e prospettive di raccordo CTE-mainstream-altri fondi per il 21-27

- INIZIATIVE ORGANIZZATE NEL 2023/2024 CON O DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE REGIONALE A SOSTEGNO DELL'INTEGRAZIONE DEI FONDI MAINSTREAM, CTE E/O CON I FONDI A GESTIONE DIRETTA

Le modalità di riutilizzo degli output sono in fase di valutazione. Nello specifico, vi sarà una fase di raccordo tra AdG FESR e i referenti CTE per approfondire la possibilità di capitalizzazione/riuso degli output di progetto.

Problematiche emerse nel raccordo CTE-mainstream-altri fondi

- PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA I PROGETTI DELLA CTE E I PROGRAMMI FESR NEL CORSO DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 / 2021-2027



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA PROGETTI DELLE CTE E DEI PROGRAMMI FESR 14-20 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

La Regione ha evidenziato, quali concreti ostacoli alla realizzazione di un raccordo sistematico tra progetti CTE e programmi FESR, i seguenti aspetti:

- scarsa propensione a sperimentare attività diverse da quelle programmate ordinariamente a livello di utilizzo fondi FESR (quali: introduzione di criteri premiali per valorizzazione progettualità FESR, complementarità con fondi a gestione diretta) anche in ragione della limitata dotazione finanziaria;
- scarsa flessibilità a livello di gestione finanziaria e di bilancio, che non consentirebbe variazioni nella programmazione (governance /mainstream).

Sfide e opportunità per favorire le sinergie tra CTE, mainstream e altri fondi

- STRUMENTI CONSIDERATI PIÙ UTILI PER FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DI NUOVE SINERGIE FRA I PROGETTI CTE/PROGRAMMA FESR E ALTRI FONDI



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - STRUMENTI CONSIDERATI PIÙ UTILI PER FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DI NUOVE SINERGIE TRA CTE E MAINSTREAM

Sinergie CTE-mainstream e Horizon Europe

- STRUMENTI ATTIVATI/DA ATTIVARE PER L'IMPLEMENTAZIONE DI SINERGIE TRA CTE, MAINSTREAM E ORIZZONTE EUROPA: SEAL OF EXCELLENCE, TRASFERIMENTO DI QUOTE DI FESR AD ORIZZONTE EUROPA, PARTENARIATI EUROPEI, FINANZIAMENTO CUMULATIVO



ESITI INDAGINE CONOSCITIVA - PROBLEMATICHE EMERSE NEL RACCORDO TRA I PROGETTI CTE E I FONDI A GESTIONE DIRETTA NELLA PROGRAMMAZIONE 14-20 (SCALA DECRESCENTE D'IMPORTANZA)

Ancorché la Regione autonoma Valle d'Aosta abbia istituito una serie di strumenti per promuovere sinergie tra fondi diversi (quali il coordinamento delle Autorità di gestione dei Programmi finanziati dalla politica di coesione e dalla politica agricola, cui partecipa anche il Capo dell'Ufficio di rappresentanza a Bruxelles in qualità di responsabile regionale dei Programmi Interreg e referente per i Programmi a gestione diretta della Commissione e l'attività di censimento delle proposte progettuali segnalate dai soggetti del territorio da promuovere per il finanziamento su altri fondi), non è attualmente previsto l'utilizzo degli strumenti citati. Sulla base delle proposte fornite dal Dipartimento, la Regione autonoma Valle d'Aosta valuterà se esplorare il riferimento al Seal of Excellence per progetti Horizon 2020/Horizon Europe.

CASO STUDIO - REGIONE VALLE D'AOSTA

VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE



SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

Attività di valutazione

- ESEMPI DI INIZIATIVE DI VALUTAZIONE CONGIUNTA CTE/MAINSTREAM/ALTRI FONDI/STRATEGIE

La Regione autonoma Valle d'Aosta ha predisposto un Piano di Valutazione unitario (PUV) della Politica regionale di sviluppo 2021-2027 valevole per i progetti mainstream e CTE ([link](#)). Il PUV prevede la redazione di tre diversi report da parte del NUVAL contenenti una valutazione di impatto sul contributo complessivo della politica regionale di sviluppo (PR FESR, Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC 2023/2027 (CRS), FSC 2021-2027, CTE e Aree Interne) e le loro ricadute sul territorio. Per la redazione del report dedicato allo sviluppo locale integrato e partecipativo, la valutazione prenderà come base di analisi le strategie territoriali di tipo partecipativo e, tra questi, i due Piani integrati territoriali PITER + afferenti al programma Italia-Francia ALCOTRA 2021-2027. Il report "Valutazioni in favore delle Coalizioni locali – Area interne 2021-2027" dovrà evidenziare la complementarità tra gli interventi delle Strategie Aree Interne e gli interventi realizzati sui territori coinvolti (Bassa Valle, Grand Paradiso, Monte Cervino) dai programmi FESR, FSE+ e progetti CTE.

Esempio di domanda valutativa (Estratto del PUV - Pag. 62 Valutazioni a favore delle Coalizioni Locali - Aree interne 2021/27: Bassa Valle, Grand-Paradis, Mont-Cervin"):

Com'è stato mantenuto attivo il coinvolgimento del partenariato locale dopo l'approvazione della Strategia d'Area? Attraverso quali modalità sono state mantenute operative le sinergie con la progettualità relativa ai progetti CTE, LEADER, PNRR?

Attività di comunicazione

- ESEMPI DI INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE CONGIUNTA CTE/MAINSTREAM/ALTRI FONDI/STRATEGIE

La Regione autonoma Valle d'Aosta valorizza il tema delle sinergie attraverso la predisposizione e attuazione di una **strategia di comunicazione congiunta** che comprende tutte le politiche regionali di sviluppo, ivi inclusi i programmi mainstream e CTE e la Strategia macroregionale EUSALP, con l'obiettivo di dare massima visibilità ai risultati dei progetti e ottimizzare la diffusione delle informazioni.

Tra le iniziative di comunicazione congiunta previste, si segnala: la realizzazione di contributi video, narranti i progetti cofinanziati, l'organizzazione di eventi aperti al pubblico a tema fondi europei. Ampia visibilità ai progetti CTE con beneficiari afferenti al territorio regionale è data sul portale web regionale La Valle d'Aosta e l'Europa ([link](#)).

L'organizzazione di eventi congiunti CTE/FESR in occasione della presentazione di progetti cofinanziati è risultata particolarmente efficace per dare evidenza del metodo e del risultato.

CONTRIBUTO DEI PROGRAMMI ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E DI BACINO MARITTIMO ED EMBEDDING

- Contributo del PR all'attuazione delle priorità delle MRS
- Esperienze di raccordo tra obiettivi PR, CTE e priorità MRS
- Sfide, opportunità, problematiche evidenziate nel raccordo tra CTE/mainstream e MRS

Contributo del PR all'attuazione delle priorità delle MRS

- MISURE/INIZIATIVE REALIZZATE O PREVISTE PER IL CONTRIBUTO ALLE STRATEGIE

La Regione autonoma Valle d'Aosta presenta adeguati riferimenti alle Strategie nel PR FESR 2021-2027 (fase di programmazione).

Esperienze di raccordo tra obiettivi PR, CTE e priorità MRS

L'attività che la Regione autonoma Valle d'Aosta si propone di realizzare al fine di favorire il raccordo tra programmi CTE, mainstream e Strategia EUSALP è **l'identificazione delle operazioni in linea con le Strategie in fase di monitoraggio**. Nello specifico, il Piano Unitario di Valutazione ha previsto che i report relativi alla valutazione della Politica regionale di sviluppo 2021/2027 analizzino il contributo dei programmi e dei relativi interventi a EUSALP (rif. PUV, pag. 60 - Valutazione della Politica regionale di sviluppo 2021/27).

Sfide, opportunità, problematiche evidenziate nel raccordo tra CTE/mainstream e Strategie

- STRUMENTI VALUTATI COME OPPORTUNI PER FAVORIRE IL RACCORDO TRA PROGRAMMI E MRS, CRITICITÀ EVIDENZIATE IN FASE DI RACCORDO, OPPORTUNITÀ FAVOREVOLI OFFERTE DALL'ATTUAZIONE DEL RACCORDO



La Regione Valle d'Aosta ha segnalato, rispetto a EUSALP, la difficoltà a comprenderne priorità e ricadute sul territorio in ragione della complessa struttura di governance. Inoltre, l'assenza di un supporto metodologico che guidi le AdG FESR nel contribuire alle Strategie rappresenta un ostacolo importante alla messa a terra delle proposte di raccordo CTE-FESR-EUSALP previste, innanzitutto, all'interno del PR FESR. Utile, a tal fine, potrebbe essere la riattivazione dei Financial Dialogue Network ovvero di altre strutture/iniziative che, in fase di revisione dell'Action Plan, saranno ideate/istituite con la medesima funzione (network di Autorità di Gestione CTE e mainstream).

CASO STUDIO - REGIONE VALLE D'AOSTA

INDICATORI



SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'INTEGRAZIONE TRA FONDI

INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE
<p>Soluzioni regionali analizzate per la governance integrata tra i due Obiettivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Deliberazione del Consiglio Regionale n. 894/XVI del 6 ottobre 2021, successivamente modificata con deliberazione n. 2120/XVI del Consiglio regionale in data 11 gennaio 2023 (Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030). • Legge regionale 16 marzo 2006, n. 8 e s.m.i. (Disposizioni in materia di attività della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste nell'ambito delle politiche promosse dall'Unione europea e dei rapporti internazionali). • DGR 1289/2020 (NUVAL) • DGR 98/2021 (Tavolo permanente per il confronto partenariale) • DGR 1669/2021 (Comitato per lo sviluppo locale)
<p>Proposte per il rafforzamento della governance tra Programmi CTE e AdG regionali</p>	<p><u>PROPOSTA DPCOES:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • nella cornice dell'attuale Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030 e/o di quello futuro, e in raccordo con gli organismi di governance già esistenti, attivare e consolidare la previsione di tavoli tematici dedicati alla valorizzazione delle opportunità di integrazione tra fondi (Interreg, mainstream e gestione diretta), anche in ottica di capitalizzazione degli output CTE.
<p>Azioni proposte per l'embedding delle strategie nei bandi regionali suddivise per fasi (programmazione, attuazione, valutazione)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Programmazione Presenza di adeguati riferimenti alla Strategia nel PR FESR 21-27. 2. Attuazione <u>PROPOSTE DPCOES:</u> <ul style="list-style-type: none"> • prevedere, a seconda dell'oggetto dei bandi, dei criteri premiali in caso di contributo agli obiettivi di EUSALP e la capitalizzazione di output CTE coerenti con la Strategia (primariamente Alcotra e Spazio Alpino) 3. Valutazione Il PUV regionale prevede di includere nell'attività di valutazione e monitoraggio congiunta un report sul contributo alla Strategia Eusalp.

INDICATORE SINERGIE	DESCRIZIONE
<p>Progetti "faro" della CTE e/o di altri programmi/ fondi inseriti come riferimenti/ buone pratiche nei bandi regionali (mainstreaming FESR)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Francia-Italia ALCOTRA 2007-2013 "Ritt" • Progetto "The Chain project" (Francia-Italia Alcotra 2014-2020 PITEM RISK) nel PR FESR 21-27.
<p>Progetti "faro" e/o della CTE e/o di altri programmi/ fondi su cui viene proposto un upscaling con risorse regionali o a valere su altri fondi</p>	<p><u>PROPOSTE DPCOES:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare la possibilità, anche alla luce dell'avanzamento del PR Valle d'Aosta FESR 2021/2027 e della programmazione già effettuata delle attività, di capitalizzare i risultati del Progetto Spazio Alpino 14-20 "Smart Villages", anche in collegamento con attività AG5 EUSALP (embedding) e sviluppo di una possibile azione di cooperazione con Liguria e Piemonte (con SI, AT, DE, CH, FR, Paesi EUSALP).
<p>Numero di temi prioritari e progetti identificati per favorire lo scambio su target - output comuni</p>	<p>Temi prioritari: 1(sanità di montagna) + 1 (industria 5.0). Sono stati segnalati nel secondo questionario anche i seguenti temi: Ambiente ed Energia; Clima e gestione del territorio; Turismo; Sviluppo territoriale e aree interne; Trasporti e mobilità</p> <p><u>PROPOSTE DPCOES:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare la possibilità di prevedere nei progetti di prossima approvazione un riferimento alle opportunità offerte dalla complementarità e integrazione con Interreg e fondi a gestione diretta.
<p>Proposte di ToRs per piani di valutazione coordinati tra diversi programmi INTERREG / AdG CTE e AdG FESR</p>	<p>Già previsto un Piano di Valutazione Unitaria.</p>
<p>Numero di eventi condivisi tra attori CTE e AdG FESR e CTE su reti e opportunità connessi alle Strategie</p>	<p><u>PROPOSTE DPCOES:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 evento nel 2025, nella cornice del Quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile 2030 e/o di eventi Alcotra e/o Spazio Alpino.

